



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 693

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Approvazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2022-2024 della Provincia autonoma di Trento.

Il giorno **22 Aprile 2022** ad ore **09:55** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

MAURIZIO FUGATTI

Presenti:

VICEPRESIDENTE
ASSESSORE

MARIO TONINA
MIRKO BISESTI
ROBERTO FAILONI
MATTIA GOTTARDI
STEFANIA SEGNANA
ACHILLE SPINELLI
GIULIA ZANOTELLI

Assiste:

IL DIRIGENTE

LUCA COMPER

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

La legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” ha previsto che ciascuna pubblica amministrazione adotti un piano triennale di prevenzione della corruzione che, sulla scorta dell’analisi dei rischi specifici di corruzione, individui misure adeguate volte a prevenirne la verifica. In particolare, ai sensi dell’articolo 1, comma 8, della legge n. 190/2012, il Piano triennale deve essere approvato annualmente entro il 31 gennaio dall’organo di indirizzo dell’Ente su proposta del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

La Provincia autonoma di Trento ha dato esecuzione alle citate prescrizioni con successive deliberazioni annuali ed infra annuali. L’ultimo aggiornamento del Piano, riferito al triennio 2021-2023, è stato approvato con deliberazione della Giunta provinciale 26 marzo 2021, n. 492, adottata oltre l’ordinario termine di legge in forza del differimento eccezionalmente disposto dall’Anac, tenuto conto dell’emergenza sanitaria causata dal Covid-19.

Il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 (*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia*), convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, ulteriormente poi modificato con decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, in un’ottica di razionalizzazione e semplificazione degli strumenti di programmazione e nel rispetto delle discipline in materia di prevenzione della corruzione, ha introdotto un nuovo strumento programmatico destinato a definire in modo unitario una serie di obiettivi e strategie, fra cui “gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dell’attività e dell’organizzazione nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione” (articolo 6): tale nuovo strumento è il Piano integrato di attività e organizzazione (c.d. PIAO), introdotto anche dalla manovra finanziaria provinciale che ne ha stabilito, in prima applicazione, l’approvazione entro il 30 giugno 2022 secondo contenuti, criteri e modalità che saranno definiti progressivamente (legge provinciale 27 dicembre 2021, n. 21, articolo 1).

Nella attuale fase transitoria e in vista di tale evoluzione, si procede *medio tempore* all’aggiornamento del Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, considerata la vigenza della legge n. 190 del 2012, nel rispetto della scadenza ordinariamente fissata al 31 gennaio di ogni anno e prorogata, quest’anno, al 30 aprile 2022 per ragioni di coordinamento con la tempistica di adozione del PIAO. Ciò, con l’obiettivo di integrare i contenuti del Piano anticorruzione, eventualmente adattati alle modalità del nuovo strumento, nel PIAO di prossima adozione, del quale andrà a costituire apposita sezione.

Con deliberazione di data odierna si dettano contenuti, criteri e modalità per la progressiva attuazione del PIAO.

In detto provvedimento si afferma come i criteri di formazione del PIAO sono quelli della massima integrazione possibile nelle procedure di programmazione e gestione integrata delle attività e dei compiti con una visione sistemica, sinergica, coordinata e contestuale anche di intelligibilità e di misurazione dei risultati in ottica accountability esterna ed interna. Sempre in tale provvedimento si prevede che “a partire dal 2022, sarà introdotta una **scheda univoca di mappatura dei processi lavorativi secondo una logica integrata**, da attuare progressivamente partendo dai processi rilevanti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Si terrà conto della mappatura ai sensi del piano anticorruzione 2021 e tenuto conto dell’attuazione del progetto Novelty”. Per tale motivo, la mappatura integrata dei processi costituisce obiettivo strategico del Piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Dal punto di vista contenutistico, il Piano 2022-2024 tiene conto del risultato positivo ottenuto a conclusione del processo di certificazione del sistema di prevenzione della corruzione della Provincia autonoma di Trento con riguardo allo standard internazionale della norma UNI ISO 37001. Rispetto alle versioni precedenti il Piano è caratterizzato perciò, quest’anno, dalla presenza di ulteriori misure ed adempimenti che consentano alla Provincia il mantenimento dello standard appena certificato, richiedente misure più stringenti per la sua idoneità ed adeguatezza alle prescrizioni internazionali, con l’obiettivo di sostenere e aumentare la crescita e la competitività del Trentino.

In merito alle due sezioni in cui il Piano si struttura, rispettivamente dedicate alla prevenzione della corruzione ed alla trasparenza, che ne è strumento principale ed essenziale, si dà evidenza dei seguenti obiettivi strategici, che costituiscono contenuto necessario del Piano come prescritto dalla citata legge n. 190/2012:

a) per la sezione di prevenzione della corruzione (Parte I del Piano):

- il perfezionamento della procedura di analisi del rischio della corruzione avviato sulla base del PNA 2019, inclusa l’acquisizione di uno strumento informatico che consenta la mappatura integrata delle attività, anche con l’obiettivo di dare maggiore evidenza al rischio intrinseco di ogni processo ed al rischio residuale derivante dall’applicazione delle misure previste dal Piano;
- la sperimentazione di una nuova modalità centralizzata del monitoraggio di anomalia dei contratti pubblici;
- la valutazione delle verifiche straordinarie effettuate nell’anno 2021 sui processi rientranti nelle aree di rischio C) e D);
- la valutazione dell’adeguamento del Piano alla direttiva (UE) 2019/137 sul Whistleblowing;
- la prima attuazione della mappatura dei processi individuati secondo la logica integrata prevista dal Piano integrato di attività e organizzazione partendo da quelli rilevanti PNRR anche a valore aggiunto per il cittadino;

- il raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 52 del Piano;

b) per la sezione trasparenza (Parte II del Piano):

- implementazione e aggiornamento della sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale da parte delle strutture responsabili della produzione dei dati già autonome in tale adempimento;
- promozione della cultura della partecipazione attraverso la conoscenza e l'accessibilità da parte della cittadinanza a documenti ed informazioni.

Unitamente al Piano vengono approvati i suoi allegati, che riguardano rispettivamente:

- la metodologia contenente i criteri di valutazione dell'esposizione al rischio (all. A);
- la scheda di analisi del rischio (all. B);
- il documento di integrazione ai fini della norma UNI ISO 37001 (all. C);
- l'elenco dei processi mappati con valutazione del rischio (all. D);
- il piano di monitoraggio e l'attuazione del Piano 2021-2023 (all. E);
- la Tabella “Programmazione della trasparenza”.

Dal punto di vista procedurale il Piano è stato posto in consultazione pubblica tramite pubblicazione sul sito istituzionale. La proposta di Piano è stata, inoltre, presentata dal Presidente della Provincia, coadiuvato dal Direttore generale e dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, alla Giunta provinciale nella seduta di data 14 gennaio 2022, allo scopo di garantire un maggiore e consapevole coinvolgimento dell'organo di indirizzo politico. Lo stesso documento è stato, altresì, inviato ai Dirigenti generali ed ai Referenti anticorruzione dei Dipartimenti per condividerne i contenuti in osservanza delle Linee guida dell'Anac, che raccomandano l'ampio coinvolgimento dell'intera struttura amministrativa.

Tutto ciò premesso

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione;
- vista la legge 6 novembre 2012, n. 190 (*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*);
- visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*) ed in particolare l'articolo 10 del medesimo;
- vista la legge provinciale 30 maggio 2014, n. 4 (*Disposizioni riguardanti gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni e modificazione della legge provinciale*

28 marzo 2013, n. 5);

- visto il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 (*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*), convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, ulteriormente modificato con decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228;

- visto l'articolo 1 della legge provinciale 27 dicembre 2021, n. 21 (*Legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2022*);

- visti gli atti citati in premessa;

- a voti unanimi, legalmente espressi,

d e l i b e r a

1. di approvare il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2022-2024 per la Provincia autonoma di Trento che, unitamente ai suoi allegati, forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di dare atto che il Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2022-2024, se del caso adattato in base alle norme di redazione del Piano integrato di attività e organizzazione, andrà a costituire apposita sezione di tale strumento di programmazione, alla cui adozione si procederà entro il 30 giugno 2022.

MR

Adunanza chiusa ad ore 12:00

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 PIANO 2022-2024

IL PRESIDENTE
Maurizio Fugatti

IL DIRIGENTE
Luca Comper

**PIANO PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2022– 2024
DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

ai sensi dell'art. 1 della l. 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione)

PARTE PRIMA

LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE IN PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

INTRODUZIONE

SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE IN ACCORDO ALLO STANDARD UNI ISO 37001

CAPO I - IL PIANO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA. GENERALITA'

Art. 1 - Definizioni

Art. 2 – Gli obiettivi strategici

Art. 3 – Procedimento di adozione e struttura del Piano

CAPO II – ANALISI DEL CONTESTO

Art. 4 - Il contesto interno

Art. 5 – Il contesto esterno

CAPO III – IL SISTEMA AMMINISTRATIVO DI PREVENZIONE DEL RISCHIO DELLA CORRUZIONE

Sezione I – Disposizioni generali

Art. 6 - La politica per la prevenzione della corruzione della Provincia (policy)

Art. 7 - Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza

Art. 8 - Il Responsabile dell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti

Art. 9 - Il Gestore delle segnalazioni sospette di riciclaggio e finanziamento del terrorismo

Art. 10 - I Referenti di dipartimento per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza

Art. 11 - I compiti dei Referenti anticorruzione e trasparenza

Sezione II - Il processo di gestione del rischio

Art. 12 - La mappatura dei processi e l'analisi dei rischi corruttivi: norme generali

Art. 13 - La mappatura dei processi e l'analisi dei rischi corruttivi: indicazioni operative e norme specifiche sui processi rientranti nell'ambito del PNRR

Art. 14 - Le strutture provinciali esposte a maggior rischio di corruzione

Sezione III - Misure specifiche di prevenzione della corruzione per le attività a maggior rischio corruttivo

Art. 15 - La tracciabilità delle comunicazioni come meccanismo di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idoneo a prevenire il rischio di corruzione

Art. 16 - Meccanismi alternativi di formazione, esecuzione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione

Art. 17 - Obblighi di pubblicazione e di informazione nei confronti del Responsabile anticorruzione

Art. 18 - La selezione del personale nelle strutture a maggior rischio

Sezione IV – La rotazione del personale

Art. 19 - La rotazione ordinaria: inquadramento normativo, principi generali, finalità

Art. 20 - Modalità di attuazione della misura della rotazione ordinaria

Art. 21 - La rotazione straordinaria

Sezione V – Misure di prevenzione della corruzione comuni a tutte le strutture provinciali

Art. 22 – Il rispetto della politica per la prevenzione della corruzione (Policy)

Art. 23 - La formazione anticorruzione

Art. 24 - Il monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti

Art. 25 - Il monitoraggio dei rapporti di interesse tra interessati e soggetti competenti

Art. 26 - La tutela del dipendente che effettua segnalazioni d'illecito

Art. 27 - Segnalazioni esterne e tutela del soggetto esterno che effettua segnalazioni d'illecito

Art. 28 - Gestione delle segnalazioni da parte del Responsabile anticorruzione

Art. 29 - L'applicazione della disciplina delle inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi

Art. 30 - L'applicazione del Codice di comportamento

Art. 31 - Attività lavorativa successiva alla cessazione dal servizio

Art. 32 - Conferimento e autorizzazione di incarichi ai dipendenti provinciali

Art. 33 - Incarichi che non possono essere affidati nei casi indicati dall'art. 35 bis d.lgs. 165/2001

Art. 34 - Controllo sulla trasparenza e legalità dell'azione amministrativa

Art. 35 – Deleghe nel processo decisionale. Istituzione del Registro delle deleghe

Sezione VI – - Misure di prevenzione della corruzione nell’area A) acquisizione e gestione del personale

Art. 36 - Procedura di selezione ed assunzione del personale appartenente alle categorie protette

Art. 37 - Disciplina della mobilità nelle strutture di secondo livello e di affidamento di incarichi di sostituzione dirigenziale e direttoriale a posto vacante

Art. 38 - Affidamento di incarichi fiduciari di nomina assessorile

Sezione VII – - Misure di prevenzione della corruzione nell’area B) contratti pubblici comuni a tutte le strutture provinciali

Art. 39 - L’estensione del Codice di comportamento

Art. 40 - Monitoraggio degli indicatori di anomalia in materia di contratti pubblici

Art. 41 - Protocolli di legalità in materia di contratti pubblici

Art. 42 - Nomina dei componenti delle commissioni per la scelta del contraente

Sezione VIII - Misure di prevenzione della corruzione nell’area D) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario, comuni a tutte le strutture provinciali

Art. 43 - Adeguamento della documentazione per il rispetto dell’art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. 165/2001

Art. 44 - Monitoraggio dei conflitti di interesse tra interessati e soggetti competenti

Sezione IX - Misure di prevenzione della corruzione per le strutture che svolgono attività riconducibili all’area G) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

Art. 45 - Misure di prevenzione specifiche nello svolgimento dell’attività ispettiva

Sezione X - Misure di prevenzione della corruzione nell’area L) programmazione e gestione dei fondi europei, comuni a tutte le strutture provinciali

Art. 46 – Processi rientranti nell’area L e relative misure

Sezione XI – Attuazione della delibera Anac 8 novembre 2017, n. 1134

Art. 47 - Modelli di organizzazione e gestione per la prevenzione della corruzione per le società in controllo pubblico provinciale ai sensi dell’art. 2-bis, comma 2, lett. b), del d.lgs. 33/2013

Art. 48 - Modelli di organizzazione e gestione per la prevenzione della corruzione per le associazioni, le fondazioni e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico provinciale ai sensi dell’art. 2-bis, comma 2, lett. c), del d.lgs. 33/2013

Art. 49 - Misure organizzative per la prevenzione della corruzione per le società in partecipazione provinciale non di controllo ai sensi dell’articolo 2-bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013

Art. 50 - Misure organizzative per la prevenzione della corruzione per associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato ai sensi dell’articolo 2-bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013

Sezione XII - Disposizioni attuative finali

Art. 51 - Sistema di monitoraggio degli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione

Art. 52 - Programma di gestione

Art. 53 – Audit interni

Art. 54 - Rispetto del Piano da parte del personale con qualifica di dirigente e di direttore

Art. 55 - Rispetto del Piano da parte del personale

Art. 56 - Denuncia di reato

Art. 57 - Aggiornamento del Piano, flussi informativi e relazione sull'attuazione del Piano

Art. 58 - Piani triennali di prevenzione della corruzione degli enti pubblici strumentali

Art. 59 - Il monitoraggio dell'infiltrazione criminale nel tessuto economico trentino e dei fenomeni corruttivi nell'amministrazione pubblica

Art. 60 - Pubblicazioni, consultazioni e aggiornamento del Piano

Art. 61 – Funzione di riesame

PARTE SECONDA **SEZIONE TRASPARENZA**

CAPO I. Disposizioni in materia di trasparenza

CAPO II. Obiettivi e azioni in materia di trasparenza

CAPO III. Tabella “Programmazione della trasparenza”

CAPO IV. Attività di monitoraggio e segnalazione inadempimenti al Nucleo di Valutazione della dirigenza in funzione di Organismo interno di valutazione (OIV)

CAPO V. Accesso civico, accesso civico generalizzato e registro degli accessi

CAPO VI. Dati accesso sezione Amministrazione Trasparente

Allegati:

ALLEGATO A): Criteri di valutazione dell'esposizione al rischio di ciascun processo

ALLEGATO B1): Scheda di analisi del rischio della corruzione

ALLEGATO B2): Tabella per la autovalutazione degli indicatori di rischio corruttivo

ALLEGATO C): Adeguamento del sistema anticorruzione della Provincia autonoma di Trento alla norma UNI ISO 37001:2016

ALLEGATO D): Elenco dei processi mappati

ALLEGATO E): Sistema di monitoraggio - Attuazione Piano 2021-2023

ALLEGATO F): TABELLA “Programmazione della trasparenza”

PARTE PRIMA

LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE IN PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

INTRODUZIONE

SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE IN ACCORDO ALLO STANDARD UNI ISO 37001

1. La Provincia ha deciso di implementare il proprio sistema di prevenzione della corruzione integrando, a livello organizzativo e operativo, il sistema di conformità già risultante dall’attuazione della legge n. 190 del 2012 con lo standard previsto dalla norma UNI ISO 37001, di cui ha formalizzato la propria volontaria adesione allo scopo di migliorare il controllo dei rischi corruttivi.
2. In osservanza del Piano 2020-2022 e dell’allegato C al successivo Piano 2021-2023, con la supervisione del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, la Provincia ha, perciò, dato seguito all’attività volta alla certificazione del sistema di prevenzione della corruzione ai sensi dello standard internazionale organizzando le fasi di audit con l’ente certificatore.
3. Il processo si è positivamente concluso con la consegna della certificazione. Pertanto questo Piano viene redatto nel rispetto della norma UNI ISO 37001.
4. Le fonti prese in considerazione nella lotta alla corruzione attengono alla normativa europea e nazionale in materia, alle Linee guida ANAC, nonché a documenti prodotti dall’Amministrazione provinciale.
5. Nel sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, per "corruzione" si intendono tutte le condotte, assunte nell’ambito dell’attività amministrativa, in cui si riscontri un utilizzo improprio del potere attribuito, volto al percepimento di un indebito vantaggio personale.
6. Le fattispecie rilevanti sono, quindi, significativamente più ampie di quelle disciplinate agli articoli 318, 319 e 319-ter del Codice Penale e ricomprendono non solo tutti i delitti contro la Pubblica Amministrazione, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, sia rilevato un malfunzionamento dell’Amministrazione dovuto all’utilizzo, per fini privati, delle funzioni attribuite.
7. La “prevenzione della corruzione” mira a identificare le misure organizzative più idonee al contenimento del rischio legato all’assunzione di decisioni non imparziali, potenzialmente prodromiche allo sviluppo di un ambiente favorevole all’annidarsi di fatti corruttivi in senso proprio.

8. L'ampio concetto di "corruzione" di cui sopra viene, così, identificato grazie all'analisi congiunta degli atti normativi e amministrativi indicati nell'allegato C, che rappresentano il **quadro normativo** di riferimento ed il cui elenco deve essere costantemente aggiornato e il cui rispetto deve essere garantito attraverso idoneo monitoraggio.

9. L'allegato C determina, altresì, il **campo di applicazione** del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione determinandone anche il perimetro fisico ed indicando la normativa di riferimento.

CAPO I - IL PIANO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA. GENERALITA'

Art. 1 - Definizioni

1. Il quadro normativo di riferimento è contemplato nel documento allegato sub C).

2. Ai fini di questo Piano, con riferimento alle fonti principali, si intende:

a) per "Piano nazionale anticorruzione" il Piano approvato in data 13 novembre 2019, dall'Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni (di seguito PNA 2019);

b) per "Responsabile anticorruzione" il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Provincia autonoma di Trento;

c) per "Referente anticorruzione e trasparenza" i referenti per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza individuati da questo Piano;

d) per "processo di gestione del rischio", il processo di gestione del rischio della corruzione descritto nell'allegato 1 al PNA 2019;

e) per "attività a maggior rischio", le attività svolte dalle strutture a maggior rischio corruzione individuate da questo Piano e le attività esposte ad un valore di rischio "alto";

f) per "soggetto competente" il dipendente al quale è assegnata l'attività istruttoria, il dirigente competente all'adozione dell'atto conclusivo del procedimento, il dirigente competente a rendere il parere di legittimità in ordine ai provvedimenti di competenza della Giunta provinciale, nonché il componente della commissione chiamata ad esprimere una valutazione o ad assumere una decisione;

g) per "interessato", la persona fisica o giuridica che presenta domanda di partecipazione ad una procedura concorsuale e, in generale, domanda di emanazione di uno dei provvedimenti conclusivi dei processi, il cui svolgimento è disciplinato da questo Piano;

h) per "domanda", la manifestazione di volontà del soggetto interessato presentata al fine dell'emanazione di un provvedimento conclusivo di uno dei processi, il cui svolgimento è disciplinato da questo Piano;

i) per "struttura provinciale", ciascun dipartimento, servizio, unità di missione, assegnato alla responsabilità di personale titolare di incarico dirigenziale.

Art. 2 – Gli obiettivi strategici

1. Il Piano di prevenzione della corruzione 2022-2024, in armonia con l'art. 1, comma 8, della l. 190/2012 e alla luce di quanto previsto al paragrafo 4 della Parte II del Piano nazionale anticorruzione 2019, definisce quali obiettivi prioritari per l'implementazione del sistema amministrativo di prevenzione della corruzione nel triennio 2022-2024:

- a) il perfezionamento della procedura di analisi del rischio della corruzione avviato sulla base del PNA 2019, inclusa l'acquisizione di uno strumento informatico che consenta la mappatura integrata delle attività, anche con l'obiettivo di dare maggiore evidenza al rischio intrinseco di ogni processo ed al rischio residuale derivante dall'applicazione delle misure previste dal Piano;
- b) la sperimentazione di una nuova modalità centralizzata del monitoraggio di anomalia dei contratti pubblici;
- c) la valutazione delle verifiche straordinarie effettuate nell'anno 2021 sui processi rientranti nelle aree di rischio C) e D);
- d) la valutazione dell'adeguamento del Piano alla direttiva (UE) 2019/137 sul Whistleblowing;
- e) la prima attuazione della mappatura dei processi individuati secondo la logica integrata prevista dal Piano integrato di attività e organizzazione partendo da quelli rilevanti PNRR anche a valore aggiunto per il cittadino;
- f) il raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 52 del presente Piano.
- g) in materia di trasparenza gli obiettivi strategici sono delineati nel Capo II della Parte Seconda di questo Piano;

Art. 3 – Procedimento di adozione e struttura del Piano

1. Il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 (*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*), convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, ulteriormente poi modificato con decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, ha introdotto importanti novità, fra l'altro, anche in tema di pianificazione delle attività di prevenzione della corruzione. In un'ottica di razionalizzazione e semplificazione, nel rispetto delle discipline di settore rappresentata dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, l'articolo 6 del decreto-legge in esame ha previsto un nuovo strumento programmatico destinato a definire in modo unitario una serie di obiettivi e strategie, fra cui "gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dell'attività e dell'organizzazione nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione". In recepimento di tale normativa, la manovra finanziaria provinciale ha ridefinito i propri strumenti di programmazione introducendo il Piano integrato di attività e organizzazione, c.d. PIAO (legge provinciale 27 dicembre 2021, n. 21) e prevedendone l'adozione, per l'anno 2022, entro il 30 giugno 2022 secondo contenuti, criteri e modalità che saranno definiti progressivamente.

2. In vista di tale evoluzione, considerata la vigenza della legge n. 190 del 2012 ove è prevista la scadenza del 31 gennaio (prorogata da ANAC per il 2022 al 30 aprile) per l'aggiornamento del Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, si procede *medio tempore* in osservanza della tempistica prevista, con l'obiettivo di integrare i contenuti di questo documento con il PIAO di prossima adozione.

3. Ciò premesso, la proposta di aggiornamento del Piano, dopo un adeguato periodo di consultazione attraverso il sito istituzionale, è stata sottoposta, come di consueto e in osservanza delle raccomandazioni dell'Anac, alla Giunta provinciale in data 14 gennaio 2022 ed al vertice amministrativo al fine di garantire un maggiore e consapevole coinvolgimento dell'organo di indirizzo politico nella definizione del sistema amministrativo di prevenzione della corruzione. In tale ottica, la proposta di Piano è stata presentata, in sede preliminare di preadozione, al Presidente della Provincia ed alla Giunta provinciale, coadiuvati dal Direttore generale della Provincia che ne ha contestualmente preso conoscenza.

4. La proposta di Piano è stata, altresì, trasmessa ai Dirigenti generali delle strutture di vertice ed ai Referenti anticorruzione dei Dipartimenti provinciali e, infine, sottoposta alla definitiva approvazione da parte della Giunta provinciale.

5. Come previsto dalla normativa, questo Piano triennale mantiene l'articolazione in due parti: la prima, dedicata alla prevenzione della corruzione e dell'illegalità, la seconda, dedicata alla trasparenza, quale strumento e misura di prevenzione.

CAPO II – ANALISI DEL CONTESTO

Art. 4 - Il contesto interno

1. Nell'ambito del contesto interno vengono evidenziati, anche ai fini della norma UNI ISO 37001, il sistema delle responsabilità ed il livello di complessità dell'amministrazione provinciale. Vengono pertanto in considerazione i seguenti soggetti:

- l'“**organo direttivo**” quale organo che detiene la responsabilità definitiva e l'autorità per gestire l'attività, l'amministrazione e le politiche dell'organizzazione a cui fa capo l'alta direzione. Nel contesto provinciale tale organo si identifica con la **Giunta provinciale**;
- l'“**alta direzione**” quale soggetto che, al livello più elevato, dirige o controlla l'organizzazione. Nel contesto provinciale essa si identifica con il **Direttore generale**;
- la “**funzione di conformità per la prevenzione della corruzione**” assegnata dal Direttore generale al Dirigente generale dell'Unità di missione strategica Affari generali della Presidenza, segreteria della Giunta e trasparenza;
- l'“**organizzazione provinciale**” nel suo complesso, ossia tutto il personale, inclusi il Direttore generale, i Dirigenti, i Direttori, oltre a tutti gli altri dipendenti inseriti nelle varie categorie professionali con contratto di lavoro a tempo determinato o indeterminato.

2. Quanto alle dimensioni e alla struttura dell'organizzazione provinciale, data la complessità della medesima si rinvia all'organigramma pubblicato in apposita sotto-sezione di Amministrazione Trasparente del sito istituzionale (<https://www.provincia.tn.it/Documenti-e-dati/Documenti-di-funzionamento/Organigramma>). L'organizzazione amministrativa provinciale è articolata in strutture organizzative dirigenziali, complesse e semplici.

3. Le **strutture organizzative complesse** sono organizzate per macro-aree: esse svolgono compiti di programmazione delle risorse, di indirizzo, di coordinamento e di controllo rispetto alle strutture organizzative semplici in cui si articolano. Le strutture complesse sono le seguenti:

a) la **Direzione generale**, la quale è sovraordinata alle strutture provinciali e svolge compiti di coordinamento nei confronti delle strutture complesse; ad essa è preposto un Direttore generale, che opera direttamente alle dipendenze del Presidente della Provincia;

b) gli undici **Dipartimenti**, cui sono attribuite la generalità delle competenze provinciali (art. 12 ter della l.p. sul personale della Provincia);

c) le otto **agenzie provinciali complesse**, istituite ai sensi dell'articolo 32 della legge provinciale n. 3/2006, cui è preposto un dirigente con incarico di dirigente generale;

d) l'**Avvocatura della Provincia**, la quale cura l'assistenza legale delle strutture provinciali (oltre che degli enti pubblici strumentali su specifica autorizzazione della Giunta provinciale ai sensi dell'articolo 11, comma 8 bis, del d.l. 35/2013 conv. l. 64/2013), anche ai sensi dell'art. 39 quater, comma 4, della legge provinciale sui contratti e sui beni provinciali 23/1990.

4. Le **strutture semplici** sono le quattro **agenzie provinciali di livello semplice** e, nel numero massimo di cinquantasei, i **servizi** provinciali e le **strutture dirigenziali delle agenzie provinciali complesse**.

5. La Giunta provinciale può costituire **unità di missione** nel numero massimo di ventitré. Le Unità di missione si distinguono in **unità di missione strategiche** nel numero massimo di cinque, per lo svolgimento di attività e di compiti progettuali, anche di carattere strategico quali articolazioni della direzione generale o dei dipartimenti in base alle competenze attribuite, e in **unità di missione semplici**.

6. Come già precisato nei precedenti Piani, dopo le ultime elezioni provinciali ed a seguito dell'insediamento della nuova Giunta provinciale vi era stata una corposa riorganizzazione delle strutture amministrative della Provincia, che è proseguita anche successivamente sulla base delle sopravvenute necessità. In particolare, dopo una prima deliberazione di Giunta Provinciale del 21 dicembre 2018, n. 2462, recante "Prime determinazioni in merito all'atto organizzativo della Provincia", con la quale sono state definite la denominazione, le competenze e la preposizione relativamente alle strutture organizzative complesse e alle Unità di missione strategica della Provincia, era stata adottata la deliberazione n. 425 di data 25 marzo 2019, come modificata con deliberazione n. 558 di data 19 aprile 2019, con cui è stato approvato l'atto organizzativo della Provincia, cui hanno fatto seguito diverse altre deliberazioni contenenti disposizioni organizzative riguardanti singole posizioni nel corso degli anni 2020 e 2021.

7. La dirigenza di ruolo della Provincia è ordinata in un'unica qualifica e distinta nella posizione funzionale di dirigente generale e di dirigente in ragione della preposizione dei dirigenti a struttura

complessa, semplice o a unità di missione strategica o semplice. Nello svolgimento delle proprie funzioni il dirigente di struttura complessa o di unità di missione strategica è sovraordinato al dirigente di struttura semplice. E' costituito un albo dei dirigenti, nel quale sono iscritti i dirigenti di ruolo della Provincia e dei suoi enti strumentali pubblici.

8. Con cadenza non superiore ai tre anni, la Giunta approva la programmazione del fabbisogno di dirigenti per programmare il loro reclutamento e per il conferimento degli incarichi dirigenziali. Le modalità di calcolo del fabbisogno tengono conto:

- delle previsioni delle cessazioni dal servizio dei dirigenti iscritti all'albo;
- del rapporto tra numero di dipendenti e dirigenti e delle eventuali modificazioni delle strutture provinciali;
- del contingente massimo del numero di dirigenti che per legge è definito in misura non superiore al 2,4% del personale in servizio al 31 dicembre 2014, comprensivo dei dirigenti messi a disposizione degli enti strumentali ai sensi dell'articolo 33 della legge provinciale n. 3/2006.

9. Gli incarichi di dirigente e direttore sono conferiti dalla Giunta provinciale e la valutazione dell'operato di dirigenti e direttori è svolta dal Nucleo di valutazione nominato dalla Giunta provinciale. Del Nucleo fanno parte non più di quattro esperti scelti tra persone di elevata professionalità, con specifica competenza in materia di sistemi di valutazione delle amministrazioni pubbliche.

10. La formazione nei confronti del personale provinciale è erogata dalla società consortile in controllo pubblico provinciale Trentino School of Management - T.S.M., in attuazione di un piano annuale della formazione approvato con deliberazione della Giunta provinciale entro il mese di novembre di ogni anno.

11. Presso ciascun dipartimento è stato individuato un Referente anticorruzione e trasparenza, scelto tra i dirigenti con incarico presso strutture o unità di missione del Dipartimento di appartenenza.

12. Anche per l'anno 2021, si può ritenere che i rarissimi episodi di responsabilità penale o erariale accertati dai competenti organi giurisdizionali negli anni passati, non abbiano scalfito l'immagine dell'amministrazione provinciale quale organizzazione amministrativa improntata al rigoroso rispetto della legalità dell'azione amministrativa e all'esclusivo perseguimento dell'interesse pubblico.

13. Il contesto interno dell'Amministrazione provinciale si compone, altresì, degli **enti strumentali** previsti dall'art. 33 della legge provinciale n. 3/2006, recante "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino" e sono elencati nel suo allegato A. Tali enti, che possono essere di diritto pubblico o di diritto privato, si distinguono in enti pubblici, fondazioni o associazioni e società di capitali. Di tali enti la Provincia si avvale per l'esercizio di funzioni e per l'organizzazione e gestione di servizi pubblici riservati al livello provinciale, nonché per lo svolgimento di attività di servizio strumentali alle attività istituzionali, salvo che ricorra alla concessione di servizi a soggetti terzi da individuare a mezzo di gara. Fra gli enti si annoverano i seguenti: Azienda provinciale per i servizi sanitari, Istituzioni scolastiche e formative, IPRASE (Istituto provinciale di ricerca, aggiornamento, sperimentazione educativi), Opera universitaria, Musei, Centro Servizi culturali S. Chiara, Istituto culturale ladino, Istituto mocheno, istituto cimbri,

Parchi naturali (Parco Adamello-Brenta, Parco Paneveggio–Pale di San Martino. Fra le fondazioni si citano: Fondazione Franco Demarchi, Fondazione Bruno Kessler, Fondazione Edmund Mach, Fondazione Museo Storico del Trentino, Fondazione Trentina Alcide De Gasperi.

14. Fra le società, in parte costituenti enti strumentali ai sensi del richiamato art. 33 della legge provinciale n. 3/2006, in parte controllate e in parte partecipate, si annoverano: Trentino Digitale S.p.a., Patrimonio del Trentino S.p.a., Trentino riscossioni S.p.a., Cassa del Trentino S.p.a., Trentino School of Management scarl, Trentino Sviluppo S.p.a., Itea S.p.a., Trentino Trasporti S.p.a., Interbrennero S.p.a., Autostrada del Brennero S.p.a., Cassa Centrale Banca di Credito Cooperativo Italiano S.p.a., Finest S.p.a., Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.a., Pensplan Centrum S.p.a., Euregio Plus SGR S.p.a., Set Distribuzione S.p.a., Tunnel Ferroviario del Brennero S.p.a., Aeroporto Valerio Catullo S.p.a., Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.a. .

15. Nel corso del 2020 è proseguita l’attuazione delle linee guida approvate con deliberazione della Giunta provinciale n. 1909 del 2 novembre 2015, per quanto riguarda: l’aggregazione per “poli” specializzati o tematici, la specializzazione e la dismissione di rami di attività in aree già aperte al mercato. Le linee guida sono state tradotte in azioni specifiche attraverso l’adozione di appositi Programmi. Innanzitutto il “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016”, confermato dalla “Ricognizione straordinaria delle partecipazioni possedute dalla Provincia” approvato con deliberazione n. 1560 del 29 settembre 2017, ai sensi dell’articolo 7 della legge provinciale n. 19/2016.

16. Per quanto riguarda le società controllate dalla Provincia, il “Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali - 2016”, in recepimento delle disposizioni del d.lgs. n. 175/2016 ha perseguito la riduzione del numero e del carico di società provinciali, attraverso un processo di aggregazione per poli specializzati quali macro ambiti omogenei per settore di riferimento e per funzioni assegnate, la valorizzazione dell’infrastruttura e del patrimonio di proprietà pubblica a fronte degli investimenti effettuati con eventuale affidamento al mercato per le attività di gestione, la ridefinizione in chiave strategica della missione d’interesse generale affidata alle società che operano in settori specifici; la dismissione, in assenza di un interesse pubblico ed alla luce del quadro della finanza pubblica provinciale, delle attività riguardanti aree già aperte al mercato, ovvero di società che operano anche parzialmente in segmenti contendibili dal mercato.

17. Successivamente il “Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il periodo 2018-2020” ha aggiornato il Programma approvato nel 2016 con il duplice obiettivo di individuare le azioni non ancora attuate, procedendo ad una loro conferma o riformulazione sulla base di novità di contesto o di esigenze sopravvenute e, al contempo, prefigurare nuove azioni da perseguire. Detto programma ha previsto la nomina di una Commissione tecnica con l’incarico di valutare alcuni temi particolarmente complessi e rilevanti dal punto di vista dell’intervento di revisione delle partecipazioni provinciali.

18. Da ultimo, con deliberazione della Giunta provinciale n. 2019 di data 4 dicembre 2020, anche alla luce delle risultanze emerse dal lavoro effettuato dalla Commissione tecnica appositamente nominata nell’anno 2019, è stato adottato il “Programma triennale per la riorganizzazione e il

riassetto delle società provinciali per il periodo 2020-2022, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1". Tale Programma, il cui contenuto conferma e aggiorna il precedente, si pone il duplice obiettivo di: (i) realizzare misure già previste e ancora non attuate o completate; (ii) apportare alcuni aggiustamenti temporali e introdurre alcune nuove misure venute in rilievo a seguito del lavoro di analisi e approfondimento specifico realizzato dalla Commissione tecnica.

19. La progressiva attuazione dei Programmi ha posto le basi per l'individuazione di migliori indicatori di performance, sia di carattere operativo che economico-finanziario, da utilizzare per l'assegnazione di obiettivi specifici a ciascuna società. Con riferimento alle società controllate dalla Provincia, con il supporto del Centro Servizi Condivisi, sono stati individuati specifici indicatori, in via sperimentale per gli esercizi 2018 e 2019, da utilizzare, a conclusione dell'analisi della fase sperimentale e opportuna integrazione e definizione, quali strumenti di miglioramento dei processi volti alla responsabilizzazione delle società nel conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, all'affidamento diretto di funzioni a società qualificabili come *in house*, alla valutazione della adeguatezza degli specifici programmi di valutazione del rischio aziendale, nonché al miglioramento dei livelli di efficienza e di efficacia nell'utilizzo delle risorse pubbliche in coerenza con i principi generali di buona amministrazione.

20. Tra i focus assegnati alla citata Commissione tecnica rientrava anche la valutazione rispetto al mantenimento, alla soppressione o alla revisione del Centro Servizi Condivisi, in ordine al quale, il Programma 2020-2022 si è definitivamente pronunciato per la chiusura entro il 31 dicembre 2020, precisando, inoltre, che: "A questa opzione va accompagnata la scelta di aprire nuove sinergie interne al Gruppo Provincia tramite accordi tra le società provinciali, finalizzati alla valorizzazione, in termini di messa in comune, di professionalità specializzate in talune materie trasversali e presenti nelle società."

21. Infine, nell'ottica di aggiornare e integrare le disposizioni in materia di gestione coordinata delle partecipazioni societarie della Provincia e di gestione ed organizzazione delle società controllate della Provincia, approvate con deliberazione della Giunta provinciale n. 1634 del 13 ottobre 2017, per adeguarle alle modifiche intervenute a livello di assetto delle partecipazioni societarie detenute dalla Provincia e alla mutata articolazione delle strutture provinciali di riferimento per le relazioni di merito con le stesse società, la Giunta provinciale ha adottato la deliberazione n. 927 di data 3 luglio 2020, aggiornata con deliberazione n. 902 di data 28 maggio 2021, nella quale sono stati individuati i nuovi servizi e i dipartimenti competenti per ciascuna società controllata e partecipata, e la Direzione Generale è stata confermata la struttura di riferimento per la gestione coordinata delle partecipazioni societarie, ai sensi dell'art. 18, comma 1, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1.

22. Il quadro complessivo del contesto interno è integrato con le informazioni inerenti i procedimenti disciplinari avviati o conclusi nel corso del 2020 a carico di dipendenti dell'amministrazione provinciale, rispetto al quale il Responsabile mantiene una costante attenzione, così come oggetto di attento monitoraggio è la situazione dei procedimenti penali, civili, amministrativi e contabili che possono avere, eventualmente, interessato dipendenti dell'amministrazione provinciale. Nel complesso, dall'osservazione di questi fattori emerge un

quadro positivo, che dimostra come l'amministrazione provinciale si muova in un contesto di legalità e di cultura etica assimilata nel tempo.

23. La tabella che segue schematizza il contesto interno dando evidenza dei principali attori coinvolti nei processi e nella strategia di prevenzione della corruzione e dell'illegalità, attori di cui sono descritti i rispettivi ruoli e compiti istituzionali, nonché le annesse responsabilità ed aspettative possibili.

Attori coinvolti e rispettivi compiti	Responsabilità/Aspettative
<p><u>Giunta Provinciale (organo direttivo)</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • definisce la politica per il contrasto ai fenomeni corruttivi e per la predisposizione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPCT); • designa il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT); • adotta, entro il 31 gennaio di ogni anno, o nel diverso termine stabilito dall'ANAC, il PTPCT; • adotta l'aggiornamento del Codice di comportamento; • adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione. In particolare, individua gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza; • al fine di garantire che il RPCT possa svolgere il proprio ruolo con autonomia ed effettività dispone le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare al RPCT le funzioni e i poteri idonei; • esercita le funzioni previste dalla norma UNI ISO 37001 al punto 5.1.1; • effettua il riesame di cui al punto 9.3.2 della norma UNI ISO 37001 	<ul style="list-style-type: none"> • migliore considerazione dell'amministrazione provinciale quale ente sostanzialmente sano ed esente da fenomeni corruttivi da parte del sostrato socio-economico trentino, con conseguente maggiore attrattività e competitività del Trentino; • rapporto collaborativo con gli stakeholder, in modo da avviare un dialogo che assicuri la conciliazione delle relative aspettative
<p><u>Direzione generale (alta direzione)</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • assicura, previa attenta progettazione, adeguatezza, efficacia e miglioramento continuo del sistema di gestione; • designa il soggetto che esercita i compiti della funzione di conformità di cui al punto 5.3.2 della norma UNI ISO 37001; • diffonde adeguatamente la policy e la cultura anticorruzione sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione; • incoraggia l'utilizzo della procedura di segnalazione di atti di corruzione presunti o certi; • effettua il riesame di cui al punto 9.3.1 della norma UNI ISO 37001 	<ul style="list-style-type: none"> • migliore considerazione dell'amministrazione provinciale quale ente sostanzialmente sano ed esente da fenomeni corruttivi da parte del sostrato socio-economico trentino, con conseguente maggiore attrattività e competitività del Trentino;
<p><u>Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT)</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • è nominato nella figura del Dirigente dell'Unità di missione strategica affari generali della Presidenza, segreteria della Giunta e trasparenza, dott. Luca Comper; • propone alla Giunta l'adozione del PTPCT e i suoi aggiornamenti ed eventuali modifiche dovute a mutamenti organizzativi e ne cura la pubblicazione sul sito istituzionale; 	<ul style="list-style-type: none"> • maggiore attenzione e collaborazione da parte di tutta la struttura provinciale, nonché degli enti strumentali e delle società controllate e

<ul style="list-style-type: none"> • individua nel PTPCT eventuali “referenti” per il necessario coordinamento informativo e per un efficace monitoraggio del PTPCT e delle misure ivi previste; • definisce, d’intesa con il Dirigente competente in materia di personale, procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati a operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione; • individua, anche su indicazione dei Dirigenti competenti, il personale da inserire in attività di formazione e/o aggiornamento sui temi dell’etica e della legalità; • redige, entro il 15 dicembre di ogni anno, o entro diverso termine stabilito dall’ANAC, una relazione sui risultati dell’attività svolta e ne assicura la pubblicazione sul sito istituzionale; • esercita anche le funzioni di Responsabile della trasparenza ponendo in essere un’attività di controllo sull’adempimento da parte dell’Amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente; • al fine di assicurare l’effettivo inserimento dei dati nell’Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), sollecita l’individuazione del RASA e provvede a indicarne il nome all’interno del PTPCT; • cura la diffusione della conoscenza del Codice di comportamento e dei suoi aggiornamenti, il monitoraggio annuale sulla sua attuazione con conseguente onere informativo all’ANAC; • segnala all’organo di indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione, all’ANAC e, nei casi più gravi, al Servizio per il personale, competente in materia di procedimenti disciplinari, le situazioni di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione; • segnala alla Giunta, al Nucleo di Valutazione e all’Ufficio competente per l’esercizio dell’azione disciplinare le disfunzioni inerenti l’attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza; • assicura la regolare attuazione dell’accesso civico, occupandosi dei casi di riesame (art. 5, comma 7, del d.lgs. 33/2013); • segnala all’ANAC eventuali misure discriminatorie dirette o indirette nei suoi confronti comunque collegate allo svolgimento delle sue funzioni; • esercita i compiti della funzione di conformità previsti dalla norma UNI ISO 37001 al punto 5.3.2, incluso il riesame di cui al punto 9.4 della norma UNI ISO 37001 	<p>partecipate, per la realizzazione della policy anticorruzione;</p> <ul style="list-style-type: none"> • sinergia con il contesto esterno per la realizzazione della medesima policy
<p><u>Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali e Servizio per il personale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • espleta tutte le funzioni disciplinari; • provvede all’aggiornamento del Codice di comportamento dei dipendenti e ne monitora il rispetto • esamina le segnalazioni di violazione del Codice di comportamento e raccoglie le condotte illecite accertate e sanzionate; • collabora con il RPCT in relazione alle necessità connesse alle attività formative; • assicura le garanzie di cui all’articolo 54-bis del decreto legislativo n. 165 del 2001, in raccordo con il RPCT; • garantisce il necessario collegamento tra il Piano anticorruzione, il Piano e la relazione sulla Performance, il sistema di misurazione e 	<ul style="list-style-type: none"> • costante collaborazione con il RPCT, in particolare per le segnalazioni di illecito; • collaborazione da parte dell’intera amministrazione provinciale per il rispetto della policy anticorruzione

<p>valutazione della performance, il Piano Formativo e gli altri strumenti di programmazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> • cura l'aggiornamento Registro della deleghe 	
<p><u>Nucleo di Valutazione dei Dirigenti (OIV)</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • verifica annualmente la rispondenza dei risultati dell'attività svolta dalla dirigenza alle prescrizioni e agli obiettivi stabiliti dalle disposizioni normative e nei programmi della Giunta provinciale, nonché della corretta ed economica gestione delle risorse, dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa; • verifica l'adempimento degli obblighi di trasparenza, redigendo apposita attestazione soggetta a pubblicazione in Amministrazione trasparente 	<ul style="list-style-type: none"> • coerenza fra gli obiettivi di prevenzione della corruzione e di performance, nella direzione di contribuire ad aumentare il livello di affidabilità del sistema trentino in materia di anticorruzione
<p><u>Referenti anticorruzione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • supportano e coordinano gli adempimenti anticorruzione della struttura di primo livello per la quale sono incaricati e di quelle da essa dipendenti relazionandone nella relazione annuale; • propongono eventuali modifiche ed aggiornamenti al PTPCT; • collaborano con il RPCT nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e di definizione delle misure per l'implementazione del Piano 	<ul style="list-style-type: none"> • più intensa collaborazione da parte di tutte le strutture negli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza, alla luce del sistema di valori che anche la certificazione UNI ISO 37001 corrobora
<p><u>Dirigenti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • collaborano attivamente con il RPCT; • esercitano i poteri propositivi e di controllo loro affidati e curano gli obblighi di collaborazione, monitoraggio, informazione e comunicazione, azione diretta in materia di prevenzione della corruzione, con conseguenti responsabilità. Partecipano al processo di gestione del rischio: in particolare, i dirigenti preposti alle attività amministrative a più elevato rischio di corruzione forniscono collaborazione al RPCT nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e di definizione delle misure per l'implementazione del Piano, del quale propongono eventuali modifiche laddove necessario; • collaborano con il Responsabile per la prevenzione della corruzione, tenendo presente che la mancata risposta alle richieste di contatto e di informativa del Responsabile per la prevenzione della corruzione da parte dei soggetti obbligati è suscettibile di essere sanzionata disciplinarmente, come stabilito dal codice di comportamento; • attuano le misure individuate nel Piano e nei suoi allegati e concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione; • vigilano sul rispetto delle misure previste per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza da parte dei dipendenti della struttura cui sono preposti, monitorando le attività nelle quali è più elevato il rischio corruttivo; • attuano la rotazione del personale per quanto di propria competenza in attuazione di quanto previsto dal Piano 	<ul style="list-style-type: none"> • adesione convinta da parte di tutti i dipendenti, in particolare di coloro che sono preposti a processi aventi rischio corruttivo superiore al basso, all'attuazione di tutte le misure di prevenzione anticorruzione e trasparenza; • definizione ed implementazione di protocolli di legalità nei confronti dei soci in affari ritenuti rilevanti; • formazione specifica e continua in materia di anticorruzione e trasparenza per le loro strutture nonché per il loro incarico dirigenziale

<p><u>Tutto il personale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • osserva il P.T.P.C. ed il Codice di comportamento; • deve informare tempestivamente il proprio diretto superiore o il RPCT nel caso risultino comportamenti illeciti, anomalie, ritardi ingiustificati nella gestione dei procedimenti stessi o qualsiasi altro caso di inosservanza delle disposizioni e delle misure contenute nel Piano delle quali viene a conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni, così esercitando una funzione di controllo diffuso, dall'interno, sull'operato dell'Amministrazione alle cui dipendenze lavora 	<ul style="list-style-type: none"> • conoscibilità delle regole, inclusa la tutela dell'autore di segnalazioni di illecito; • conoscenza delle criticità, con particolare riferimento ai processi aventi un livello di rischio superiore al basso e agli obblighi di trasparenza; • adeguata formazione in materia di anticorruzione e trasparenza; • efficaci meccanismi di gestione di eventuali conflitti di interessi; • gestione delle risorse umane, finanziarie e materiali efficiente e trasparente, tale da rendere concretamente possibile il rispetto delle norme in materia di anticorruzione e trasparenza
<p><u>Enti strumentali e Società controllate e partecipate</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • si impegnano ad apprendere, rispettare e diffondere la policy e la cultura anticorruzione della Provincia autonoma di Trento; • adottano modelli di organizzazione e gestione ex d.lgs. 231/2001 o altre misure organizzative per la prevenzione della corruzione fra cui la nomina del RPCT laddove d'obbligo • devono rispettare le norme in materia di trasparenza 	<ul style="list-style-type: none"> • rispetto di standard in materia di anticorruzione e trasparenza analoghi a quelli del contesto provinciale; • aumento di una cultura diffusa di contrasto alla corruzione nonché di supporto ad etica e legalità; • miglioramento della reputazione propria e della comunità in termini di contrasto alla corruzione

Art. 5 – Il contesto esterno

1. L'Amministrazione provinciale s'inserisce in un contesto sociale e culturale ancora orientato all'inclusione sociale e connotato da un radicato sistema di welfare, che ha consentito di raggiungere i più alti livelli di qualità della vita a livello nazionale, oltre che di collocarsi in posizione più che favorevole nelle statistiche riferito al livello di qualità della pubblica amministrazione.

2. I dati statistici ufficiali in materia di criminalità non consentono di elaborare un'analisi dettagliata relativa al territorio provinciale, poiché i dati statistici relativi alle condanne non sono generalmente distribuiti a livello regionale (indagini statistiche pubblicate nel sito istituzionale del Ministero

dell'Interno). Ma, in ogni caso, la provincia autonoma di Trento non appare generalmente quale territorio connotato da una significativa presenza di fenomeni corruttivi o di reati commessi nell'ambito della Pubblica amministrazione o a danno di essa.

3. Le indagini statistiche condotte dall'Istituto di statistica della Provincia autonoma di Trento (ISPAT) nel settore delle più importanti realtà economico-produttive del Trentino avevano fornito, in termini di percezione del fenomeno corruttivo e del malaffare in genere, un quadro generalmente positivo, se non rassicurante. In particolare, gli elementi raccolti in merito alla percezione del fenomeno delle infiltrazioni della criminalità organizzata nel tessuto economico produttivo trentino avevano evidenziato che, nel comune sentire degli operatori economici di due importanti settori, quali quello edile e quello dei trasporti, il fenomeno della criminalità organizzata in ambito provinciale risulta generalmente poco diffuso o, addirittura, per niente diffuso.

4. In un'altra fase dell'indagine, che ha riguardato i settori delle attività finanziarie e assicurative, dell'energia e di acqua e rifiuti, si sono confermati i medesimi risultati. Ed anche in un'ulteriore fase dell'indagine statistica che ha riguardato i settori dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, gli esiti hanno confermato che il tessuto economico-sociale trentino risulta sostanzialmente immune da fenomeni di illegalità e di corruzione, così come dalla presenza della criminalità organizzata nel tessuto economico produttivo trentino.

5. Si confida comunque nella istituzione, preferibilmente al livello regionale, di un Osservatorio per il contrasto della criminalità organizzata e mafiosa, anche sulla scorta dell'approvazione in Consiglio provinciale, nella seduta del 27 luglio 2019, di un apposito ordine del giorno (n. 74). In attuazione di tale impegno si dà comunque atto che la Provincia aderisce all'associazione "Avviso pubblico", associazione che annovera numerosi enti pubblici sul territorio nazionale e che ha tra i suoi scopi statutari quello di "attivarsi nelle varie forme possibili nell'azione di prevenzione e di contrasto alla criminalità, alla corruzione e alle diverse forme di illegalità. L'Associazione cura una ricognizione costante e puntuale degli organismi che, nelle singole realtà territoriali italiane, perseguono fini di contrasto alla criminalità.

6. Si segnala, inoltre, che con deliberazione della Giunta provinciale n. 469 di data 17 aprile 2020 è stata rivista la composizione del Gruppo di lavoro in materia di sicurezza al fine di adeguarla al nuovo assetto organizzativo provinciale. Il Gruppo ha quindi ripreso l'attività già iniziata quando, con deliberazione 8 agosto 2012, era stato istituito per la prima volta. Si conta quindi di poter presto disporre di un nuovo "Rapporto sulla sicurezza in Trentino".

7. Per un'idea più completa e precisa del contesto esterno, si è proceduto come di consueto all'esame delle Relazioni di inaugurazione dell'anno giudiziario 2021, delle quali si è cercato di dare una lettura non acritica selezionando ed estrapolando le informazioni utili ad inquadrare l'ambiente esterno e la presenza in esso di fenomeni corruttivi o di illegalità in genere. Ci si è soffermati in primo luogo su quella del Procuratore regionale della Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti di Trento, che già lo scorso anno era stata oggetto di più attenta considerazione in virtù dei contenuti particolarmente severi riguardo a fatti specifici, pur in un contesto giudicato sano nel suo complesso. Anche quest'anno, malgrado una casistica niente affatto da sottovalutare emergente dalla sua relazione, il Procuratore riconosce di avere operato "nel quadro di un contesto

territoriale trentino caratterizzato, in radice, da principi di onestà ed efficacia” avendo a che fare con la “sostanziale affidabilità del <Sistema Trentino>, in grado di sviluppare rimedi a situazioni vistosamente clientelari e di spreco di risorse”. Giudizi, questi, confermati anche nell’ambito della giurisdizione amministrativa, come risulta dall’affermazione colta nella relazione del TRGA secondo la quale il territorio trentino costituisce “una vera e propria Insula Felix nel contesto della complessiva situazione delle pendenze presso i Tribunali amministrativi regionali”; un territorio in cui “operano amministrazioni pubbliche che, in senso politicamente del tutto trasversale, improntano la loro attività a canoni di complessiva legittimità, e ciò in un contesto dove la legalità dell’agire dei singoli, nonché dei corpi sociali e istituzionali, costituisce ancora un valore etico fondamentale”. Questo, anche se è riconosciuto che in alcuni ambiti, come per esempio la materia dell’accesso alla documentazione amministrativa, “si riscontra un consistente incremento di impugnative”, sintomo di una non sempre perfetta gestione della trasparenza in senso lato.

8. Le predette conclusioni, pur apprezzabili, non potrebbero tuttavia giustificare un calo di tensione su fenomeni che, anche alla luce di alcune notizie dei media degli ultimi periodi, non sono affatto avulsivi dalla nostra realtà. Ci si riferisce, in particolare, alle indagini condotte dall’Autorità giudiziaria nel settore dell’estrazione del porfido, di cui si fa cenno anche nella relazione del Ministro dell’Interno al Parlamento, avente ad oggetto l’attività e i risultati della Direzione Investigativa Antimafia. Ci si riferisce, inoltre, più recentemente, alla notizia inerente il sequestro, da parte dei Carabinieri, di una discarica di rifiuti in Valsugana per presunto traffico illecito di rifiuti. Tutti fatti, questi, che sebbene *sub iudice*, non possono essere ignorati, così come vanno attentamente monitorati i rischi che la crisi economica generata dalla pandemia mondiale può comportare: come evidenziato dalla Presidente della sezione regionale di controllo della Corte dei Conti sarà necessario “valorizzare i momenti di verifica e valutazione delle modalità mediante le quali saranno impiegate le ingenti risorse provenienti dall’Unione europea”. Le iniziative governative di aiuto all’economia richiedono, infatti, un onere di vigilanza rafforzato per riuscire ad individuare e prevenire i possibili abusi, come affermato anche dal Procuratore distrettuale di Trento, che riferisce “dell’aumento dei reati di natura economico-finanziaria e della nascita di nuove fattispecie di reato, conseguenti all’acuirsi della crisi economica e sociale di questi anni” (“È nota la tendenza delle organizzazioni criminali di tipo mafioso a riciclare e reinvestire capitali di provenienza illecita prediligendo i territori caratterizzati da un tessuto economico florido come nel caso del Trentino - Alto Adige/Sudtirolo”: ancora dalla relazione del Ministro dell’Interno al Parlamento, avente ad oggetto l’attività e i risultati della Direzione Investigativa Antimafia).

9. Anche la Questura di Trento evidenzia come, pur rimanendo il Trentino agli ultimi posti nella classifica generale della criminalità nelle province italiane, la nostra realtà territoriale si piazza davanti ad altre importanti città italiane in base al numero di denunce presentate in ordine a determinati reati: fra questi, in particolare, il riciclaggio di denaro. Dimostrazione, questa, dell’interesse della criminalità organizzata ad inserirsi nel tessuto imprenditoriale anche di zone tradizionalmente avulse dal fenomeno in esame. Come emerge anche da un’analisi della criminalità organizzata in Italia a cura della Banca d’Italia, i proventi delle mafie si ottengono ormai, in larga parte, attraverso l’infiltrazione nell’economia legale. Proprio tale circostanza induce a soffermarsi su questo aspetto, dato che le mafie – come si rileva nello studio da ultimo citato – si sono indirizzate

prevalentemente verso le province che erano caratterizzate da un PIL pro capite più elevato e da una maggiore dipendenza dell'economia locale dalla spesa pubblica e, quindi, verso territori con maggiori opportunità di investimento. Cospicua la presenza del crimine organizzato risulta ormai significativa anche in alcune aree del Centro Nord. Inoltre, nella medesima indagine, risulta attestato che il livello di corruzione della pubblica amministrazione è positivamente associato alla presenza mafiosa, indicando una maggiore vulnerabilità al potere corruttivo delle mafie: argomento, questo, che deve alzare il livello di attenzione di chi, nell'ambito della Pubblica amministrazione, si spende per prevenire ed ostacolare tale potere corruttivo, che nella attuale fase pandemica parrebbe significativamente aumentato. La geografia del malaffare organizzato, in altre parole, sarebbe progressivamente mutata andando ad intaccare anche territori estranei ai tradizionali confini di operatività del fenomeno di cui si parla, benché le province del Triveneto sembrano comunque essere ancora caratterizzate da una minore presenza della criminalità organizzata, che mantiene il suo longevo radicamento nelle zone in cui più basso è il livello di sviluppo economico e peggiore la qualità delle istituzioni.

10. Ciò premesso, la tabella che segue schematizza il contesto esterno dando evidenza degli attori potenzialmente capaci di influenzare l'attività amministrativa e il suo svolgimento in un contesto di legalità, nonché delle responsabilità e/o aspettative possibili.

Attori coinvolti e rispettivi compiti	Responsabilità/ Aspettative
<p><u>Consiglio Provinciale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • approva le leggi provinciali 	<ul style="list-style-type: none"> • presentazione del disegno di legge da parte dell'organo direttivo o di altri soggetti aventi titolo; • informazione di eventuali problemi/aspettative da parte dei consiglieri mediante interrogazioni ed altri strumenti di sindacato ispettivo
<p><u>Enti pubblici di controllo sovranazionali, nazionali e locali (es. Corte dei conti)</u> <u>Soggetti certificatori accreditati</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • esercitano funzioni giurisdizionali e di controllo e vigilanza • effettuano attività di normazione volontaria; • attestano la competenza, l'indipendenza e l'imparzialità degli organismi di certificazione; 	<ul style="list-style-type: none"> • aumento di cultura diffusa di contrasto alla corruzione, etica e legalità; • garantire il rispetto, da parte della Provincia, di leggi e contratti, inclusa la responsabilità amministrativa e contabile; • formazione in materia di anticorruzione per tutti coloro che operano nel contesto provinciale
<p><u>Sindacati</u></p>	

<ul style="list-style-type: none"> • obbligo dell'ente di preventiva e adeguata informazione alle organizzazioni sindacali circa i criteri generali di rotazione. Tale informazione consente alle organizzazioni sindacali di presentare proprie osservazione e proposte 	<ul style="list-style-type: none"> • coinvolgimento nella elaborazione e gestione del PTPCT, anche alla luce del ruolo che agli stakeholder riconosce la certificazione UNI ISO 3700, sia ai fini dell'ottenimento che del mantenimento della medesima
<p><u>Comunità globale (generazioni presenti e future)</u></p> <p><u>Utenti - Associazioni di categoria e organismi paritetici - Media</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • impegno a conoscere, rispettare e diffondere la policy e la cultura anticorruzione della Provincia autonoma di Trento; • impegno a segnalare eventuali illeciti mediante il <i>whistleblowing</i>; • utilizzo dell'istituto dell'accesso, nelle sue varie forme, così sollecitando il rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ed effettuando un controllo diffuso sull'operato della Provincia; • partecipazione attiva alle scelte istituzionali; • incidenza sul profilo reputazionale dell'Ente 	<ul style="list-style-type: none"> • aumento di una cultura diffusa di contrasto alla corruzione nonché di sostegno all'etica e alla legalità; • rispetto del principio di trasparenza ed effettività del diritto di accesso; • assenza di fenomeni corruttivi all'interno del territorio provinciale; • possibilità di partecipare alle scelte istituzionali; • miglioramento della reputazione della propria comunità in termini di contrasto alla corruzione
<p><u>Enti territoriali - Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • nel rapporto con cittadini/utenti per l'erogazione di servizi, devono porre la necessaria attenzione sui possibili rischi; • collaborano nel contrastare i fenomeni corruttivi; • attuano un controllo diffuso sull'operato della Provincia 	<ul style="list-style-type: none"> • coerenza fra la policy anticorruzione della Provincia e quelle degli altri enti; • riconoscimento del ruolo degli enti locali nella gestione e contrasto dei fenomeni corruttivi; • partecipazione all'elaborazione della politica anticorruzione, anche tramite il Consiglio delle autonomie locali; • collaborazione fra enti nella gestione dei fenomeni corruttivi e nella formazione in materia di prevenzione e legalità
<p><u>Appaltatori e Subappaltatori - Acquirenti e Venditori – Consulenti ed Esperti - Collaboratori a qualsiasi titolo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • impegno a rispettare il Codice di Comportamento, pena la risoluzione del contratto; 	<ul style="list-style-type: none"> • rispetto di standard in materia di anticorruzione e

<ul style="list-style-type: none"> • impegno a rispettare la policy anticorruzione della Provincia autonoma di Trento; • attuazione di un controllo diffuso sull'operato della Provincia nel monitorare le fasi del rapporto commerciale 	<p>trasparenza analoghi a quelli provinciali;</p> <ul style="list-style-type: none"> • aumento di una cultura diffusa di contrasto alla corruzione nonché di supporto all'etica e alla legalità
--	--

CAPO III – IL SISTEMA AMMINISTRATIVO DI PREVENZIONE DEL RISCHIO DELLA CORRUZIONE

Sezione I – Disposizioni generali

Art. 6 – La politica per la prevenzione della corruzione della Provincia (policy)

1. In base alla norma UNI ISO 37001 la Provincia definisce come segue la propria politica per la prevenzione della corruzione.

“Dichiarazione di policy di cui al punto 5.2 della norma UNI ISO 37001

In osservanza delle normative nazionali ed internazionali, nonché in applicazione di quanto previsto al Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Provincia autonoma di Trento e dal Codice di comportamento, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1217 del 18 luglio 2014, la Provincia non tollera la corruzione in qualsivoglia forma.

*In particolare, in relazione all'attività - attuale o potenziale - dell'Ente e, comunque, per ogni ambito di attività di interesse dell'Ente stesso, i destinatari della Policy **non** devono:*

- *offrire, promettere, dare, pagare, autorizzare un terzo a dare o pagare, direttamente o indirettamente, indebiti benefici, vantaggi economici di qualsivoglia valore o altre utilità, anche non economiche, ad un terzo (che sia Pubblico Ufficiale, oppure Incaricato di Pubblico Servizio oppure un privato) come incentivo o ricompensa, per agire od omettere azioni in relazione alle mansioni di taluno, indipendentemente dal luogo dove la dazione è effettuata od offerta e dal luogo dove i terzi o il destinatario operano;*
- *richiedere od accettare, o autorizzare un terzo a richiedere od accettare, direttamente o indirettamente, indebiti benefici, vantaggi economici di qualsivoglia valore o altre utilità, anche non economiche, da un terzo (un privato oppure, in ipotesi, anche un Pubblico Ufficiale o Incaricato di Pubblico Servizio) come incentivo o ricompensa per agire od omettere azioni in relazione alle proprie mansioni, indipendentemente dal*

luogo dove la dazione è effettuata od offerta e dal luogo dove i terzi o il destinatario operano.

Sono inoltre vietate le condotte illecite meglio specificate nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Provincia autonoma di Trento e nel Codice di comportamento.

La violazione delle regole di cui alla presente Policy, oltre a costituire una violazione del Piano triennale e del Codice di comportamento, può esporre la Provincia autonoma di Trento e le società controllate o partecipate dalla medesima al rischio di sanzioni, nonché a un grave danno reputazionale.

In applicazione del principio “zero tolerance”, la Provincia autonoma di Trento non ammette eccezioni alle prescrizioni e ai divieti di cui alla presente Policy. Si precisa come la convinzione di agire a vantaggio della Provincia non possa giustificare in alcun modo l’adozione di comportamenti in contrasto con i suddetti principi.

La Provincia autonoma di Trento incoraggia il Personale affinché ogni dubbio sia sollevato tempestivamente e rappresentato al proprio superiore gerarchico. La Provincia autonoma di Trento garantisce che nessun dipendente sia sanzionato, licenziato, demansionato, sospeso, trasferito o discriminato in alcun modo (i) per essersi rifiutato di adottare una condotta illecita, anche se da tale rifiuto siano derivate conseguenze pregiudizievoli, di carattere patrimoniale e non, per la Provincia autonoma di Trento, né (ii) per aver effettuato una segnalazione in buona fede in merito a violazioni della normativa anticorruzione o della Policy.

Ai sensi del successivo articolo di questo Piano la “funzione di conformità per la prevenzione della corruzione” di cui al punto 5.3.2 della norma UNI ISO 37001 è assegnata, all’interno dell’organizzazione provinciale, al dott. Luca Comper, Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Provincia autonoma di Trento, avente l’autorità e l’indipendenza richiesti dalla norma. In particolare, con riferimento al requisito dell’autorità si rileva che, nella sua qualità di Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, il soggetto designato dispone di sufficienti poteri - tanto da parte dell’organo direttivo, ossia la Giunta provinciale, quanto da parte dell’alta direzione, ossia il Direttore generale - per espletare efficacemente la funzione di conformità. Relativamente all’indipendenza, si esclude che il soggetto designato sia personalmente coinvolto nelle attività della Provincia autonoma di Trento esposte ad alto rischio di corruzione.

In conclusione, la Provincia autonoma di Trento si impegna a soddisfare i requisiti del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione ed il relativo miglioramento continuo, nel rispetto delle misure previste dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, dalla normativa provinciale in materia di anticorruzione e trasparenza e grazie al monitoraggio continuo relativo agli adempimenti ivi previsti”.

2. La dichiarazione di Policy:

- è disponibile in forma documentata;
- è oggetto di divulgazione interna all'organizzazione, ovvero a tutti i dipendenti della Provincia, delle società controllate e degli enti strumentali. Costituisce atto di indirizzo per le società controllate. Ai dirigenti e direttori, aventi la responsabilità delle strutture a maggior rischio corruttivo o di strutture con processi a rischio alto è richiesta la sottoscrizione del relativo impegno. Analogo impegno di sottoscrizione è richiesto a tutto il personale all'atto dell'assunzione. La politica anticorruzione è inserita all'interno dei corsi di formazione rivolti al personale in materia di anticorruzione;
- è oggetto di divulgazione esterna ai soci¹ in affari considerati non irrilevanti per rischi corruttivi. La Provincia integra progressivamente i protocolli di legalità in materia di contratti pubblici di cui al Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, con l'inserimento di una clausola relativa alla conoscenza e al rispetto della politica anticorruzione. La sottoscrizione di tale impegno è richiesta anche alle società controllate e partecipate;
- è resa disponibile alle parti terze attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale della Provincia autonoma di Trento e sul sito dedicato alle minoranze linguistiche con traduzione in ladino, mocheno e cimbro;
- deve essere prevista, quale impegno al suo rispetto, nel contratto individuale di lavoro per il personale di qualsiasi qualifica/categoria che sia assunto o inquadrato per processi di mobilità o trasferimenti per legge dall'Amministrazione provinciale.

Art. 7 - Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza

1. Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Provincia autonoma di Trento è il dott. Luca Comper.
2. Al dott. Luca Comper, quale Dirigente generale dell'Unità di missione strategica Affari generali della Presidenza, segreteria della Giunta e trasparenza, è anche affidata, in base a provvedimento adottato dal Direttore generale della Provincia, la "funzione di conformità per la prevenzione della corruzione" di cui alla norma UNI ISO 37001.
3. In caso di assenza o impedimento del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza si applica la disciplina prevista dall'articolo 34 della legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7 (legge sul personale della Provincia).

¹ Si precisa che, secondo il punto 3.26 della norma UNI ISO 37001, "soci in affari" sono le parti esterne con le quali l'amministrazione ha o progetta di stabilire una qualsivoglia forma di relazione commerciale: nel contesto provinciale si identificano, quindi, da un lato con acquirenti e venditori, appaltatori e sub-appaltatori, consulenti ed esperti, dall'altro lato con le società controllate e partecipate. Al riguardo si richiama la precisazione fatta in premessa relativa alle definizioni della norma ISO 37001, ideate per l'applicazione anche in realtà private.

Art. 8 - Il Responsabile dell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti

1. Responsabile dell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti per la Provincia autonoma di Trento è la dott.ssa Elena Mazzurana.

Art. 9 - Il Gestore delle segnalazioni sospette di riciclaggio e finanziamento del terrorismo

1. Gestore delle segnalazioni sospette di riciclaggio e finanziamento del terrorismo per la Provincia autonoma di Trento è l'avv. Giacomo Bernardi.

2. Il Gestore delle segnalazioni sospette di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, con la garanzia della massima riservatezza, comunica al Responsabile anticorruzione le richieste di segnalazione ricevute e l'esito dell'attività di valutazione svolta. Il Gestore delle segnalazioni sospette di riciclaggio e finanziamento del terrorismo è altresì competente a vagliare eventuali segnalazioni o informazioni disponibili relativamente a ciascun intervento rientrante nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) ed a valutare l'eventuale ricorrenza di sospetti da comunicare alle competenti Autorità, oltre che al Responsabile anticorruzione.

Art. 10 - I Referenti di dipartimento per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza

1. Per le strutture organizzative provinciali di seguito elencate sono individuati i seguenti Referenti anticorruzione e trasparenza:

- a) la dott.ssa Giuliana Cristoforetti, per il Dipartimento affari e relazioni istituzionali;
- b) la dott.ssa Luisa Tretter, per il Dipartimento affari finanziari;
- c) il dott. Romano Masè, per il Dipartimento agricoltura;
- d) il dott. Sergio Bettotti, per il Dipartimento artigianato, commercio, promozione, sport e turismo;
- e) l'ing. Mario Monaco, per il Dipartimento infrastrutture e per i commissari straordinari per opere provinciali nominati ai sensi dell'articolo 60 bis della legge provinciale 13 maggio 2020, n. 3;
- f) il dott. Roberto Ceccato, per il Dipartimento istruzione e cultura;
- g) il dott. Giancarlo Ruscitti, per il Dipartimento salute e politiche sociali;
- h) la dott.ssa Laura Pedron, per il Dipartimento sviluppo economico, ricerca e lavoro;
- i) il dott. Silvio Fedrigotti, per il Dipartimento organizzazione, personale e affari generali;
- l) l'ing. Raffaele De Col, per il Dipartimento protezione civile, foreste e fauna;
- m) il dott. Enrico Menapace, per il Dipartimento territorio, ambiente, energia e cooperazione;
- n) il dott. Michele Nulli, per la Direzione generale e per l'Ufficio stampa;
- o) l'avv. Giacomo Bernardi, per l'Avvocatura della Provincia.

2. Nel caso in cui si rende necessario procedere alla nomina di un nuovo Referente anticorruzione e trasparenza, il dirigente generale della struttura interessata propone alla Giunta provinciale la nomina di un dirigente scelto nell'ambito del dipartimento.

3. A supporto della propria funzione, ciascun Referente anticorruzione e trasparenza individua un funzionario o collaboratore addetto per il puntuale assolvimento dei compiti di propria competenza e per garantire il regolare flusso delle informazioni dirette al Responsabile anticorruzione e trasparenza o provenienti dallo stesso.

Art. 11 - I compiti dei Referenti anticorruzione e trasparenza

1. I Referenti anticorruzione e trasparenza hanno compiti di impulso, di proposta e di promozione nell'elaborazione e nell'attuazione delle misure di prevenzione previste dal Piano, nonché di rilevazione, in via collaborativa, delle criticità nell'attuazione del Piano sia nei confronti delle strutture provinciali del Dipartimento per il quale assumono questa funzione, sia nei confronti del Responsabile anticorruzione.

2. In ordine agli obblighi in materia di trasparenza, pur permanendo in capo alla dirigenza la responsabilità nella produzione, trasmissione e pubblicazione del dato pubblico, in piena coerenza con i programmi e gli obiettivi definiti, data la particolare cura che richiedono queste attività, soprattutto per la vastità e la complessità dei documenti, dei dati e delle informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria, i Referenti appositamente individuati concorrono a:

- supportare le strutture in ordine agli adempimenti degli obblighi di trasparenza secondo le disposizioni normative vigenti, prestando la massima collaborazione nell'individuazione, elaborazione, dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione;
- monitorare il termine di aggiornamento delle pubblicazioni del Dipartimento di propria competenza nel rispetto dei termini previsti;
- collaborare all'aggiornamento annuale del Piano anche per la parte attinente alla trasparenza;
- segnalare al Responsabile anticorruzione eventuali criticità rispetto agli obblighi di pubblicazione, al fine di individuare, con il coordinamento dello stesso Responsabile, la soluzione più adeguata.

3. Compete, inoltre, ai Referenti anticorruzione e trasparenza, quali interlocutori stabili del Responsabile anticorruzione, un puntuale onere informativo, sia nei confronti dello stesso Responsabile in ordine alle eventuali difficoltà o ritardi nell'attuazione delle misure previste dal Piano, sia nei confronti delle strutture di proprio riferimento riguardo alle indicazioni e informazioni trasmesse dal Responsabile anticorruzione ai Referenti.

4. I Referenti anticorruzione e trasparenza sono tenuti a comunicare al Responsabile anticorruzione il nominativo del funzionario o collaboratore individuato ai sensi del precedente articolo quale addetto alla funzione di supporto del Referente stesso. Sono altresì tenuti a comunicare al Responsabile il nominativo di un addetto anticorruzione e trasparenza individuato dal dirigente di ciascuna struttura rientrante nell'area di competenza del Referente stesso.

Sezione II - Il processo di gestione del rischio

Art. 12 - La mappatura dei processi e l'analisi dei rischi corruttivi: norme generali

1. Nelle more dell'adozione complessiva del Piano integrato di attività e organizzazione di cui al precedente articolo 3, che definirà le procedure, i processi e i procedimenti da semplificare e reingegnerizzare in maniera univoca e integrata, la mappatura dei processi viene adottata secondo le previsioni di questa Sezione del presente documento.

2. Le aree di rischio della corruzione, individuate sulla base dell'Allegato 1 al PNA 2019 (Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi) e in attuazione della delibera Anac 8 novembre 2017, n. 1134, sono le seguenti:

A) acquisizione e gestione del personale;

B) contratti pubblici;

C) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;

D) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;

E) pianificazione urbanistica e governo del territorio;

F) gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;

G) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;

H) incarichi e nomine;

I) affari legali e contenzioso;

L) procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione;

M) rapporti con gli enti di diritto privato in controllo pubblico provinciale;

N) area di rischio residuale.

3. Ciascun dirigente, con propria determinazione, cura l'aggiornamento, o – in caso di nuova struttura – l'adozione del documento unitario recante la denominazione "Mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi del Servizio/Dipartimento/Unità di missione...", relativo ai processi riconducibili a tutte le aree a rischio corruttivo indicate nel comma 1 di questo articolo, dei quali ha la responsabilità. Ciascun documento reca un indice dei processi analizzati.

4. Con riferimento alle seguenti aree si precisa che:

- nell'area di rischio G), ciascun dirigente curerà che i processi relativi ai controlli sulle imprese analizzati nel documento coincidano con quelli individuati in attuazione del "Piano di azione per la razionalizzazione dei controlli sulle imprese";
- per le aree di rischio indicate alle lettere L) ed M) il Servizio Pianificazione strategica e programmazione europea e il Servizio per la gestione delle partecipazioni societarie, nell'esercizio di una funzione di supporto e orientamento, forniscono a richiesta delle strutture provinciali tenute alla mappatura dei relativi processi, in virtù della competenza

specifica sulle rispettive materie, le indicazioni ed informazioni di propria competenza. Per i processi di area L si rinvia, inoltre, alle ulteriori indicazioni contenute nell'apposita sezione di questo Piano. Valgono in via transitoria, e in attesa che ciascuna struttura proceda alla mappatura dei propri processi appartenenti a queste aree di rischio come previsto dal comma 2 di questo articolo, le mappature disposte dai due Servizi competenti in virtù delle norme dei precedenti Piani triennali;

- nell'area N) andranno mappati i processi che, pur non appartenendo ad alcuna delle altre aree a rischio, possono essere ritenuti esposti a episodi di corruzione/illegalità in quanto caratterizzati da uno o più degli indicatori di stima del rischio di livello medio o alto, individuati nell'allegato A di questo Piano.

5. Il documento recante la mappatura dei processi e l'analisi dei rischi corruttivi riconducibili alle aree a rischio è riapprovato integralmente entro due mesi dal perfezionamento delle circostanze di seguito indicate:

- a) modifica della distribuzione delle competenze degli incarichi dirigenziali;
- b) entrata in vigore di una modifica della disciplina relativa allo svolgimento del processo;
- c) modifica dei meccanismi di formazione, attuazione o controllo delle decisioni volti alla prevenzione dei rischi corruttivi;
- d) in ogni altro caso in cui un fatto o una norma sopravvenuti incidono sull'analisi dei rischi corruttivi.

Art. 13 - La mappatura dei processi e l'analisi dei rischi corruttivi: indicazioni operative e norme specifiche sui processi rientranti nell'ambito del PNRR

1. L'analisi e valutazione del rischio viene effettuata tenendo conto dei criteri di valutazione dell'esposizione al rischio indicati nel documento, allegato A di questo Piano. Tali criteri sono basati su indicatori di stima volti a misurare la probabilità di accadimento dell'evento corruttivo e l'impatto, ossia l'effetto che il concreto verificarsi dell'evento produce. L'applicazione dei predetti criteri deve condurre ad una ponderazione del rischio corruttivo orientata ad un principio di prudenza, finalizzato ad evitare la sottostima del rischio stesso. Il livello di rischio di ciascun processo è dato dalla combinazione degli indicatori di probabilità e di impatto, secondo i criteri desumibili dalla tabella indicata in calce ai criteri di valutazione di cui all'allegato A.

2. La mappatura dei processi viene formalizzata mediante adozione di determina del dirigente alla quale vengono allegate, per ogni processo mappato, la scheda di analisi del rischio della corruzione, allegato B1 di questo Piano e la "tabella per la autovalutazione degli indicatori di rischio corruttivo", allegato B2 di questo Piano. Il livello finale di rischio corrisponde al prodotto tra il livello di probabilità e il livello di impatto secondo le indicazioni della tabella annessa all'allegato A) del Piano. Tale prodotto individua il rischio residuale, ossia il rischio che residua dopo l'applicazione delle misure di prevenzione. Le strutture sono chiamate a ponderare anche il rischio intrinseco di ogni processo secondo le istruzioni poste in calce alla tabella B. Medio tempore,

nell'allegato D di questo Piano il rischio intrinseco si colloca ad un livello più alto rispetto al rischio residuale.

3. La tabella annessa alla determina di mappatura ha valore di proposta, suscettibile di rettifica a seguito di contraddittorio su iniziativa dello stesso Responsabile, sentito il Referente anticorruzione.

4. Le strutture che non hanno adottato il documento di analisi e valutazione del rischio della corruzione in quanto prive di processi da mappare ne danno comunicazione al Responsabile anticorruzione.

5. Alla luce delle risultanze del processo di valutazione del rischio effettuato con la tabella B2, il Responsabile anticorruzione può intervenire d'ufficio, sentito il Referente anticorruzione, per uniformare la valutazione del rischio laddove si riscontri che questa è operata in maniera disomogenea dalle strutture su processi appartenenti alla medesima area di rischio ed aventi caratteristiche analoghe, nonché, in un'ottica di semplificazione, per accorpate più processi riferiti ad una medesima struttura. Allo stesso modo il Responsabile anticorruzione può intervenire integrando o modificando i valori degli indicatori proposti dalle strutture sulla base delle eventuali informazioni in suo possesso relative alla struttura interessata (ad es. segnalazioni di illecito, procedimenti giudiziari, esito del controllo interno sulla trasparenza e legalità dei provvedimenti, esito di audit interni). In tali casi la competente struttura può limitarsi a compilare e trasmettere allo stesso Responsabile anticorruzione una nuova tabella B2.

6. Analogamente, in conseguenza delle verifiche straordinarie attivate dal Responsabile anticorruzione ai sensi del successivo articolo di questo Piano presso le strutture che gestiscono processi di area C e di area D), le strutture interessate sono tenute, a richiesta e coerentemente con le indicazioni del Responsabile stesso, a rivedere ed a restituire la "tabella per la autovalutazione degli indicatori di rischio corruttivo", allegato B2 di questo Piano. In esito alle medesime verifiche la Giunta provinciale, in sede di aggiornamento del Piano e su proposta del Responsabile anticorruzione, può prevedere ulteriori strutture provinciali da considerare a maggior rischio corruttivo.

7. Per le attività riguardanti il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) la Provincia ha pubblicato nel proprio sito istituzionale apposita sezione dedicata a tale ambito. Le strutture che gestiscono le relative attività lo comunicano al Responsabile anticorruzione. Nella predetta comunicazione le strutture precisano se le medesime attività rientrano in processi già mappati dalla struttura o se si tratta di processi non ancora mappati, procedendo in tal caso all'aggiornamento della determina di mappatura. Propongono, inoltre, eventuali misure specifiche da applicare. Il Responsabile anticorruzione, valutata l'adeguatezza e la sufficienza di tale misure, le approva. In caso di mancata proposta o di ritenuta inadeguatezza o insufficienza delle misure proposte il Responsabile anticorruzione, sentito il parere del Referente anticorruzione, dispone l'applicazione delle misure previste per le attività a maggior rischio corruttivo.

8. In ordine alle misure da applicare ai processi rientranti nell'ambito del PNRR il Responsabile anticorruzione valuta anche le eventuali proposte provenienti dalla apposita Unità di coordinamento per il PNRR costituita presso la Direzione generale della Provincia con deliberazione della Giunta

provinciale 29 ottobre 2021 n. 1825. A tale fine la struttura di cui sopra rende, su richiesta del Responsabile anticorruzione, apposita relazione.

9. Sono considerati esposti al maggiore rischio di corruzione i processi che hanno conseguito un giudizio complessivo del livello di rischio residuale “alto”. Agli stessi processi si applicano le misure specifiche previste dalla sezione III di questo Piano. Rimane, comunque, in vigore la gestione del rischio effettuata anche sulla base dell’elenco delle strutture a maggior rischio individuate dall’articolo 14.

10. L’allegato D al Piano riporta l’elenco dei processi mappati con l’indicazione, per ciascun processo, del rischio intrinseco, delle conseguenti misure di prevenzione da applicare, nonché del rischio residuale. Per rispondere all’esigenza di prevenire una non prudentiale sottostima del rischio come raccomandato dall’Anac, ai processi a rischio basso vengono applicate le medesime misure applicabili ai processi a rischio medio. Sulla base delle risultanze del procedimento di mappatura dei processi il Responsabile anticorruzione crea il Registro degli eventi rischiosi, nel quale riporta gli eventi rischiosi relativi ai processi mappati.

11. Il Piano integrato di attività e organizzazione recherà indicazioni per dare attuazione graduale alla mappatura integrata dei processi, da attuare progressivamente partendo dai processi rilevanti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), da quelli con valore aggiunto per il cittadino, nonché da quelli trasversali per l’attività della Provincia e ad avanzato grado di digitalizzazione. Le strutture sono, quindi, chiamate a dare attuazione alle previsioni del presente articolo e a quanto sarà previsto dal Piano integrato di attività e organizzazione nella suddetta materia. La prima attuazione della mappatura integrata costituisce obiettivo trasversale del Programma di gestione per tutte le strutture provinciali anche ai sensi di quanto previsto dall’articolo 52 del presente Piano.

Art. 14 - Le strutture provinciali esposte a maggior rischio di corruzione

1. Le seguenti strutture sono considerate esposte a maggior rischio di corruzione, in quanto generalmente investite dello svolgimento delle attività previste dall’art. 1, comma 16, lettere b) e d) l. 190/2012, ovvero in ragione dell’esigenza di implementare la relativa struttura organizzativa:

- a) Agenzia provinciale per gli appalti e per i contratti – APAC e le strutture ad essa afferenti;
- b) Agenzia provinciale per le opere pubbliche – APOP e le strutture ad essa afferenti;
- c) Ufficio concorsi e mobilità del Servizio per il personale;
- d) Ufficio concorsi e assunzioni del personale della scuola del Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola;
- e) Soprintendenza per i beni culturali e gli uffici ad essa afferenti;
- f) Ufficio cooperazione allo sviluppo dell’Unità di missione strategica coordinamento enti locali, politiche territoriali e della montagna;
- g) Ufficio emigrazione dell’Unità di missione strategica coordinamento enti locali, politiche territoriali e della montagna.

2. Ai fini delle norme di questo Piano sono considerati a maggior rischio di corruzione, e quindi equiparabili alle strutture provinciali elencate al comma 1, i commissari straordinari per opere provinciali nominati dalla Provincia ai sensi dell'articolo 60 bis della legge provinciale 13 maggio 2020, n. 3.
3. Le strutture provinciali esposte a maggior rischio di corruzione sono tenute all'applicazione della Sezione III di questo Piano.
4. Il Responsabile anticorruzione attiverà periodiche verifiche straordinarie, in particolare presso le strutture che erogano contributi, agevolazioni, elargizioni, benefici economici comunque denominati a soggetti privati e presso quelle che procedono all'assunzione di provvedimenti amministrativi ampliativi della sfera giuridica di soggetti privati. A seguito di tali verifiche potranno essere implementate azioni a mitigazione del rischio corruttivo ovvero inserite ulteriori strutture provinciali fra quelle da considerare a maggior rischio corruttivo.
5. I dirigenti e, rispettivamente, i direttori delle strutture provinciali individuate al precedente comma 1, presentano al Responsabile per la prevenzione della corruzione, entro la fine del mese di novembre di ogni anno, una relazione di aggiornamento in merito all'analisi del rischio corruttivo tenuto conto delle specifiche misure di prevenzione adottate, dell'impatto organizzativo e dell'efficacia delle stesse nell'ambito della specifica realtà organizzativa.
6. Il Responsabile anticorruzione, tenuto conto degli esiti dell'analisi annuale del rischio corruttivo, propone alla Giunta provinciale, in occasione dell'approvazione annuale del Piano triennale, la cessazione della condizione di struttura a maggior rischio corruttivo per le strutture che, in considerazione delle misure di prevenzione adottate, possano essere ritenute non più esposte a maggior rischio.
7. La struttura per la quale sia maturata la proposta di valutazione di cui al precedente comma, è sottoposta ad una fase intermedia di monitoraggio della durata di un anno. Nell'arco di questo periodo, la struttura dimostra che le misure di prevenzione adottate sono idonee a far ritenere cessata la condizione di struttura a maggior rischio, dandone conto nella relazione prevista da questo articolo.
8. Al termine della fase intermedia prevista dal precedente comma, se il Responsabile anticorruzione, sentito il competente Referente anticorruzione, conferma la proposta di valutazione prevista da questo articolo, cessa la condizione organizzativa di struttura a maggior rischio; se il Responsabile anticorruzione, sentito il competente Referente anticorruzione, non conferma la cessazione dell'esposizione a maggior rischio corruttivo, la struttura rimane sottoposta alla fase di monitoraggio prevista da questo articolo.

Sezione III - Misure specifiche di prevenzione della corruzione per le attività a maggior rischio corruttivo

Art. 15 - La tracciabilità delle comunicazioni come meccanismo di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idoneo a prevenire il rischio di corruzione

1. Nei processi a maggior rischio di corruzione, le comunicazioni tra amministrazione e soggetto interessato si svolgono con modalità telematiche in modo da garantire la trasparenza e la tracciabilità delle comunicazioni.
2. L'interessato, all'atto della presentazione della domanda, si impegna a non ricercare il contatto confidenziale con i soggetti competenti.
3. Nelle strutture che svolgono processi a maggior rischio, sono apprestate le misure necessarie al fine di impedire all'interessato il contatto confidenziale con i soggetti competenti. La struttura competente rende noto l'indirizzo di posta elettronica certificata, dell'unità organizzativa competente, al quale inoltrare eventuali richieste di informazioni.
4. Per le strutture che svolgono processi a maggior rischio, sono apprestate le misure necessarie al fine di impedire all'interessato il contatto telefonico diretto e l'accesso fisico ai locali nei quali si svolgono queste attività.
5. Nei processi a maggior rischio, all'atto dell'emanazione del provvedimento conclusivo del procedimento, ogni soggetto competente dichiara gli eventuali contatti diretti avuti con i soggetti interessati, anche al di fuori dell'orario di lavoro.
6. Nei processi a maggior rischio, nella fase procedimentale di attuazione del provvedimento adottato, la dichiarazione d'impegno prevista al comma 2 e la dichiarazione prevista al comma 5 di questo articolo sono rese altresì dai nuovi soggetti competenti, che non l'abbiano ancora resa.
7. Nell'area B) contratti pubblici, costituiscono altresì meccanismi adeguati di prevenzione del rischio della corruzione le misure indicate nella determinazione Anac 12/2015, nella parte speciale di approfondimento dedicata all'area dei contratti pubblici.
8. L'applicazione dei meccanismi previsti da questo articolo è regolata dal dirigente competente con proprio atto organizzativo interno.

Art. 16 - Meccanismi alternativi di formazione, esecuzione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione

1. Nelle attività a maggior rischio di corruzione, il cui svolgimento non consente l'introduzione di modalità telematiche esclusive di comunicazione tra l'amministrazione e gli interessati, il dirigente competente individua meccanismi di prevenzione alternativi.
2. Rappresentano meccanismi di prevenzione della corruzione:
 - a) la previsione che ogni eventuale incontro tra interessati e soggetti competenti si svolga alla presenza, oltre che del soggetto competente, almeno di un ulteriore dipendente

dell'amministrazione, scelto secondo meccanismi di rotazione e che le comunicazioni intercorse siano sinteticamente verbalizzate e sottoscritte;

b) la regolazione dell'esercizio della discrezionalità;

c) lo svolgimento di controlli a campione sulla legalità dell'azione amministrativa.

3. L'applicazione dei meccanismi previsti da questo articolo è regolata dal dirigente competente con proprio atto organizzativo interno.

Art. 17 - Obblighi di pubblicazione e di informazione nei confronti del Responsabile anticorruzione

1. Il responsabile della struttura competente trasmette al Responsabile anticorruzione gli atti organizzativi interni adottati ai sensi dei due precedenti articoli di questo Piano. Il Responsabile anticorruzione ne cura la pubblicazione sul sito istituzionale della Provincia.

2. Nelle attività a maggior rischio, il Referente anticorruzione competente informa tempestivamente il Responsabile anticorruzione del mancato rispetto di quanto stabilito dai due precedenti articoli di questo Piano, nonché di eventuali criticità insorte nel processo di adozione degli atti organizzativi interni previsti dagli stessi articoli.

Art. 18 - La selezione del personale nelle strutture a maggior rischio

1. Il Dipartimento organizzazione, personale e affari generali ha cura che l'assegnazione degli incarichi dirigenziali e di direttore presso le strutture esposte a maggior rischio di corruzione individuate dall'articolo 14 di questo Piano, sia accompagnata dalle misure ritenute adeguate a rafforzare l'idoneità del dirigente o direttore interessato, anche attraverso la sua formazione specifica in materia di prevenzione della corruzione nelle attività a maggior rischio e di promozione della sua cultura dell'etica pubblica.

2. Il restante personale è assegnato alle strutture indicate all'articolo 14 di questo Piano, previo colloquio individuale con il dirigente generale del Dipartimento organizzazione, personale e affari generali, o un suo delegato.

3. Di norma non è assegnato alle strutture indicate all'articolo 14 di questo Piano il personale le cui relazioni personali e i cui interessi possano frequentemente determinare un dovere di astensione per conflitto di interessi.

4. La valutazione di idoneità allo svolgimento di attività a maggior rischio di corruzione, l'accertamento che non ricorre la situazione rappresentata al comma 3 di questo articolo e la conseguente conferma dell'assegnazione alle strutture indicate all'articolo 14 di questo Piano sono formulate dal dirigente delle strutture stesse entro un anno dall'assegnazione.

5. In caso di valutazione negativa di idoneità allo svolgimento di attività a maggior rischio di corruzione, ovvero di accertamento che ricorre la situazione rappresentata al comma 3 di questo

articolo, il dirigente competente lo segnala al dirigente del Servizio per il personale, che assegna il dipendente a diversa struttura.

Sezione IV – La rotazione del personale

Art. 19 - La rotazione ordinaria: inquadramento normativo, principi generali, finalità

1. I riferimenti normativi dell'istituto della rotazione ordinaria del personale, sono contenuti nella legge n. 190/2012, che all'art. 1, comma 4, lett. e), attribuisce all'A.N.AC. il compito di definire i *“criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione”*, e all'art. 1, c. 10, lett. b) impone al Responsabile per la prevenzione della corruzione di provvedere *“alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione”*.

2. Il Piano Nazionale Anticorruzione considera la **rotazione ordinaria** del personale quale misura organizzativa generale di prevenzione della corruzione, destinata ad operare nella **fase fisiologica** della vita dell'Amministrazione, al fine di limitare il consolidarsi di relazioni idonee ad alimentare dinamiche improprie nella gestione della cosa pubblica, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione.

3. Il rilievo attribuito alla misura della rotazione si basa sul convincimento che l'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure riduca il rischio che il dipendente pubblico, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi e procedimenti, e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti in grado di attivare dinamiche inadeguate.

4. Il P.N.A. 2019 dedica l'Allegato 2 alla materia della rotazione ordinaria del personale, riprendendo l'impostazione del P.N.A. 2016, con dei piccoli aggiustamenti. I più significativi **principi e criteri direttivi contenuti nel P.N.A. 2019**, con riferimento alla rotazione ordinaria, sono i seguenti:

1. ambito soggettivo di applicazione: si estende a tutti i pubblici dipendenti;
2. contenuti essenziali del Piano:
 - deve indicare i criteri generali, tra i quali ad esempio: a) individuazione degli uffici da sottoporre a rotazione; b) fissazione della periodicità della rotazione; c) caratteristiche della rotazione, se funzionale o territoriale;
 - può decidere di affrontare l'argomento rotazione per tutto il personale (non solo per le figure dirigenziali), indicandone i criteri e rinviando per il dettaglio ad ulteriori atti organizzativi (ad esempio ai regolamenti di organizzazione del personale), che vanno approvati dall'organo di indirizzo politico, anziché rinviare all'atto generale ove vengono descritti i criteri e le modalità per la rotazione dei soli dirigenti;
3. rotazione ordinaria del personale dirigenziale:

- è opportuno che tale rotazione ordinaria sia fatta oggetto di apposita programmazione nell'ambito di un atto generale approvato dall'organo di indirizzo politico della singola Amministrazione, che indichi chiari e oggettivi criteri, al fine di evitare che la rotazione sia impiegata in modo non trasparente e tale da limitare l'indipendenza della dirigenza;
 - negli uffici individuati come a più elevato rischio di corruzione, sarebbe preferibile che la durata dell'incarico fosse fissata al limite minimo legale. Alla scadenza, la responsabilità dell'ufficio o del servizio dovrebbe essere di regola affidata ad altro dirigente, a prescindere dall'esito della valutazione riportata dal dirigente uscente. Essendo la rotazione una misura che ha effetti su tutta l'organizzazione di un'amministrazione, progressivamente la rotazione dovrebbe essere applicata anche a quei dirigenti che non operano nelle aree a rischio. Ciò tra l'altro sarebbe funzionale anche a evitare che nelle aree di rischio ruotino sempre gli stessi dirigenti;
4. programmazione della rotazione:
- è fondamentale che la rotazione sia programmata su base pluriennale con il coordinamento del RPCT, ma anche e soprattutto con il forte coinvolgimento di tutti i Dirigenti e dei Referenti;
 - tenuto conto dell'impatto che la rotazione produce sull'intera struttura organizzativa, è consigliabile programmare la stessa secondo un criterio di gradualità al fine di mitigare l'eventuale rallentamento dell'attività ordinaria. A tal fine dovranno essere considerati, innanzitutto, gli uffici più esposti al rischio di corruzione, per poi considerare gli uffici con un livello di esposizione al rischio più basso;
5. ruolo della formazione: nella programmazione e attuazione della rotazione ordinaria la formazione rappresenta una misura fondamentale per garantire che sia acquisita dai dipendenti la qualità delle competenze professionali e trasversali necessarie per l'avvicendamento dei ruoli. Si tratta, complessivamente, di instaurare un processo di pianificazione volto a rendere fungibili le competenze, al fine di porre le basi per agevolare, nel lungo periodo, il processo di rotazione. In una logica di formazione dovrebbe essere privilegiata una organizzazione del lavoro che preveda periodi di affiancamento del responsabile di una certa attività, con un altro operatore che nel tempo potrebbe sostituirlo. Così come dovrebbe essere privilegiata la circolarità delle informazioni attraverso la cura della trasparenza interna delle attività, che, aumentando la condivisione delle conoscenze professionali per l'esercizio di determinate attività, conseguentemente aumenta le possibilità di impiegare per esse personale diverso;
6. informazione: sui criteri generali di rotazione deve essere data preventiva e adeguata informazione alle organizzazioni sindacali. Tale informazione consente alle organizzazioni sindacali di presentare proprie osservazioni e proposte, ma non apre alcuna fase di negoziazione in materia.

Art. 20 - Modalità di attuazione della misura della rotazione ordinaria

1. Per l'attuazione della misura della rotazione ordinaria vengono indicati i seguenti criteri generali:

1) Strumenti.

I - Il Dipartimento organizzazione, personale e affari generali, sentito il RPCT, con il coinvolgimento di tutti i dirigenti e dei referenti, provvede alla redazione, per la successiva approvazione da parte dell'organo politico, di un atto organizzativo di durata quinquennale avente ad oggetto la programmazione della rotazione ordinaria dei dirigenti e direttori, nonché ulteriori indicazioni generali per la rotazione del restante personale. In base a tale programmazione verrà organizzata la formazione necessaria per consentire ai dirigenti e direttori interessati di risultare più agevolmente interscambiabili.

II - La programmazione della rotazione non potrà prescindere dall'aggiornamento della mappatura dei processi di ciascuna Struttura provinciale con la tempistica e le modalità previste nella relativa parte di questo Piano.

III - Per la rotazione del personale non appartenente ai ruoli di dirigente o direttore, il dirigente di ciascuna struttura cura l'applicazione della misura della rotazione nel rispetto dell'atto organizzativo interno già adottato o da adottarsi, del quale garantisce il periodico aggiornamento.

2) Ambito soggettivo.

I - La rotazione ordinaria interessa tutte le figure dirigenziali e di direttore. Per il restante personale l'atto organizzativo del dirigente di ciascuna struttura potrà restringere la categoria a particolari figure, anche limitando la misura al personale al quale sono assegnate mansioni proprie delle aree a rischio corruttivo e che, nell'ambito di tali aree, svolga le funzioni di responsabile del procedimento o funzioni di analoga responsabilità.

II - Per quanto riguarda i dirigenti e i direttori, l'atto organizzativo redatto dal Dipartimento organizzazione, personale e affari generali, sentito il RPCT ed approvato dalla Giunta Provinciale prevede una periodicità nella rotazione:

- di cinque anni di permanenza nel medesimo incarico per le strutture a maggior rischio di corruzione;
- di dieci anni di permanenza nel medesimo incarico per le altre strutture.

III - Gli incarichi di dirigente e direttore possono, tuttavia, essere rinnovati fino ad un massimo di dieci anni per le strutture con elevato rischio di corruzione e di venti anni per le rimanenti strutture, previa valutazione, da parte del Dipartimento organizzazione, personale e affari generali sentito il RPCT, dell'insussistenza in concreto del rischio corruttivo della struttura, sulla base dell'esame delle eventuali segnalazioni di illecito pervenute, degli eventuali procedimenti pendenti a carico della struttura o del personale della struttura davanti alla giurisdizione civile, penale, contabile, amministrativa, dai quali emergano profili di mala gestione o concreti rischi corruttivi. Ai fini di tale valutazione si terrà altresì conto delle concrete misure adottate al fine di prevenire i rischi corruttivi.

IV - Al fine del computo degli anni di permanenza nel medesimo incarico si tiene conto del periodo pregresso di copertura dell'incarico e inoltre:

- si prevede di computare, quale periodo di permanenza nel medesimo incarico, il periodo durante il quale sono state ricoperte le funzioni di sostituto dirigente/sostituto direttore nel medesimo incarico;

- si considera che costituisce medesimo incarico quello che comporta lo svolgimento delle stesse funzioni, con riferimento all'attività svolta in concreto; quindi non rileva la modalità di conferimento dell'incarico (concorso pubblico, interpello, avviso di mobilità o comando), né il mutamento di denominazione della struttura provinciale diretta ovvero l'assegnazione a struttura che incardina quella precedentemente diretta, né l'incardinazione della struttura provinciale in un diverso dipartimento, senza contestuale mutamento sostanziale delle funzioni assegnate.

V - Si computano unicamente i periodi di lavoro effettivamente svolti.

VI - La rotazione ordinaria, di regola, avviene alla scadenza dell'incarico dirigenziale o direttivo.

3) Modalità della rotazione.

I - La rotazione viene attuata, di regola, secondo la modalità funzionale, che può comportare anche la modifica delle competenze per territorio, oppure, nei casi in cui ciò fosse possibile ed efficiente, mediante la rotazione territoriale.

II - Per quanto riguarda il restante personale la rotazione ordinaria avviene all'interno della struttura di appartenenza (medesimo ufficio-servizio-dipartimento) sulla base dell'atto organizzativo del dirigente indicato al punto 1) Strumenti.

4) Programmazione e formazione.

I - Assumerà prioritario rilievo la programmazione di percorsi di formazione e di sviluppo professionale, volta a favorire l'acquisizione di competenze professionali anche di tipo trasversale, al fine di rendere fungibili le funzioni in una pluralità di ambiti lavorativi, prevedendo eventualmente opportuni periodi di formazione e affiancamento.

5) Misure alternative in caso di impossibilità di rotazione.

I - Le misure previste da questo punto hanno carattere eccezionale e residuale, soprattutto per quanto riguarda le figure dei dirigenti e direttori, stante il vincolo della programmazione. L'impossibilità della rotazione deve essere valutata con riferimento alle figure caratterizzate da professionalità non fungibili o per l'assenza di dipendenti con analoga professionalità all'interno dell'amministrazione o, nel caso del restante personale, all'interno della medesima struttura.

II - In caso di impossibilità della rotazione, se è superato il termine massimo di permanenza nell'incarico dirigenziale o direttivo o, per il personale non direttivo e non dirigenziale, nelle medesime mansioni, la rotazione del personale può essere surrogata da misure compensative che integrano misure di prevenzione della corruzione applicate dalla struttura. A titolo esemplificativo, le strutture possono prevedere:

a) meccanismi di segregazione delle attività (istruttorie, decisionali, di verifica), ossia separazione e distinzione delle mansioni all'interno del processo. In quest'ottica, ove possibile, deve essere nominato un responsabile del procedimento diverso dal soggetto competente ad adottare l'atto finale;

- b) meccanismi di alternanza tra gli addetti per evitare che i medesimi funzionari si occupino con continuità dei procedimenti relativi alla stessa area territoriale ed alla stessa platea di utenti;
- c) meccanismi di trasparenza o compartecipazione delle decisioni;
- d) che le attività ispettive presso gli utenti siano sempre svolte da almeno due addetti.

III - Le misure compensative sono definite nel modo seguente:

- a) in caso di incarico dirigenziale di preposizione a strutture complesse, su richiesta del dirigente generale del Dipartimento organizzazione personale e affari generali, le misure compensative sono proposte dal dirigente al quale deve essere rinnovato il medesimo incarico, sentito il referente anticorruzione competente per quel Dipartimento, ovvero il Responsabile anticorruzione se si tratta della conferma dell'incarico dirigenziale assegnato al medesimo referente anticorruzione;
- b) in caso di incarico dirigenziale di preposizione a strutture semplici, su richiesta del dirigente generale del Dipartimento organizzazione personale e affari generali, le misure compensative sono proposte dal dirigente al quale deve essere rinnovato il medesimo incarico, d'intesa con il proprio dirigente generale, sentito il referente anticorruzione competente per il Dipartimento di riferimento ovvero il Responsabile anticorruzione se si tratta della conferma dell'incarico dirigenziale assegnato al medesimo referente anticorruzione;
- c) in caso di incarico direttivo, le misure compensative sono proposte dal direttore al quale deve essere rinnovato il medesimo incarico, d'intesa con il proprio dirigente, sentito il referente anticorruzione competente per il Dipartimento di riferimento.

IV - In caso di superamento del termine massimo di permanenza nel medesimo incarico, il provvedimento che conferma l'assegnazione degli incarichi di dirigente e direttore deve espressamente motivare in merito ai seguenti aspetti:

- a) la sussistenza delle condizioni di fatto che impediscono la rotazione degli incarichi;
- b) l'adeguatezza delle misure compensative applicate;
- c) la diligenza nel trattamento dei rischi corruttivi e, in generale, nell'attuazione del Piano anticorruzione, anche tenuto conto, per le strutture a maggior rischio corruttivo, delle valutazioni annuali del dirigente e del parere espresso dal Responsabile per la prevenzione della corruzione ai sensi dell'articolo 15 di questo Piano (in sede di procedura di conferma/cessazione della condizione di struttura a maggior rischio corruttivo).

V - Per il personale non direttivo e non dirigenziale, le misure compensative sono decise dal Dirigente sovraordinato, sentito il Referente anticorruzione competente per il Dipartimento di riferimento.

Art. 21 - La rotazione straordinaria

1. La **rotazione straordinaria** rappresenta una misura di carattere successivo, destinata ad operare nella **“fase patologica”** della vita della P.A., ossia a seguito dell'avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

2. La relativa fonte normativa è rappresentata dal D.lgs. n. 165/2001, all'art. 16, c. 1, lett. l-quater) – lettera aggiunta dal d.l. n. 95/2012 (c.d. decreto Monti) – il quale stabilisce che i dirigenti di uffici dirigenziali generali “*provvedono al monitoraggio delle attività nell’ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell’ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva*”.

3. I criteri interpretativi forniti dall’A.N.A.C., a mezzo della delibera n. 215 del 26 marzo 2019, ai quali l’Amministrazione provinciale si attiene nell’applicazione della misura, sono i seguenti:

Ambito soggettivo

- a) Amministrazioni pubbliche.
- b) Personale cui si applica la norma: tutti coloro che hanno un rapporto di lavoro con l’amministrazione (dipendenti e dirigenti, interni ed esterni, in servizio a tempo indeterminato ovvero con contratti a tempo determinato).

Ambito oggettivo

- a) Reati presupposto: si ritiene che l’elencazione dei reati (delitti rilevanti previsti dagli articoli 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353-bis del codice penale), di cui all’art. 7 della legge n. 69 del 2015, per “fatti di corruzione” possa essere adottata anche ai fini della individuazione delle “condotte di natura corruttiva” che impongono la misura della rotazione straordinaria ai sensi dell’art.16, co. 1, lettera l-quater, del d.lgs.165 del 2001.
- b) Connessione con l’ufficio ricoperto: la rotazione si applica sia con riferimento all’ufficio in cui il dipendente prestava servizio al momento della condotta corruttiva, sia per fatti compiuti in altri uffici dell’amministrazione o in una diversa amministrazione.

Tempistica e immediatezza del provvedimento di eventuale adozione della rotazione straordinaria

Il carattere fondamentale della rotazione straordinaria è la sua immediatezza. Il provvedimento deve essere adottato sia in presenza del solo avvio del procedimento che in presenza di una vera e propria richiesta di rinvio a giudizio entro 5 giorni dall’avvenuta conoscenza da parte dell’Amministrazione delle condotte contestate.

Contenuto della rotazione straordinaria

Il provvedimento con cui, motivatamente, viene disposta la rotazione deve prevedere il trasferimento di sede o la attribuzione di diverso incarico nella stessa sede dell’amministrazione. Al destinatario del provvedimento deve comunque essere garantito il contraddittorio. A seconda della natura del rapporto di lavoro in atto, il provvedimento è impugnabile davanti al giudice amministrativo o al giudice ordinario territorialmente competente.

Durata della rotazione straordinaria

L’amministrazione, in mancanza di norme regolamentari, provvederà caso per caso, adeguatamente motivando sulla durata della misura, tenendo presente che il

provvedimento deve coprire la fase che va dall'avvio del procedimento all'eventuale decreto di rinvio a giudizio o al proscioglimento.

Misure alternative in caso di impossibilità

Le ragioni dell'impossibilità devono essere obiettive (ad esempio l'impossibilità di trovare un ufficio o una mansione di livello corrispondente alla qualifica del dipendente da trasferire). In tali casi il dipendente è posto a disposizione dell'Amministrazione o in aspettativa.

Sezione V – Misure di prevenzione della corruzione comuni a tutte le strutture provinciali

Art. 22 – Il rispetto della politica per la prevenzione della corruzione (Policy)

1. Tutto il personale della Provincia è tenuto al rispetto della politica per la prevenzione della corruzione come definita da questo Piano e pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale.
2. Sono tenuti a sottoscrivere il relativo impegno i dirigenti e direttori responsabili di strutture a maggior rischio corruttivo e i dirigenti di strutture con processi a rischio medio e alto.

Art. 23 - La formazione anticorruzione

1. Entro l'anno dall'assunzione di nuovo personale, allo stesso è erogata la formazione sulle seguenti tematiche:
 - a) Etica e legalità
 - b) Le fattispecie di reato contro la pubblica amministrazione
 - c) Il Codice di comportamento della Provincia
 - d) Responsabilità e procedimento disciplinare
 - e) Il conflitto di interessi
 - f) la disciplina degli incarichi vietati.
2. Per il personale in servizio sono previste le seguenti attività formative:
 - a) la prosecuzione dell'attività di formazione e di aggiornamento in materia di prevenzione della corruzione specificamente rivolta al personale adibito ad attività a rischio di corruzione e vertente sulle novità del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2022 – 2024, con un possibile *focus* su specifici temi di maggiore attualità;
 - b) la prosecuzione dell'attività formativa, già avviata nel 2021, sulla certificazione ISO 37001 per la Provincia autonoma di Trento, rivolta in particolare agli addetti anticorruzione delle strutture provinciali.
3. Il Dipartimento organizzazione, personale e affari generali, sulla base dell'atto organizzativo di programmazione della rotazione ordinaria dei dirigenti e direttori previsto nella relativa sezione di

questo Piano, ha il compito di programmare la conseguente attività di formazione specialistica finalizzata a rendere effettiva e funzionale la misura della rotazione. Tale struttura dovrà quindi programmare percorsi di formazione e di sviluppo professionale, volti a favorire l'acquisizione di competenze professionali anche di tipo trasversale, al fine di rendere fungibili le funzioni in una pluralità di ambiti lavorativi.

4. Ciascun dirigente assicura l'aggiornamento dell'elenco del personale adibito ad attività a rischio di corruzione entro il 31 ottobre di ogni anno.

5. L'inserimento nell'elenco del personale adibito ad attività a rischio di corruzione comporta l'iscrizione all'attività di formazione e aggiornamento in materia di anticorruzione programmata per l'anno successivo.

6. Ciascun dirigente verifica il rispetto, da parte del personale assegnato, dell'obbligo formativo stabilito da questo articolo.

Art. 24 - Il monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti

1. Il dirigente di ciascuna struttura competente per la gestione di procedimenti amministrativi è responsabile del rispetto dell'obbligo di inserimento dei dati relativi ai tempi effettivi di conclusione dei medesimi, da attuarsi mediante valorizzazione delle relative informazioni all'atto dell'inserimento del provvedimento conclusivo del procedimento nell'applicativo informatico di gestione delle deliberazioni e determinazioni dirigenziali (SAP), in conformità alle direttive adottate sul punto dalla Giunta provinciale e alle relative circolari esplicative, al fine di garantire il funzionamento del sistema automatizzato di rilevazione del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti.

2. Entro la fine del mese di novembre di ogni anno, il dirigente di ciascuna struttura comunica alla struttura competente in materia di semplificazione amministrativa il numero dei provvedimenti per i quali non sono stati inseriti in SAP i dati necessari a consentire la rilevazione del tempo effettivo di conclusione dei procedimenti. Le medesime informazioni, con le motivazioni del mancato inserimento dei dati, sono riportate nella relazione prevista dall'art. 18, comma 1, della legge provinciale sul personale della Provincia.

3. Con riferimento ai procedimenti amministrativi per i quali non risulta effettuabile il monitoraggio automatizzato attraverso l'applicativo informatico SAP in ragione dell'adozione di sistemi verticali della mappatura dei tempi effettivi di conclusione dei procedimenti ovvero dell'assunzione dei provvedimenti conclusivi dei procedimenti in forma diversa dalla determinazione dirigenziale, i responsabili delle strutture interessate assicurano il monitoraggio dei tempi effettivi di conclusione dei provvedimenti nel rispetto delle modalità alternative di rilevazione e trasmissione dei dati sui tempi effettivi di adozione degli atti conclusivi dei procedimenti, concordate con la struttura competente in materia di semplificazione amministrativa.

4. Ai sensi dell'art. 3, comma 9, della legge provinciale sull'attività amministrativa 30 novembre 1992, n. 23, il dirigente della struttura competente in materia di procedimento amministrativo rende

disponibile per la pubblicazione nella sotto-sezione “Attività e procedimenti – Monitoraggio tempi procedurali” della sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale, entro il 30 gennaio di ogni anno, la reportistica relativa al rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti amministrativi con riferimento all’anno precedente, segnalando al Responsabile anticorruzione eventuali gravi anomalie o violazioni.

Art. 25 - Il monitoraggio dei rapporti di interesse tra interessati e soggetti competenti

1. Nello svolgimento dei processi delle aree a rischio di corruzione indicate da questo Piano, i dirigenti garantiscono il monitoraggio dei rapporti personali, anche di parentela e affinità, tra il personale assegnato e i soggetti interessati, i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti, allo scopo di garantire il rispetto del dovere di astensione dal compito d’ufficio per conflitto di interesse.

2. Nello svolgimento dei processi delle aree a rischio di corruzione indicate da questo Piano, i dirigenti generali svolgono il monitoraggio dei rapporti personali, anche di parentela e affinità, tra i dirigenti del dipartimento e i soggetti interessati, i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti, allo scopo di garantire il rispetto del dovere di astensione dal compito d’ufficio per conflitto di interesse.

3. Nello svolgimento dei processi delle aree a rischio di corruzione indicate da questo Piano, il Direttore generale della Provincia svolge il monitoraggio dei rapporti personali, anche di parentela e affinità, tra i dirigenti generali e i soggetti interessati, i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti, allo scopo di garantire il rispetto del dovere di astensione dal compito d’ufficio per conflitto di interesse.

4. Entro il 30 settembre di ogni anno, a seguito di richiesta tramite nota interna del dirigente competente, il dipendente è chiamato a comunicare allo stesso gli elementi informativi utili ad individuare i rapporti personali che, tenuto conto delle mansioni assegnate, possono prevedibilmente determinare una situazione di conflitto di interessi nello svolgimento dell’attività lavorativa. Analogamente procede il dirigente generale con riferimento ai dirigenti preposti ad incarichi interni al dipartimento ed il Direttore generale con riferimento ai dirigenti generali della Provincia.

5. Ciascun dirigente cura l’archiviazione degli atti adottati in attuazione di questa misura in un fascicolo dedicato, concernente il monitoraggio delle relazioni personali del personale dipendente, nel rispetto della normativa sul trattamento dei dati personali.

6. I dirigenti svolgono il monitoraggio previsto da questo articolo anche con riferimento ai collaboratori non dipendenti dalla Provincia, che si occupano dei processi delle aree a rischio di corruzione indicate da questo Piano.

7. Per il personale non dipendente dalla Provincia che presta quale lavoratore autonomo mansioni inerenti alle aree a rischio di corruzione indicate da questo Piano, la dichiarazione di assenza di conflitto di interesse è acquisita al fascicolo relativo al rapporto contrattuale concernente l’incarico

ad esso assegnato dall'amministrazione provinciale. Per il personale non dipendente che presta le mansioni inerenti alle aree a rischio di corruzione indicate da questo Piano, in esecuzione di un contratto stipulato tra la Provincia e il suo datore di lavoro, il monitoraggio delle relazioni personali che possono comportare conflitto di interesse è previsto e disciplinato nel contratto che l'amministrazione provinciale sottoscrive al fine dell'acquisizione di servizi.

Art. 26 - La tutela del dipendente che effettua segnalazioni d'illecito

1. Non può essere rivelata l'identità del dipendente provinciale che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al Responsabile anticorruzione o all'Anac, o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro. La segnalazione, inclusa la documentazione ad essa allegata, è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241. La disciplina di cui al presente articolo si applica anche ai lavoratori e ai collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica.

2. Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità.

3. Il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al Responsabile anticorruzione o all'Anac, o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro, determinata dalla segnalazione. Ai sensi dell'art. 54 bis del d.lgs. 165/2001, l'interessato o le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative presso la Provincia autonoma di Trento comunicano l'adozione di queste misure ritenute ritorsive nei confronti del segnalante all'Anac.

4. Ove la comunicazione venga indirizzata al Responsabile anticorruzione, lo stesso la trasmette all'Anac.

5. E' a carico dell'amministrazione dimostrare che le misure ritenute discriminatorie o ritorsive, adottate nei confronti del segnalante, sono motivate da ragioni estranee alla segnalazione stessa. Gli atti discriminatori o ritorsivi adottati dall'amministrazione sono nulli.

6. Resta salva la tutela giudiziale dei diritti soggettivi e degli interessi legittimi del segnalante pregiudicati dalla misura discriminatoria subita.

7. La Provincia si è dotata della piattaforma informatica whistleblowingPA per la gestione telematica delle segnalazioni di illecito. Ferma restando la possibilità di inoltrare le segnalazioni con modalità cartacea, i dipendenti provinciali trasmettono preferibilmente le segnalazioni di

illecito utilizzando la citata piattaforma, accessibile tramite la pagina web della Provincia dalla sotto-sezione “Altri contenuti - Prevenzione della corruzione” di “Amministrazione Trasparente”, oppure da Intranet.

8. L'UMST semplificazione e digitalizzazione fornisce al Responsabile anticorruzione gli elementi informativi necessari per valutare una eventuale implementazione della piattaforma informatica whistleblowingPA.

9. Nel corso dell'anno 2022 la Provincia valuterà l'adeguamento del proprio sistema di tutela del whistleblower alla nuova direttiva (UE) 2019/1937 come richiamata negli obiettivi strategici di questo Piano.

Art. 27 - Segnalazioni esterne e tutela del soggetto esterno che effettua segnalazioni d'illecito

1. Ferma restando la possibilità di inoltrare le segnalazioni con modalità cartacea, qualsiasi cittadino, seppure non rientrante nella tutela prevista per il dipendente pubblico dall'articolo 54 bis del d.lgs. 165/2001, che sia testimone di condotte illecite o di fenomeni di cattiva amministrazione, può trasmettere le segnalazioni di illecito utilizzando la piattaforma informatica whistleblowingPA, accessibile tramite la pagina web della Provincia dalla sotto-sezione “Altri contenuti - Prevenzione della corruzione” di “Amministrazione Trasparente”.

2. E' garantita la tutela della riservatezza dell'identità del segnalante anche quando persona esterna all'organico provinciale.

3. Nel caso in cui il segnalante esterno ritenga di avere subito una discriminazione riferibile ad una struttura o ad un dipendente provinciale in ragione della segnalazione dallo stesso presentata, può darne comunicazione al Responsabile anticorruzione; il Responsabile anticorruzione, venuto a conoscenza della misura ritorsiva, se ritiene, ad un primo esame, che sussiste la discriminazione comunica l'esito delle proprie valutazioni:

a) al dirigente sovraordinato del dipendente che ha adottato le misure ritorsive; questo dirigente verifica se le misure ritenute ritorsive sono motivate da ragioni diverse dalla segnalazione e, in caso di accertamento negativo, provvede all'adozione delle adeguate misure ripristinatorie;

b) all'organo disciplinare indicato all'articolo 51 della l.p. sul personale della Provincia, il quale valuta l'opportunità di aprire un procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione.

Art. 28 - Gestione delle segnalazioni da parte del Responsabile anticorruzione

1. Nel caso in cui il fatto oggetto di segnalazione può dare luogo all'applicazione di una sanzione disciplinare, il Responsabile anticorruzione lo segnala al dirigente competente. Nel caso in cui il fatto oggetto di segnalazione non può dare luogo all'applicazione di una sanzione disciplinare, ma costituisce comunque un episodio di cattiva amministrazione, il Responsabile anticorruzione lo segnala al dirigente del servizio competente e al competente Referente anticorruzione, con la

richiesta che siano adottati i necessari rimedi. Nel caso in cui la segnalazione abbia contenuto generico, ovvero risulti palesemente che non sia stata presentata nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, bensì nel perseguimento di un interesse personale, il Responsabile anticorruzione ne dispone l'archiviazione per inammissibilità. In ogni caso, quando il fatto segnalato ha rilevanza penale o erariale, il Responsabile anticorruzione ne informa la Procura della Repubblica e/o la Procura regionale della Corte dei Conti.

2. Il Responsabile anticorruzione comunica al segnalante se la segnalazione è stata inviata alla struttura competente per lo svolgimento del procedimento disciplinare oppure se è stata inviata ad altra struttura per competenza nel merito, oppure se la segnalazione è stata archiviata.

3. Nell'ipotesi in cui il Responsabile anticorruzione si trovi in conflitto di interessi nella gestione della segnalazione si applica la disciplina prevista dalla legge sul personale della Provincia per i casi di assenza o impedimento del dirigente.

Art. 29 - L'applicazione della disciplina delle inconferibilità ed incompatibilità di incarichi

1. I dirigenti delle strutture provinciali competenti ad istruire procedimenti di conferimento di cariche ed incarichi disciplinati dal d.lgs. 39/2013, hanno cura che sia preventivamente acquisita la dichiarazione di insussistenza di situazioni di inconferibilità o incompatibilità degli incarichi e che sia annualmente acquisita la dichiarazione di insussistenza di situazioni di incompatibilità tra incarichi e cariche rivestiti nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 20 del medesimo decreto legislativo, nonché, contestualmente, la dichiarazione degli incarichi rivestiti e dell'attività professionale svolta finanziata dalla Provincia.

2. Gli stessi dirigenti curano la pubblicazione delle dichiarazioni previste dall'articolo 20 del d.lgs. 39/2013 e comunicano tempestivamente al Responsabile anticorruzione l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità previste dal d.lgs. 39/2013.

3. Il Responsabile anticorruzione procede annualmente alla verifica a campione della legittimità degli atti di conferimento di incarichi e nomine alla luce del d.lgs. 39/2013 e della deliberazione Anac 3 agosto 2016, n. 833.

4. In caso di incarico dichiarato nullo ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. 39/2013, il Direttore generale della Provincia procede in via sostitutiva al conferimento degli incarichi dirigenziali nel periodo di interdizione previsto dall'art. 18, comma 2, del medesimo d.lgs. 39/2013. La nullità dell'atto di conferimento dell'incarico è dichiarata in autotutela oppure può essere dichiarata dal Responsabile anticorruzione previa contestazione scritta della causa di nullità.

Art. 30 - L'applicazione del Codice di comportamento

1. Il personale assegnato alle strutture provinciali ed agli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche è tenuto al rispetto dei doveri sanciti dal Codice di comportamento dei dipendenti

pubblici. Ai dirigenti provinciali compete l'attività di vigilanza sull'applicazione del Codice di comportamento.

2. In sede di aggiornamento del Codice di comportamento la Provincia integra la relativa disciplina prevedendo specifiche norme di comportamento applicabili alla modalità di lavoro a distanza.

3. Qualora, in esito allo svolgimento dei controlli interni siano riscontrate violazioni del Codice di comportamento, il personale incaricato dello svolgimento del controllo ne dà notizia anche al Responsabile anticorruzione.

Art. 31 - Attività lavorativa successiva alla cessazione dal servizio.

1. Il dirigente del Servizio per il personale cura che, all'atto della cessazione del rapporto di lavoro, sia comunicato al dipendente provinciale il divieto stabilito dall'art. 53, comma 16 ter, del d.lgs. 165/2001 e la sanzione di nullità da esso comminata.

2. Il monitoraggio del rispetto del divieto previsto dall'art. 53, comma 16 ter, d.lgs. 165/2001, con riferimento al personale cessato dal servizio negli ultimi tre anni è svolto all'atto della stipula di un contratto, chiedendo agli interessati di dichiarare se, negli ultimi tre anni, hanno affidato attività lavorativa o professionale a personale provinciale cessato dal servizio che abbia esercitato poteri autoritativi o negoziali nei loro confronti nei tre anni precedenti alla cessazione dal servizio.

3. Al fine del monitoraggio, ciascun dirigente provinciale, all'atto della cessazione dal rapporto di lavoro del personale ad esso assegnato, ha cura di comunicare al Responsabile anticorruzione i nominativi dei dipendenti che hanno esercitato i poteri indicati all'art. 53, comma 16 ter, del d.lgs. 165/2001, anche nella forma di atti endoprocedimentali obbligatori (pareri, certificazioni, perizie) che incidono in maniera determinante sul contenuto del provvedimento finale.

4. Ciascun dirigente cura che nei contratti stipulati dall'amministrazione provinciale sia inserito il richiamo del divieto e della relativa sanzione stabiliti dall'art. 53, comma 16 ter, del d.lgs. 165/2001.

Art. 32 - Conferimento e autorizzazione di incarichi ai dipendenti provinciali

1. Ciascun dirigente competente per la procedura di conferimento di incarichi a dipendenti provinciali è tenuto a comunicare tempestivamente il conferimento dell'incarico alla struttura provinciale che svolge attività ispettiva al fine di un corretto inserimento dell'incarico stesso nell'elenco degli incarichi conferiti da pubblicarsi nella sotto-sezione di primo livello "Personale" nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale.

2. Ciascun dirigente promuove la conoscenza e verifica il rispetto, da parte del personale assegnato, della deliberazione della Giunta provinciale 13 aprile 2015, n. 583 e delle altre disposizioni provinciali in materia di autorizzazione di incarichi esterni e comunicazione di incarichi esterni gratuiti che rivestono profili di connessione con l'attività professionale dei dipendenti provinciali.

Art. 33 - Incarichi che non possono essere affidati nei casi indicati dall'art. 35 bis d.lgs. 165/2001

1. Ciascun dirigente, nei limiti di quanto consentito dagli archivi informatici disponibili, assicura il rispetto del divieto stabilito dall'articolo 35 bis del d.lgs. 165/2001, nelle fasi procedurali di nomina dei componenti delle commissioni indicate alle lettere a) e c), del comma 1, del medesimo articolo, riguardanti rispettivamente, le commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi e le commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere. Per il personale dipendente della Provincia, l'accertamento è svolto prima della nomina della commissione, in collaborazione con il Servizio per il personale. In caso di nomina di componenti esterni alla Provincia, l'accertamento è svolto prima dell'insediamento della commissione.

2. Il dirigente del Servizio per il personale accerta che sia rispettato il divieto stabilito dall'art. 35 bis del d.lgs. 165/2001 prima dell'assegnazione del personale agli uffici indicati al comma 1, lettera b) del medesimo articolo, ossia agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati.

Art. 34 - Controllo sulla trasparenza e legalità dell'azione amministrativa

1. La Provincia esercita il controllo sulla trasparenza e legalità dell'azione amministrativa previsto dall'articolo 20 della legge provinciale sul personale della Provincia e disciplinato dall'articolo 25 bis 1 del decreto del Presidente della Provincia 29 settembre 2005, n. 18-48/Leg., nonché dall'articolo 10 del decreto del Presidente della Provincia 4 luglio 2008, n. 24-131/Leg. .

2. Le strutture provinciali sono tenute a collaborare all'attività di controllo prevista dal comma 1 di questo articolo fornendo alla struttura competente in materia di controlli interni la documentazione e le informazioni necessarie all'espletamento di tale attività, funzionale anche al monitoraggio degli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza.

Art. 35 – Deleghe nel processo decisionale. Istituzione del Registro delle deleghe

1. La Provincia istituisce il Registro delle deleghe, contenente, relativamente agli incarichi dirigenziali e direttivi disciplinati dalla legge provinciale n. 7/1997, le deleghe di funzione ai sensi degli articoli 16 e 17 della legge sul personale della Provincia, gli incarichi di sostituzione per assenze del titolare dell'incarico inferiore ai 30 giorni ai sensi dell'articolo 34 della legge sul personale della Provincia, le deleghe di firma formalmente attribuite da personale con incarico dirigenziale.

2. Il Registro delle deleghe è pubblicato nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito istituzionale e viene aggiornato periodicamente, in particolare laddove ciò sia necessario in conseguenza di modifiche organizzative e/o trasferimento o cessazione di personale incaricato. Ai fini di tale aggiornamento i titolari di incarico dirigenziale e direttivo sono tenuti a comunicare tempestivamente ogni variazione al Servizio per il personale.

Sezione VI – - Misure di prevenzione della corruzione nell’area A) acquisizione e gestione del personale

Art. 36 - Procedura di selezione ed assunzione del personale appartenente alle categorie protette

1. Salva la possibilità di assunzione, per tutte le figure professionali, attraverso concorso pubblico o riservato, le procedure di selezione ed assunzione di personale appartenente alle categorie protette finalizzate al conseguimento degli obiettivi occupazionali di cui alla legge n. 68 del 1999, fermo restando quanto disposto dall’art. 11 della medesima legge con riferimento alle modalità di reclutamento, avvengono nel rispetto di quanto stabilito con deliberazione della Giunta provinciale 29 dicembre 2014, n. 2385 e degli ulteriori criteri approvati, col precipuo fine di prevenzione della corruzione, con deliberazione della Giunta provinciale 9 luglio 2021, n. 1146.

Art. 37 - Disciplina della mobilità nelle strutture di secondo livello e di affidamento di incarichi di sostituzione dirigenziale e direttoriale a posto vacante.

1. La mobilità nelle strutture provinciali di secondo livello e l’affidamento di incarichi di sostituzione dirigenziale e direttoriale a posto vacante sono adottati nel rispetto delle rispettive procedure descritte nella deliberazione della Giunta provinciale 9 luglio 2021, n. 1146, in coerenza con i principi generali della prevenzione della corruzione e le esigenze di buon andamento, efficacia ed economicità dell’azione amministrativa.

Art. 38 - Affidamento di incarichi fiduciari di nomina assessorile

1. L’attribuzione dell’incarico di responsabile dell’ufficio di gabinetto, nonché l’assunzione di unità di personale per l’ufficio di gabinetto del Presidente avvengono nel rispetto dei criteri previsti dall’articolo 31 della legge provinciale n. 3/2006.

2. Le competenti strutture provinciali provvedono alla verifica dell’assenza di eventuali cause di inconferibilità e/o incompatibilità previste dalla vigente normativa in capo al personale incaricato o assunto ai sensi del precedente comma. Lo stesso personale è tenuto al rispetto del Codice di comportamento ed al rispetto della policy anticorruzione adottata ai sensi di questo Piano.

Sezione VII – - Misure di prevenzione della corruzione nell'area B) contratti pubblici comuni a tutte le strutture provinciali

Art. 39 - L'estensione del Codice di comportamento

1. Nel rispetto delle indicazioni da fornirsi a cura del dirigente dell'Agenzia provinciale per gli appalti e per i contratti gli obblighi di condotta previsti dal Codice di comportamento e dal rispetto della policy sono estesi, per quanto compatibili, a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione. Nei contratti, negli atti di incarico e nei bandi, ciascun dirigente cura che sia inserita la previsione espressa dell'applicazione del Codice di comportamento e della policy e una clausola di risoluzione o decadenza dal rapporto in caso di violazione degli obblighi ad essi correlati.

Art. 40 - Monitoraggio degli indicatori di anomalia in materia di contratti pubblici

1. Con riferimento ai processi dell'area B) contratti pubblici, ciascun dirigente è tenuto ad inserire nel sistema informativo SICOPAT i dati necessari al monitoraggio degli indicatori di anomalia dei contratti pubblici.
2. A seguito dell'entrata in funzione del nuovo sistema informativo SICOPAT, avvenuta ad inizio 2021, si intende sperimentare nell'anno 2022 il monitoraggio centralizzato della verifica degli indicatori di anomalia con le modalità definite nei commi successivi. In caso di esito positivo della sperimentazione il monitoraggio centralizzato verrà adottato a regime.
3. Entro la fine del mese di marzo dell'anno successivo rispetto a quello cui il monitoraggio si riferisce, l'Osservatorio provinciale dei contratti pubblici mette a disposizione del Responsabile anticorruzione i dati necessari ai fini della verifica degli indicatori di anomalia.
4. Con cadenza annuale il Responsabile anticorruzione verifica su un campione di 5 strutture scelte a sorteggio tra quelle che hanno un'attività di contrattualistica pubblica la presenza di situazioni di anomalia attraverso l'applicazione di specifici indicatori individuati secondo quanto prescritto al successivo comma 5. In caso di rilevazione di un'anomalia il Responsabile anticorruzione richiede per iscritto alla struttura gli elementi necessari ai fini di giustificare l'anomalia stessa.
5. Il Responsabile anticorruzione, verificati gli elementi in contraddittorio con la struttura e, se necessario, con il supporto dell'Agenzia provinciale per gli appalti e per i contratti, decide se inoltrare una segnalazione di anomalia nella gestione dei contratti pubblici all'organo disciplinare competente o se archiviare la pratica, poiché la relativa fattispecie non corrisponde ad un giudizio di anomalia, in quanto le scelte assunte dall'Amministrazione provinciale risultano adeguatamente giustificate alla luce delle circostanze rappresentate.
6. Gli indicatori da applicare sono approvati dal Responsabile anticorruzione sulla base degli esiti dell'attività svolta dal gruppo di lavoro nominato con determinazione n. 2369 di data 5 agosto 2021.

7. Nell'ambito del monitoraggio degli indicatori di anomalia dei contratti si valuteranno in quanto compatibili anche quelli relativi all'antiriciclaggio, comunicando eventuali sospetti al Gestore delle segnalazioni di cui all'art. 9 del presente Piano.

Art. 41 - Protocolli di legalità in materia di contratti pubblici

1. Ciascun dirigente inserisce le clausole costituenti il modello di protocollo di legalità adottato dalla Provincia negli atti di gara e nei contratti per l'esecuzione di lavori, servizi e forniture che stipula, nel rispetto delle indicazioni operative da fornirsi a cura dell'Agenzia provinciale per gli appalti e per i contratti nonché nel rispetto delle eventuali ulteriori disposizioni organizzative che sono impartite in materia.

2. Il modello di protocollo di legalità deve prevedere anche il rispetto della politica per la prevenzione della corruzione approvata dalla Provincia ai sensi della norma internazionale UNI ISO 37001 e pubblicata sul proprio sito istituzionale.

3. L'Agenzia provinciale per gli appalti e per i contratti aggiorna periodicamente le indicazioni operative sui protocolli di legalità da fornire alle strutture provinciali.

Art. 42 - Nomina dei componenti delle commissioni per la scelta del contraente

1. Ciascun dirigente, nei limiti di quanto consentito dagli archivi informatici disponibili, assicura il rispetto del divieto stabilito dall'articolo 35 bis del d.lgs. 165/2001, nelle fasi procedurali di nomina dei componenti delle commissioni indicate alle lettere a) e c), del comma 1, del medesimo articolo. Per il personale dipendente della Provincia, l'accertamento è svolto prima della nomina della commissione, in collaborazione con il Servizio per il personale. In caso di nomina di componenti esterni alla Provincia, l'accertamento è svolto prima dell'insediamento della commissione.

Sezione VIII - Misure di prevenzione della corruzione nell'area D) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario, comuni a tutte le strutture provinciali

Art. 43 - Adeguamento della documentazione per il rispetto dell'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. 165/2001

1. Ciascun dirigente competente cura che, nella documentazione predisposta ai sensi dell'art. 9 della legge provinciale sull'attività amministrativa 30 novembre 1992, n. 23, relativa alla concessione di vantaggi economici, sia inserito il richiamo del divieto delle "revolving doors" e della relativa sanzione stabiliti dall'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. 165/2001.

Art. 44 - Monitoraggio dei conflitti di interesse tra interessati e soggetti competenti

1. Il dirigente competente, nella motivazione del provvedimento di concessione del vantaggio economico, dà atto di avere accertato l'assenza di conflitti di interesse in capo al personale coinvolto nel procedimento.

Sezione IX - Misure di prevenzione della corruzione per le strutture che svolgono attività riconducibili all'area G) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

Art. 45 - Misure di prevenzione specifiche nello svolgimento dell'attività ispettiva

1. In attuazione delle direttive e del Piano di azione per la razionalizzazione dei controlli sulle imprese, di cui alla legge provinciale 31 maggio 2012, n. 10, recante "Interventi urgenti per favorire la crescita e la competitività del Trentino", è stato adottato il Codice etico di comportamento per il personale con qualifiche ispettive e di vigilanza assegnato alle strutture provinciali competenti a svolgere controlli sulle imprese, individuate in esito al censimento effettuato ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della citata legge provinciale n. 10 del 2012 e della legge provinciale sulla trasparenza. All'osservanza del medesimo Codice etico di comportamento sono tenute le strutture e le persone deputate ad eseguire i controlli interni sulla legalità e trasparenza dei provvedimenti amministrativi ed i controlli formali sui conti giudiziari.

2. In attuazione del Piano di azione per la razionalizzazione dei controlli sulle imprese, la Provincia, con il coinvolgimento di Trentino Digitale S.p.a., nell'ambito della collaborazione assicurata dalla competente struttura provinciale, rende disponibile alle strutture provinciali deputate allo svolgimento dei controlli sulle imprese il Registro Unico dei Controlli Provinciali - RUCP, che garantisce, tra le altre funzionalità, la produzione di un verbale dell'attività ispettiva. Il RUCP verrà esteso progressivamente alle strutture Provinciali non ancora coinvolte.

3. In attuazione del Piano di azione per la razionalizzazione dei controlli sulle imprese sarà data continuità all'erogazione di una formazione specifica per il personale con qualifiche ispettive e di vigilanza assegnato alle strutture provinciali competenti a svolgere controlli sulle imprese.

Sezione X - Misure di prevenzione della corruzione nell'area L) procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione

Art. 46 – Processi rientranti nell'area L e relative misure

1. Vanno mappati in area L) i processi relativi a procedure di gestione dei fondi strutturali europei e dei fondi nazionali per le politiche di coesione e quindi le attività svolte dalle strutture provinciali con i seguenti fondi europei o nazionali:

- Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – FESR;
- Fondo Sociale Europeo – FSE;
- Fondo Sviluppo e Coesione – FSC.

2. Fungono da Autorità di gestione, di certificazione e di audit a livello provinciale, per quanto riguarda i fondi europei FSE e FESR, le seguenti strutture, che hanno già mappato i relativi processi:

- Autorità di Gestione: **Servizio Pianificazione strategica e programmazione europea;**
- Autorità di Certificazione: **Servizio Bilancio e ragioneria;**
- Autorità di Audit: **Servizio Minoranze linguistiche locali e audit europeo.**

3. Alle strutture non classificate come “Autorità” compete la mappatura dei processi di area L) con riferimento alla fase di svolgimento dell’attività, come indicato nell’apposita Sezione di questo Piano, specificando, per ogni processo, l’eventuale collegamento con altre aree di rischio nelle quali l’attività viene, in concreto, svolta (ad es. aree B, C, D o G).

4. Nelle procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione le Autorità di gestione, di certificazione e di audit provinciali ed in generale le strutture provinciali che gestiscono processi attinenti all’area di rischio L, si adeguano alle prescrizioni previste dalla delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 dell’Anac. Il Servizio pianificazione strategica e programmazione europea, di concerto con il Responsabile anticorruzione, fornisce alle strutture le indicazioni necessarie ad assicurare la conformità dei processi alle prescrizioni di cui ai regolamenti sui fondi strutturali e alla disciplina applicabile al FSC.

Sezione XI – Attuazione della delibera Anac 8 novembre 2017, n. 1134

Art. 47 - Modelli di organizzazione e gestione per la prevenzione della corruzione per le società in controllo pubblico provinciale ai sensi dell’art. 2-bis, comma 2, lett. b), del d.lgs. 33/2013

1. Le società in controllo provinciale curano l’aggiornamento degli strumenti di prevenzione della corruzione adottati, in coerenza con le finalità della l. 190/2012.

2. Entro il 15 dicembre di ogni anno, o -in caso di proroga- entro il diverso termine fissato da Anac, il Responsabile anticorruzione nominato dalle società in controllo pubblico comunica alla Giunta provinciale di aver pubblicato la relazione annuale di sua competenza, dando evidenza di eventuali eventi corruttivi verificatisi e/o di eventuali altre criticità e dei conseguenti provvedimenti adottati. Le società in controllo pubblico trasmettono altresì alla Giunta provinciale la relazione annuale redatta dall’organismo di vigilanza ai sensi del d.lgs. 231/2001.

3. Le società in controllo provinciale sono altresì tenute a dare conto dell’adozione, degli aggiornamenti e dell’implementazione del modello di organizzazione e gestione previsto dal d.lgs.

231/2001, integrato dai profili concernenti la trasparenza e la prevenzione della corruzione, nell'ambito della relazione annuale sul governo societario.

4. Nel procedimento preordinato alle nomine e designazioni dei componenti degli organi di amministrazione o di controllo nelle società in controllo pubblico provinciale i soggetti interessati sottoscrivono, unitamente alle proprie candidature, l'adesione alla policy anticorruzione adottata dall'Amministrazione provinciale.

5. Le competenti strutture provinciali, individuate con deliberazione della Giunta provinciale quali strutture di riferimento per la relazione di merito con le società interessate verificano, anche nell'esercizio del potere di controllo analogo, il rispetto degli adempimenti previsti da questo articolo e riferiscono al Referente anticorruzione e al Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza in merito ad eventuali inadempienze da parte delle medesime società, informandone altresì per conoscenza la struttura competente per la gestione delle partecipazioni societarie.

Art. 48 - Modelli di organizzazione e gestione per la prevenzione della corruzione per le associazioni, le fondazioni e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico provinciale ai sensi dell'art. 2-bis, comma 2, lett. c), del d.lgs. 33/2013

1. Ciascuna struttura competente vigila sull'adempimento di quanto previsto dalla deliberazione Anac 8 novembre 2017, n. 1134 da parte degli enti di diritto privato in controllo pubblico provinciale individuati all'articolo 2-bis, comma 2, lett. c), del d.lgs. 33/2013.

2. Gli enti di diritto privato in controllo pubblico provinciale previsti dall'articolo 2-bis, comma 2, lett. c), del d.lgs. 33/2013, adottano idonei strumenti di prevenzione della corruzione e di trasparenza, al fine di dare attuazione a quanto previsto dal Piano nazionale anticorruzione, ai sensi della deliberazione Anac 8 novembre 2017, n. 1134. Gli atti organizzativi recano la previsione del sistema disciplinare previsto all'articolo 7, comma 4, lett. b) del d.lgs. 231/2001.

3. A prescindere dalla sussistenza dei tre requisiti previsti dal richiamato art. 2-bis, comma 2, lett. c), del d.lgs. n.33/2013, in ragione del peculiare rapporto di strumentalità rispetto alla Provincia, rientrano nel campo di applicazione di questo articolo le Fondazioni qualificate quali enti strumentali della Provincia ai sensi dell'art. 33, comma 1, lett. b), della L.p. n. 3/2006, ed in particolare:

- I. la Fondazione Franco Demarchi;
- II. la Fondazione Bruno Kessler;
- III. la Fondazione Edmund Mach;
- IV. la Fondazione Museo storico del Trentino;
- V. la Fondazione trentina A. De Gasperi.

4. Gli enti di diritto privato in controllo pubblico provinciale ai sensi dell'articolo 2-bis, comma 2, lett. c), del d.lgs. 33/2013, entro un mese dall'adozione, trasmettono gli atti organizzativi adottati al

Responsabile anticorruzione e ne curano la pubblicazione nella sezione “Amministrazione Trasparente” sul loro sito istituzionale.

5. Nel procedimento preordinato alle nomine e designazioni dei componenti degli organi di amministrazione o di controllo negli enti considerati da questo articolo i soggetti interessati sottoscrivono, unitamente alle proprie candidature, l’adesione alla policy anticorruzione adottata dall’Amministrazione provinciale.

Art. 49 - Misure organizzative per la prevenzione della corruzione per le società in partecipazione provinciale non di controllo ai sensi dell’articolo 2-bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013

1. Le società partecipate dalla Provincia, ai sensi dell’articolo 2-bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013, sono individuate nel Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali -2020-2022-, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 2019 di data 4 dicembre 2020.

2. Nell’ambito del programma di riorganizzazione e riassetto delle società provinciali ed in conformità con l’obiettivo di reimpostare i rapporti con le stesse nell’ottica di promuovere un miglioramento delle loro performance e una maggiore responsabilizzazione, le strutture interne di riferimento per la relazione di merito promuovono l’adozione - qualora non ancora adottato - nonché l’eventuale aggiornamento, da parte delle società partecipate, con esclusione di quelle quotate, di un modello di organizzazione e gestione ai sensi del d.lgs. 231/2001 idoneo a prevenire anche fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della l. 190/2012 e del d.lgs. n. 33 del 2013.

3. Entro la fine del mese di ottobre di ogni anno, il dirigente della struttura competente comunica al Referente anticorruzione l’esito dell’eventuale attività di promozione svolta ai sensi di questo articolo, lo stato dell’eventuale processo -avviato, in corso o concluso- di adozione del modello o di aggiornamento dello stesso, nonché eventuali inadempienze o criticità riscontrate. Il Referente anticorruzione comunica al Responsabile anticorruzione l’elenco delle società riconducibili alla definizione dell’articolo 2-bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013, a cui sono riferibili le citate comunicazioni.

4. Nel procedimento preordinato alle nomine e designazioni dei componenti degli organi di amministrazione o di controllo negli enti considerati da questo articolo i soggetti interessati sottoscrivono, unitamente alle proprie candidature, l’adesione alla policy anticorruzione adottata dall’Amministrazione provinciale.

Art. 50 - Misure organizzative per la prevenzione della corruzione per associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato ai sensi dell'articolo 2-bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013

1. Ciascun dirigente competente, d'intesa con il Referente anticorruzione, individua o aggiorna, nell'ambito dell'attività di competenza della propria struttura, le associazioni, le fondazioni e gli altri enti di diritto privato riconducibili all'art. 2-bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013, diversi dai soggetti disciplinati nei precedenti articoli di questa Sezione del Piano; il Referente anticorruzione aggiorna il Responsabile anticorruzione sull'elenco degli enti individuati nell'ambito del proprio Dipartimento.

2. Ciascun dirigente, nello svolgimento dell'attività amministrativa di competenza nei confronti delle associazioni, delle fondazioni e degli altri enti di diritto privato riconducibili all'articolo 2-bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013 promuove l'adozione da parte di tali enti dei modelli previsti dal d.lgs. 231/2001, nonché di idonei strumenti di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Nel caso in cui tale attività di promozione sia già stata svolta in precedenza, ne verifica l'esito promuovendo ulteriori azioni qualora necessarie od opportune.

Sezione XII - Disposizioni attuative finali

Art. 51 - Sistema di monitoraggio degli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione

1. Il Responsabile anticorruzione, con propri atti organizzativi o di indirizzo rivolti alle strutture provinciali, assicura il rispetto ed il buon funzionamento del sistema di monitoraggio degli adempimenti previsti da questo Piano.

2. Nell'ambito dell'attività di monitoraggio di sua competenza, il Responsabile anticorruzione si avvale anche degli esiti dell'attività di controllo interno sulla trasparenza e legalità dell'attività amministrativa.

3. Ai fini del monitoraggio della misura della rotazione ordinaria del personale, il Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali invia al Responsabile anticorruzione, entro il 30 novembre di ogni anno, una relazione annuale sull'attuazione della misura con riferimento alle posizioni di dirigente e direttore, indicando anche i casi in cui siano state applicate le misure alternative in luogo della rotazione dell'incarico.

4. Il documento, allegato E, descrive il sistema di monitoraggio e sintetizza le attività svolte a verifica dell'attuazione del Piano 2021-2023.

Art. 52 - Programma di gestione

1. Le misure di prevenzione della corruzione, nonché quelle sulla trasparenza previste da questo Piano costituiscono, per ciascuna struttura provinciale, obiettivi dell'azione amministrativa

nell'ambito del Programma di gestione previsto dagli articoli 2 e 3 del D.P.G.P. 26 marzo 1998, n. 6-78/Leg. "Funzioni della Giunta provinciale e gestione amministrativa dei dirigenti".

2. Il raggiungimento degli obiettivi assegnati trasversalmente a tutte le strutture provinciali nell'ambito del Programma di gestione come previsto dal comma precedente, è oggetto di puntuale monitoraggio da parte dei responsabili delle strutture stesse. Al fine di garantire il miglioramento continuo del sistema, a carico degli stessi responsabili di struttura è previsto l'obbligo di segnalare al Referente anticorruzione ed al Responsabile anticorruzione eventuali difficoltà rispetto al raggiungimento dei predetti obiettivi o ogni eventuale scostamento rispetto ai tempi ed ai risultati attesi. Rientra in tali obiettivi assegnati trasversalmente a tutte le strutture provinciali la collaborazione nelle attività di monitoraggio relative agli adempimenti previsti da questo Piano, che si sostanzia anche nell'obbligo di risposta, entro un termine di 30 giorni, alle richieste informative avanzate dal Responsabile anticorruzione.

Art. 53 – Audit interni

1. La Provincia conduce periodicamente audit interni volti a verificare la corretta impostazione ed il funzionamento dell'intero sistema di prevenzione della corruzione, l'adeguatezza delle misure di prevenzione ed il controllo delle seguenti conformità:

- a) violazione delle prescrizioni previste dal Piano o dei requisiti del sistema di gestione anticorruzione, compresa la conformità alla norma UNI ISO 37001;
- b) punti deboli e opportunità di miglioramento del sistema di gestione anticorruzione;
- c) efficace attuazione e manutenzione del sistema.

2. La Giunta provinciale definisce i criteri di audit determinandone in particolare il campo di applicazione e la periodicità

3. Gli audit interni sono programmati, proporzionalmente alla propria organizzazione, sulla base del rischio effettivo dei processi trattati e dei criteri determinati dalla Giunta provinciale.

4. Negli esiti dell'attività di sua competenza l'*auditor* comunica al soggetto titolare della Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione individuata in base alla norma UNI ISO 37001 i rilievi critici relativi all'attività esaminata ed in particolare degli aspetti di non conformità eventualmente rilevati formulando proposte per la risoluzione delle criticità.

5. La Funzione di conformità dovrà riportare i risultati degli audit interni all'Alta Direzione e, quando opportuno, all'Organo Direttivo.

6. Per la disciplina degli audit interni si rinvia al relativo paragrafo dell'allegato C del Piano anticorruzione 2021-2023.

Art. 54 - Rispetto del Piano da parte del personale con qualifica di dirigente e di direttore

1. Nelle relazioni previste dall'art. 18, comma 1, e dall'art. 29, comma 3, della legge provinciale sul personale della Provincia, il personale con qualifica di dirigente e di direttore illustra gli interventi posti in essere in attuazione di questo Piano.

Art. 55 - Rispetto del Piano da parte del personale

1. Ai sensi dell'articolo 1, comma 14, della l. 190/2012, la violazione da parte dei dipendenti dell'amministrazione delle misure di prevenzione previste da questo Piano costituisce illecito disciplinare.

Art. 56 - Denuncia di reato

1. Nel caso in cui ricorre l'obbligo di denuncia per reato perseguibile d'ufficio ai sensi dell'art. 331 c.p.p., trovano applicazione la circolare 4 marzo 2009, prot. n. B001 1472 ("Rapporti della Provincia autonoma di Trento con l'Autorità giudiziaria – indicazioni e modalità organizzative") e la circolare 20 aprile 2010, prot. n. B001 – 90516 ("Rapporti della Provincia autonoma di Trento con l'Autorità giudiziaria – indicazioni e modalità organizzative – modifiche e integrazione").

Art. 57 - Aggiornamento del Piano, flussi informativi e relazione sull'attuazione del Piano

1. Il Responsabile anticorruzione verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità, nonché propone la modifica dello stesso, quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione e nell'attività dell'amministrazione provinciale.

2. I referenti anticorruzione, entro il 30 novembre di ogni anno, trasmettono al Responsabile anticorruzione una relazione sull'attuazione delle singole misure di prevenzione previste da questo Piano, specificando in particolare:

- a) il numero dei provvedimenti adottati nelle attività a maggior rischio in violazione dei meccanismi indicati nella Sezione dedicata alle misure specifiche di prevenzione della corruzione nelle attività di tale natura;
- b) il numero dei casi nei quali il personale in conflitto di interessi non si è astenuto dal compito d'ufficio;
- c) il numero dei casi di violazione della disciplina sull'autorizzazione ed il conferimento degli incarichi ai dipendenti provinciali;
- d) la percentuale dei processi rispetto al numero totale dei processi gestiti dal dipartimento per i quali non si è proceduto alla rilevazione dei termini di conclusione del procedimento;
- e) l'indicazione dei processi per i quali non si è proceduto allo svolgimento annuale dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atti di notorietà presentati dagli interessati;
- f) il numero dei casi di violazione dell'art. 35 bis del d.lgs. 165/2001 nella nomina dei componenti delle commissioni indicate al comma 1, lett. a) e c), del medesimo articolo;
- g) l'adempimento degli obblighi in materia di trasparenza, formulando un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di competenza, indicando eventuali criticità circa il corretto

assolvimento degli obblighi di trasparenza ed accesso generalizzato rilevate nelle rispettive strutture di riferimento.

3. Il contenuto della relazione dei referenti anticorruzione è integrato con le ulteriori informazioni che il Responsabile anticorruzione ritenesse necessario chiedere in base alle esigenze di monitoraggio del rispetto degli adempimenti previsti dal Piano.

4. Il Servizio per il personale informa annualmente il Responsabile anticorruzione in ordine ai seguenti aspetti:

a) le sanzioni disciplinari adottate;

b) il numero dei casi di violazione dell'art. 35 bis, comma 1, lettere a) e b), del d.lgs. 165/2001 nella nomina dei componenti delle commissioni di concorso e nell'assegnazione del personale agli uffici.

5. Il Responsabile anticorruzione, entro il 15 dicembre di ogni anno, o – in caso di proroga – entro il diverso termine fissato da Anac, pubblica nella sotto-sezione “Altri contenuti – Prevenzione della corruzione – Relazione del Responsabile della Prevenzione della corruzione”, una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette alla Giunta provinciale.

Art. 58 - Piani triennali di prevenzione della corruzione degli enti pubblici strumentali

1. Gli enti pubblici strumentali della Provincia, previsti all'art. 33, comma 1, lett. a), della legge provinciale n. 3/2006, pubblicano sul rispettivo sito istituzionale i piani triennali di prevenzione della corruzione approvati al fine di dare attuazione alla legge n. 190/2012, nonché la Relazione annuale del Responsabile anticorruzione di ciascun ente.

2. Al fine dell'applicazione di questo Piano, non si considerano enti pubblici strumentali le istituzioni scolastiche e formative provinciali.

Art. 59 - Il monitoraggio dell'infiltrazione criminale nel tessuto economico trentino e dei fenomeni corruttivi nell'amministrazione pubblica

1. Con deliberazione della Giunta provinciale 17 aprile 2020, n. 469, è stato confermato il gruppo di lavoro in materia di sicurezza, il quale è investito del compito di analizzare la vulnerabilità all'infiltrazione criminale del sistema economico trentino, al fine di sviluppare risposte preventive attraverso il monitoraggio dei segnali di allarme. L'Amministrazione provinciale mantiene detto gruppo di lavoro in materia di sicurezza, implementando tali funzioni nell'ottica della prevenzione della corruzione nell'ambito dell'organizzazione provinciale.

2. Il gruppo di lavoro in materia di sicurezza coordina il completamento della realizzazione di indagini statistiche concernenti l'infiltrazione criminale nel sistema economico trentino, nonché la percezione del fenomeno della corruzione da parte degli operatori economici presenti sul territorio provinciale.

3. L'attività di indagine statistica si svolge annualmente, per settori economici, in modo da garantire l'adeguata rappresentazione delle problematiche indicate al comma 2 di questo articolo. I risultati delle indagini annuali sono pubblicati sul sito istituzionale della Provincia.

Art. 60 - Pubblicazioni, consultazioni e aggiornamento del Piano

1. Questo Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza è pubblicato sul sito istituzionale della Provincia, nella sezione "Amministrazione Trasparente", nella sotto-sezione "Altri contenuti – prevenzione della corruzione".

2. Il Responsabile anticorruzione cura la raccolta di eventuali osservazioni e contributi da parte dei soggetti interessati attraverso il sito istituzionale della Provincia.

3. Sul sito istituzionale della Provincia, nella sezione "Amministrazione Trasparente", nella sotto-sezione "Altri contenuti - prevenzione della corruzione", sono pubblicati gli atti organizzativi interni volti a disciplinare l'adozione di misure specifiche di prevenzione della corruzione nelle attività a maggior rischio corruttivo.

Art. 61 – Funzione di riesame

1. La Provincia pianifica ed organizza la funzione di riesame prevista dalla norma UNI ISO 37001, nella quale sono coinvolti i seguenti soggetti, titolari delle diverse funzioni, previste e definite all'articolo 4 di questo Piano: il Responsabile anticorruzione quale titolare della Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione, il Direttore generale quale titolare della Funzione di Alta Direzione e la Giunta provinciale quale titolare della funzione di Organo direttivo.

2. Il Responsabile anticorruzione, nell'esercizio della Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione, verifica annualmente la corretta implementazione del sistema di gestione atto a garantire la conformità allo standard internazionale UNI ISO 37001. La valutazione di efficacia e idoneità del sistema deve integrarsi con le attività di verifica dell'efficacia del Piano triennale. In esito alla propria verifica, il Responsabile anticorruzione riferisce alla Giunta provinciale e al Direttore generale.

3. Il Direttore generale, nell'esercizio della funzione di Alta Direzione, effettua con cadenza annuale il riesame di propria competenza procedendo all'analisi del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, anche sulla base dell'esito dei precedenti riesami e dell'efficacia delle azioni già intraprese per affrontare il rischio corruttivo. Il riesame del Direttore generale è finalizzato alla pianificazione di obiettivi per il miglioramento continuo del sistema, nonché all'individuazione di eventuali azioni correttive, laddove necessario.

4. La Giunta provinciale, in qualità di Organo direttivo, effettua, di norma a cadenza annuale, il riesame di propria competenza sulla base dell'esito delle attività di riesame comunicato dal Direttore generale e dal Responsabile anticorruzione, nonché sulla base di qualsiasi altra informazione che l'organo detenga o richieda.

5. L'Amministrazione conserva evidenze documentate dei riesami effettuati.

PARTE SECONDA

SEZIONE TRASPARENZA

CAPO I. Disposizioni in materia di trasparenza

La Provincia autonoma di Trento si è dotata di una propria normativa inerente gli obblighi di trasparenza mediante l'approvazione della legge provinciale 30 maggio 2014, n. 4, che - con riferimento ad alcuni obblighi di pubblicazione specificamente individuati (art. 2) - si affianca o talvolta si sostituisce alle previsioni del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).

L'articolo 3 della legge provinciale rappresenta il punto di raccordo tra la normativa provinciale e quella nazionale in materia di trasparenza, laddove stabilisce l'applicabilità del decreto legislativo n. 33 del 2013 relativamente agli ambiti di materia non specificamente disciplinati dalla legge provinciale n. 4 del 2014 e dalle altre leggi provinciali previgenti, compatibilmente con quanto previsto dall'ordinamento provinciale.

Nel quadro normativo di riferimento trovano applicazione anche le seguenti Linee Guida adottate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC):

- “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d. Lgs. 97/2016” (delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016);
- “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'articolo 5, comma 2, del d.lgs. 33/2013” (delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016);
- “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici” (determinazione n. 1134 dell’8 novembre 2017);
- “Integrazioni e modifiche della delibera 8 marzo 2017, n. 241 per l’applicazione dell’art. 14, co. 1-bis e 1-ter del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 20 del 23 gennaio 2019” (delibera n. 586 del 26 giugno 2019).

Particolare attenzione va, inoltre, riservata alle “Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati” adottate dal Garante per la protezione dei dati personali con la deliberazione n. 243 del 15 maggio 2014, ai fini di una pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni rispettosa delle disposizioni in materia di privacy.

Eventuali aggiornamenti o revisioni normative costituiranno fonte di attenzione per l'amministrazione provinciale che provvederà a valutare l'efficacia della norma provinciale e a predisporre le misure atte all'ottimizzazione dell'azione amministrativa anche nella prospettiva della trasparenza.

CAPO II. Obiettivi e azioni in materia di trasparenza

- **Attuazione degli obiettivi PTPCT 2021-2023**

Il Piano 2021–2023, nella parte relativa alla trasparenza, in continuità strategica con i principi e le azioni individuate nella versione precedente ed al fine di raggiungere i risultati posti, prevedeva due obiettivi strategici per rispondere ai quali sono state attivate specifiche misure operative:

Obiettivo n. 1: prosecuzione dell'implementazione dell'applicativo informatico “portale Amministrazione Trasparente”.

E' proseguita la gestione volta all'implementazione automatica delle sotto-sezioni con tendenza ad una maggiore qualità, fruibilità e accessibilità del dato pubblicato.

Considerata la finalità generale di aumentare il coinvolgimento di tutta l'Amministrazione provinciale e per garantire alle strutture provinciali responsabili dell'elaborazione dei dati autonomia nelle attività di pubblicazione nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito istituzionale, sono state riprogrammate e gradualmente riprese, a seguito dell'emergenza sanitaria, le necessarie attività di formazione. Le sessioni formative proseguiranno anche nel 2022 con l'organizzazione di moduli tematici dedicati per tipologia di dato ed informazione, fino a soddisfacimento del fabbisogno formativo. A seguito dell'attività di formazione, alle strutture individuate saranno conferite le credenziali di accesso al nuovo applicativo, aggiornando conseguentemente la “Tabella programmazione della trasparenza” allegata al Piano.

La “Tabella programmazione della trasparenza” deve altresì essere aggiornata in conseguenza della istituzione del Registro delle deleghe, in osservanza della deliberazione della Giunta provinciale 9 luglio 2021, n. 1146 (*Determinazioni in ordine ad alcune misure rientranti nelle policy della Provincia autonoma di Trento*).

Inoltre, l'art. 60 bis della legge provinciale 13 maggio 2020 n. 3, nell'intento di favorire l'accelerazione degli interventi infrastrutturali e di rigenerazione urbana, ha previsto la possibilità che la Provincia nomini dei commissari per la realizzazione o l'ultimazione di opere pubbliche o d'interesse pubblico con rilevante impatto sul tessuto socio-economico provinciale o caratterizzate da un elevato grado di complessità progettuale.

Come previsto dalla norma, la Giunta provinciale, con parere favorevole della commissione consiliare competente, ha individuato le opere ed ha provveduto a nominare i commissari che operano quali stazioni appaltanti nel rispetto delle disposizioni previste all'art. 4 del decreto legge n. 32 del 2019.

In considerazione degli obblighi di trasparenza relativi a tali figure commissariali deve essere integrata la tabella "Programmazione della trasparenza" allegata al Piano mediante inserimento di una ulteriore sotto-sezione nell'ambito della sezione dedicata ai "Titolari di incarichi dirigenziali", denominata "Commissari straordinari per opere provinciali". In tale sotto-sezione devono essere pubblicati, data l'analogia delle figure in questione, i dati previsti per i dirigenti. Resta inteso che compete a ciascun commissario la pubblicazione, in apposito sito dedicato, delle ulteriori informazioni previste dalle deliberazioni della Giunta provinciale n. 226 del 17 febbraio 2021 e n. 575 del 13 aprile 2021, ossia: l'organizzazione della struttura, i progetti da realizzarsi nonché l'attività espletata, ivi compresa l'agenda di cantiere nonché tutti gli atti e provvedimenti assunti.

L'attività di implementazione 2021 ha, altresì, interessato l'attivazione dell'"Osservatorio provinciale contratti pubblici" che costituisce un elemento essenziale del "Sistema informatico provinciale per l'assolvimento degli obblighi informativi e di pubblicità in materia di contratti pubblici" previsto dall'art 4 bis della legge provinciale 9 marzo 2016, n. 2, ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. Esso infatti consente la pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti soggetti a pubblicazione obbligatoria relativi alle gare ed ai contratti, pubblicati da parte delle singole strutture responsabili dell'adozione dei singoli provvedimenti.

Obiettivo n. 2: incremento della trasparenza potenziando l'accessibilità dall'esterno a documenti ed informazioni, rendendo quanto pubblicato maggiormente fruibile in termini di chiarezza e comprensibilità.

In considerazione che la reale trasparenza è garantita non solo dalla disponibilità delle informazioni, ma anche dalla chiarezza e comprensibilità dei documenti e dalla facilità di reperimento e consultazione, si è dedicata attenzione alla semplicità d'accesso ai contenuti. Allo scopo è stata attivata anche un'attività di confronto con le strutture provinciali titolari o responsabili di canali web dell'Amministrazione per eliminare la duplicazione dei dati con inefficiente ridondanza.

In tale ottica, anche al fine di garantire agli utenti la concreta possibilità di comprendere l'organizzazione e l'operato della Provincia, sono proseguite le azioni finalizzate alla predisposizione di soluzioni relative alla pubblicazione di dati in coordinamento con l'attività di

adozione di un nuovo “Albo telematico provinciale online”. Nell’ottica della semplificazione amministrativa si è effettuata una disamina finalizzata all’ottimizzazione della pubblicazione dei dati relativi alle tipologie di procedimento e al monitoraggio dei tempi procedurali.

Nella medesima prospettiva, le “**proposte di finanza di progetto e partenariato**” sono ora accessibili direttamente attraverso la pubblicazione dello specifico link della Agenzia provinciale per gli appalti e contratti.

Analogamente e sempre al fine di una maggiore conoscibilità dell’attività amministrativa, è stata implementata, in continuità con quanto già realizzato, la sotto-sezione “**interventi straordinari e di emergenza**” con la pubblicazione dei provvedimenti contingibili ed urgenti del Presidente della Provincia.

Altre attività 2021

Con riferimento alle ulteriori attività 2021, attenzione particolare è stata riservata alla tutela del **diritto alla riservatezza**, che nell’ambito della trasparenza deve essere considerato con specifica diligenza per garantire il necessario temperamento delle diverse esigenze, anche fornendo, se necessario, specifiche indicazioni operative alle Strutture provinciali.

Obblighi di pubblicazione dei dati dei dirigenti

In attesa di disposizioni normative successive **all’art. 1, co.16, del Decreto legge 31 dicembre 2020 n. 183**, convertito in legge con modificazioni dall’art. 1, comma 1, L. 26 febbraio 2021, n. 21 (cd. Milleproroghe 2021), i dati patrimoniali dei dirigenti non sono stati oggetto di pubblicazione.

- **Obiettivi strategici per il triennio 2022–2024**

La trasparenza è principio cardine per la corretta amministrazione della *res publica* e principio guida per realizzazione concreta della democrazia e della partecipazione alla vita sociale. In questa prospettiva l’amministrazione provinciale intende rendere manifesta e limpida la propria azione affinché possa essere oggetto di considerazione e conoscenza da parte di ciascun cittadino e affinché non vi siano aree oscure nelle quali possano incubare tentazioni corruttive o altri comportamenti illegali.

L’articolo 10, comma 3, del d. Lgs. n. 33 del 2013 stabilisce che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce obiettivo strategico di ogni amministrazione.

Il Programma di gestione (delibera della Giunta Provinciale n. 460 26 marzo 2021 e ss.mm.) assegna a tutte le strutture l’obiettivo trasversale all’Amministrazione provinciale relativo all’attuazione degli obblighi previsti dal Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza. Tale obiettivo strategico sarà tradotto in obiettivi organizzativi e individuali.

Il Piano 2022 – 2024, nella parte relativa alla trasparenza, trova propria attuazione strategica in coerenza con i principi e in continuità con le azioni individuate nei piani adottati negli anni precedenti, da un lato riprendendone gli obiettivi posti per consolidarne i risultati e dall'altro individuando nuove aree di miglioramento.

In tale prospettiva, per sostenere, consolidare e diffondere a tutti i livelli dell'amministrazione, la cultura della trasparenza quale attività di servizio dell'amministrazione democratica a favore del cittadino, si individuano, per il triennio 2022-2024, i seguenti obiettivi:

1. implementazione e aggiornamento della sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale da parte delle strutture responsabili della produzione dei dati già autonome in tale adempimento. Per raggiungere livelli di trasparenza utili alla conoscenza ed alla comprensione dell'azione amministrativa della Provincia da parte del cittadino si ritiene fondamentale rendere accessibili in modo semplice dati ed informazioni eliminando inutili ridondanze e dati non attuali, interessanti esclusivamente per finalità di ricerca e studio. Si prevede di proseguire, e di mantenere come linea operativa, l'aggiornamento della pubblicazione di dati, documenti e informazioni, nel rispetto dell'obbligo di legge e dell'essenzialità della pubblicazione. Pertanto, per rendere più agevole l'attività di ricerca e di consultazione i dati, i documenti e le informazioni, nel rispetto delle disposizioni normative, saranno rimossi dalla sezione Amministrazione Trasparente dopo 5 anni dalla data di pubblicazione.

Proseguirà la gestione volta all'implementazione automatica delle sotto-sezioni con tendenza ad una maggiore qualità, fruibilità e accessibilità del dato pubblicato. Le azioni per il 2022-2024, esplicitate in specifici progetti delineati a seguito dell'adozione del presente Piano, saranno orientate anche alla completa implementazione di tutte le sottosezioni della sezione Amministrazione Trasparente, intervenendo per il perfezionamento della pubblicazione in alcune sotto-sezioni individuate anche con la collaborazione delle Strutture competenti alla produzione del dato. Ciò, tenendo conto che le misure di trasparenza degli ultimi anni sono state impostate quale processo di miglioramento continuo, volendo tendere, ove possibile, a garantire una semplificazione delle procedure.

Considerato l'intento di aumentare e strutturare il coinvolgimento delle strutture provinciali nell'implementazione della sezione “Amministrazione trasparente” si rende necessario l'aggiornamento della “Tabella programmazione della trasparenza” allegata al Piano.

2. promozione della cultura della partecipazione attraverso la conoscenza e l'accessibilità da parte della cittadinanza a documenti ed informazioni, rendendo dati documenti e informazioni chiari e comprensibili, nel rispetto dei criteri di qualità, integrità, omogeneità, accessibilità e semplicità di consultazione delle informazioni da pubblicare.

L'obiettivo si sostanzia, sul fronte interno, con la promozione a tutti i livelli dell'amministrazione della cultura della trasparenza e del valore democratico della conoscenza, dell'accessibilità e della partecipazione della cittadinanza rispetto all'organizzazione ed all'operato della Provincia; sul

fronte esterno, nella pubblicazione tempestiva e chiara di dati, informazioni e documenti accessibili e comprensibili.

- **Direttive agli enti strumentali**

Secondo quanto previsto dall'art. 11 comma 3, della legge provinciale 30 maggio 2014, n. 4 "Disposizioni riguardanti gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni e modificazione della legge provinciale 28 marzo 2013, n. 5", la Giunta provinciale detta direttive agli enti strumentali della Provincia, alle Agenzie e alle società partecipate al fine di assicurare il rispetto degli obblighi di trasparenza.

Tali soggetti daranno pertanto puntuale corso agli adempimenti in materia di trasparenza, anche tenendo conto di quanto stabilito dalla delibera ANAC n. 1137 del 2017. Le predette direttive sono state fornite con la deliberazione della Giunta provinciale n. 1831 del 22 novembre 2019.

Nel 2021 si è mantenuta l'attività di collaborazione e supporto instaurata con i vari soggetti interessati, tesa ad aumentare i livelli di trasparenza e prevenzione della corruzione del sistema pubblico provinciale. Le attività di promozione da porre in essere, anche a carico delle singole strutture provinciali competenti, dovranno essere concomitanti all'attuazione delle misure previste nella apposita Sezione della Parte Prima del presente Piano relativamente all'attuazione della deliberazione ANAC n. 1134 del 2017.

CAPO III . Tabella "Programmazione della trasparenza"

Secondo quanto disposto dall'articolo 10 del d.lgs. n. 33 del 2013 e dalle Linee Guida Anac approvate con delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016, il Piano triennale per la prevenzione della corruzione comprende anche la sezione dedicata alla trasparenza.

In particolare la Tabella "Programmazione della Trasparenza", costruita sulla base dell'allegato 1 della succitata delibera ANAC, sintetizza gli obblighi di raccolta e pubblicazione dei dati in materia di trasparenza, proponendo la medesima articolazione (in sotto-sezioni e livelli) di "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale; per ciascun obbligo dettaglia i riferimenti normativi, i contenuti di dettaglio, la periodicità degli aggiornamenti e i ruoli di:

a) **responsabile della raccolta e trasmissione dei dati**, ovvero la struttura organizzativa responsabile dei contenuti informativi, sulla base delle competenze attribuite alle singole strutture dall'impianto organizzativo; le attribuzioni sono tempestivamente aggiornate a seguito di eventuali riorganizzazioni o modifiche.

b) **responsabile della pubblicazione dei dati**, cioè la struttura incaricata dell'**operazione materiale di pubblicazione** nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale.

Le indicazioni si riferiscono alle strutture dirigenziali, la cui titolarità è definita dell'organigramma provinciale e risulta pubblicata nell'apposita sotto-sezione di Amministrazione Trasparente.

Per chiarezza pare opportuno rappresentare che relativamente ai tempi di pubblicazione:

a) "*aggiornamento tempestivo*", significa che la pubblicazione è effettuata nel più breve tempo possibile e comunque entro un massimo di venti giorni (o, in caso di motivate ragioni, entro 30 giorni) dal momento in cui il contenuto è nella disponibilità della struttura competente (della raccolta e trasmissione o della pubblicazione);

b) "*aggiornamento trimestrale, semestrale, annuale*", significa che la pubblicazione è effettuata entro un massimo di venti giorni (o, in caso di motivate ragioni, entro 30 giorni) decorrenti dalla scadenza, rispettivamente, del trimestre, del semestre, dell'annualità successivi ai precedenti aggiornamenti.

Nella "Tabella Programmazione della Trasparenza" sono indicati anche gli obblighi per i quali non è pertinente la pubblicazione stante la diversa organizzazione della Provincia e la relativa normativa.

In previsione dell'aggiornamento del Piano, il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza ha invitato i **Referenti a verificare presso le strutture di riferimento** i contenuti del Piano e le indicazioni riportate nell'allegata tabella "Programmazione della Trasparenza" per raccogliere eventuali proposte di modifica.

Nel caso di modifiche dell'assetto organizzativo dell'Amministrazione o delle competenze delle singole strutture, il Responsabile provvede, ove necessario, all'aggiornamento dei contenuti della Tabella.

CAPO IV. Attività di monitoraggio e segnalazione inadempimenti al Nucleo di Valutazione della dirigenza in funzione di Organismo interno di valutazione (OIV)

Il controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, secondo quanto previsto dall'articolo 43 del d.lgs. n. 33 del 2013, è svolto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza con costante attività di monitoraggio allo scopo di assicurare trasparenza, buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione.

Il Responsabile ha l'obbligo, ai sensi dell'articolo 5 della legge provinciale n. 4 del 2014, di segnalare eventuali casi di inadempimento o di parziale adempimento degli obblighi di

pubblicazione alla struttura competente in materia di procedimenti disciplinari e al Nucleo di valutazione per l'adozione dei provvedimenti di competenza.

Inoltre, al Nucleo di Valutazione della dirigenza in funzione di Organismo interno di valutazione (OIV), il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza assicura il supporto per l'attestazione periodica degli obblighi di pubblicazione, individuati con provvedimento di ANAC.

Monitoraggio 2021

Il Piano 2021- 2023 manteneva le modalità di monitoraggio previste per la prima volta, nel Piano adottato nel 2019.

Il monitoraggio presuppone da parte del Responsabile il puntuale riscontro tra quanto pubblicato ed i tempi di aggiornamento stabiliti dal d.lgs. n. 33 del 2013, comprensivo degli obblighi di pubblicazione a scadenza fissa, individuati nella tabella "Programmazione della trasparenza".

L'attività di monitoraggio del 2021 ha permesso di risolvere alcune criticità presenti all'interno di alcune sotto-sezioni di Amministrazione Trasparente, anche grazie all'attività collaborativa instaurata con le strutture responsabili della produzione ed elaborazione dei dati. Degli esiti dei controlli è stata data comunicazione alle strutture responsabili con richiesta di integrazione dei dati pubblicati, ove necessario.

Nel 2021, come per gli anni precedenti, non sono state inviate al Nucleo di Valutazione della dirigenza in funzione di Organismo interno di valutazione (OIV) segnalazioni per casi di inadempimento o parziale adempimento degli obblighi previsti in materia di trasparenza.

Monitoraggio 2022

Considerato che le **modalità di monitoraggio** poste in essere negli anni precedenti, si sono rivelate adeguate ed hanno consentito anche una proficua collaborazione con le singole strutture coinvolte, si ritiene opportuno riproporre anche per il 2022 le medesime modalità di monitoraggio dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza, coordinando l'attività con quella relativa alla prevenzione della corruzione ed ai controlli interni.

Attraverso l'attività di monitoraggio si intende promuovere una più diretta relazione con le singole strutture favorendo un maggior coinvolgimento dei Referenti individuati dal Piano. Le attività di monitoraggio sono calendarizzate nella colonna dedicata della "Tabella programmazione della trasparenza".

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza vigila sul costante e corretto assolvimento degli obblighi di pubblicazione. Qualora vengano riscontrate irregolarità o anomalie nella pubblicazione, il Responsabile ed il referente della struttura individueranno le più idonee modalità correttive.

Laddove a seguito del monitoraggio dovessero persistere irregolarità o le anomalie segnalate non siano corrette sulla base delle proposte risolutive concordate, il Responsabile procederà ad inoltrare la segnalazione al Nucleo in funzione di OIV.

CAPO V. Accesso civico, accesso civico generalizzato e registro degli accessi

Il diritto di accesso civico alle informazioni riguardanti l'organizzazione e le attività dell'amministrazione provinciale può essere esercitato da chiunque a seguito di specifica domanda e nei limiti previsti dalla norma (art 5 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33).

Si distinguono nello specifico, il diritto di **accesso civico** e il diritto di **accesso civico generalizzato**.

I cittadini possono esercitare il diritto di **accesso civico** previsto dall'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 quando nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale non è stato pubblicato un atto, un documento o altra informazione di cui sia prevista la pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente.

La domanda è gratuita, non deve essere motivata, deve essere presentata al Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, il quale si pronuncia nel termine di trenta giorni dal suo ricevimento.

Nello stesso termine di trenta giorni l'amministrazione procede alla pubblicazione del dato richiesto e, contestualmente, comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto.

Per quanto concerne, i dati, i documenti e le informazioni ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, l'istituto del diritto all'**accesso civico generalizzato** concede la possibilità, a chiunque, di accedere a dati, documenti e informazioni nel rispetto delle eccezioni e dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti disciplinati dalla vigente normativa.

Il **Registro degli accessi**, contenente le informazioni relative alle richieste di accesso documentale, accesso civico e civico generalizzato indirizzate alle Strutture provinciali, è gestito attraverso l'applicativo informatico Pi.Tre. adottato per il protocollo documentale.

Il registro, aggiornato semestralmente in Amministrazione Trasparente, descrive le richieste di accesso per tipologia e l'esito relativo.

DATI al 31 dicembre 2021

	01/01/2021- 30/06/2021	01/07/2021- 31/12/2021	2021
Domande di accesso documentale	1233	1134	2367
Domande di accesso civico e Domande di accesso civico generalizzato	72	89	161
Istanze di riesame		2	2

CAPO VI. Dati accesso sezione Amministrazione Trasparente

Al fine di conoscere il grado di utilizzo della nuova sezione Amministrazione Trasparente e il grado di interesse per le informazioni pubblicate, sono state chieste a Trentino Digitale Spa le statistiche di consultazione/navigazione degli utenti per il 2021.

La sezione *Amministrazione Trasparente* del nuovo sito istituzionale della Provincia, offre la gamma di informazioni prevista dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 seguendone in dettaglio le indicazioni.

I dati statistici di maggior interesse, relativi agli accessi a <https://trasparenza.provincia.tn.it> dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021, possono essere sintetizzati come segue:

- Singoli utenti che hanno visitato la piattaforma: n. 73.191;
- Accessi totali alla piattaforma: n. 118.155 con una media di 328 accessi al giorno;
- device utilizzati: : PC 61,37% , Mobile 36,84% , Tablet 1,80%
- visualizzazioni di pagina: 392.736 con una durata media di accesso di circa 2 minuti.

Le sotto-sezioni maggiormente visitate sono:

Organizzazione-Articolazione degli uffici (3,61% con 14.174 visualizzazioni)

il Personale - Titolari di incarichi dirigenziali (3,31% con 13.007 visualizzazioni)
- Personale (1,84% con 7.233 visualizzazioni)
- Organigramma (1,52% con 5.986 visualizzazioni)

Tipologia di procedimento (1,51% con 5,918 visualizzazioni),

Bandi di Concorso (1,47% con 5.774 visualizzazioni),

Bilancio Preventivo e Consuntivo (1,31% con 5.165 visualizzazioni) ,

Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (1,12% con 4.397 visualizzazioni),

Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori, Enti controllati, Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici , Prevenzione della corruzione, Concorsi attivi.

Si evidenziano significativi accessi puntuali ai curricula dei Dirigenti Generali.

Tali dati, inoltre, confermano la crescente esigenza di trasparenza da parte della cittadinanza, nonché la centralità di tale misura di prevenzione della corruzione quale strumento idoneo a garantire forme diffuse di controllo sul perseguimento dei fini istituzionali.

**PIANO PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2022– 2024
DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

ai sensi dell'art. 1 della l. 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione)

ALLEGATO A)

CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CIASCUN PROCESSO

PROBABILITÀ			
N.	Indicatore	Livello	Descrizione
1	Discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità decisionali attribuite	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare.
		Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare.
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare.
2	Coerenza e complessità operativa: coerenza fra le prassi operative e gli strumenti normativi e di regolamentazione	Alto	Il processo è regolato da diverse norme di difficile coordinamento o anche di livello nazionale oltre che provinciale, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione. La giurisprudenza è contrastante.
		Medio	Il processo è regolato da diverse norme, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione. La giurisprudenza è contrastante.
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, non subisce di norma frequenti interventi di riforma, modifica e/o integrazione. La giurisprudenza è uniforme e consolidata.
3	Rilevanza degli interessi "esterni" quantificati in termini di entità del beneficio, economico e non, ottenibile dai destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari.
		Medio	Il processo dà luogo a discreti benefici economici o di altra natura per i destinatari.
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura di scarsa entità per i destinatari.
4	Presenza di "eventi sentinella" per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame	Alto	Un procedimento avviato nell'ultimo anno dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o dall'organismo disciplinare nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla definitiva conclusione del procedimento stesso.
		Medio	Un procedimento avviato negli ultimi tre anni dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o dall'organismo disciplinare nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione del procedimento stesso.
		Basso	Nessun procedimento avviato negli ultimi tre anni dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame.

5	<p>Segnalazioni o reclami pervenuti alla struttura o al Responsabile anticorruzione e noti alla struttura, con riferimento al processo in oggetto: intesi come qualsiasi richiesta di chiarimento o qualsiasi reclamo pervenuto avente ad oggetto presunti reati di natura corruttiva, condotte illecite, episodi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio</p>	Alto	Segnalazioni in ordine presunti reati di natura corruttiva, condotte illecite, episodi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni.
		Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni.
		Basso	Nessuna segnalazione e/o reclamo.
6	<p>Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità (Dirigenti, Direttori) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim</p>	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo o comunque per tempi superiori a quelli necessari a ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti, ritardato espletamento delle relative procedure
		Basso	Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
7	<p>Livello di trasparenza/opacità del processo, misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, a seguito dell'attività di monitoraggio di sua competenza o di richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte del Nucleo di valutazione in funzione OIV (Organismo Indipendente di Valutazione) in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di sollecito/i da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, e/o di rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza.
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di sollecito/i da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, e/o di rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza.
		Basso	Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, ne' di rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza.
8	<p>Livello di attuazione delle misure di prevenzione, sia generali sia specifiche, previste dal Piano anticorruzione per il processo/attività, desunte dai monitoraggi effettuati dal responsabile della struttura</p>	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo al Responsabile anticorruzione elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste.
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure o fornendoli con ritardo, ma effettuando nei termini le integrazioni richieste.
		Basso	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio

			puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure.
9	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni sulla trasparenza e legalità dell'azione amministrativa (art. 20, c. 2, lett.b della l.p. 7/1997), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		Basso	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni

IMPATTO			
N.	Indicatore	Livello	Descrizione
1	Impatto sull'immagine dell'Ente misurato attraverso la frequenza o l'ampia evidenza di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Uno o più articoli e/o servizi negli ultimi tre anni riguardanti corruzione, episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi.
		Medio	Uno o più articoli e/o servizi negli ultimi cinque anni riguardanti corruzione, episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi.
		Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante corruzione, episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi.
2	Impatto in termini di contenzioso , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
4	Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

Combinazioni valutazioni PROBABILITA' -IMPATTO		LIVELLO DI RISCHIO
PROBABILITA'	IMPATTO	
Alto	Alto	Rischio Alto
Alto	Medio	
Medio	Alto	
Alto	Basso	Rischio Medio
Medio	Medio	
Basso	Alto	
Medio	Basso	
Basso	Medio	
Basso	Basso	Rischio Basso

**PIANO PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2022– 2024
DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

ai sensi dell'art. 1 della l. 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione)

ALLEGATO B)

Scheda di analisi del rischio della corruzione

DIPARTIMENTO/SERVIZIO _____

Area di rischio: _____

Processo mappato: _____ (riferimento normativo e breve definizione)

Descrizione del processo

Avvio:

Fasi intermedie:

Conclusione del processo:

Analisi del contesto interno

Link all'organigramma e alle competenze del servizio.

Il processo è istruito da _____ unità di personale (indicare il numero di persone)

Il personale assegnato al processo:

- è inquadrato nella qualifica professionale: _____
- ha svolto formazione anticorruzione negli ultimi tre anni: sì/no/in parte
- ha svolto formazione di aggiornamento normativo negli ultimi tre anni: sì/no
- ha partecipato al monitoraggio delle relazioni personali che possono comportare conflitto: sì/no

Analisi del contesto esterno

Il processo è rivolto alla seguente categoria o alle seguenti categorie di appartenenza degli utenti, interlocutori o destinatari del processo:

Individuazione dei rischi corruttivi

Nello svolgimento del processo potrebbero verificarsi i seguenti eventi di cattiva amministrazione:

Misure specifiche applicate dalla struttura

In considerazione dei potenziali eventi corruttivi, oltre alle misure previste dal Piano, la struttura ha individuato ed applica precauzionalmente le seguenti misure specifiche:

Tabella per la autovalutazione degli indicatori di rischio corruttivo

Indicare come livello: A (Alto), M (Medio) o B (Basso), secondo i criteri indicati nell'allegato A)

Indicatori di Probabilità di accadimento dell'evento corruttivo	Livello	Indicatori di Impatto dell'evento corruttivo	Livello
1) Discrezionalità		1) Impatto sull'immagine dell'Ente	
2) Coerenza e complessità operativa		2) Impatto in termini di contenzioso	
3) Rilevanza degli interessi "esterni"		3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	
4) Presenza di "eventi sentinella"		4) Danno generato	
5) Segnalazioni o reclami			
6) Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità			
7) Livello di trasparenza/opacità del processo			
8) Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività			
9) Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni sulla trasparenza e legalità dell'azione amministrativa			

RISCHIO INTRINSECO (*)				Prodotto
Livello di probabilità (***) indicatori da 1 a 6		Livello di impatto (***) indicatori da 1 a 4		
RISCHIO RESIDUALE (**)				Prodotto
Livello di probabilità (***) indicatori da 1 a 9		Livello di impatto (***) indicatori da 1 a 4		

(*) Il rischio intrinseco rappresenta il rischio corruttivo insito nel processo, ossia connaturato al processo stesso e rilevabile "a monte" della analisi preordinata alla individuazione delle misure. Per la sua misurazione si applica la combinazione degli indicatori di probabilità da 1 a 6 e tutti gli indicatori di impatto (da 1 a 4) secondo le indicazioni della tabella annessa all'allegato A) del Piano.

(**) Il rischio residuale è il rischio che residua dopo l'applicazione delle misure anticorruzione. Corrisponde alla combinazione tra tutti gli indicatori di probabilità (da 1 a 9) e di impatto (da 1 a 4) secondo le indicazioni della tabella annessa all'allegato A) del Piano.

(***) Il livello di Probabilità e il livello di Impatto del processo sono dati dal valore che si presenta con maggiore frequenza. Nel caso in cui due valori si dovessero presentare con la stessa frequenza si deve preferire il più alto fra i due. Nel calcolare il livello di impatto, la eventuale combinazione dei quattro indicatori formata da A,M, B, B, dovrà essere considerata quale livello M.

**PIANO PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2022– 2024
DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

ai sensi dell'art. 1 della l. 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione)

ALLEGATO C)

QUADRO NORMATIVO

A) atti nazionali

- Titolo II del Libro II del Codice Penale;
- articoli 2635 (“Corruzione tra privati”) e 2635 bis (“Istigazione alla corruzione tra privati”) del Codice Civile;
- legge 11 settembre 2020, n. 120 di conversione del decreto legge 16 luglio 2020, n. 76 (“Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale” - c.d. decreto semplificazioni);
- legge 9 gennaio 2019, n. 3 (“Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici” - c.d. spazzacorrotti);
- legge 6 novembre 2012, n. 190 (“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”);
- intesa 24 luglio 2013 tra Governo, Regioni ed Enti locali per l’attuazione dei commi 60 e 61 della legge 6 novembre 2012, n. 190;
- legge 7 agosto 1990, n. 241 (“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”);
- decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”);
- decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (“Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”);
- decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (“Codice dei contratti pubblici”);
- decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”);
- decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 (“Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, ai sensi dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, come sostituito dall’articolo 44, della legge 6 novembre 2012 n. 190”);
- legge 3 agosto 2009, n. 116 (“Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell’Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell’ONU il 31 ottobre 2003 con risoluzione n. 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003, nonché norme di adeguamento interno e modifiche al codice penale e al codice di procedura penale”);
- decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (“Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”);
- legge 28 giugno 2012, n. 110 (“Ratifica ed esecuzione della Convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999”);
- art. 34-bis del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179 (“Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”. Art. 34-bis. “Autorità nazionale anticorruzione”);
- decreto legge 25 maggio 2016, n. 97 (“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n.

190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n.124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”);

- legge 30 novembre 2017, n. 179 (“Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazione di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”);

A1) provvedimenti ANAC e Dipartimento della Funzione Pubblica

- circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica 25 gennaio 2013, n. 1 (“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”);
- circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica 19 luglio 2013, n. 2 (“Attuazione della trasparenza”);
- PNA 2013 (Piano Nazionale Anticorruzione);
- delibere CiVIT nn. 105 del 2010, 2 del 2012, 50 del 2013 in materia di predisposizione e aggiornamento del PTTI;
- delibera CiVIT n. 71 del 2013 in materia di attestazioni OIV sull’assolvimento di specifici obblighi di pubblicazione per l’anno 2013;
- delibera CiVIT n. 75 del 2013 in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni;
- delibera CiVIT n. 77 del 2013 in materia di attestazioni OIV sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l’anno 2013 e attività di vigilanza e controllo dell’Autorità;
- delibera ANAC n. 144 del 2014 in materia di obblighi di pubblicazione concernenti gli organi di indirizzo politico nelle pubbliche amministrazioni;
- delibera ANAC n. 148 del 2014 in materia di attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l’anno 2014 da parte delle pubbliche amministrazioni e attività di vigilanza e controllo dell’Autorità;
- determinazione ANAC 28 ottobre 2015, n. 12 (“Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione”);
- delibera ANAC 3 agosto 2016, n. 831 (“Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016”);
- determinazione ANAC 3 agosto 2016, n. 833 (“Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell’A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili”);
- determinazione ANAC 28 dicembre 2016, n. 1309 (“Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5, comma 2, del D.Lgs n. 33/2013 Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»”);
- determinazione ANAC 28 dicembre 2016, n. 1310 (“Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”);

- determinazione ANAC 8 marzo 2017, n. 241 (“Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali”);
- circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica n. 2 del 2017 (“attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (FOIA)”);
- deliberazione ANAC 22 novembre 2017, n. 1208 (“Approvazione definitiva aggiornamento PNA 2017”);
- deliberazione ANAC 21 novembre 2018, n. 1074 (“Approvazione definitiva aggiornamento PNA 2018”);
- deliberazione ANAC 26 marzo 2019, n. 215 (“Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all’art. 16, comma 1, lettera lquater, del d.lgs. n. 165 del 2001”);
- Deliberazione ANAC 13 novembre 2019, n. 1064 (“Approvazione definitiva aggiornamento PNA 2019”);
- deliberazione ANAC 19 febbraio 2020, n. 177 (“Linee guida in materia di codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche”);
- deliberazione ANAC 9 giugno 2021, n. 469 (“Schema di Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell’art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)”);

B) atti provinciali

B) – 1 – In materia di prevenzione della corruzione e trasparenza

- Piani triennali per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Provincia autonoma di Trento (P.T.P.C.);
- Codice di comportamento, approvato con deliberazione della Giunta provinciale 18 luglio 2014, n. 1217;
- Relazioni annuali del Responsabile della Prevenzione della corruzione (dal 2019 anche Responsabile della trasparenza) predisposte ai sensi dell’art. 1, comma 14, della legge n. 190 del 2012 e s.m.i., redatte in base ai modelli predisposti dall’ANAC e pubblicate nella sezione “Amministrazione trasparente” nella sezione “Altri contenuti – Corruzione” del sito istituzionale dell’Ente;

B) – 2 – In materia di contesto istituzionale/organizzativo e personale

- legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7 (“Revisione dell’ordinamento del personale della Provincia autonoma di Trento”); legge provinciale sul personale della Provincia;
- deliberazione della Giunta provinciale 28 aprile 2014, n. 625, come modificata con deliberazione della Giunta provinciale 13 aprile 2015, n. 583 (“Misure di contrasto alla corruzione: individuazione degli incarichi esterni vietati ai dipendenti”);
- decreto del Presidente della Giunta Provinciale 26 novembre 1998, n. 35-107/Leg (“Regolamento recante «Funzioni dei consigli di amministrazione e competenze dei dirigenti delle agenzie di cui all’articolo 65 della legge provinciale 3 aprile 1997, n.7»”);
- decreto del Presidente della Provincia 4 luglio 2008, n. 24-131/Leg. (“Regolamento avente ad oggetto «Sistema dei controlli interni sull’attività amministrativa della Provincia autonoma di Trento»”);
- art. 33 e Allegato A della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (“Norme in materia di governo dell’autonomia del Trentino”);

B) – 3 – In materia di attività amministrativa, pubblicità e trasparenza

- legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23 (“Principi per la democratizzazione, la semplificazione e la partecipazione all'azione amministrativa provinciale e norme in materia di procedimento amministrativo”);
- legge provinciale 30 maggio 2014, n. 4 (“Disposizioni riguardanti gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni e modificazione della legge provinciale 28 marzo 2013, n. 5”): legge provinciale sulla trasparenza;

B) – 4 – In materia di attività contrattuale

- legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23 (“Disciplina dell'attività contrattuale e dell'amministrazione dei beni della provincia autonoma di Trento”);
- legge provinciale 9 marzo 2016, n. 2 (“Recepimento della direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, e della direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sugli appalti pubblici: disciplina delle procedure di appalto e di concessione di lavori, servizi e forniture e modificazioni della legge provinciale sui lavori pubblici 1993 e della legge sui contratti e sui beni provinciali 1990. Modificazione della legge provinciale sull'energia 2012”);
- legge provinciale 10 settembre 1993, n. 26 (“Norme in materia di lavori pubblici di interesse provinciale e per la trasparenza negli appalti”);
- nota dell'Agenzia provinciale per gli appalti e per i contratti 19 luglio 2016, prot. n. 384752, recante la Circolare n. 1 del 2016 di APAC “prime indicazioni per l’inserimento negli atti di gara e nei documenti contrattuali di clausole intese alla prevenzione dei fenomeni corruttivi, ai sensi dell’art. 18 comma 7 del Piano di prevenzione della corruzione 2016-2018 della Provincia Autonoma di Trento”);
- nota dell'Agenzia provinciale per gli appalti e per i contratti 22 novembre 2016, prot. n. 625020, indicante le clausole da inserire nei contratti di appalto ai fini di raggiungere il patto di integrità, ai sensi dell’art. 1, comma 17, legge n. 190 del 2012;
- deliberazione della Giunta provinciale 13 marzo 2020, n. 307 (“Adozione delle linee guida per l'uniforme applicazione del principio di rotazione ai sensi degli articoli 4 e 19 ter della legge provinciale 9 marzo 2016, n. 2);
- legge provinciale 23 marzo 2020, n. 2 (“Misure urgenti di sostegno per le famiglie, i lavoratori e i settori economici connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 e altre disposizioni”);
- legge provinciale 13 maggio 2020, n. 3 (“Ulteriori misure di sostegno per le famiglie, i lavoratori e i settori economici connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 e conseguente variazione al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2020 – 2022”);

B) – 5 – In materia di società provinciali

- deliberazione della Giunta provinciale 2 novembre 2015, n. 1909 (“Approvazione delle «Linee guida per il riassetto delle società provinciali»”);
- deliberazione della Giunta provinciale 12 aprile 2019, n. 514 (“adozione del Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il periodo 2018-2020”);
- deliberazione della Giunta provinciale 3 luglio 2020, n. 927 (“Aggiornamento della deliberazione n. 1634 di data 13 ottobre 2017, avente ad oggetto «Approvazione delle disposizioni in materia di

gestione coordinata delle partecipazioni societarie della Provincia e di gestione ed organizzazione delle società controllate dalla Provincia. Atti conseguenti»);

- deliberazione della Giunta provinciale 17 luglio 2020, n. 1009 (“Adozione del documento denominato "Prima relazione sullo stato di attuazione del Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il periodo 2018-2020", approvato con deliberazione giuntale n. 514 di data 12 aprile 2019”);
- deliberazione della Giunta provinciale 4 dicembre 2020, n. 2019 (“Approvazione del "Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali 2020-2022", ai sensi e per gli effetti dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1;

B) – 6 – In materia di razionalizzazione dei controlli sulle imprese

- deliberazione della Giunta provinciale 31 marzo 2017, n. 479 (“Approvazione delle direttive ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge provinciale 31 maggio 2012, n. 10, e del «Piano di azione per la razionalizzazione dei controlli sulle imprese»”);
- deliberazione della Giunta provinciale 31 marzo 2017, n. 480 (“Accordo di collaborazione con ACCREDIA, L'ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, lettera f), della legge provinciale 31 maggio 2012, n. 10. Approvazione della schema di Accordo”);
- deliberazione della Giunta provinciale 15 giugno 2018, n. 983 (“Accordo di collaborazione istituzionale tra la Provincia autonoma di Trento e l'UNI Ente Nazionale Italiano di Unificazione, finalizzato alla redazione ed approvazione di Prassi di Riferimento, come misura di razionalizzazione e semplificazione dei controlli sulle imprese. Approvazione dello schema di Accordo. Impegno di spesa Euro 50.000,00 IVA inclusa ai sensi di legge. CIG 7480167D12”);
- deliberazione della Giunta provinciale 10 agosto 2018, n. 1411 (“Deliberazione della Giunta provinciale n. 479 del 31 marzo 2017, recante in oggetto: "Legge provinciale 31 maggio 2012, n. 10, (Interventi urgenti per favorire la crescita e la competitività del Trentino). Approvazione delle direttive ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge provinciale 31 maggio 2012, n. 10, e del Piano di azione per la razionalizzazione dei controlli sulle imprese": sostituzione dell'allegato B) "Piano di azione per la razionalizzazione dei controlli sulle imprese" e dell'allegato C) "Indicazione delle strutture competenti"”);
- deliberazione della Giunta provinciale 19 luglio 2019, n. 1070 (“Modifica dell'Accordo di collaborazione istituzionale tra la Provincia autonoma di Trento e l'UNI Ente Nazionale Italiano di Unificazione, finalizzato alla redazione ed approvazione di Prassi di Riferimento, come misura di razionalizzazione e semplificazione dei controlli sulle imprese”);
- deliberazione della Giunta provinciale 25 giugno 2020, n. 852 (“Proroga della durata dell'Accordo di collaborazione istituzionale tra la Provincia autonoma di Trento e l'UNI Ente Nazionale Italiano di Unificazione, finalizzato alla redazione ed approvazione di Prassi di Riferimento, come misura di razionalizzazione e semplificazione dei controlli sulle imprese”).

CAMPO DI APPLICAZIONE

Il campo di applicazione è il seguente:

“Ente Territoriale dotato di funzioni normative ed amministrative esercitate attraverso l’adozione di leggi, regolamenti provinciali e provvedimenti amministrativi ai sensi dello Statuto di Autonomia e delle relative norme di attuazione. Erogazione di servizi pubblici territoriali, anche attraverso soci in affari o propri enti strumentali, su cui l’Ente esercita poteri di indirizzo e controllo anche tramite partecipazione e/o controllo al capitale e/o vincoli contrattuali e/o amministrativi”.

Detto campo di applicazione riguarda il seguente **“perimetro fisico”**:

SEDE LEGALE: piazza Dante, 15 – TRENTO

ALTRE SEDI OPERATIVE A TRENTO:

- piazza Fiera, 3
- piazza Vittoria, 5
- via Dogana, 8
- via Gazzoletti, 33
- via Gilli, 3 (Palazzo Istruzione) e 4 (Centro Nord 3)
- via Giusti, 40
- via Grazioli, 1 (Palazzo G. Verdi) e 25 (Casa Moggioli)
- via Guardini Romano, 75
- via Mantova, 16 e 67
- via Romagnosi 5 e 9 (Centro Europa)
- via Secondo da Trento, 2
- via Solteri, 38
- via Trener, 3
- via Vannetti, 32 e 41
- via Zambra, 42 – Torre “B” Sud Top Center
- Lungadige S. Nicolò, 14

ULTERIORI SEDI OPERATIVE

- BORGIO VALSUGANA, via Temanza, 4 - Ufficio distrettuale forestale
- BORGIO VALSUGANA, viale Vicenza, 6 - Ufficio catasto
- CAVALESE, via Roma, 1 - Ufficio distrettuale forestale
- CAVALESE, via Unterberger, 5 - Ufficio catasto
- CLES, via Filzi, 15-17 - Ufficio distrettuale forestale
- CLES, via Marconi, 54/2 - Ufficio catasto
- MALE’, via 4 Novembre, 4 – Ufficio distrettuale forestale
- MALE’, via Trento, 4 – Ufficio catasto
- PERGINE VALSUGANA, via D. Alighieri, 1 - Ufficio distrettuale forestale
- PRIMIERO SAN MARTINO DI CASTROZZA, via Fiume, 8 - Ufficio catasto e Ufficio distrettuale forestale
- RIVA DEL GARDA, via Maria Teresa d’Austria, 3 - Ufficio catasto
- ROVERETO, viale Trento, 37 F - Ufficio distrettuale forestale di Rovereto e Riva
- ROVERETO, via Pasqui, 18 - Ufficio catasto
- TIONE DI TRENTO, via Circonvallazione, 65 - Ufficio distrettuale forestale
- TIONE DI TRENTO, via 3 Novembre, 38 – Ufficio catasto

INFORMAZIONI DOCUMENTATE (UNI ISO 37001 punto 7.5)

Il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione dell'organizzazione deve comprendere:

- a) le informazioni documentate espressamente richieste;
- b) le informazioni documentate che l'organizzazione reputa necessarie per organizzare il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione.

Queste indicazioni risultano necessarie al fine di mantenere il pieno controllo del sistema di gestione, garantendone il costante aggiornamento. La gestione delle informazioni, in base alla norma UNI ISO 37001, prevede l'applicazione di un accurato processo di gestione, controllo e archiviazione dei documenti in sinergia con altri eventuali sistemi di gestione. Le informazioni documentate possono infatti essere conservate, sia come parte del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, che come parte di altri sistemi di gestione. Le informazioni documentate devono essere integrate e coerenti con il sistema di conformità complessivo della Provincia autonoma di Trento, comprese le previsioni della norma UNI ISO 37001.

La Provincia autonoma di Trento garantisce un soddisfacente livello di documentazione, atteso che risultano, come informazioni documentate, i seguenti elementi:

- **4.1** (“Comprendere l'organizzazione e il suo contesto”): informazione documentata all'interno del Piano triennale anticorruzione;
- **4.3** (“Determinare il campo di applicazione del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione”): informazione documentata all'interno del presente allegato;
- **4.5** (“Valutazione del rischio di corruzione”): attraverso il sito istituzionale è possibile accedere ai documenti di analisi dei rischi, ossia alle determinazioni con cui ciascuna struttura approva la propria mappatura; a far data dal triennio 2021-2023 il Piano reca in allegato la tabella relativa ai processi di tutte le strutture provinciali;
- **5.2** (“Politica per la prevenzione della corruzione”): informazione documentata all'interno del Piano e pubblicata in Amministrazione Trasparente;
- **5.3.2** (“Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione”): informazione documentata nella determinazione di assegnazione dell'Alta direzione;
- **5.3.3** (“Deleghe nel processo decisionale”): informazione documentata all'interno del Piano e del Registro delle deleghe costituito e mantenuto aggiornato dal Servizio per il personale, oltre che pubblicato in Amministrazione Trasparente;
- **6.2** (“Obiettivi per la prevenzione della corruzione e pianificazione per il loro raggiungimento”): informazione documentata all'interno del Piano;
- **7.2** (“Competenza”): informazione documentata all'interno degli atti dell'*iter* concorsuale (bando di concorso e atti successivi della procedura ad evidenza pubblica, pubblicati in Amministrazione Trasparente e di quelli concernenti la successiva assunzione degli idonei (determinazione di assunzione del singolo dipendente e contratto di lavoro individuale); in ipotesi di mobilità o comando, rimane la regola della normale assunzione, a monte, del dipendente tramite concorso pubblico; le competenze del singolo dipendente vengono inoltre costantemente aggiornate dal Servizio del personale nel Libretto delle competenze, visibile all'interno dello Sportello per il Dipendente;
- **7.3** (“Consapevolezza e formazione”): informazione documentata all'interno del “Piano della formazione”, approvato ogni anno dalla Giunta provinciale e pubblicato, per garantire gli obblighi formativi di cui alla legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7, che prevede anche l'obbligo di formazione anticorruzione, come declinato nel Piano;
- **7.4** (“Comunicazione”): informazione documentata all'interno dei Piani per la comunicazione di alcune strutture provinciali;
- **7.5** (“Informazioni documentate”): informazione documentata all'interno del presente allegato;

- **8.2** (“Due diligence”): informazione documentata nei modi seguenti:
 - per l’assunzione del personale, si dà atto che la medesima avviene, di regola, mediante concorso pubblico. Di norma il candidato autodichiara nella domanda la sussistenza dei requisiti, a ciò fa seguito successiva verifica del casellario regolarmente documentata;
 - per il personale che opera nelle strutture a maggior rischio è previsto un colloquio con il responsabile del Dipartimento del personale, o suo delegato, puntualmente documentato;
 - per la verifica dell’insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, ogni anno ciascun dipendente operante nell’ambito dei processi a rischio di corruzione ne deve dichiarare l’assenza. La dichiarazione circa la sussistenza di un conflitto di interesse deve essere resa nell’immediatezza della sopravvenienza, pena le sanzioni penali e disciplinari previste. In ipotesi di situazioni di mobilità o comando si presume che la verifica del casellario sia stata effettuata dall’ente di provenienza;
 - le verifiche relative ai soci in affari privati, relative al rispetto dei requisiti di cui all’art. 80 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (“Codice dei contratti pubblici”), vengono svolte nell’ambito della singola procedura sull’aggiudicatario e in base a una percentuale stabilita a discrezione della stazione appaltante. Tali verifiche sono puntualmente documentate (determinazioni di affidamento, verifiche casellario, verifiche DURC). Lo stesso avviene anche in ipotesi di affidamento diretto;
 - si aggiungono, quale utile chiave di lettura del sistema dei contratti all’interno della Provincia autonoma di Trento, le verifiche delle anomalie estratte dal Sistema informativo contratti osservatorio della Provincia (SICOPAT);
 - le segnalazioni all’Ufficio competente in materia di procedimenti disciplinari da parte del Responsabile per la Prevenzione della corruzione della Provincia autonoma di Trento, puntualmente documentate;
- **8.5** (“Attuazione dei controlli per la prevenzione della corruzione da parte di società controllate e soci in affari”): informazione documentata in relazione ai controlli di cui alla apposita Sezione del Piano, in attuazione della delibera Anac 8 novembre 2017, n. 1134;
- **8.3** (“Controlli finanziari”): informazione documentata all’interno dei singoli pareri di regolarità contabile del Servizio bilancio e ragioneria e del Servizio Entrate, finanza e credito necessari in relazione a tutti gli atti che implicano accertamento di entrata o impegno di spesa ed all’emissione dei mandati di pagamento; informazione documentata altresì in sede di eventuale verifica della Corte dei conti;
- **8.4** (“Controlli non finanziari”): informazione documentata e sull’adeguatezza dei comportamenti (dell’Ufficio competente in materia di procedimenti disciplinari), nonché all’interno degli atti relativi ai controlli di gestione (di competenza delle strutture interessate) e ai controlli interni di legalità e trasparenza sugli atti effettuati dall’Unità di controllo costituita dalla Giunta provinciale con il coordinamento del Servizio Elettorale, anticorruzione e controlli;
- **8.7** (“Regali, ospitalità, donazioni e benefici simili”): informazione documentata all’interno del Codice di comportamento e dei controlli sul rispetto del medesimo da parte dell’Ufficio competente in materia di procedimenti disciplinari;
- **8.9** (“Segnalazione di sospetti”): informazione documentata nella sezione del Piano dedicata alle segnalazioni di illecito e grazie alla piattaforma *whistleblowing*;
- **8.10** (“Indagini e gestione della corruzione”): informazione documentata nella documentazione presso l’Ufficio competente in materia di procedimenti disciplinari e/o la Procura della Repubblica;
- **9.1** (“Monitoraggio, misurazione, analisi e valutazione”): informazione documentata nelle disposizioni attuative e finali del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Provincia autonoma di Trento;
- **9.2** (“Audit interno”): informazione documentata nell’apposita norma del Piano, nonché nei verbali di audit redatti dagli auditors;

- **9.3** (“Riesame di direzione”): informazione documentata nell’apposita norma del Piano, nonché nella sintesi dei risultati del riesame che l’Alta Direzione presenta all’Organo direttivo;
- **9.4** (“Riesame da parte della funzione di conformità per la prevenzione della corruzione”): informazione documentata nell’apposita norma del Piano, nonché in un Documento da redigere contestualmente alla Relazione annuale di competenza del Responsabile anticorruzione, non soggetto a ulteriore pubblicazione.

**PIANO PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2022– 2024
DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

ai sensi dell'art. 1 della l. 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione
della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione)

ALLEGATO D)

PREMESSA

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE Misure da applicare per i processi a rischio basso e medio		
N.*	DESCRIZIONE MISURA	ARTICOLI DEL PIANO 2022-2024
1) 1. 1) 2.	rispetto della politica di prevenzione della corruzione (policy)	Artt. 6 e 22
2	rotazione ordinaria del personale	Artt. 19 e 20
3	formazione	Art. 23
4	termine di conclusione dei procedimenti	Art. 24 e 34
5) 1. 5) 2.	monitoraggio rapporti di interesse	Art. 25
6	esame delle segnalazioni di illecito (Whistleblowing)	Art. 26
7	Inconferibilità e incompatibilità di incarichi	Art. 29
8) 1. 8) 2. 8) 3.	divieto di revolving doors o di pantouflage	Art. 31
9	conferimento incarichi ai dipendenti provinciali	Art. 32
10	Formazione di commissioni; assegnazione agli uffici	Art. 33
11	Controlli sull'attività amministrativa	Art. 34
12	controllo delle deleghe nel processo decisionale	Art. 35
13	Processi di area A - Procedura di selezione categorie protette	Art. 36
14	Processi di area B – rispetto codice comportamento	Art. 39
15	Processi di area B - monitoraggio indicatori di anomalia contratti pubblici	Art. 40
16	Processi di area B - protocolli di legalità in materia di contratti pubblici	Art. 41
1) 3. 8) 4.	Processi di area D) – divieto di revolving doors o di pantouflage	Art. 43
5) 3.	Processi di area D – monitoraggio rapporti di interesse	Art. 44
17	Processi di area G - norme sullo svolgimento dell'attività ispettiva	Art. 45
18	Processi di area L – norme sulla gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione	Art. 46
19	Misure di prevenzione per società ed enti in controllo pubblico provinciale	Artt. 47 e 48
20	Misure di prevenzione per società in partecipazione provinciale non di controllo	Art. 49
21	Misure di prevenzione per altri enti di diritto privato	Art. 50
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE Misure da applicare per i processi a rischio alto, oltre alle precedenti		
N.	DESCRIZIONE MISURA	ARTICOLI DEL PIANO 2022-2024
22	tracciabilità delle comunicazioni o meccanismi alternativi	Artt. 15 e 16
23	selezione del personale per le strutture a maggior rischio	Art. 18

* - La numerazione delle misure corrisponde alla numerazione delle stesse nell'Allegato E

TRASPARENZA		
24	Trasparenza – Obblighi di pubblicazione	Tabella trasparenza allegata al Piano

SUDDIVISIONE PROCESSI PER AREA	NUMERO
AREA A) acquisizione e gestione del personale	68
AREA B) contratti pubblici	176
AREA C) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	270
AREA D) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	210
AREA E) pianificazione urbanistica e governo del territorio	14
AREA F) gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	131
AREA G) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	114
AREA H) incarichi e nomine	62
AREA I) affari legali e contenzioso	17
AREA L) procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione	18
AREA M) rapporti con gli enti di diritto privato in controllo pubblico provinciale	44
AREA N) area di rischio residuale	20
TOTALE COMPLESSIVO PROCESSI	1144
di cui a rischio basso	828
di cui a rischio medio	242
di cui a rischio alto	74

NOTE

- * - La numerazione delle misure corrisponde alla numerazione delle stesse nell'Allegato E
- Per i processi nei quali sono state compiute più valutazioni del rischio a seconda delle diverse fasi o dei diversi rischi si è assegnato il valore di rischio più elevato risultante delle diverse valutazioni.
- In area B sono conteggiati un'unica volta due processi B/L
- In area D sono conteggiati un'unica volta 1 processo di area D/C, 2 processi di area D/G e 4 processi di area D/L
- In area G sono conteggiati un'unica volta 6 processi di area G/L

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: AVVOCATURA

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
AVVOCATURA DELLA PROVINCIA	1	Riconoscimento del rimborso delle spese legali ai dipendenti della Provincia (art. 92 l.p. 12/1983)	F	MEDIO	BASSO
	2	Pagamento di spese legali in esecuzione di una sentenza di condanna nei confronti della Provincia	F	MEDIO	BASSO
	3	Recupero di spese legali	F	MEDIO	BASSO
	4	Recupero crediti	F	MEDIO	BASSO
	5	Pagamento di marche, del contributo unificato e dei diritti di cancelleria	F	MEDIO	BASSO
	6	Affidamento di incarichi di difesa a legali esterni all'Avvocatura ex art. 39 quater, comma 4, della l.p. 19 luglio 1990, n. 23 (legge sui contratti e sui beni provinciali)	H	ALTO	MEDIO
	7	Pagamento del compenso per incarichi di difesa a legali esterni all'Avvocatura ex art. 39 quater, comma 4, della l.p. 19 luglio 1990, n. 23 (legge sui contratti e sui beni provinciali) assegnati entro il 31 dicembre 2015	H	MEDIO	BASSO
	8	Nomina dei componenti della commissione per il riconoscimento del rimborso delle spese legali ai dipendenti (art. 92, comma 1 bis, l.p. 12/1983)	H	ALTO	MEDIO
	9	Gestione del contenzioso che coinvolge le strutture della Provincia (art. 12 ter, comma 3, l.p. 7/1997)	I	MEDIO	BASSO
	10	Rilascio di parere a favore delle strutture della Provincia (art. 12 ter, comma 3, l.p. 7/1997)	I	ALTO	MEDIO

TOT. 10 di cui 7 a rischio basso e 3 a rischio medio

10 di cui per Area

A	0
B	0
C	0
D	0
E	0
F	5
G	0
H	3
I	2
L	0
M	0
N	0

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO AFFARI E RELAZIONI ISTITUZIONALI

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
DIPARTIMENTO AFFARI E RELAZIONI ISTITUZIONALI	1	<i>Nomina componenti Comitato legislativo provinciale</i> - art. 50 della legge provinciale del 29 aprile 1983, n. 12, istitutiva del Comitato legislativo, quale organo di consulenza tecnico-scientifica a composizione mista, tra cui esperti scelti fra persone particolarmente qualificate in diritto pubblico, costituzionale, amministrativo e regionale, nonché nella legislazione relativa alle diverse materie di interesse provinciale	H	MEDIO	BASSO
	2	Coordinamento delle attività di predisposizione dei disegni di legge relativi alle manovre finanziarie	N	MEDIO	BASSO
SERVIZIO GRANDI EVENTI E RELAZIONI ESTERNE	1	Contratti di acquisizione di beni e servizi per organizzazione di eventi, ai sensi della L.P. 23/1990, art. 32 e art. 21.	B	MEDIO	BASSO
	2	Concessione di contributi ai sensi della legge provinciale 31 agosto 1987, n. 19, articolo 4, comma 2 "La Giunta provinciale può concorrere all'organizzazione di convegni, celebrazioni, iniziative e manifestazioni su temi che rivestono particolare rilevanza per il Trentino, anche mediante contributi finanziari..."	D	MEDIO	BASSO
	3	Concessione di contributi ai sensi della L.P. 7 dicembre 2016, n. 18 "Interventi di promozione dell'informazione locale", articolo 2, comma 2 - individuazione e specificazione dei servizi di interesse economico generale (SIEG) oggetto di contributo e disposizioni attuative, criteri e modalità delle disposizioni previste dalla legge.	D	MEDIO	BASSO
SERVIZIO LEGISLATIVO	1	Formulazione di schemi di disegni di legge d'iniziativa della Giunta provinciale e di schemi di regolamento	N	MEDIO	BASSO
	2	Formulazione di pareri giuridici sull'interpretazione dell'ordinamento provinciale	N	MEDIO	BASSO
	3	Formulazione di pareri di coerenza con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato	N	MEDIO	BASSO
SERVIZIO RELAZIONI ISTITUZIONALI	0	NON GESTISCE PROCESSI A RISCHIO			
SERVIZIO MINORANZE LINGUISTICHE LOCALI E AUDIT EUROPEO	1	Contratti di acquisizione di beni e servizi nel quadro delle attività dell'Unità di missione semplice Minoranze linguistiche locali e audit europeo (L.P. 23/1990, "Disciplina dell'attività contrattuale e dell'amministrazione dei beni della PAT").	B	MEDIO	BASSO
	2	Concessione di contributi sul Fondo provinciale per le Minoranze ai sensi dell'art. 24, co. 2, lett. c) della legge provinciale 19 giugno 2008, n. 6	D	MEDIO	BASSO
	3	Concessione di finanziamenti (programma di interventi per l'informazione in lingua minoritaria) sul Fondo provinciale per le Minoranze ai sensi dell'art. 24, co. 2, lett. a) della legge provinciale 19 giugno 2008, n. 6	D	MEDIO	BASSO
	4	Attività svolta come Autorità di audit europeo	G/L	ALTO	MEDIO
	5	Nomine dei CdA degli Istituti ladino, mòcheno e cimbro (Statuti degli Enti e legge provinciale 9 giugno 2010, n. 10)	H	MEDIO	BASSO

UMSE RAPPORTI ISTITUZIONALI STATO REGIONI	0	NON GESTISCE PROCESSI A RISCHIO			
---	---	---------------------------------	--	--	--

TOT. 13 di cui 12 a rischio basso e 1 a rischio medio

13 di cui per Area

A	0
B	2
C	0
D	4
E	0
F	0
G/L	1
H	2
I	0
L	0
M	0
N	4

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO AFFARI FINANZIARI

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
DIPARTIMENTO AFFARI FINANZIARI	1	Gara, mediante accordo quadro - procedura aperta - con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa per il servizio di rating per la Provincia autonoma di Trento e le sue Società strumentali. CODICE CIG 7255471C11.	B	MEDIO	BASSO
	2	coordinamento delle attività di predisposizione del Bilancio di previsione, delle sue variazioni, dell'assestamento, nonché del rendiconto generale, ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e della L.P. 7/79 e ss.mm.	F	MEDIO	BASSO
	3	controllo preventivo ai fini dell'approvazione da parte della Giunta provinciale di disegni di legge, piani, programmi, criteri di finanziamento e norme regolamentari per la coerenza dei medesimi alle politiche finanziarie e di bilancio della Provincia. Articolo 24 della L.P. n. 4/1996 e art. 41 del Regolamento di contabilità.	F	MEDIO	BASSO
	4	controlli sulla gestione del bilancio e del patrimonio da parte della Corte dei Conti, nonché controlli sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione da parte del Collegio dei revisori dei conti. Capo VI ter della L.P. 14 settembre 1979, n. 7 e deliberazione n. 1254 del 29 luglio 2016, nonché D.p.r. 15 luglio 1988, n. 305 e norme statali in quanto applicabili	F	MEDIO	BASSO
SERVIZIO BILANCIO E RAGIONERIA	1	Predisposizione del Bilancio di previsione, delle sue variazioni, dell'assestamento, nonché del rendiconto generale. Normativa di riferimento D.lgs. n. 118/2011 e L.p. n. 7/79	F	MEDIO	BASSO
	2	controllo preventivo ai fini dell'approvazione da parte della Giunta provinciale di disegni di legge, piani, programmi, criteri di finanziamento e norme regolamentari per la coerenza dei medesimi alle politiche finanziarie e di bilancio della Provincia. Articolo 24 della L.P. n. 4/1996 e art. 41 del Regolamento di contabilità.	F	MEDIO	BASSO
	3	Analisi sulla regolarità contabile degli atti (delibere, determinazioni e atti gestionali) Normativa di riferimento: art. 56 della legge provinciale di contabilità e artt. 40 e 46 del regolamento di contabilità	F	MEDIO	BASSO
	4	Verifiche sulle liquidazioni in relazione all'emissione dei titoli di spesa Normativa di riferimento: - artt. 56 e 59 della legge provinciale di contabilità	F	MEDIO	BASSO
	5	Verifiche a campione sulle poste di liquidazione a fronte delle quali è stata predisposta l'emissione del mandato di pagamento Normativa di riferimento: art. 56 e 57 legge provinciale di contabilità	F	MEDIO	BASSO
	6	Attività svolta come Autorità di certificazione dei Programmi Operativi FSE e FESR 2014-2020 della Provincia autonoma di Trento	L	MEDIO	BASSO
SERVIZIO ENTRATE, FINANZA E CREDITO	1	Affidamento in concessione del servizio di tesoreria	B	MEDIO	BASSO
	2	Istituzione e autorizzazione alla costituzione di enti ed aziende di credito a carattere regionale, nonché autorizzazione all'inizio delle operazioni. Approvazione di modifiche statutarie e fusioni	C	MEDIO	BASSO
	3	Predisposizione del Bilancio di previsione, dell'assestamento e del rendiconto generale	F	MEDIO	BASSO
	4	Gestione delle entrate	F	MEDIO	BASSO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO AFFARI FINANZIARI

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	5	Riscossione rateale di entrate provinciali	F	MEDIO	BASSO
	6	Riscossione coattiva	F	MEDIO	BASSO
	7	Restituzione di somme indebitamente versate alla Provincia	F	MEDIO	BASSO
	8	Convenzioni con l'Agenzia delle Entrate e Monte Titoli Spa	F	MEDIO	BASSO
	9	Controllo di regolarità contabile sugli atti	F	MEDIO	BASSO
	10	Verifiche dei conti giudiziali degli agenti contabili	F	MEDIO	BASSO
	11	Verifiche in relazione all'emissione delle reversali	F	MEDIO	BASSO
	12	Affidamento delle attività di accertamento, riscossione e gestione in materia di tributi ed entrate patrimoniali a favore di Trentino Riscossioni S.p.A. ed approvazione del relativo contratto di servizio ai sensi dell'art. 34 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3.	M	MEDIO	BASSO
SERVIZIO PER IL COORDINAMENTO DELLA FINANZA ENTI DEL SISTEMA FINANZIARIO PUBBLICO PROVINCIALE	1	concessione di garanzia fidejussoria o accettazione della concessione di crediti o di altre forme di supporto vantati nei confronti della Provincia, ai sensi del comma 5 dell'art. 8Bis della L.P. 13/73.	D	MEDIO	BASSO
	2	supporto nella predisposizione del Bilancio di previsione, delle sue variazioni, dell'assestamento, nonché del rendiconto generale ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e della L.P. 7/79 e ss.mm.	F	MEDIO	BASSO
	3	Predisposizione del Bilancio consolidato ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e della L.P. 7/79 e ss.mm.	F	MEDIO	BASSO
	4	Adempimenti di competenza dell'Ufficio fiscale della Provincia	F	MEDIO	BASSO
	5	attività afferenti la gestione del servizio di cassa ed economato, ai sensi dell'art. 66 della L.P. 7/79 e ss.mm	F	MEDIO	BASSO
	6	predisposizione annuale per la Corte dei Conti del conto giudiziale dell'agente contabile consegnatario di azioni o di quote di società, ai sensi dell'art. 47 della L.P. 7/79 e dell'art. 25 del relativo regolamento attuativo.	F	MEDIO	BASSO
	7	Controllo ai fini della vigilanza sul concorso al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica sui documenti finanziari e contabili delle Agenzie e degli Enti Strumentali il cui controllo compete al Servizio per il coordinamento degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	F	MEDIO	BASSO
	8	controllo preventivo ai fini dell'approvazione da parte della Giunta provinciale di disegni di legge, piani, programmi, criteri di finanziamento e norme regolamentari per la coerenza dei medesimi alle politiche finanziarie e di bilancio della Provincia. Articolo 24 della L.P. n. 4/1996 e art. 41 del Regolamento di contabilità.	F	MEDIO	BASSO
	9	Attivazione di un Fondo comune di investimento mobiliare chiuso ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della L.R. 8/2012.	F	MEDIO	BASSO
	10	definizione dei rapporti con Cassa del Trentino S.p.A. ai sensi dell'articolo 8 bis della legge provinciale 9 aprile 1973, n. 13	M	MEDIO	BASSO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO AFFARI FINANZIARI

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	11	svolgimento dell'attività di supporto e consulenza da parte di Cassa del Trentino S.p.A. a favore della Provincia ai sensi dell'articolo 8 bis della legge provinciale 9 aprile 1973, n. 13.	M	MEDIO	BASSO
	12	adozione delle direttive per il concorso al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica da parte delle fondazioni provinciali e delle società controllate dalla Provincia (articoli 2 e 3 della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27; articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n.1; articolo 7 della legge provinciale 12 maggio 2004, n. 4	M	MEDIO	BASSO

TOT. 34 tutti a rischio basso

34 di cui per Area

A	0
B	2
C	1
D	1
E	0
F	25
G	0
H	0
I	0
L	1
M	4
N	0

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO AGRICOLTURA

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA	1	L.p. 23/1990 capo I – attività contrattuale per l'acquisizione di beni e servizi – affidamento diretto per importi inferiori ai 46.000,00 Euro	B	MEDIO	BASSO
	2	L.p. 23/1990 capo I – attività contrattuale per l'acquisizione di beni e servizi – affidamento previo confronto concorrenziale per importi inferiori ai 46.000,00 Euro	B	MEDIO	BASSO
	3	L.p. 23/1990 capo I bis – affidamento di prestazioni professionali/incarichi di studio, di ricerca, di consulenza e di collaborazione	B	MEDIO	BASSO
	4	L.p. 6/1999 art. 23, comma 2 – Finanziamento di progetti settoriali di commercializzazione	D	MEDIO	BASSO
AGENZIA PROVINCIALE PER I PAGAMENTI	1	Premi per Aiuti Diretti del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA)	D	MEDIO	BASSO
	2	Premi per Misure 10, 11 e 13 del P.S.R. 2014 - 2020 della P.A.T. (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale – FEASR)	D	MEDIO	BASSO
SERVIZIO AGRICOLTURA	1	incarichi esterni di studio, ricerca, consulenza e collaborazione	B	MEDIO	BASSO
	2	affidamento di servizi e forniture	B	MEDIO	BASSO
	3	autorizzazione all'esercizio dell'attività di Centro Autorizzato di Assistenza Agricola (CAA)	C	ALTO	MEDIO
	4	autorizzazione ai centri prova ad effettuare il controllo delle irroratrici	C	MEDIO	BASSO
	5	disciplina della produzione integrata: approvazione disciplinare di produzione integrata e approvazione dei piani di controllo del disciplinare	C	MEDIO	BASSO
	6	nulla osta all'esercizio di attività agrituristica	C	MEDIO	BASSO
	7	abilitazione all'acquisto, all'utilizzo ed alla vendita di presidi sanitari e relativa attività di consulenza	C	MEDIO	BASSO
	8	iscrizione al Registro Ufficiale Operatori Professionali (RUOP)	C	MEDIO	BASSO
	9	autorizzazione al rilascio del passaporto agli operatori professionali che producono e/o movimentano (commercializzano, esportano, importano) vegetali e prodotti vegetali	C	MEDIO	BASSO
	10	autorizzazione alla produzione di piante e prodotti vegetali a "piccoli produttori"	C	MEDIO	BASSO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO AGRICOLTURA

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	11	autorizzazione annuale al prelievo ed alla commercializzazione di materiali di moltiplicazione della vite	C	MEDIO	BASSO
	12	autorizzazione a distogliere dalla destinazione le opere e gli acquisti oggetti di finanziamento pubblico	C	MEDIO	BASSO
	13	approvazione della graduatoria al fine della concessione di contributo a favore della gestione associata dell'impresa agricola (potenziamento delle strutture – agevolazioni per razionalizzare l'impiego di beni e attrezzature funzionali alla produzione agricola) o al fine della concessione dei contributi previsti dal Piano di Sviluppo Rurale	C	MEDIO	BASSO
	14	istruttoria tecnico – amministrativa di approvazione dei Piani Operativi presentati dall'Organizzazione di Produttori (OP) e delle modifiche in corso d'opera di Piani Operativi	C	MEDIO	BASSO
	15	istruttoria tecnico – amministrativa di concessione del riconoscimento di Organizzazione di Produttori (OP)	C	MEDIO	BASSO
	16	iscrizione all' Archivio Provinciale delle Imprese Agricole (APIA) - riconoscimento qualifica Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)	C	MEDIO	BASSO
	17	autorizzazioni stazioni di monta bovini ed equini; centri di fecondazione artificiale; abilitazione tori e stalloni; autorizzazione esercizio fecondazione artificiale	C	MEDIO	BASSO
	18	riconoscimento primi acquirenti latte vaccino - riconoscimento centri imballaggio uova	C	MEDIO	BASSO
	19	istruttoria tecnico – amministrativa per la liquidazione del contributo, compresi anticipi e acconti (stati di avanzamento)	C	MEDIO	BASSO
	20	agevolazioni per l'avviamento e il funzionamento delle forme associative	D	MEDIO	BASSO
	21	interventi di difesa passiva: concessione di contributi a sostegno delle spese dei premi assicurativi stipulati per la difesa delle produzioni agricole e degli animali dai danni da calamità naturali, avversità atmosferiche, epizootie e fitopatie	D	MEDIO	BASSO
	22	Legge Provinciale 28 marzo 2003, n. 4 (Disciplina dell'economia agricola, disciplina dell'agricoltura biologica e della contrassegnazione di prodotti geneticamente non modificati). Art. 49 (Interventi e agevolazioni per le attività dimostrative e di studio) – comma 2	D	MEDIO	BASSO
	23	contributi ai sensi del Programma di Sviluppo Rurale di riferimento e relativi criteri di attuazione	D	MEDIO	BASSO
	24	contributi ai sensi: • della Legge Provinciale 28 marzo 2003, n. 4 (artt. 15 ter, 17, 27, 42, 46 comma 1 e 51), • del Programma di Sviluppo Rurale di riferimento – aiuti aggiuntivi con fondi solo PAT e relativi criteri di attuazione; • della Legge Provinciale 9 dicembre 1991, n. 24 e s.m. - articolo 33 bis comma 6 e relativi criteri di attuazione; • della Legge Provinciale 1 luglio 2011, n. 9 (disciplina delle attività di protezione civile in provincia di Trento) art. 72 (contributi e indennizzi per danni causati dalle calamità alle attività produttive e al lavoro autonomo)	D	MEDIO	BASSO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO AGRICOLTURA

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	25	contributi ai sensi della Legge Provinciale n. 6/99 – art. 24 quinquies – domande di imprese agricole	D	MEDIO	BASSO
	26	contributi ai sensi: • della Legge Provinciale 28 marzo 2003, n. 4 (artt. 34, 35); • della Legge Provinciale 1 luglio 2011, n. 9 (disciplina delle attività di protezione civile in provincia di Trento) art. 72 (contributi e indennizzi per danni causati dalle calamità alle attività produttive e al lavoro autonomo)	D	ALTO	MEDIO
	27	contributi ai sensi del Programma Sviluppo Rurale di riferimento (a scorrimento) e dei relativi criteri di attuazione relativi all'Ufficio Infrastrutture Agricole, che, in qualità di organismo delegato, svolge tutti i processi relativi all'accoglimento delle domande, alla redazione della graduatoria, all' istruttoria, alla concessione del contributo ed infine alla predisposizione delle proposte di liquidazione da inviare all'Agenzia Provinciale per i Pagamenti (APPAG)	D	ALTO	MEDIO
	28	contributi ai sensi della Legge Provinciale 28 marzo 2003, n. 4 (artt. 31, comma 2: avviamento e funzionamento forme associative di cooperative agricole anche consorziate) (art. 32 ,comma 2, e art. 33: revisione e assistenza tecnica ai Consorzi di Miglioramento Fondiario)	D	MEDIO	BASSO
	29	concessione del contributo e modifica al provvedimento principale di concessione del contributo (perizia di variante e/o suppletiva; proroga termini; trasferimento contributo ad altro soggetto, ecc). - L.P. 28 marzo 2003, n. 4 - artt. 28 e 30; - Piano di Sviluppo Rurale (P.S.R.) di riferimento	D-C	MEDIO	BASSO
	30	istruttoria amministrativa di determinazione del Valore della Produzione (VPC) e del Fondo di esercizio; erogazione degli aiuti dell'Unione Europea (fondi FEAGA) sul fondo di esercizio sia in termini di saldo sia di anticipo. • Regolamento (UE) n. 1308/2013; • Decreto Ministeriale n. 9084 del 28 agosto 2014	D	MEDIO	BASSO
	31	concessione del contributo e modifica al provvedimento principale di concessione del contributo (perizia di variante e/o suppletiva; proroga termini; trasferimento contributo ad altro soggetto, ecc). - L.P. 28 marzo 2003, n. 4 - artt. 28 e 30; - Piano di Sviluppo Rurale (P.S.R.) di riferimento	D	MEDIO	BASSO
	32	interventi previsti cofinanziati dalla Comunità Europea , dallo Stato italiano e dalla PAT: - Fondo Europeo Affari Marittimi e Pesca (FEAMP) Reg. CE 508/14; - Organizzazioni Comuni di mercato (OCM) – Miele – Reg. CE 1308/13; - Programma Sviluppo Rurale (PSR) – Reg. CE 1305/13; - Legge Provinciale 1 luglio 2011, n. 9 (disciplina delle attività di protezione civile in provincia di Trento) art. 72 (contributi e indennizzi per danni causati dalle calamità alle attività produttive e al lavoro autonomo)	D-G	MEDIO	BASSO
	33	interventi previsti dalla L.P. 28 marzo 2003, n. 4 “Sostegno dell'economia agricola, disciplina dell'agricoltura biologica e della contrassegnazione di prodotti geneticamente non modificati”: art. 24 “interventi di sostegno all'attività di alpeggio”; art. 25 “alpicoltura”; art.36 “interventi per il riordino fondiario” art. 43 “disposizioni particolari per la zootecnia”; art. 43 bis “interventi per lo smaltimento di materiale a rischio”; art.44: “agevolazioni per l'apicoltura”; art. 45 “agevolazione per l'acquacoltura e l'elicicoltura”	D-G	MEDIO	BASSO
	34	certificazione fitosanitaria per l'esportazione e la riesportazione di vegetali prodotti vegetali verso paesi terzi	G	MEDIO	BASSO
	35	controlli sulla produzione di latte vaccino; controlli sulla macellazione di capi bovini e suini	G	MEDIO	BASSO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO AGRICOLTURA

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	36	decadenza, totale o parziale, dai contributi, anche a seguito di rinuncia, riduzioni ed esclusioni. • Piano di Sviluppo Rurale (P.S.R.) di riferimento (norme comunitarie quali Reg (UE) n. 809/2014 e nazionali quali D.M. n. 3536 del 2016); • delibera della Giunta Provinciale n. 1980 di data 14 settembre 2007	G	MEDIO	BASSO
	37	controlli su consorzi di bonifica e miglioramento fondiario	G	MEDIO	BASSO
	38	Legge Provinciale 19 dicembre 2001, n. 10 (disciplina dell'agriturismo, delle fattorie didattiche, delle fattorie sociali, delle strade del vino e delle strade dei sapori), articolo 10 (vigilanza) e 11 (sanzioni), finalizzata alla verifica del rispetto delle norme che disciplinano l'attività agrituristica	G	MEDIO	BASSO
	39	finanziamento spese di gestione del Consorzio Trentino di Bonifica ai sensi della legge provinciale n. 4 di data 28 marzo 2003 art. 33	M	MEDIO	BASSO
SERVIZIO POLITICHE SVILUPPO RURALE	1	Programmazione Analisi dei fabbisogni	B	MEDIO	BASSO
	2	Progettazione Individuazione delle procedure per l'affidamento degli interventi	B	MEDIO	BASSO
	3	Acquisti di beni e servizi di importo inferiore o uguale ad € 47.000,00 <i>(NB: compiute quattro valutazioni di rischio a seconda delle fasi)</i>	B	MEDIO	BASSO
	4	Acquisti di beni e servizi di importo superiore a 47.000,00 <i>(NB: compiute quattro valutazioni di rischio a seconda delle fasi)</i>	B	ALTO	MEDIO
	5	Affidamento di incarichi di studio, di ricerca, di consulenza e di collaborazione <i>(NB: compiute quattro valutazioni di rischio a seconda delle fasi)</i>	B	ALTO	MEDIO
	6	Autorizzazione per reimpianto, reimpianto anticipato, modifica dell'ubicazione della superficie e conversione dei diritti d'impianto in autorizzazione	C	ALTO	MEDIO
	7	Autorizzazione relativa a impianti su superfici vitate destinate a scopi sperimentali, alla coltura di piante madri per marze o derivanti da motivi di espropriazione per pubblica utilità	C	ALTO	MEDIO
	8	Riconoscimento strada del vino e/o strada dei sapori	C	MEDIO	BASSO
	9	Revoca del riconoscimento strada del vino e/o strada dei sapori	C	MEDIO	BASSO
	10	Riconoscimento di "distillatore", assimilato al distillatore e assimilato al produttore	C	ALTO	MEDIO
	11	Accertamento della sufficiente capacità professionale in agricoltura	C	MEDIO	BASSO
	12	Tenuta Elenco degli operatori biologici (iscrizioni, cancellazione)	C	MEDIO	BASSO
	13	Tenuta Elenco provinciale degli operatori abilitati alla coltivazione, raccolta, e prima trasformazione di piante officinali per la produzione di prodotti alimentari erboristici e loro miscelazione	C	MEDIO	BASSO
	14	Richieste di deroga per l'accasamento di pollastrelle allevate con metodi non biologici nel rispetto delle pertinenti disposizioni	C	ALTO	MEDIO
	15	Conferimento e revoca del diritto a contraddistinguere un prodotto con il contrassegno "geneticamente non modificato"	C	ALTO	MEDIO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO AGRICOLTURA

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	16	Aiuti per programmi di controllo nel processo produttivo a garanzia delle denominazioni di origine e delle attestazioni di specificità e aiuti per attività connesse allo sviluppo della qualità dei prodotti	D	ALTO	MEDIO
	17	Contributi per le strade del vino e dei sapori	D	ALTO	MEDIO
	18	Aiuti per l'internazionalizzazione delle imprese	D	ALTO	MEDIO
	19	Concessione aiuti derivanti dal Reg. UE n. 1308/2013 OCM Vino con particolare riferimento alla misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti	D	ALTO	MEDIO
	20	Concessione aiuti derivanti dal Reg. UE n. 1308/2013 OCM Vino con particolare riferimento alla misura investimenti.	D	ALTO	MEDIO
	21	Procedure di erogazione dei contributi FEASR derivanti dall'attuazione della Misura 1 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Provincia Autonoma di Trento	D	ALTO	MEDIO
	22	Procedure di erogazione dei contributi FEASR derivanti dall'attuazione della Misura 16 – Operazione 16.1.1. Cooperazione del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Provincia Autonoma di Trento	D	ALTO	MEDIO
	23	Procedure di erogazione dei contributi FEASR derivanti dall'attuazione della Misura 19 – LEADER del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Provincia Autonoma di Trento	D	ALTO	MEDIO
	24	Contributi alle spese di certificazione del metodo biologico	D	ALTO	MEDIO
	25	Ottenimento dei benefici previsti per la diffusione di metodologie agricole rispettose dell'ambiente	D	MEDIO	BASSO
	26	Fornitura di piante per la costituzione di siepi a carattere agricolo	D	MEDIO	BASSO
	27	Gestione degli aiuti derivanti dall' OCM Vino con particolare riferimento alla misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti	G	ALTO	MEDIO
	28	Gestione degli aiuti derivanti dal Reg. UE n. 1308/2013 OCM Vino con particolare riferimento alla misura investimenti	G	ALTO	MEDIO
	29	Affidamento diretto alla Fondazione Edmund Mach dell'azione B) focus Area 2B – Operazione 1.1.1 del Programma di sviluppo rurale della PAT 2014-2020	M	ALTO	MEDIO

TOT. 74 di cui 52 a rischio basso e 22 a rischio medio

74 di cui per Area

A	0
B	10
C	27
D	25
D/C	1
D/G	2
E	0
F	0
G	7
H	0
I	0
L	0
M	2
N	0

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIP. ARTIGIANATO, COMMERCIO, PROMOZIONE, SPORT E TURISMO

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
DIPARTIMENTO ARTIGIANATO, COMMERCIO, PROMOZIONE, SPORT E TURISMO	1	Gestione delle risorse finanziarie di cui all'articolo 2, commi 117 e 117 bis, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e s.m.i. (c.d. Fondo Comuni confinanti) - progetti di investimento dei comuni confinanti (art. 6, comma 1, lettera d) Intesa dd. 19 settembre 2014 e s.m.i) e gestione progetti ex ODI - attività dello sportello dedicato/centrale presso la Provincia Autonoma di Trento	D	ALTO	MEDIO
	2	Gestione delle risorse finanziarie di cui all'articolo 2, commi 117 e 117 bis, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e s.m.i. (c.d. Fondo Comuni confinanti) - finanziamenti progetti di cui all'art. 6, comma 1. lettere a), b) e c) dell'Intesa - attività dello sportello dedicato/centrale presso la Provincia Autonoma di Trento.	D	ALTO	MEDIO
SERVIZIO ARTIGIANATO E COMMERCIO	1	affidamento corsi per maestri artigiani (articolo 13 della L.P. 1 agosto 2002, n. 11)	B	ALTO	MEDIO
	2	attribuzione marchi prodotto (articolo 4, comma 6 della L.P. 14 luglio 2000, n. 9 - articolo 4 del D.P.P. 14 giugno 2001, n. 21-72/Leg. – deliberazioni della Giunta provinciale n. 61 del 20 gennaio 2012 e n. 2165 del 7 ottobre 2005)	C	ALTO	MEDIO
	3	revoca provvedimenti adottati dal Comune in materia di pubblici esercizi (articolo 23, comma 6 della L.P. 14 luglio 2000, n. 9)	C	ALTO	MEDIO
	4	autorizzazione installazione impianti di distribuzione di carburante e connessi (articoli 36, 39, 40, 43, comma 1 e 75 della L.P. 30 luglio 2010, n. 17 e articoli 5 e 26 del D.P.P. 11 settembre 2012, n. 18-13/Leg., come modificato dal D.P.P. 14 agosto 2017, n. 14-67/Leg.)	C	ALTO	MEDIO
	5	iscrizione/cancellazione dall'elenco provinciale delle associazioni dei consumatori ed utenti (articolo 7 della L.P. 21 aprile 1997, n. 8 e deliberazione della Giunta provinciale n. 2068 del 29 novembre 2014)	C	MEDIO	BASSO
	6	accettazione dell'impegno allo svolgimento di un servizio di interesse economico generale (articolo 61, commi 2 e 3 della L.P. 30 luglio 2010, n. 17 e deliberazione della Giunta provinciale n. 824 del 18 maggio 2018)	C	MEDIO	BASSO
	7	riconoscimento del luogo storico del commercio e attribuzione del relativo marchio (articolo 63, comma 3, della L.P. 30 luglio 2010, n. 17 e deliberazioni della Giunta provinciale n. 539 del 25 marzo 2011 e n. 215 del 16 febbraio 2018)	C	MEDIO	BASSO
	8	autorizzazione all'esercizio dell'attività di tassidermia ed imbalsamazione (L.P. 27 dicembre 1982, n. 32)	C	MEDIO	BASSO
	9	accreditamento delle imprese artigiane e iscrizione nell'elenco delle Bottega Scuola o cancellazione per un anno (articolo 15 della L.P. 1 agosto 2002, n. 11; D.P.P. 19 marzo 2012, n. 6-81/Leg.; deliberazione della Giunta provinciale n. 1283 del 28 luglio 2014; deliberazione della Giunta provinciale n. 212 e 214 del 16 febbraio 2015; deliberazione della Giunta provinciale n. 2067 del 29 novembre 2014; deliberazione della Giunta provinciale n. 664 del 29 aprile 2016)	C	MEDIO	BASSO
	10	conferimento del titolo di maestro artigiano e iscrizione nel relativo elenco (articolo 14 della L.P. 1 agosto 2002, n. 11; deliberazione della Giunta provinciale n. 2315 del 14 dicembre 2018)	C	MEDIO	BASSO
	11	concessione dei contributi per lo svolgimento di manifestazioni fieristiche (articolo 67 della L.P. 30 luglio 2010 n. 17; deliberazione della Giunta provinciale n. 587 del 23 marzo 2012 e ss.mm.)	D	ALTO	MEDIO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIP. ARTIGIANATO, COMMERCIO, PROMOZIONE, SPORT E TURISMO

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	12	concessione di aiuti per l'insediamento e la permanenza di attività commerciali in aree marginali o svantaggiate (articolo 61, commi 2 e 3 della L.P. 30 luglio 2010, n. 17 e deliberazioni della Giunta provinciale n. 2778 del 3 dicembre 2010 e s.m. e n. 824 del 18 maggio 2018)	D	ALTO	MEDIO
	13	concessione di contributi per eventi ed iniziative di qualificazione e valorizzazione dei luoghi storici del commercio (articolo 64, commi 2 e 2 bis della L.P. 30 luglio 2010, n. 17 e deliberazione della Giunta provinciale n. 1460 del 30 agosto 2016)	D	ALTO	MEDIO
	14	concessione di contributi a favore delle associazioni dei consumatori ed utenti (articolo 7 bis della L.P. 21 aprile 1997, n. 8 e deliberazione della Giunta provinciale n. 2069 del 29 novembre 2014)	D	MEDIO	BASSO
	15	concessione di un finanziamento a parziale copertura delle spese per le attività del Centro di ricerca e tutela dei consumatori e degli utenti (CRTCU) di Trento (articolo 8 della L.P. 21 aprile 1997, n. 8)	D	ALTO	MEDIO
	16	concessione di contributi ad enti e associazioni senza scopo di lucro per la realizzazione di iniziative di qualificazione e valorizzazione dell'artigianato (articolo 17, comma 1, lettera b) della L.P. 1 agosto 2002, n. 11; deliberazione della Giunta provinciale 24 novembre 2014 n. 2005)	D	MEDIO	BASSO
	17	formulazione di un parere sulle varianti dei piani regolatori generali (articoli 6, comma 1, lettera b) e 37 della L.P. 4 agosto 2015, n. 15; L.P. 30 luglio 2010, n. 17; deliberazione della Giunta provinciale n. 1339 del 1 luglio 2013)	E	MEDIO	BASSO
	18	erogazione di contributi a favore delle associazioni dei consumatori ed utenti (articolo 7 bis della L.P. 21 aprile 1997, n. 8 e deliberazione della Giunta provinciale n. 2069 del 29 novembre 2014)	F	MEDIO	BASSO
	19	erogazione di un finanziamento a parziale copertura delle spese per le attività del Centro di ricerca e tutela dei consumatori e degli utenti (CRTCU) di Trento (articolo 8 della L.P. 21 aprile 1997, n. 8)	F	MEDIO	BASSO
	20	erogazione dei contributi per lo svolgimento di manifestazioni fieristiche (articolo 67 della L.P. 30 luglio 2010, n. 17; deliberazione della Giunta provinciale n. 587 del 23 marzo 2012 e ss.mm.)	F	ALTO	MEDIO
	21	erogazione contributi per eventi ed iniziative di qualificazione e valorizzazione dei luoghi storici del commercio (articolo 64, commi 2 e 2 bis della L.P. 30 luglio 2010, n. 17 e deliberazione della Giunta provinciale n. 1460 del 30 agosto 2016)	F	ALTO	MEDIO
	22	erogazione di aiuti per l'insediamento e la permanenza di attività commerciali in aree marginali o svantaggiate (articolo 61, commi 2 e 3 della L.P. 30 luglio 2010, n. 17 e deliberazioni della Giunta provinciale n. 2778 del 3 dicembre 2010 e s.m. e n. 824 del 18 maggio 2018)	F	ALTO	MEDIO
	23	erogazione di contributi ad enti e associazioni senza scopo di lucro per la realizzazione di iniziative di qualificazione e valorizzazione dell'artigianato (articolo 17, comma 1, lettera b) della L.P. 1 agosto 2002, n. 11; deliberazione della Giunta provinciale 24 novembre 2014 n. 2005)	F	ALTO	MEDIO
	24	gestione delle spese conseguenti a contratti per l'attivazione di corsi di formazione tecnico- professionale ai quali partecipano coloro che intendono conseguire il titolo di maestro artigiano (articolo 13 della L.P. 1 agosto 2002, n. 11)	F	MEDIO	BASSO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIP. ARTIGIANATO, COMMERCIO, PROMOZIONE, SPORT E TURISMO

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	25	erogazione dei compensi e rimborsi spese spettanti ai componenti della Commissione provinciale per l'artigianato (articoli 5, 6 e 23 della L.P. 1 agosto 2002, n. 11; L.P. 20 gennaio 1958, n. 4; deliberazione della Giunta provinciale n. 3559 del 28 dicembre 2001 e deliberazione della Giunta provinciale n. 230 del 9 febbraio 2007)	F	MEDIO	BASSO
	26	erogazione dei compensi spettanti ai titolari di incarichi di consulenza, studio e ricerca (capo I bis della L.P. 19 luglio 1990, n. 23)	F	MEDIO	BASSO
	27	gestione delle entrate conseguenti all'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie per la violazione dell'obbligo di comunicazione della quantità di prodotto erogata (articoli 42 e 56, comma 7 della L.P. 30 luglio 2010, n. 17; articoli 29 bis e 31 del D.P.P. 11 settembre 2012, n. 18-13/Leg., come modificato dal D.P.P. 14 agosto 2017, n. 14-67/Leg.)	F	MEDIO	BASSO
	28	gestione delle entrate conseguenti a provvedimento di decadenza da benefici concessi già erogati (L.P. 30 luglio 2010, n. 17; L.P. 21 aprile 1997, n. 8; L.P. 1 agosto 2002, n. 11)	F	ALTO	MEDIO
	29	sanzioni in materia di distributori di carburanti (sanzioni amministrative pecuniarie in caso di mancata comunicazione del prodotto erogato, ordine di chiusura e smantellamento dell'impianto in caso di impianti di distribuzione di carburante in assenza della prescritta autorizzazione; sospensione, decadenza dall'autorizzazione, chiusura e smantellamento di impianti di distribuzione di carburanti nei casi prescritti dalla legge) (articolo 56, commi 7-10; articolo 60; articolo 75, comma 3 della L.P. 30 luglio 2010, n. 17)	G	MEDIO	BASSO
	30	controlli documentali a campione sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà contenute nelle pratiche esaminate dalla Struttura ed adozione dei conseguenti provvedimenti (L.P. 30 luglio 2010, n. 17; L.P. 14 luglio 2000, n. 9; L.P. 21 aprile 1997, n. 8; L.P. 27 dicembre 1982, n. 32; L.P. 1 agosto 2002, n. 11 e deliberazioni della Giunta provinciale n. 2960 del 23 dicembre 2010 e n. 2031 del 28 settembre 2012)	G	MEDIO	BASSO
	31	nomina dei membri del Comitato per i problemi del consumo e dell'utenza (articolo 2 della L.P. 21 aprile 1997, n. 8 e deliberazione della Giunta provinciale n. 1739 del 12 ottobre 2015)	H	MEDIO	BASSO
	32	nomina dei membri della Commissione provinciale per l'artigianato (articoli 5, 6 e 23 della L.P. 1 agosto 2002, n. 11)	H	MEDIO	BASSO
	33	affidamento incarichi di consulenza, studio e ricerca (capo I bis della L.P. 19 luglio 1990, n. 23)	H	MEDIO	BASSO
	34	decisione ricorsi amministrativi in materia di somministrazione di alimenti e bevande (articolo 23, comma 5 della L.P. 14 luglio 2000, n. 9)	I	MEDIO	BASSO
SERVIZIO IMPIANTI A FUNE E PISTE DA SCI	1	ABILITAZIONE ALLA CONDUZIONE DI IMPIANTI – Su istanza di parte di soggetti esterni (persone fisiche), prove di esame per l'accertamento delle conoscenze professionali necessarie al rilascio del certificato di abilitazione alla conduzione di impianti a fune.	C	MEDIO	BASSO
	2	APPROVAZIONE TARIFFE E PROGRAMMI DI ESERCIZIO - Su istanza di parte dei concessionari degli impianti funiviari, istruttoria tecnico-amministrativa al fine di approvare le tariffe e i programmi di esercizio.	C	MEDIO	BASSO
	3	AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI IMPIANTI A FUNE - Su istanza di parte dei concessionari degli impianti funiviari o d'ufficio, verifiche ed ispezioni periodiche da parte dei funzionari del Servizio Impianti a fune e piste da sci per il rilascio dell'autorizzazione finale all'esercizio dell'impianto.	C	MEDIO	BASSO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIP. ARTIGIANATO, COMMERCIO, PROMOZIONE, SPORT E TURISMO

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	4	AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI PISTE DA SCI - Su istanza di parte dei concessionari degli impianti funiviari o d'ufficio, verifiche periodiche per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di piste da sci.	C	MEDIO	BASSO
	5	CONCESSIONI IMPIANTI FUNIVIARI - Su istanza di parte dei concessionari degli impianti funiviari, verifiche periodiche per il rilascio delle concessioni funiviarie.	C	MEDIO	BASSO
	6	ISCRIZIONE NEL REGISTRO DEI TECNICI RESPONSABILI - Su istanza di parte di professionisti iscritti ai relativi albi, eventuali prove di esame per l'accertamento delle conoscenze professionali necessarie all'iscrizione nel registro dei tecnici responsabili degli impianti a fune.	C	MEDIO	BASSO
	7	PROVE DEL LABORATORIO TECNOLOGICO DEGLI IMPIANTI A FUNE - Su istanza di parte di utenti del settore funiviario, esami effettuati da personale appartenente ai ruoli di funzionario ingegnere, funzionario tecnico e collaboratore tecnico per l'emissione del certificato di prova.	C	MEDIO	BASSO
SERVIZIO POLIZIA AMMINISTRATIVA PROVINCIALE	1	Approvazione del progetto per la costruzione o la sostanziale rinnovazione di teatri o di locali di pubblico spettacolo	C	MEDIO	BASSO
	2	Rilascio licenza agibilità per l'apertura di un teatro o di un luogo di pubblico spettacolo	C	MEDIO	BASSO
	3	Rilascio licenza per dare in luogo pubblico o aperto al pubblico spettacoli o trattenimenti pubblici	C	MEDIO	BASSO
	4	Rilascio licenza per dare anche temporaneamente, per mestiere, pubblici trattenimenti, esporre alla pubblica vista rarità, persone, animali, gabinetti ottici o altri oggetti di curiosità, ovvero dare audizioni all'aperto	C	MEDIO	BASSO
	5	Rilascio autorizzazione per organizzare competizioni motoristiche su strada	C	MEDIO	BASSO
	6	Rilascio autorizzazione alla circolazione fuoristrada di veicoli a motore	C	MEDIO	BASSO
	7	Rilascio autorizzazione per organizzare competizioni sportive su strada con veicoli o animali o competizioni atletiche	C	MEDIO	BASSO
	8	Registrazione delle attrazioni viaggianti	C	MEDIO	BASSO
	9	Parere per registrazione delle attrazioni viaggianti	C	MEDIO	BASSO
	10	Vidimazione del registro di pubblica sicurezza limitatamente alle attività esercitate nel comune di Trento	C	MEDIO	BASSO
	11	Rilascio licenza per aprire o condurre agenzie d'affari relativamente all'attività di recupero stragiudiziale dei crediti per conto terzi	C	MEDIO	BASSO
	12	Rilascio licenza per l'esercizio delle attività di fabbricazione, commercio o mediazione di oggetti preziosi	C	MEDIO	BASSO
	13	Rilascio della ricevuta di iscrizione nell'apposito registro per l'attività di produzione, duplicazione ... di nastri, dischi ed altri supporti	C	MEDIO	BASSO
	14	Iscrizione all'albo degli esercizi analcolici	C	MEDIO	BASSO
	15	Liquidazione compensi alla Commissione Provinciale di Vigilanza sui teatri ed altri locali di pubblico spettacolo	F	MEDIO	BASSO
	16	Liquidazione pasti alla Commissione Provinciale di Vigilanza sui teatri ed altri locali di pubblico spettacolo	F	MEDIO	BASSO
	17	Attività conseguente a segnalazioni/esposti nelle materie di competenza	G	MEDIO	BASSO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIP. ARTIGIANATO, COMMERCIO, PROMOZIONE, SPORT E TURISMO

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	18	Effettuazione dell'attività di vigilanza nelle materie di competenza con adozione degli atti conseguenti	G	MEDIO	BASSO
	19	Adozione dell'ordinanza ingiunzione-archiviazione prevista da specifiche leggi di settore	G	MEDIO	BASSO
	20	Provvedimento di cessazione relativo alle attività abusive di spettacoli e trattenimenti pubblici e di commercio di preziosi	G	MEDIO	BASSO
	21	Provvedimento di cessazione/sospensione per l'attività condotta senza autorizzazione e per violazione delle prescrizioni	G	MEDIO	BASSO
	22	Provvedimento di sospensione o divieto dell'attività di rimessa di veicoli o dell'attività di noleggio di veicoli senza conducente	G	MEDIO	BASSO
	23	Revoca del provvedimento adottato dal Sindaco in materia di sale giochi e stabilimenti balneari o in materia di esercizi di scommesse e sale videolottery	G	MEDIO	BASSO
	24	Parere di competenza del Presidente della Provincia in relazione all'adozione del provvedimento del Questore	G	MEDIO	BASSO
	25	Provvedimento di competenza del Servizio Polizia amministrativa provinciale relativamente agli esercizi pubblici	G	MEDIO	BASSO
	26	Verifica dei requisiti per gli incaricati alla vendita a domicilio	G	MEDIO	BASSO
	27	Verifica dei requisiti e dei presupposti per l'esercizio delle attività di agenzia d'affari diverse dal recupero stragiudiziale dei crediti	G	MEDIO	BASSO
	28	Verifica dei requisiti e dei presupposti per dare anche temporaneamente, per mestiere, pubblici trattenimenti, esporre alla pubblica vista rarità, persone, animali, gabinetti ottici o altri oggetti di curiosità, ovvero dare audizioni all'aperto limitatamente ad eventi fino ad un massimo di 200 partecipanti e che si svolgono entro le 24 del giorno di inizio (limitatamente alle attività al comune di Trento)	G	MEDIO	BASSO
	29	Verifica dei requisiti e dei presupposti per dare in luogo pubblico o aperto al pubblico accademie, feste da ballo, corse di cavalli o altri simili spettacoli o, per aprire o esercitare circoli, scuole da ballo e sale pubbliche di audizione, limitatamente ad eventi fino ad un massimo di 200 partecipanti e che si svolgono entro le 24 del giorno di inizio	G	MEDIO	BASSO
	30	Nomina triennale dei componenti della Commissione Provinciale di Vigilanza sui teatri ed altri locali di pubblico spettacolo	H	MEDIO	BASSO
	31	Decisione ricorso amministrativo gerarchico improprio avverso il provvedimento adottato dal sindaco in materia di sale giochi e stabilimenti balneari o in materia di esercizi scommesse e sale videolottery	I	MEDIO	BASSO
SERVIZIO TURISMO E SPORT	1	abilitazione, riconoscimento della qualifica professionale e iscrizione all'elenco per l'esercizio della professione di direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo	C	MEDIO	BASSO
	2	abilitazione e riconoscimento professionale del titolo straniero per l'esercizio della professione di guida alpina, accompagnatore di media montagna, maestro di sci, guida turistica, accompagnatore turistico e assistente di turismo equestre	C	MEDIO	BASSO
	3	autorizzazione per l'esercizio di agenzie di viaggio e turismo, per l'apertura di filiali, per subingresso nella titolarità dell'agenzia, per mutamento nell'ubicazione dei locali o per mutamento di denominazione	C	MEDIO	BASSO
	4	autorizzazione all'apertura di scuole di alpinismo e di sci-alpinismo	C	MEDIO	BASSO
	5	autorizzazione all'organizzazione, all'intermediazione e alla vendita di servizi e di pacchetti turistici trentini	C	MEDIO	BASSO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIP. ARTIGIANATO, COMMERCIO, PROMOZIONE, SPORT E TURISMO

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	6	autorizzazione alla costruzione, ristrutturazione, ammodernamento ed ampliamento di strutture alpinistiche	C	MEDIO	BASSO
	7	iscrizione e cancellazione dall'elenco delle associazioni pro loco e loro consorzi	C	MEDIO	BASSO
	8	istruttoria finalizzata all'espressione del parere tecnico-amministrativo del Comitato tecnico amministrativo	C	MEDIO	BASSO
	9	parere tecnico-amministrativo dell'organo monocratico per opere e lavori di amministrazioni aggiudicatrici diverse dalla Provincia o di soggetti privati	C	MEDIO	BASSO
	10	revoca dei provvedimenti adottati dai Comuni in materia di esercizi alberghieri nel caso di accertate gravi illegittimità ed adozione di eventuali provvedimenti sostitutivi, previa diffida	C	MEDIO	BASSO
	11	riconoscimento, trasformazione, modifica o revoca del marchio di qualità dell'offerta alberghiera ed extralberghiera e del marchio di prodotto turistico.	C	MEDIO	BASSO
	12	riconoscimento di struttura alpinistica, iscrizione nell'elenco, cancellazione dall'elenco e riconoscimento della qualifica di rifugio escursionistico a seguito di variazioni dei requisiti.	C	ALTO	MEDIO
	13	riconoscimento e revoca delle scuole di sci e di snowboard.	C	MEDIO	BASSO
	14	riconoscimento e revoca di Aziende per il turismo.	C	MEDIO	BASSO
	15	segnalazione certificata di inizio attività per l'esercizio dell'attività e per il subingresso nell'attività di commercializzazione di servizi turistici trentini da parte di singoli produttori di servizi	C	MEDIO	BASSO
	16	segnalazione certificata di inizio attività per esercitare l'attività di guida turistica, accompagnatore turistico e assistente di turismo equestre	C	MEDIO	BASSO
	17	verifica presupposti e requisiti minimi prescritti dalla dichiarazione di autoclassifica del gestore dell'esercizio alberghiero, modifica o revoca della dichiarazione di classifica o del provvedimento di classifica e visto di corrispondenza esercizi alberghieri	C	MEDIO	BASSO
	18	verifica sussistenza parametri di classificazione, modifica o revoca della classificazione per strutture ricettive all'aperto, visto di corrispondenza per strutture ricettive all'aperto	C	MEDIO	BASSO
	19	iscrizione delle risorse termali nell'elenco provinciale.	C	ALTO	MEDIO
	20	aiuti per investimenti fissi e per la promozione di misure di protezione ambientale, nonché per specifiche tipologie di iniziative (procedura automatica e valutativa)	D	MEDIO	BASSO
	21	contributi per la commercializzazione di prodotti turistici trentini e per le iniziative e manifestazioni turistiche di rilievo provinciale	D	MEDIO	BASSO
	22	finanziamenti ad aziende per il turismo, pro loco, consorzi pro loco e federazione trentina delle associazioni pro loco	D	ALTO	MEDIO
	23	finanziamento di progetti settoriali di commercializzazione	D	MEDIO	BASSO
	24	interventi finanziari per la pratica dell'attività sportiva	D	MEDIO	BASSO
	25	sovvenzioni al collegio provinciale delle guide alpine per coperture assicurative	D	MEDIO	BASSO
	26	finanziamenti a sostegno del settore termale	D	MEDIO	BASSO
	27	formazione "su misura" gestita dalla società TSM (Trentino School of Management)	F	MEDIO	BASSO
	28	liquidazione dell'attività diretta di promozione dei prodotti trentini (art. 23 comma 1 della l.p. 6/1999)	F	MEDIO	BASSO
	29	decisione ricorso amministrativo in materia di esercizi alberghieri	I	ALTO	MEDIO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIP. ARTIGIANATO, COMMERCIO, PROMOZIONE, SPORT E TURISMO

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	30	espressione del parere istruttorio sul Piano triennale degli interventi di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999 n. 6, per quanto riguarda le attività previste in materia di turismo dagli articoli 5 e 6 della legge provinciale 11 giugno 2002 n. 8 (Piano triennale di Trentino Sviluppo S.p.a. relativo all'attività di marketing turisticoterritoriale del Trentino)	M	MEDIO	BASSO
	31	svolgimento dell'istruttoria sulla rendicontazione della gestione del Fondo ex art. 33, comma 1, lettera a bis) della legge provinciale 13 dicembre 1999, n.6 relativo alle attività previste in materia di turismo dagli articoli 5 e 6 della legge provinciale 11 giugno 2002 n. 8 (Fondo per lo sviluppo dell'economia trentina - Sezione Marketing)	M	ALTO	MEDIO

TOT. 105 di cui 85 a rischio basso e 20 a rischio medio

105 di cui per Area

A	0
B	1
C	49
D	15
E	1
F	15
G	15
H	4
I	3
L	0
M	2
N	0

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE	1	concessione contributi a Trentino Trasporti S.p.a.	M	MEDIO	BASSO
AGENZIA PER LA DEPURAZIONE	1	Piano di risanamento delle acque	E	MEDIO	BASSO
	2	Contabilizzazione delle reversali di incasso	F	MEDIO	BASSO
	3	Controllo delle liquidazioni ed emissione dei relativi mandati di pagamento	F	MEDIO	BASSO
	4	Controllo provvedimenti ed emissione relativo certificato contabile	F	MEDIO	BASSO
ADEP – SERVIZIO GESTIONE DEGLI IMPIANTI	1	Programmazione	B	MEDIO	BASSO
	2	Progettazione della gara	B	ALTO	MEDIO
	3	Selezione del contraente	B	ALTO	MEDIO
	4	Verifica requisiti e stipula contratto	B	MEDIO	BASSO
	5	Esecuzione del contratto	B	MEDIO	BASSO
	6	procedura per l'avvio di espropriazioni e/o asservimenti, redazione del progetto e degli elaborati tecnici; rilascio di autorizzazione all'allacciamento della rete comunale/del ramale comunale per acque nere al collettore provinciale di fognatura nera di proprietà provinciale; rilascio parere per allacciamento scarichi civili alla rete fognaria provinciale; rilascio parere all'immissione in fognatura di scarichi industriali, stipula di convenzioni per scarichi industriali in deroga ai parametri convenzionali	C	MEDIO	BASSO
	7	concessione di finanziamento per la bonifica dei siti inquinati; concessione di finanziamento per le attività di standardizzazione ed efficientamento della raccolta differenziata; approvazione del piano di caratterizzazione, dell'analisi del rischio e del progetto di bonifica; concessione in uso di beni appartenenti al patrimonio indisponibile della pat a titolo gratuito/oneroso	D	ALTO	MEDIO
	8	Piano di risanamento delle acque	E	MEDIO	BASSO
	9	FATTURAZIONE per conferimenti rifiuti in discarica a Enti locali e privati, per canoni di depurazione ai Comuni, per bottini alle ditte di gestione; VENDITA DI ENERGIA A DISTRIBUZIONE NAZIONALE; CANONI ATTIVI (canoni di concessione per utilizzo di patrimonio indisponibile per la posa di cabine elettriche, nodi di rete di banda larga e antenne per telefonia mobile)	F	MEDIO	BASSO
	10	Verifica della corretta gestione dei depuratori, delle stazioni di sollevamento e dei collettori fognari da parte delle Imprese appaltatrici; Verifiche della corretta esecuzione dei nuovi allacciamenti o di modifiche su collettori intercomunali; Ispezioni periodiche su collettori e depuratori secondo il calendario redatto dal coordinatore; Controlli su utilizzo del patrimonio per canoni attivi	G	MEDIO	BASSO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	11	incarichi di progettazione a professionisti esterni per sicurezza, per progettazione, per direzione lavori	H	MEDIO	BASSO
	12	attività di supporto all'avvocatura per la gestione dei ricorsi nei confronti di gare d'appalto, o di supporto alla Giunta provinciale per eventuali transazioni	I	ALTO	MEDIO
AGENZIA PROVINCIALE PER LE OPERE PUBBLICHE	1	affidamento di lavori e servizi dalla programmazione all'esecuzione del contratto	B	ALTO	ALTO
	2	concessione di contributi per opere e infrastrutture ferroviarie (LP 16/1993 art16)	D	ALTO	ALTO
	3	prove sui materiali da costruzione effettuate dall'Ufficio Laboratorio di APOP	N	ALTO	ALTO
APOP – SERVIZIO OPERE AMBIENTALI	1	Realizzazione delle opere pubbliche (Programmazione, Progettazione, scelta del contraente, stipula ed esecuzione)	B	ALTO	ALTO
APOP – SERVIZIO OPERE CIVILI	1	Realizzazione delle opere pubbliche (Programmazione, Progettazione, scelta del contraente, stipula ed esecuzione)	B	ALTO	ALTO
	2	Realizzazione delle opere pubbliche (Programmazione, Progettazione, scelta del contraente, stipula ed esecuzione) finanziati con fondi FESR con particolare riferimento alle azioni di cui all'ASSE 1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione e all'ASSE 3 - Efficientamento edifici e imprese	L	ALTO	ALTO
APOP – SERVIZIO OPERE STRADALI E FERROVIARIE	1	Fasi del processo/procedimento realizzativo di opere pubbliche: Programmazione - Progettazione – Scelta del contraente – Verifica requisiti/stipula del contratto – Esecuzione del contratto – Altri sub procedimenti rilevanti durante l'esecuzione del contratto.	B	ALTO	ALTO
	2	Fasi del processo/procedimento realizzativo di opere pubbliche: Programmazione - Progettazione – Scelta del contraente – Verifica requisiti/stipula del contratto – Esecuzione del contratto – Altri sub procedimenti rilevanti durante l'esecuzione del contratto.	L	ALTO	ALTO
SERVIZIO GESTIONE STRADE	1	Fasi delle procedure di approvvigionamento: Programmazione - Progettazione – Scelta del contraente – Verifica requisiti/stipula del contratto – Esecuzione del contratto – Altri sub procedimenti rilevanti durante l'esecuzione del contratto.	B	MEDIO	BASSO
	2	autorizzazioni all'esecuzione di lavori in fascia di rispetto di strade statali o provinciali ex artt. 21, 26 e 27 del D. Lgs 30.04.1992 n. 285 (Codice della Strada) e autorizzazioni alla costruzione e/o al mantenimento di accessi lungo strade statali e provinciali ex artt. 22, 26 e 27 del D. Lgs 30.04.1992 n. 285 (Codice della Strada)	C	MEDIO	BASSO
	3	autorizzazioni al transito per i trasporti eccezionali ex art. 10 del D. Lgs 30.04.1992 n. 285 (Codice della Strada) e suo regolamento di esecuzione	C	MEDIO	BASSO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	4	autorizzazioni alla collocazione ed al mantenimento di cartelli o altri impianti pubblicitari lungo strade statali e provinciali ex artt. 23 e 27 del D. Lgs 30.04.1992 n. 285 (Codice della Strada) e - concessioni per attraversamenti ed uso della sede stradale e relative pertinenze di strade statali e provinciali ex artt. 25, 26 e 27 del D. Lgs 30.04.1992 n. 285 (Codice della Strada)	C	MEDIO	BASSO
	5	concessione di alloggi di servizio presso le case cantoniere per l'espletamento di attività funzionale al Servizio gestione strade inclusa la custodia dell'immobile (ex art. 49 della LP 23/90)	F	MEDIO	BASSO
	6	sanzioni ex artt. 20, 21, 22, 23, 25, 200 e 201 del D. Lgs. 30.04.1002 n. 285 (Codice della Strada)	G	MEDIO	BASSO
UMSE PER LA SUPERVISIONE DEGLI INVESTIMENTI PROVINCIALI	0	NON GESTISCE PROCESSI A RISCHIO			
UMSE SUPPORTO GIURIDICO AMMINISTRATIVO	0	NON GESTISCE PROCESSI A RISCHIO			
UMSE DI SUPPORTO TECNICO	0	NON GESTISCE PROCESSI A RISCHIO			

TOT. 31 di cui 19 a rischio basso, 4 a rischio medio e 8 a rischio alto

31 di cui per Area

A	0
B	10
C	4
D	2
E	2
F	5
G	2
H	1
I	1
L	2
M	1
N	1

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E CULTURA

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E CULTURA	1	Gestione delle procedure di scelta del contraente per l'affidamento di servizi finalizzati a garantire il servizio di Realizzazione di iniziative formative in materia di sicurezza rivolte al personale scolastico e gestione fase esecutiva dei contratti	B	ALTO	MEDIO
	2	Trasferimenti verso ente strumentale IPRASE.	F	ALTO	MEDIO
	3	Conferimento di incarichi di consulenza, studio, ricerca e collaborazione per attività funzionali al Dipartimento	H	MEDIO	BASSO
	4	Predisposizione del PTPCT e attività connesse, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n.190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"	N	ALTO	MEDIO
	5	Riesame accesso civico semplice e generalizzato ai sensi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e della legge provinciale 30 maggio 2014, n. 4 su pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni	N	ALTO	MEDIO
UMST PER LA TUTELA E LA PROMOZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	0	NON GESTISCE PROCESSI A RISCHIO			
UMST di cui sopra-SERVIZIO ATTIVITA' E PRODUZIONE CULTURALE	1	Conferimento incarichi per prestazione servizi e fornitura di beni	B	MEDIO	BASSO
	2	Concessione della qualificazione ai soggetti culturali per l'accesso al finanziamento della Provincia	C	MEDIO	BASSO
	3	Concessione contributi per realizzazione iniziative culturali anche in convenzione, per interventi su strutture culturali, per acquisto beni e per finanziamento attività scuole musicali	D	MEDIO	BASSO
	4	formazione "su misura" gestita dalla società TSM (Trentino School of Managment)	F	MEDIO	BASSO
	5	Nomina CdA e Collegio Revisori dei Conti Enti strumentali culturali	H	MEDIO	BASSO
	6	definizione e gestione dell'Accordo di Programma con la Fondazione Alcide De Gasperi ai sensi del comma 3 dell'articolo 35 bis della legge provinciale n. 3 del 2006 e dell'articolo 19 dello statuto della Fondazione	M	MEDIO	BASSO
	7	aggiornamento del programma annuale delle attività nell'ambito dell'accordo di programma con la Fondazione Trentina Alcide De Gasperi (articolo 35 bis della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; accordo di programma pluriennale 2020 – 2022, approvato con del. n. 196 del 14.2.2020)	M	MEDIO	BASSO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E CULTURA

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	8	definizione e gestione dell'Accordo di Programma con la Fondazione Museo Storico del Trentino ai sensi dell'art. 35 ter della Legge Provinciale 16 giugno 2006 n. 3 e dello Statuto della Fondazione art. 3 punto 4, lettera h) che regola i propri rapporti con la Provincia autonoma di Trento, con le sue strutture e con i suoi Enti funzionali tramite un accordo di programma	M	MEDIO	BASSO
	9	aggiornamento del programma annuale delle attività nell'ambito dell'accordo di programma triennale 2020-2020 con la Fondazione Museo storico del Trentino, approvato con del. N. 321 del 13.3.2020	M	MEDIO	BASSO
UMST di cui sopra- SOPRINTEN- DENZA PER I BENI CULTURALI	1	Contratti – Realizzazione di opere di prevenzione, restauro, manutenzione di beni culturali e scavi archeologici	B	ALTO	ALTO
	2	Contratti- forniture fabbisogni	B	ALTO	ALTO
	3	Contratti-servizi di tutela	B	ALTO	ALTO
	4	Contratti- servizi di valorizzazione	B	ALTO	ALTO
	5	Contratti- commissione opere d'arte	B	ALTO	ALTO
	6	Provvedimenti relativi ad alienazione di beni culturali	C	ALTO	ALTO
	7	Autorizzazione al prestito e all'uscita temporanea di beni culturali	C	ALTO	ALTO
	8	Autorizzazione all'uso della toponomastica	C	ALTO	ALTO
	9	Autorizzazione ad interventi distacchi e rimozioni	C	ALTO	ALTO
	10	Concessione di ricerche archeologiche	C	ALTO	ALTO
	11	concessione e comodati – concessioni d'uso e comodato di beni culturali di proprietà della Provincia	C	ALTO	ALTO
	12	Procedimenti espropriativi e stime	C	ALTO	ALTO
	13	Acquisto di beni culturali	D	ALTO	ALTO
	14	Concessione di premi di laurea	D	ALTO	ALTO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E CULTURA

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	15	Contributi – concessione contributi per interventi di conservazione di beni culturali da parte di privati, enti pubblici non territoriali e persone giuridiche senza scopo di lucro	D	ALTO	ALTO
	16	Premio di ritrovamento	D	ALTO	ALTO
	17	Dichiarazioni di interesse culturale	G	ALTO	ALTO
	18	Verifiche di interesse culturale	G	ALTO	ALTO
	19	Prescrizioni di tutela indiretta	G	ALTO	ALTO
	20	Sanzioni – imposizione di misure ripristinatorie e/o sanzioni pecuniarie in caso di danni arrecati a beni culturali o perdita degli stessi	G	ALTO	ALTO
	21	L.P. 1987 n. 16, Commissione Toponomastica – Nomina membri	H	ALTO	ALTO
	22	Consulenze	H	ALTO	ALTO
	23	Ricorsi – ricorsi alla GP contro provvedimenti di tutela, conservazione e valorizzazione dei beni culturali	I	ALTO	ALTO
UMST di cui sopra- UMSE RETE ETNOGRAFICA DEI PICCOLI MUSEI ED ECOMUSEALE	0	NON GESTISCE PROCESSI A RISCHIO			
SERVIZIO ATTIVITA' EDUCATIVE PER L'INFANZIA	1	assunzione personale insegnante a tempo determinato nelle scuole dell'infanzia provinciali (L.P. 13/1977 e ss.mm.– D.P.G.P. 14/10/1998 n. 26- 98/Leg)	A	MEDIO	BASSO
	2	conferimento di incarichi per la formazione del personale insegnante/educativo, per l'insegnamento delle lingue straniere, per l'approfondimento e analisi dei programmi formativi, per la messa a disposizione di personale specializzato in specifici settori educativi, per ricerche studi e rilevazioni di carattere scientifico (artt. 7 e 17 L.P. 13/1977- art. 3 L.P. 11/1997- art. 9 L.P. 4/2002)	B	MEDIO	BASSO
	3	acquisti di beni e di servizi per le attività di formazione (artt. 7 e 17 L.P. 13/1977- art. 3 L.P. 11/1997- art. 9 L.P. 4/2002)	B	MEDIO	BASSO
	4	conferimento incarichi per la stampa pubblicazioni PAT (art. 17 L.P. 13/1977)	B	MEDIO	BASSO
	5	equipollenza di attestati di qualifica professionale alla qualifica di educatore nei nidi d'infanzia e nei servizi integrativi (art. 8 L.P. 4/2002, deliberazioni della G.P. 1891/2003, 1781/2012)	C	MEDIO	BASSO
	6	iscrizione all'albo provinciale dei soggetti gestori di servizi socio-educativi per la prima infanzia (art. 8 L.P. 4/2002, deliberazione della G.P. 1891/2003 e ss.mm.)	C	MEDIO	BASSO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E CULTURA

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	7	stipula di convenzioni con Università per attività di supporto scientifico alle attività formative erogate o con soggetti accreditati per interventi specialistici nell'ambito dell'integrazione scolastica (art. 7, 17 e 54 L.P. 13/1977)	D	MEDIO	BASSO
	8	assegnazione ed erogazione risorse finanziarie a Enti gestori di scuole equiparate dell'infanzia e loro Associazioni e a Comuni sede di scuole dell'infanzia provinciali (art. 54 L.P. 13/1977)	D	MEDIO	BASSO
	9	concessione di finanziamenti per l'acquisto ed il rinnovo degli arredi e delle attrezzature delle scuole dell'infanzia equiparate (L.P. 13/1977 comma 2, articolo 54 bis) – deliberazione della G.P. n. 2311 di data 22 dicembre 2014 da ultimo modificata deliberazione n. 2179 di data 3 dicembre 2015 e n. 363 di data 13 marzo 2017)	D	MEDIO	BASSO
	10	concessione di contributi per la realizzazione di interventi edilizi relativamente a edifici adibiti o da adibire a scuole dell'infanzia equiparate. (L.P. 07.08.2006, n. 5, art. 106, commi 2 e 3 – D.P.P. 28 settembre 2009, n. 18-20/Leg, articolo 3 – deliberazione della G.P. n. 628/2015 modificata con deliberazioni n. 459/2018 e 1502/2018)	D	MEDIO	BASSO
	11	concessione di finanziamenti per la realizzazione di progetti educativi riguardanti la realizzazione di orti didattici attivati dalle scuole dell'infanzia (L.P. 26 gennaio 2018, n. 2 – deliberazione della G.P. n. 1612/2019)	D	MEDIO	BASSO
	12	assegnazione ed erogazione finanziamenti a Enti gestori di scuole equiparate dell'infanzia e loro Associazioni e a Comuni sede di scuole dell'infanzia provinciali (art. 48, comma 2 bis e art. 54 L.P. 13/1977)	D	MEDIO	BASSO
SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE, FORMAZIONE TERZIARIA E FUNZIONI DI SISTEMA	1	Acquisti di beni e di servizi (LP 23/1990)	B	ALTO	MEDIO
	2	Conferimento di incarichi di consulenza, studio e ricerca e di collaborazione (LP 23/201990)	B	ALTO	MEDIO
	3	Stipula del contratto di servizio di istruzione e formazione professionale con le istituzioni formative paritarie (art. 36 LP 5/2006 e DPP 1 ottobre 2008, n. 42-149/Leg)	B	ALTO	MEDIO
	4	Riconoscimento e conferma della parità formativa (art. 30 LP 5/2006 e DPP 1 ottobre 2008 n. 42-149/Leg)	C	ALTO	MEDIO
	5	Iscrizione nel Registro provinciale dei soggetti promotori di attività libere di formazione professionale (art. 28 LP 21/1987)	C	MEDIO	BASSO
	6	Determinazione dell'organico del personale insegnante delle istituzioni di formazione professionale provinciali (LP 5/2006)	C	MEDIO	BASSO
	7	Rilascio di autorizzazione all'apertura di nuove Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica e Musicale e attivazione dei relativi corsi d'insegnamento, con rilascio di titoli di studio aventi valore legale, ai sensi del D.Lgs. 25 luglio 2006, n. 250 e dell'art. 11 del D.P.R. 8 luglio 2005, n. 212	C	ALTO	MEDIO
	8	Affidamento e finanziamento annuale dei servizi formativi alle istituzioni formative paritarie (LP 5/2006 e DPP 1 ottobre 2008, n. 42-149/Leg)	D	ALTO	MEDIO
	9	Finanziamento straordinario delle istituzioni di formazione professionale provinciali (LP 5/2006)	D	MEDIO	BASSO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E CULTURA

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	10	Determinazione del finanziamento ordinario spettante alle istituzioni di formazione professionale provinciali (LP 5/2006)	D	ALTO	MEDIO
	11	Finanziamento delle istituzioni formative paritarie del sistema educativo trentino per l'acquisto di attrezzature per la didattica (art. 109 c. 3 LP 5/2006)	D	MEDIO	BASSO
	12	Assegnazione borse di studio a studenti del secondo ciclo per la frequenza di un periodo scolastico all'estero (LP 5/2006)	D	ALTO	MEDIO
	13	Provvedimenti amministrativi per i finanziamenti ordinari all'Opera universitaria (LP 9/1991)	D	MEDIO	BASSO
	14	Concessione contributi per residenze universitarie (art. 82 LP 5/2006)	D	ALTO	MEDIO
	15	Provvedimenti amministrativi per concessione contributi provinciali per il sostegno degli studi post-diploma (PAC) e borse per la valorizzazione delle eccellenze	D	MEDIO	BASSO
	16	Provvedimenti amministrativi relativi agli enti dell'alta formazione universitaria per i finanziamenti ordinari (Università degli studi di Trento e Conservatorio di musica F. A. Bonporti) (LP 29/1993)	D	ALTO	MEDIO
	17	Finanziamento a bando delle istituzioni scolastiche e formative del sistema provinciale (LP 5/2006)	D	ALTO	MEDIO
	18	Controllo e vigilanza sulle attività realizzate dalle istituzioni formative paritarie (art. 36 LP 5/2006, art. 30 DPP n. 42-149/Leg 2008)	G	ALTO	MEDIO
	19	Verifica dei rendiconti delle istituzioni formative paritarie relativi ai servizi formativi di leFP e delle istituzioni scolastiche e formative pubbliche e paritarie per i percorsi di AFP (LP 5/2006 e DPP 1/10/2008, n. 42-149/Leg)	G	ALTO	MEDIO
	20	Controlli documentali a campione sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e atto di notorietà contenute nelle pratiche esaminate dalla struttura e adozione dei conseguenti provvedimenti	G	ALTO	MEDIO
	21	Assegnazione di benefici a carattere individuale nell'ambito del PO PAT FSE	L	MEDIO	BASSO
	22	Finanziamento di attività formative tramite avviso ad enti accreditati nell'ambito del PO PAT FSE - Titolo III, Capo III del d.p.p. 12-26/Leg del 14 settembre 2015	L	MEDIO	BASSO
	23	Acquisti di beni e di servizi a supporto del sistema scolastico e formativo provinciale nell'ambito del PO PAT FSE - Legge provinciale 23/1990	L	MEDIO	BASSO
	24	Gestione/Erogazione finanziamenti, contributi, voucher e borse di studio inerenti le attività del Servizio nell'ambito del PO PAT FSE	L	MEDIO	BASSO
	25	Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento” 2014-2020 - Valutazione delle candidature progettuali	L	MEDIO	BASSO
SERVIZIO ISTRUZIONE	1	Acquisto di beni o servizi di importo inferiore a 46.000 euro	B	ALTO	MEDIO
	2	Acquisto di servizi per l'attivazione di interventi a favore di studenti che presentano problemi del linguaggio e della comunicazione	B	MEDIO	BASSO
	3	individuazione risorse umane e finanziarie alle istituzioni scolastiche e formative provinciali e paritarie di ogni ordine e grado per interventi a favore di studenti con bisogni educativi speciali e di studenti con cittadinanza non italiana	C	ALTO	MEDIO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E CULTURA

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	4	Accreditamento dei soggetti che erogano servizi a favore di studenti con bisogni educativi speciali	C	MEDIO	BASSO
	5	Riconoscimento e conferma della parità scolastica (art. 30 L.P. n. 5 del 7 agosto 2006, D.P.P. 1.10.2008, n. 42-149/Leg).	C	MEDIO	BASSO
	6	Determinazione dell'organico del personale docente, amministrativo, tecnico ed ausiliario del primo e del secondo ciclo di istruzione (art. 85 L.P. n. 5 del 7 agosto 2006)	C	MEDIO	BASSO
	7	Assegnazione finanziaria a favore delle istituzioni scolastiche paritarie (artt. 76 e 77, L.P. n. 5 del 7 agosto 2006, capo II, D.P.P. 01.10.2008, n. 42-149/Leg)	D	MEDIO	BASSO
	8	Trasferimenti finanziari ordinari e straordinari a favore delle istituzioni scolastiche provinciali del primo e del secondo ciclo di istruzione (L.P. 5/2006).	D	MEDIO	BASSO
	9	Nomina componenti del comitato provinciale di valutazione del sistema educativo	H	MEDIO	BASSO
	10	Conferimento di incarichi di consulenza, studio, ricerca e collaborazione per attività funzionali al Servizio istruzione.	H	MEDIO	BASSO
SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E GESTIONE DEL PERSONALE DELLA SCUOLA	1	Reclutamento personale nel comparto Scuola della P.A.T. (docente, dirigente scolastico, ausiliario, tecnico e amministrativo) <u>NB</u> <u>processo gestito da Ufficio per il reclutamento e la gestione disciplinare del personale della scuola</u>	A	ALTO	ALTO
	2	Equipollenza dei titoli di studio posseduti da cittadini stranieri di scuola secondaria di secondo grado.	C	MEDIO	BASSO
	3	Procedimento relativo allo svolgimento degli esami finali e delle certificazioni relative ai percorsi scolastici e formativi	C	MEDIO	BASSO
	4	Abilitazioni estetisti/e e acconciatori/trici	C	MEDIO	BASSO
UMSE PER IL COORDINAMENTO FINANZIARIO DEL DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E CULTURA	0	NON GESTISCE PROCESSI A RISCHIO			

TOT. 88 di cui 44 a rischio basso, 20 a rischio medio e 24 a rischio alto

88 di cui per Area

A	2
B	15
C	21
D	23
E	0
F	2
G	7
H	6
I	1
L	5
M	4
N	2

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E AFFARI GENERALI

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
DIPARTIMENTO ORGANIZZAZIONE PERSONALE E AFFARI GENERALI	1	Redazione di direttive, indirizzate alle strutture provinciali, relativamente agli incarichi di consulenza, studio, ricerca e collaborazione (attuative della LP n. 23/1990, Capo I bis)	A	MEDIO	BASSO
	2	Predisposizione atti di gara (capitolato, disciplinare di gara...) per la successiva individuazione, da parte di Apac, di una società per la fornitura di somministrazione lavoro a tempo determinato a favore della Provincia	A	MEDIO	BASSO
	3	Iniziative individuali a titolo oneroso (art. 44, comma 2 della legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7)	F	MEDIO	BASSO
	4	adozione delle direttive in materia di personale degli enti strumentali provinciali di cui agli articoli 32 e 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (articoli 2 e 3 della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27; articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n.1; articolo 7 della legge provinciale 12 maggio 2004, n. 4; articoli 7, 23 e 75 della legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7).	M	MEDIO	BASSO
	5	concessione di un contributo finanziario a tsm-Trentino School of Management s.cons. a r.l. e affidamento alla medesima società di attività nell'ambito della formazione programmata e formazione "su misura" ai sensi dell'articolo 35 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3	M	MEDIO	BASSO
SERVIZIO PER IL PERSONALE	1	reclutamento tramite concorso/selezione (di ruolo e a tempo determinato) e progressioni verticali. <u>NB: Processo gestito dall'Ufficio concorsi e mobilità.</u>	A	ALTO	ALTO
	2	Reclutamento di personale tramite avviamento e selezione degli iscritti alle liste di collocamento - art. 16 L. 28 febbraio 1987, n. 56 (Norme sull'organizzazione del mercato del lavoro). NB: Processo gestito dall'Ufficio concorsi e mobilità.	A	ALTO	ALTO
	3	Reclutamento di personale (categorie protette) di cui all'articolo 1 della legge 12 marzo 1998, n.68 mediante procedure concorsuali riservate. <u>NB: Processo gestito dall'Ufficio concorsi e mobilità.</u>	A	ALTO	ALTO
	4	Reclutamento di personale (categorie protette) di cui all'articolo 1 della legge 12 marzo 1998, n. 68 mediante procedura di chiamata nominativa per avvio a tirocinio. <u>NB: Processo gestito dall'Ufficio concorsi e mobilità.</u>	A	ALTO	ALTO
	5	Reclutamento di personale (categorie protette) di cui all'articolo 1 della legge 12 marzo 1998, n.68 mediante procedura di avviamento numerico. NB: Processo gestito dall'Ufficio concorsi e mobilità.	A	ALTO	ALTO
	6	Reclutamento di personale (categorie protette) di cui all'articolo 18, comma 2 della legge 12 marzo 1998, n.68 mediante procedure concorsuali riservate .. <u>NB: Processo gestito dall'Ufficio concorsi e mobilità.</u>	A	ALTO	ALTO
	7	<u>Reclutamento di personale (categorie protette) di cui all'articolo 18, comma 2 della legge 12 marzo 1998, n. 68 mediante procedura di avviamento numerico NB: Processo gestito dall'Ufficio concorsi e mobilità.</u>	A	ALTO	ALTO
	8	<u>mobilità inter enti e comandi (in entrata e in uscita) e riammissioni in servizio. NB: Processo gestito dall'Ufficio concorsi e mobilità.</u>	A	ALTO	ALTO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E AFFARI GENERALI

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	9	<i>periodo di prova per i dipendenti assunti a tempo indeterminato.</i>	A	ALTO	ALTO
	10	<i>assunzione con contratto di somministrazione lavoro temporaneo (articolo 4, comma 1, lett. a) del Decreto legislativo n.276/2003).</i>	A	ALTO	ALTO
	11	gestione servizio alternativo di mensa	A	MEDIO	BASSO
	12	cessazione dal servizio del personale di ruolo (dimissioni , collocamento a riposo, recesso dal rapporto di lavoro da parte dell'amministrazione) del comparto autonomie locali e ricerca	A	MEDIO	BASSO
	13	cessazione dal servizio del personale di ruolo (dimissioni , collocamento a riposo, recesso dal rapporto di lavoro da parte dell'amministrazione) del comparto scuola, escluso il personale della scuola a carattere statale	A	MEDIO	BASSO
	14	cessazione dal servizio del personale di ruolo (dimissioni , collocamento a riposo) docente e dirigente della scuola a carattere statale.	A	MEDIO	BASSO
	15	mobilità interna del personale.	A	MEDIO	BASSO
	16	Concessione part-time (graduatoria annuale e concessione part time per gravi motivi).	A	MEDIO	BASSO
	17	concessione lavoro a distanza (nelle varie forme).	A	MEDIO	BASSO
	18	rilevazione presenze : attività preordinata e attività conseguente. Orario e gestione giustificativi	A	MEDIO	BASSO
	19	gestione istituti connessi alla Tutela della maternità/paternità/aspettative	A	MEDIO	BASSO
	20	concessione aspettative per motivi personali / mandato amministrativo e politico.	A	MEDIO	BASSO
	21	gestione istituti di tutela della salute: malattia	A	MEDIO	BASSO
	22	gestione istituti tutela della salute : Legge 104/92.	A	MEDIO	BASSO
	23	gestione istituti di tutela della salute: infortunio sul lavoro	A	MEDIO	BASSO
	24	gestione istituti di tutela della salute: gravi patologie e visita idoneità alle mansioni.	A	MEDIO	BASSO
	25	gestione richieste di permesso studio.	A	MEDIO	BASSO
	26	gestione degli istituti connessi libertà sindacale.	A	MEDIO	BASSO
	27	gestione domande di Assegno al nucleo familiare	A	MEDIO	BASSO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E AFFARI GENERALI

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	28	applicazione delle norme contrattuali (parte economica) dei vari comparti di contrattazione provinciali (autonomie locali, scuola e ricerca)	A	MEDIO	BASSO
	29	inserimento di voci e spettanze retributive varie nel programma di gestione del personale dipendente, finalizzato all'erogazione di competenze nei cedolini	A	MEDIO	BASSO
	30	gestione processo di valutazione personale dirigente e direttore finalizzato al riconoscimento della retribuzione di risultato	A	MEDIO	BASSO
	31	gestione processo di graduazione delle strutture provinciali, finalizzato al riconoscimento delle fasce di graduazione e della conseguente retribuzione di posizione ai dirigenti e direttori	A	MEDIO	BASSO
	32	gestione delle procedure di progressione orizzontale del comparto autonomie locali e scuola (escluso personale docente delle scuole a carattere statale).	A	MEDIO	BASSO
	33	ricostruzione carriera personale della scuola a carattere statale	A	MEDIO	BASSO
	34	definizione limite massimo di spesa per lavoro straordinario e viaggi di missione e gestione/monitoraggio dei budget attribuiti alle strutture provinciali	A	MEDIO	BASSO
	35	gestione fondo indennità area direttiva	A	MEDIO	BASSO
	36	gestione Fondo per la riorganizzazione ed efficienza gestionale	A	MEDIO	BASSO
	37	gestione iter per definizione cedolino paga ed erogazione stipendi personale autonomie locali, ricerca e scuola (escluso personale scuola a carattere statale).	A	MEDIO	BASSO
	38	gestione iter per definizione cedolino paga ed erogazione stipendi personale scuola a carattere statale.	A	MEDIO	BASSO
	39	gestione contributi previdenziali personale autonomie locali, ricerca e scuola (escluso personale scuola a carattere statale)	A	MEDIO	BASSO
	40	gestione contributi previdenziali personale scuola a carattere statale.	A	MEDIO	BASSO
	41	gestione Laborfonds - Sanifonds personale autonomie locali, ricerca e scuola (escluso personale scuola a carattere statale).	A	MEDIO	BASSO
	42	gestione Laborfonds - Sanifonds personale scuola a carattere statale.	A	MEDIO	BASSO
	43	gestione pratiche di pensione personale comparto autonomie locali, ricerca e scuola (escluso personale scuola a carattere statale)	A	MEDIO	BASSO
	44	gestione pratiche di pensione personale scuola a carattere statale	A	MEDIO	BASSO
	45	gestione riscatti e ricongiunzioni personale autonomie locali, ricerca e scuola (escluso personale scuola a carattere statale)	A	MEDIO	BASSO
	46	gestione riscatti e ricongiunzioni personale scuola a carattere statale	A	MEDIO	BASSO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E AFFARI GENERALI

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	47	gestione trattamento di fine rapporto personale autonomie locali, ricerca e scuola (escluso personale scuola a carattere statale)	A	MEDIO	BASSO
	48	gestione trattamento di fine rapporto personale docente e dirigente della scuola a carattere statale	A	MEDIO	BASSO
	49	gestione anticipo trattamento di fine rapporto e prestiti personale autonomie locali, ricerca e scuola (escluso personale scuola a carattere statale)	A	MEDIO	BASSO
	50	gestione anticipo trattamento di fine rapporto e prestiti personale scuola a carattere statale	A	MEDIO	BASSO
	51	gestione trattamento di missione personale del comparto autonomie locali.	A	MEDIO	BASSO
	52	gestione trattamento di missione personale scuola a carattere statale.	A	MEDIO	BASSO
	53	autorizzazione incarichi extralavorativi esterni ex art. 47 l.p. 3 aprile 1997 n. 7 – DPP 30 novembre 1998 n. 39/111 Leg e valutazione compatibilità attività a carattere gratuito che presentino possibili profili di connessione con l'attività istituzionale svolta ex art. 53 co. 12 d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165 e P.N.A. 2013, All. 1, punto B7	A	MEDIO	BASSO
	54	servizio sostitutivo di mensa per il personale dipendente della Provincia autonoma di Trento	B	MEDIO	BASSO
	55	corresponsione compensi commissioni esaminatrici e spese connesse alle procedure concorsuali . <i>NB: Processo gestito dall'Ufficio concorsi e mobilità.</i>	F	ALTO	ALTO
	56	spese per tutoraggio personale categorie protette presso cooperative (art.37 bis della legge provinciale n.7/97). <i>NB: Processo gestito dall'Ufficio concorsi e mobilità.</i>	F	ALTO	ALTO
	57	oneri collegati alle visite mediche specialistiche e agli accertamenti medici per i nuovi assunti. <i>NB: Processo gestito dall'Ufficio concorsi e mobilità.</i>	F	ALTO	ALTO
	58	risarcimento alla Provincia autonoma di Trento per infermità dei dipendenti derivante da infortunio non sul lavoro ascrivibile a responsabilità di terzi come previsto dai contratti collettivi di lavoro)	F	MEDIO	BASSO
	59	gestione spese per l'espletamento di accertamenti sanitari ai fini valutativi, certificativi, medico legali ed idoneità nei confronti del personale dipendente della Provincia autonoma di Trento	F	MEDIO	BASSO
	60	gestione istituti di tutela della salute: infermità derivante da infortunio non sul lavoro ascrivibile a responsabilità di terzi (art. 58 c. 14 ccpl).	F	MEDIO	BASSO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E AFFARI GENERALI

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	61	liquidazione dei compensi spettanti ai componenti dell'agenzia provinciale per la rappresentanza negoziale (a.p.ra.n.)	F	MEDIO	BASSO
	62	pagamento dei compensi e rimborso spese ai componenti del nucleo di valutazione (art. 19 lp n. 7/1997 e s.m.)	F	MEDIO	BASSO
	63	spesa per il servizio sostitutivo di mensa, tramite buono pasto elettronico, per il personale della Provincia Autonoma di Trento (L.P. 23/02/1990 n. 6 art. 51 – Contratti collettivi provinciali di lavoro)	F	MEDIO	BASSO
	64	rimborso spese di cura personale dei Vigili del fuoco.	F	MEDIO	BASSO
	65	procedura di controllo sui requisiti per l'assunzione a tempo indeterminato e determinato in caso di mobilità e riammissioni in servizio (deliberazione della gp n. 2960/2010 e ss.mm.). <i>NB: Processo gestito dall'Ufficio concorsi e mobilità.</i>	G	ALTO	ALTO
	66	controllo sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione nell'ambito delle procedure riferite a: tutela maternità, diritto studio, permesso concorsi-esami, permessi Legge 104/1992 e congedo straordinario ai sensi del D. Lgs. n. 151/2001. (Art. 71 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000)	G	MEDIO	BASSO
	67	procedura di controllo annuale delle domande di richiesta di corresponsione dell'assegno al nucleo familiare (deliberazione della gp n. 2960/2010 e ss.mm.)	G	MEDIO	BASSO
	68	ispezioni e sanzioni nell'ambito dei procedimenti disciplinari (art. 50 e 51 l.p. 7/1997)	G	ALTO	MEDIO
	69	conferimento di incarichi dirigenziali a seguito interpello (art. 24 lp n. 7/1997)	H	MEDIO	BASSO
	70	conferimento di incarichi dirigenziali a tempo determinato a seguito di avvisi pubblici (art. 28 lp n. 7/1997)	H	MEDIO	BASSO
	71	rinnovo incarico dirigenziale (art. 24 lp. 7/1997)	H	MEDIO	BASSO
	72	affidamento temporaneo di incarico dirigenziale (art. 34 bis co. 1 lp n. 7/1997)	H	MEDIO	BASSO
	73	messa a disposizione di personale dell'area della dirigenza e dei direttori presso altri enti	H	MEDIO	BASSO
	74	rinnovo incarico di direttore (art. 33 lp n. 7/1997)	H	MEDIO	BASSO
	75	affidamento temporaneo di incarico di direttore (art. 34 bis co. 2 lp n. 7/1997)	H	MEDIO	BASSO
	76	nomina dei componenti del nucleo di valutazione (art. 19 lp n. 7/1997 e s.m.)	H	MEDIO	BASSO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E AFFARI GENERALI

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	77	predisposizione della proposta di deliberazione per la nomina dei componenti dell'Agenzia provinciale per la rappresentanza negoziale (a.p.ra.N) Ai sensi della legge provinciale 9 giugno 2010, n. 10	H	MEDIO	BASSO
SERVIZIO SICUREZZA E GESTIONI COMUNI	1	appalti di servizi/forniture sopra soglia comunitaria e/o confronti concorrenziali sotto soglia comunitaria ma superiori all'importo di euro 47.000,00 (art. 21 l.p. n. 23/90), finalizzati all'acquisto di beni/servizi necessari a garantire il regolare svolgimento dell'attività	B	ALTO	MEDIO
	2	affidamenti per la fornitura di beni mobili e/o servizi ai sensi dell'art. 21 comma 4 l.p. 23/1990 fino alla soglia di euro 47.000,00 o in base a programmi di spesa in economia ai sensi dell'art. 32 l.p. 23/1990	B	ALTO	MEDIO
	3	Gestione spese per l'espletamento del servizio del Medico competente ai sensi del d.lgs 81/08	F	MEDIO	BASSO
UMSE RAPPORTO DI LAVORO E RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	0	NON GESTISCE PROCESSI A RISCHIO			

TOT. 85 di cui 68 a rischio basso, 3 a rischio medio e 14 a rischio alto

85 di cui per Area

A	55
B	3
C	0
D	0
E	0
F	12
G	4
H	9
I	0
L	0
M	2
N	0

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE, FORESTE E FAUNA

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE, FORESTE E FAUNA	1	L.p. 23/1990 capo I - attività contrattuale per l'acquisizione di beni e servizi relativi al funzionamento del Dipartimento per importi inferiori ai 46.400,00 Euro.	B	MEDIO	BASSO
	2	L.p. 23/1990 capo I - attività contrattuale per l'acquisizione di beni e servizi relativi ai compiti istituzionali del Corpo forestale della Provincia autonoma di Trento per importi inferiori ai 46.400,00 Euro.	B	MEDIO	BASSO
	3	cura e coordinamento per la realizzazione di grandi opere come individuate dalla Giunta provinciale.	B	MEDIO	BASSO
	4	concessione di contributi relativi ad opere di interesse pubblico da realizzarsi da parte dei soggetti di cui all'art. 2, lettera b), della L.R. n. 40/1968.	D	MEDIO	BASSO
	5	concessione di contributi relativi all'emergenza riguardante l'intero territorio provinciale dichiarata con decreto del Presidente della Provincia 30 ottobre 2018 n. 73, ai sensi dell'art. 1, comma 4 bis, della legge provinciale n. 1 del 2019 e dell'art. 29, comma 2, della legge provinciale n. 2 del 2019, nonché ai sensi dell'art. 1, commi 4 ter - 4 quater - 4 quinquies - 4 sexies della legge provinciale n. 1 del 2019.	D	MEDIO	BASSO
AGENZIA PROVINCIALE DELLE FORESTE DEMANIALI	1	acquisizione e progressione del personale assunto con contratto di diritto privato	A	MEDIO	BASSO
	2	Programmazione e progettazione dell'attività contrattuale	B	MEDIO	BASSO
	3	lavori in economia con sistema amministrazione diretta (art. 52 l.p. 26/1993)	B	MEDIO	BASSO
	4	acquisto di beni o servizi di importo tra 10.000,00 e 50.000,00 (LP 26/1993 e DPP 11/05/2012 n. 9-84/leg, LP 2/2016).	B	MEDIO	BASSO
	5	acquisto di beni o servizi di importo superiore a 50.000,00 euro (LP 26/1993)	B	MEDIO	BASSO
	6	acquisto di beni o servizi entro la soglia prescritta dall'art. 21, comma 4, LP 23/1990	B	MEDIO	BASSO
	7	acquisto di servizi di importo tra la soglia prescritta dall'art. 21, comma 4, LP23/1990, e quella di rilevanza europea	B	MEDIO	BASSO
	8	incarichi di studio, ricerca e consulenza (LP 23/1990 Capo I bis)	B	MEDIO	BASSO
	9	attività relativa al frazionamento, all'accatastamento di beneficiario nel patrimonio indisponibile provinciale ramo foreste (art. 43 LP n. 23/1990)	C	MEDIO	BASSO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE, FORESTE E FAUNA

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	10	procedimento di rilascio della concessione traslativa di bene ricadente nel patrimonio indisponibile provinciale ramo foreste (art. 43 LP n. 23/1990)	D	MEDIO	BASSO
	11	LP 7/1979: gestione delle entrate	F	MEDIO	BASSO
	12	LP 7/1979 - gestione della spesa	F	MEDIO	BASSO
	13	LP 23/1990 - gestione dei beni immobili appartenente al demanio forestale provinciale assegnati ad APROFOD, per gli aspetti non considerati nei processi mappati nell'area di rischio C (Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario).	F	MEDIO	BASSO
	14	Attività di prevenzione vigilanza e controllo - attività di polizia forestale	G	MEDIO	BASSO
	15	LP n. 10/2010, DPP 23/08/2008 n. 34-141/Leg. - nomina dei componenti degli organi della Agenzia	H	MEDIO	BASSO
SERVIZIO ANTINCENDI E PROTEZIONE CIVILE	1	contratti di collaborazione, studio, ricerca e consulenza stipulati dal Servizio Antincendi e protezione civile per il funzionamento del corpo permanente vv.f., della Scuola provinciale antincendi, del Nucleo elicotteri ecc...Capo I bis della l.p. 23/90	A	MEDIO	BASSO
	2	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	B	MEDIO	BASSO
	3	CONVENZIONI CON ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	F	MEDIO	BASSO
	4	attività soggette ai controlli di prevenzione incendi, ispezioni e sanzioni	G	MEDIO	BASSO
	5	NOMINE MEMBRI COMMISSIONI	H	MEDIO	BASSO
SERVIZIO BACINI MONTANI	1	Reclutamento-Assunzione del personale con contratto di diritto privato tramite selezione interna previa presentazione di domanda di assunzione - art. 88 L.P. 23 maggio 2007, n. 11	A	MEDIO	BASSO
	2	Progressione di carriera - Passaggi di qualifica del personale con contratto di diritto privato - Art. 88 LP 23 maggio 2007, n. 11; e accordo sindacale vigente	A	MEDIO	BASSO
	3	Programmazione e progettazione degli interventi di sistemazione idraulica e forestale – art. 10 della L.P. 23 maggio 2007, n. 11 "Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette"	B	MEDIO	BASSO
	4	Affidamento dei lavori in appalto mediante procedura negoziata (art. 11 della L.P. 1/2019, art. 33 della L.P. 26/1993, art. 3, della L.P. 2/2020) e in economia con il cottimo mediante confronto concorrenziale (art. 52 della L.P. 26/1993 e artt. 176, co. 1, lett. a e 178 co. 1 del Regolamento di attuazione della L.P. 26/1993)	B	MEDIO	BASSO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE, FORESTE E FAUNA

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	5	Affidamento dei lavori in amministrazione diretta - art. 52 L.P. 26/1993 e art. 176, co. 1, lett. b) e c) e art. 178 co. 1 del Regolamento di attuazione della L.P. 26/1993 mediante confronto concorrenziale	B	MEDIO	BASSO
	6	Affidamento diretto dei lavori in economia tramite cottimo e amministrazione diretta - art. 176, co. 1, lett. a), b) e c) del "Regolamento di attuazione della legge provinciale 10 settembre 1993, n. 26	B	MEDIO	BASSO
	7	Affidamento diretto di incarichi tecnici connessi ai lavori pubblici ai sensi dell'art. 24 comma 1 lettera b) del D.P.P. n. 9-84/Leg di data 11 maggio 2012 (Regolamento L.P. 26/1993)	B	MEDIO	BASSO
	8	Acquisizione di servizi e forniture ai sensi dell'art. 21, comma 4, della legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23	B	MEDIO	BASSO
	9	Acquisizione di servizi e forniture mediante trattativa privata previo confronto concorrenziale ai sensi dell'art. 21 comma 2) lettera h e comma 5) della legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23	B	MEDIO	BASSO
	10	Provvedimento di concessione, ai fini idraulici e patrimoniali, per la realizzazione di opere, interventi ed altri usi particolari dei beni appartenenti al demanio idrico provinciale. Procedimenti connessi quali subentro, rinuncia, subconcessione, modifica e proroga termini esecuzione lavori concessi. Art. 8, 8 bis, 18 bis della L.p. n. 18/76, art. 71 e 72 della L.p. n. 1/1996, art. 4, 8, 9, 10, 19, 20 del D.P.P. 20 settembre 2013, n. 22-124/Leg, Deliberazione della Giunta provinciale n. 1862 del 6 settembre 2013, Deliberazione della Giunta provinciale n. 5176 del 23 maggio 1997	C	MEDIO	BASSO
	11	Provvedimento di autorizzazione ai fini idraulici, autorizzazione in deroga alla distanza di legge e autorizzazione per la modifica delle costruzioni e dello stato dei luoghi preesistenti alla L.p. n. 18/76 e patrimoniali, per la realizzazione di opere, interventi ed altri usi particolari dei beni appartenenti al demanio idrico provinciale. Procedimenti connessi quali modifica dell'autorizzazione/deroga e proroga termini esecuzione lavori autorizzati. Art. 7, 7 bis della L.p. n. 18/76, art. 12, 19, 20 del D.P.P. 20 settembre 2013, n. 22-124/Leg, Deliberazione della Giunta provinciale n. 954 del 17 aprile 2003.	C	MEDIO	BASSO
	12	Emissione dei provvedimenti di concessione e autorizzazione di breve durata o poca importanza afferenti il demanio idrico provinciale e la fascia di rispetto idraulico e autorizzazione alla costruzione di opere di difesa. Processi connessi quali subentro, rinuncia, subconcessione, modifica e proroga termini esecuzione lavori concessi/autorizzati. Art. 6, 7, 8 della L.P. n. 18/76, art. 5, 8, 9, 13, 19, 20 del D.P.P. 20 settembre 2013, n. 22-124/Leg	C	MEDIO	BASSO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE, FORESTE E FAUNA

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	13	Rilascio dei provvedimenti di concessione, ai fini idraulici e patrimoniali, per l'occupazione e l'utilizzazione del demanio idrico provinciale e l'esecuzione di opere interventi e autorizzazione finalizzata all'utilizzo e alla realizzazione di opere o manufatti nella fascia di rispetto idraulico soggette all'istituto del silenzio assenso. Processi connessi quali modifica e proroga termini esecuzione lavori concessi/autorizzati. Art. 6, 14, 15, 20 del D.P.P. 20 settembre 2013, n. 22-124/ Leg.	C	MEDIO	BASSO
	14	Provvedimento di autorizzazione all'esecuzione degli interventi in aree definite, dalla cartografia prevista dal PGUAP, di ambito fluviale di interesse idraulico ai sensi dell'art. 32, comma 4, delle Norme di Attuazione del PGUAP (Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche). Deliberazione della Giunta provinciale n. 1387 del 30 maggio 2008, Deliberazione della Giunta provinciale n. 627 del 26 marzo 2010 e Deliberazione della Giunta provinciale n. 2333 del 30 ottobre 2012	C	MEDIO	BASSO
	15	Rilascio pareri di coerenza sulla pianificazione urbanistica: - Parere di coerenza con la pianificazione urbanistica provinciale dei piani regolatori generali (PRG) e relative varianti - legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15 - articoli 37 e 39; - Parere di coerenza con la pianificazione urbanistica provinciale dei piani territoriali delle comunità (PTC) e loro varianti, nonché degli stralci dei PTC - legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15 - articoli 32, 34 e 35	E	MEDIO	BASSO
	16	Rilascio pareri per gli interventi in aree a penalità elevata (P4), a penalità media (P3) o in aree a penalità da approfondire (APP) della Carta di Sintesi della Pericolosità richiesto ai sensi degli artt. 15, 16 e 18 delle "Norme di attuazione del Piano Urbanistico Provinciale" (Allegato B della L.P. 5/2008) – Delibera della Giunta provinciale n. 1317 del 4 settembre 2020.	E	MEDIO	BASSO
	17	Provvedimento di accertamento della demanialità dei beni del demanio idrico provinciale - art. 5 della L.P. n. 18/76 "Legge provinciale sulle Acque Pubbliche"	F	ALTO	MEDIO
	18	Provvedimento, ai sensi dell'art. 8 della L.P. n. 18/76, per il prelievo di materiali litoidi e di materiali legnosi e vegetali sul demanio idrico provinciale	F	MEDIO	BASSO
	19	Ordinanza di ripristino dei luoghi, ai sensi dell'art. 15 della L.P. n. 18/76, per illeciti effettuati in assenza o difformità dei provvedimenti di polizia idraulica nonché verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni impartite da parte del Servizio Bacini montani anche con l'ausilio del Corpo Forestale della Provincia Autonoma di Trento. Art. 15 della L.P. n. 18/76 "Legge provinciale sulle Acque Pubbliche".	G	MEDIO	BASSO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE, FORESTE E FAUNA

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	20	Attività di prevenzione vigilanza e controllo in materia di polizia idraulica. Art. 11 della L.P. n. 18/76 “Legge provinciale sulle Acque Pubbliche”	G	MEDIO	BASSO
	21	Affidamento di incarichi di studio, ricerca e consulenza ai sensi della legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23 – Capo I bis	H	MEDIO	BASSO
	22	Procedure di gestione dei fondi strutturali europei cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).	L	MEDIO	BASSO
	23	Programma Operativo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PO FESR)	L	MEDIO	BASSO
SERVIZIO FAUNISTICO	1	Acquisti di beni e servizi di importo superiore a 46.000 euro e inferiore a 190.600 € con la procedura del confronto concorrenziale	B	MEDIO	BASSO
	2	Attività di riproduzione assistita finalizzata alla conservazione delle popolazioni naturali di salmonidi autoctoni	B	MEDIO	BASSO
	3	Attuazione del programma di spese in economia per interventi di prevenzione danni da grandi carnivori	B	MEDIO	BASSO
	4	Spese dirette per gli interventi di pianificazione, conservazione e miglioramento del patrimonio faunistico ed ittico	B	MEDIO	BASSO
	5	Accertamento danni causati dai grandi predatori selvatici	C	MEDIO	BASSO
	6	Abilitazione all'esercizio della caccia	C	MEDIO	BASSO
	7	Autorizzazione alla detenzione di fauna selvatica	C	MEDIO	BASSO
	8	Provvedimenti in materia di fauna selvatica	C	MEDIO	BASSO
	9	Provvedimenti relativi alla fauna ittica e concessione dei diritti di pesca	C	MEDIO	BASSO
	10	Abilitazioni e licenze di pesca	C	MEDIO	BASSO
	11	Autorizzazioni previste dalla legge provinciale sulla pesca	C	MEDIO	BASSO
	12	Contributo annuale all'ente gestore delle riserve di caccia	D	MEDIO	BASSO
	13	Contributo alle associazioni ornitologiche	D	MEDIO	BASSO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE, FORESTE E FAUNA

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	14	Concessione di contributi ai proprietari dei diritti di pesca o alle associazioni o società di pescatori sportivi	D	MEDIO	BASSO
	15	Indennizzo per danni causati al patrimonio zootecnico dai grandi predatori selvatici e indennizzo per danni causati dall'orso bruno al patrimonio apiario e alle colture agricole	D	MEDIO	BASSO
	16	Attività di prevenzione vigilanza e controllo - attività di polizia forestale	G	MEDIO	BASSO
SERVIZIO FORESTE	1	Acquisizione e progressione del personale assunto con contratto di diritto privato	A	MEDIO	BASSO
	2	Affidamento in amministrazione diretta per importi inferiori a 10.000 euro	B	MEDIO	BASSO
	3	Affidamento in amministrazione diretta tra 10.000 e 50.000 euro	B	MEDIO	BASSO
	4	Affidamento di incarichi tecnici sotto la soglia dei 46.000 euro	B	MEDIO	BASSO
	5	Programmazione e progettazione degli interventi	B	MEDIO	BASSO
	6	Autorizzazione di progetti di taglio	C	MEDIO	BASSO
	7	Patentini per utilizzazioni boschive	C	MEDIO	BASSO
	8	Contributi a proprietari di boschi per la redazione di piani forestali aziendali e di piani semplificati di coltivazione - Approvazione di piani forestali aziendali	D	MEDIO	BASSO
	9	Finanziamento e/o autorizzazione alla sospensione dei versamenti per l'esecuzione diretta di interventi di miglioramento dei patrimoni silvo-pastorali	D	MEDIO	BASSO
	10	Contributi per interventi di miglioramento della competitività del settore forestale, di miglioramento dell'ambiente dello spazio rurale, di miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	D	MEDIO	BASSO
	11	Autorizzazione alla trasformazione di bosco in un'altra forma di utilizzazione del suolo e varianti a progetti già assentiti che comportano un incremento superiore al 25% della superficie in trasformazione o del volume movimentato	E	ALTO	MEDIO
	12	Attività di prevenzione vigilanza e controllo - attività di polizia forestale	G	MEDIO	BASSO
SERVIZIO GEOLOGICO	1	Acquisizione di beni e servizi in economia, in ambito a programmai periodici di spesa, ai sensi dell'art. 32 della Legge Provinciale 23/1990, per il funzionamento dei settori di monitoraggio fenomeni franosi, idrogeologia, sismica, cartografia e Laboratorio Geotecnico del Servizio Geologico	B	MEDIO	BASSO
	2	Acquisizione di beni strumentali per i settori di monitoraggio fenomeni franosi, idrogeologica, sismica, cartografia e Laboratorio Geotecnico del Servizio Geologico	B	MEDIO	BASSO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE, FORESTE E FAUNA

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	3	Acquisizione di servizi per lo svolgimento di attività tecniche nei settori di monitoraggio fenomeni franosi, idrogeologia, sismica, cartografia e Laboratorio Geotecnico del Servizio Geologico	B	MEDIO	BASSO
	4	Affidamento di opere e lavori pubblici, compresa la fornitura di materiali necessari, in economia, ai sensi dell'art. 52 della legge provinciale 10 settembre 1993 n. 26"	B	MEDIO	BASSO
	5	Rilascio autorizzazioni per l'estrazione e la raccolta di minerali e fossili ai sensi della Legge provinciale 31 ottobre 1983 n. 37	C	MEDIO	BASSO
	6	Rilascio pareri geologici	E	MEDIO	BASSO
	7	Istruttoria per l'esame del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche relativamente alle problematiche di carattere idrogeologico	E	MEDIO	BASSO
	8	Istruttoria per l'esame del Piano Regolatore Generale relativamente alle problematiche di carattere idrogeologico	E	MEDIO	BASSO
	9	Stipula convenzioni e Accordi di Programma con Pubbliche Amministrazioni	F	MEDIO	BASSO
	10	Vigilanza applicazione L.P. 31.10.1983, N. 37 – Protezione patrimonio mineralogico	G	MEDIO	BASSO
	11	Violazioni prescrizioni tecniche o divieto di installazione di sonde geotermiche	G	MEDIO	BASSO
SERVIZIO PREVENZIONE RISCHI E CENTRALE UNICA DI EMERGENZA	1	Realizzazione diretta di opere di prevenzione dalla calamità (valli tomì, reti paramassi, ecc... per la prevenzione per la collettività da rischi frane e smottamenti).	B	ALTO	MEDIO
	2	Interventi di somma urgenza per realizzazione diretta di opere quali valli tomì, reti paramassi, ecc...	B	ALTO	MEDIO
	3	Acquisto di beni o servizi	B	MEDIO	BASSO
	4	Prestito di attrezzature per iniziative e manifestazioni su temi rilevanti per il Trentino.	D	MEDIO	BASSO
	5	Autorizzazione per la realizzazione o per l'esercizio delle opere di ritenuta (dighe – invasi) ai fini della pubblica incolumità	D	MEDIO	BASSO
	6	Concessione contributi ai comuni relativamente ai lavori di somma urgenza	D	MEDIO	BASSO
	7	Concessione contributi per opere di prevenzione dalle calamità - Piano degli investimenti comunali di rilevanza provinciale.	D	MEDIO	BASSO
	8	Finanziamenti alle Organizzazioni di volontariato di protezione civile, convenzionate	D	MEDIO	BASSO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE, FORESTE E FAUNA

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	9	Rilascio di parere per gli interventi in zone a rischio elevato (R3) o penalità media (P3) o a rischio molto elevate (R4) o penalità elevata (P4)	E	MEDIO	BASSO
	10	Pareri di coerenza sulla pianificazione urbanistica	E	MEDIO	BASSO
	11	Accordi di programma stipulati con l'Università e con gli altri Enti funzionali della Provincia.	F	MEDIO	BASSO
	12	Rimborsi ai datori di lavoro dei dipendenti volontari e ai lavoratori autonomi per la partecipazione quali volontari alla attività di gestione delle emergenze e alle iniziative di formazione e di addestramento	F	MEDIO	BASSO
	13	Concessione contributi per danni causati a soggetti privati da eventi calamitosi	F	MEDIO	BASSO
	14	Implementazione della rete radiomobile TETRANET nell'ambito delle attività conferite a Trentino Network s.r.l., con impegno di risorse sul bilancio della Cassa provinciale antincendi, ai sensi dell'articolo 25, commi 4 e 6, della legge provinciale 1 luglio 2011, n. 9, e dell'articolo 21 della legge provinciale 27 luglio 2012, n. 16.	M	MEDIO	BASSO
	15	Erogazione dei servizi relativi alla gestione della rete TETRANET nell'ambito M delle attività conferite a Trentino Network, con impegno di risorse sul bilancio della Cassa provinciale antincendi ai sensi dell'articolo 25, commi 4 e 6, della legge provinciale 1 luglio 2011, n. 9, e dell'articolo 21 della legge provinciale 27 luglio 2012, n. 16	M	MEDIO	BASSO
UMSE SUPPORTO IN MATERIA DI FORESTE E DIFESA DEL SUOLO	1	Gestione, ai sensi della L. n. 689/1981, del contenzioso afferente alle sanzioni elevate dal personale del Corpo forestale della Provincia autonoma di Trento	G	MEDIO	BASSO
	2	Gestione del contenzioso afferente ai ricorsi in opposizioni presentati ai sensi dell'art. 22 della L. n. 689/1981 e dell'art. 6 del d.lgs n. 150/2011 contro le ordinanze-ingiunzioni di pagamento emesse dal Dipartimento e concernenti le sanzioni elevate dal personale del Corpo forestale della Provincia autonoma di Trento	I	MEDIO	BASSO
	3	L.P. 24/1991, legge provinciale sulla caccia. Art. 49. Ricorsi alla Giunta provinciale avverso la sanzione accessoria di sospensione del permesso annuale di caccia	I	MEDIO	BASSO

TOT. 105 di cui 101 a rischio basso e 4 a rischio medio

105 di cui per Area

A	5
B	33
C	16
D	15
E	8
F	10
G	9
H	3
I	2
L	2
M	2
N	0

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO SALUTE E POLITICHE SOCIALI

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
DIPARTIMENTO SALUTE E POLITICHE SOCIALI	1	Acquisto di beni o servizi di importo inferiore o uguale a 47.000,00 euro tramite trattativa diretta, nell'ambito dei progetti di accoglienza ordinaria e straordinaria dei richiedenti/titolari di protezione internazionale.	B	MEDIO	BASSO
	2	Erogazione di servizi integrati di accoglienza nell'ambito dei progetti per titolari di protezione internazionale, per minori stranieri non accompagnati e per richiedenti protezione internazionale	B	ALTO	MEDIO
	3	Acquisto di beni e servizi per la realizzazione di progetti in ambito sanitario	B	MEDIO	BASSO
	4	Autorizzazione all'apertura e al mantenimento in esercizio di clinica veterinaria, ospedale veterinario	C	ALTO	MEDIO
	5	Autorizzazione al commercio all'ingrosso, deposito e vendita di medicinali veterinari	C	ALTO	MEDIO
	6	Autorizzazione alla realizzazione o modifiche di struttura sanitaria e/o socio sanitaria	C	ALTO	MEDIO
	7	Autorizzazione all'esercizio dell'attività sanitaria e/o socio sanitaria	C	ALTO	MEDIO
	8	Accreditamento istituzionale di struttura sanitaria e/o socio sanitaria	C	ALTO	MEDIO
	9	Nulla osta per centro specializzato/struttura non specializzata per l'erogazione di Terapia assistita con gli animali (TAA) e/o Educazione assistita con gli animali (EAA)	C	ALTO	MEDIO
	10	Concessione di contributi per progetti di attività innovative o sperimentali nella promozione di sani stili di vita nell'ambito del Progetto "Trentino Salute+: incentivazione sani stili di vita".	D	MEDIO	BASSO
	11	Rendicontazione e pagamenti per quanto riguarda i fornitori aggiudicatari dei servizi o della fornitura dei beni a favore di titolari/richiedenti protezione internazionale	F	MEDIO	BASSO
	12	Attività di verifica della permanenza dei requisiti minimi richiesti per l'autorizzazione all'esercizio e dei requisiti ulteriori di qualità richiesti per l'accREDITAMENTO istituzionale delle strutture sanitarie e socio sanitaria	G	ALTO	MEDIO
	13	Affidamento incarichi di studio, ricerca, consulenza e collaborazione per la realizzazione di specifici progetti in ambito sanitario	H	ALTO	MEDIO
AGENZIA PROVINCIALE PER L'ASSISTENZA E LA PREVIDENZA INTEGRATIVA	1	Concessione provvidenze economiche a favore di invalidi civili/persone non autosufficienti, famiglie in stato di bisogno economico e/o con figli minori, nonché concessione contributi a sostegno dei versamenti previdenziali	D	MEDIO	BASSO
	2	Concessione della pensione regionale alle persone casalinghe e liquidazione delle altre prestazioni erogate in forma di rendite	D	MEDIO	BASSO
	3	Concessione del contributo agli enti di patronato	D	ALTO	MEDIO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO SALUTE E POLITICHE SOCIALI

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	4	Gestione entrate, spese e patrimonio dell'Agenzia	F	ALTO	MEDIO
	5	Controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni di atto notorio contenute nelle domande ai accessi alle prestazioni e applicazione delle sanzioni amministrative a carico dei trasgressori che hanno conseguito indebite erogazioni di denaro	G	MEDIO	BASSO
SERVIZIO POLITICHE DELLA CASA	1	Approvazione degli schemi di convenzione concernenti le condizioni che regolano i mutui da erogare in materia di edilizia abitativa agevolata (articolo 38, comma 9, della legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21; articolo 58, comma 2, della legge provinciale 29 dicembre 2005, n. 20; articolo 53, comma 2, della legge provinciale 21 dicembre 2007, n. 23; articolo 59, comma 2, della legge provinciale 28 dicembre 2009, n. 19; articolo 54, comma 2, della legge provinciale 22 aprile 2014, n. 1)	B	MEDIO	BASSO
	2	Approvazione degli schemi di convenzione concernenti le condizioni che regolano i mutui da erogare per i contributi a copertura degli interessi relativi al mutuo per l'anticipazione delle detrazioni fiscali statali per le spese relative a interventi di recupero e di riqualificazione energetica (articolo 54, commi 9 e 10, della legge provinciale 22 aprile 2014, n. 1)	B	MEDIO	BASSO
	3	Costituzione dei mutui edilizi individuali e nulla osta propedeutico al passaggio in proprietà dalla cooperativa al socio (articolo 49 della legge provinciale 6 giugno 1983, n. 16, ora abrogata; articoli 47, 61, 73 e 100, comma 3, della legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21)	C	MEDIO	BASSO
	4	Autorizzazione ad un diverso utilizzo degli alloggi ai sensi dell'articolo 5, comma 4 bis, della legge provinciale 18 giugno 1990 n. 16.	C	MEDIO	BASSO
	5	Attestazione della scadenza dei vincoli in materia di edilizia abitativa agevolata ai fini della cancellazione della relativa annotazione dal libro fondiario ai sensi dell'articolo 102 della legge provinciale 13 novembre 1992 n. 21.	C	MEDIO	BASSO
	6	Autorizzazione alla locazione, al comodato, alla costituzione di diritto reale di godimento, alla donazione, alla cessione di parte dell'area di pertinenza, alla costituzione del diritto di superficie (costruzioni in aderenza), alla cessione di parte dell'immobile o alla costituzione di diritto reale di godimento per risanamento, alla non occupazione dell'alloggio (articoli 38 comma 1, 54, comma 8, 82, commi 1 e 1 bis, 83, comma 2, e 106, comma 2, della legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21).	C	MEDIO	BASSO
	7	Proroga dei termini fissati per la presentazione di documentazione per la concessione del contributo, l'inizio e il fine lavori e la rendicontazione degli interventi da parte di cooperative, enti pubblici, fondazioni, onlus e privati e proroga dei termini per la presentazione della rendicontazione per i beneficiari del contributo a copertura degli interessi relativi al mutuo per l'anticipazione delle detrazioni fiscali statali per le spese relative a interventi di recupero e di riqualificazione energetica.	C	MEDIO	BASSO
	8	Autorizzazione alla surrogazione del mutuo nell'ambito dell'edilizia abitativa agevolata.	C	MEDIO	BASSO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO SALUTE E POLITICHE SOCIALI

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	9	Autorizzazione al trasferimento di contributo su altro alloggio per proprietari di abitazioni acquisite da cooperative edilizie	C	MEDIO	BASSO
	10	Concessione di contributi annui ad abbattimento dei tassi di interesse su mutui contratti da cooperative edilizie e finalizzati al finanziamento di interventi per costruzione, acquisto e risanamento di alloggi (legge Provinciale 13 novembre 1992, n. 21, e criteri attuativi approvati con deliberazioni della Giunta provinciale n. 3998 di data 29 marzo 1993 e n. 1722 di data 8 agosto 2012; articolo 58 della legge provinciale 29 dicembre 2005, n. 20, e criteri attuativi approvati con deliberazione della Giunta provinciale n. 493 di data 17 marzo 2006; articolo 53 della legge provinciale 21 dicembre 2007, n. 23, e criteri attuativi approvati con deliberazione della Giunta provinciale n. 912 di data 11 aprile 2008; articolo 59 della legge provinciale 28 dicembre 2009, n. 19, e criteri attuativi approvati con deliberazione della Giunta provinciale n. 1006 di data 30 aprile 2010; legge provinciale 1 luglio 2011, n. 9, e criteri attuativi approvati con deliberazione della Giunta n. 1568 di data 8 settembre 2014).	D	MEDIO	BASSO
	11	Concessione di contributi annui ad abbattimento dei tassi di interesse su mutui contratti da cooperative, enti pubblici, ONLUS, enti ecclesiastici e fondazioni per la ristrutturazione di alloggi a fini locativi ai sensi della legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21, e dei criteri attuativi approvati con deliberazioni della Giunta provinciale n. 3998 di data 29 marzo 1993 e n. 1722 di data 8 agosto 2012.	D	MEDIO	BASSO
	12	Presenza d'atto del passaggio della proprietà dei singoli alloggi agevolati e del trasferimento del relativo contributo dalla cooperativa edilizia a proprietà individuale ai soci assegnatari dei predetti alloggi (articolo 49 della legge provinciale 6 giugno 1983, n. 16, ora abrogata; articoli 47, 61,73 e 100, comma 3, della legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21).	D	MEDIO	BASSO
	13	Determinazione definitiva degli importi che i soci di una cooperativa edilizia a proprietà indivisa devono rimborsare per il passaggio in proprietà dalla cooperativa a proprio favore ai sensi dell'articolo 86 della legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21, e della deliberazione della Giunta provinciale n. 3998 di data 29 marzo 1993-Allegato b -.	D	MEDIO	BASSO
	14	Variatione del nominativo del beneficiario del contributo in conto interessi su mutui concessi ai soci delle cooperative edilizie in caso di successione causa morte del beneficiario, cessione di quote di contributo, ecc.	D	MEDIO	BASSO
	15	Determinazione ed erogazione, in relazione alla concessione di alloggi a canone moderato, del contributo a favore del Fondo immobiliare Housing Sociale Trentino in base all'articolo 4 bis della legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15. Il contributo è determinato quale differenza tra il canone di mercato degli alloggi e il canone moderato versato al Fondo dagli assegnatari dei medesimi alloggi ai sensi della deliberazione Giunta provinciale n. 400 di data 2 marzo 2012.	D	MEDIO	BASSO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO SALUTE E POLITICHE SOCIALI

STRUTTURA	N. Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	16 Concessione di contributo per la copertura degli interessi relativi al mutuo stipulato per le anticipazioni delle detrazioni d'imposta per spese relative ad interventi di recupero e di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio ai sensi dell'articolo 54, commi 9 e 10, della legge provinciale del 22 aprile 2014, n. 1 e delle relative deliberazioni di attuazione (2016, 2017, 2018)	D	MEDIO	BASSO
	17 Concessione di contributo per la copertura degli interessi relativi al mutuo stipulato per le anticipazioni delle detrazioni d'imposta per spese relative ad interventi di recupero e di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio ai sensi dell'articolo 54, commi 9 e 10, della legge provinciale del 22 aprile 2014, n. 1 - e della relativa deliberazione di attuazione n. 1428 del 19 settembre 2019 (Anno 2019)	D	MEDIO	BASSO
	18 Concessione del contributo a copertura degli interessi relativi al mutuo stipulato per l'anticipazione delle detrazioni d'imposta previste dalle disposizioni statali e/o del contributo in conto capitale per le spese relative agli interventi di recupero e/o di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio ai sensi degli articoli 23 e 24 della legge provinciale di data 6 agosto 2020 n. 6 - e della relativa deliberazione di attuazione n. 1464 del 20 settembre 2020 (Bando 2020)	D	MEDIO	BASSO
	19 Rideterminazione del contributo concesso per le spese relative agli interventi di recupero e/o di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio a seguito del verificarsi di particolari eventi durante il periodo di erogazione del contributo (Bandi 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020)	D	MEDIO	BASSO
	20 Rideterminazione del contributo concesso per le spese relative agli interventi di recupero e/o di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio: Bando 2019 (contributi a copertura degli interessi ai sensi dell'articolo 54, commi 9 e 10, della legge provinciale del 22 aprile 2014, n. 1 e della deliberazione di attuazione n. 1428 del 19 settembre 2019) e Bando 2020 (contributi a copertura degli interessi e in conto capitale ai sensi degli articoli 23 e 24 della legge provinciale 6 agosto 2020 n. 6 e della deliberazione di attuazione n. 1464 del 20 settembre 2020)	D	MEDIO	BASSO
	21 Concessione proroga del termine di rendicontazione delle spese sostenute relative ad interventi di recupero e di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio ai sensi dell'articolo 54, commi 9 e 10, della legge provinciale del 22 aprile 2014, n. 1 e degli articoli 23 e 24 della legge provinciale 6 agosto 2020 n. 6 (Bandi 2017, 2018, 2019 e 2020)	D	MEDIO	BASSO
	22 Rinegoziazione dello "spread" quale componente del tasso d'interesse massimo da applicare ai mutui agevolati del Piano Casa 2015-2018 ai sensi della deliberazione della Giunta provinciale n. 2411 di data 22 ottobre 2010, - lettera E) dell'Allegato -.	D	MEDIO	BASSO
	23 Finanziamenti dello Stato per la realizzazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica.	D	MEDIO	BASSO
	24 concessione del contributo in conto capitale fino al 20% della spesa ammessa per la costruzione della prima casa di abitazione con impatto ambientale limitato e/o in legno certificato architettura comfort ambiente (ARCA) o equivalenti. - SOCI DI COOPERATIVE A PROPRIETÀ INDIVIDUALE	D	MEDIO	BASSO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO SALUTE E POLITICHE SOCIALI

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	25	concessione del contributo in conto capitale fino al 20% della spesa ammessa per la costruzione della prima casa di abitazione con impatto ambientale limitato e/o in legno certificato architettura comfort ambiente (ARCA) o equivalenti - SOGGETTI PRIVATI	D	MEDIO	BASSO
	26	concessione proroga del termine di rendicontazione delle spese sostenute per interventi di costruzione della prima casa	D	MEDIO	BASSO
	27	rideterminazione del contributo per gli interventi di costruzione della prima casa	D	MEDIO	BASSO
	28	Determinazione delle assegnazioni in favore delle Comunità e del Territorio Valle d'Adige a finanziamento del contributo integrativo sul libero mercato ai sensi dell'articolo 8 della legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15.	F	MEDIO	BASSO
	29	Determinazione dell'assegnazione in favore del Comune di Trento a sostegno dei costi di gestione degli interventi in materia di edilizia abitativa pubblica ed agevolata ai sensi dell'articolo 2 della legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21.	F	ALTO	MEDIO
	30	Determinazione di ricognizione dei finanziamenti provinciali in materia di edilizia abitativa agevolata disposti a favore delle Comunità di Valle e del Comune di Trento - Territorio Val d'Adige relativi alle leggi provinciali 13 novembre 1992 n. 21, 29 dicembre 2005 n. 20 art. 58, 21 dicembre 2007 n. 23 art. 53, 28 marzo 2009 n. 2 art. 30 c. 4, 28 dicembre 2009 n. 19 art. 59 e assegnazione delle relative risorse a Cassa del Trentino S.p.A. per l'anno in corso (es: 2019).	F	MEDIO	BASSO
	31	Rideterminazione dei finanziamenti provinciali assegnati a Cassa del Trentino S.p.A. in materia di edilizia abitativa agevolata disposti a favore delle Comunità di valle e del Comune di Trento/ Territorio Val d'Adige per l'anno in corso (es: 2019) relativi alle leggi provinciali 13 novembre 1992 n. 21, 29 dicembre 2005 n. 20 art. 58, 21 dicembre 2007 n. 23 art. 53, 28 marzo 2009 n. 2 art. 30 c. 4, 28 dicembre 2009 n. 19 art. 59, e relative riduzioni delle risorse assegnate a Cassa del Trentino S.p.A. con contestuali riduzioni degli impegni (PRE-CONSUNTIVO anno in corso (es: 2019)).	F	MEDIO	BASSO
	32	Determinazione di rendicontazione della spesa sostenuta nell'anno X (precedente quello della determina, es: 2018) relativa ai finanziamenti provinciali in materia di edilizia abitativa agevolata disposti a favore delle Comunità di Valle e del Comune di Trento - Territorio Val d'Adige relativi alle leggi provinciali 13 novembre 1992 n. 21, 29 dicembre 2005 n. 20 art. 58, 21 dicembre 2007 n. 23 art. 53, 28 marzo 2009 n. 2 art. 30 c. 4, 28 dicembre 2009 n. 19 art. 59 e relativi adeguamenti contabili.	F	MEDIO	BASSO
	33	Processo di irrogazione della sanzione amministrativa per violazione dell'articolo 316 ter, comma 2, del Codice Penale e della legge 24 novembre 1981, n. 689, in materia di depenalizzazione (Capo I - Le sanzioni amministrative).	G	MEDIO	BASSO
	34	Segnalazione a Comunità e a Comune di Trento dei soggetti per i quali è variato il valore ICEF in seguito a controlli sulle dichiarazioni ICEF, al fine quantificare l'eventuale indebito vantaggio.	G	MEDIO	BASSO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO SALUTE E POLITICHE SOCIALI

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	35	Segnalazione a Comunità e a Comune di Trento dei ravvedimenti operosi sulle dichiarazioni ICEF.	G	MEDIO	BASSO
	36	Decadenza dal contributo annuo in conto interessi per estinzione anticipata dei mutui contratti da soci di cooperative edilizie e dei mutui contratti per l'anticipazione delle detrazioni fiscali statali per le spese relative a interventi di recupero e di riqualificazione energetica.	G	MEDIO	BASSO
	37	Decadenza dal contributo annuo a seguito della verifica del mancato rispetto dei vincoli da parte dei beneficiari le agevolazioni provinciali o della non veridicità di quanto dichiarato dagli stessi con le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto notorio o per inadempimenti e altre cause previste dai criteri attuativi che disciplinano il contributo.	G	MEDIO	BASSO
	38	Estrazione annuale delle pratiche da sottoporre a controllo al fine verificare il rispetto dei vincoli da parte dei beneficiari le agevolazioni provinciali e la veridicità di quanto dichiarato dagli stessi con le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto notorio.	G	MEDIO	BASSO
	39	Attività di consulenza specialistica nelle materie di competenza ai sensi della legge provinciale del 7 novembre 2005, n. 15, della legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21 e relative disposizioni attuative	I	MEDIO	BASSO
	40	Trattazione del contenzioso davanti al Giudice di Pace con riferimento all'opposizione a ordinanze ingiunzioni e svolgimento di attività di supporto all'Avvocatura della PAT per la trattazione del contenzioso innanzi alle autorità giurisdizionali	I	MEDIO	BASSO
	41	Finanziamento di ITEA S.p.A. (Legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15 articolo 3, comma 9. Per l'attuazione della politica provinciale della casa sono assegnati a ITEA S.p.A. finanziamenti a sostegno dei costi di funzionamento della Società nonché finanziamenti per l'attuazione dei programmi di investimento per la realizzazione di alloggi sociali e per la ristrutturazione e la messa a norma degli alloggi di proprietà o in disponibilità della Società stessa)	M	ALTO	MEDIO
SERVIZIO POLITICHE SANITARIE E PER LA NON AUTOSUFFICIENZA	1	Acquisto di beni o servizi di importo inferiore a 209.000 euro tramite mercato elettronico provinciale ME-PAT per attività di comunicazione in campo sanitario	B	MEDIO	BASSO
	2	Affidamento alla Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna di Pisa del servizio di supporto all'elaborazione degli indicatori di performance nell'ambito del sistema di valutazione multidimensionale delle prestazioni del servizio sanitario provinciale	B	MEDIO	BASSO
	3	Accreditamento provider ECM	C	MEDIO	BASSO
	4	Autorizzazioni a soggetti di formazione per lo svolgimento di corsi all'uso del defibrillatore semiautomatico esterno (DAE)	C	MEDIO	BASSO
	5	Iscrizione per l'ammissione alla formazione manageriale per la dirigenza san.	C	MEDIO	BASSO
	6	Ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale.	C	MEDIO	BASSO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO SALUTE E POLITICHE SOCIALI

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	7	Autorizzazione alla proroga dei termini di avvio e rendicontazione di interventi su immobili destinati all'esercizio di attività socio-sanitarie e autorizzazioni a varianti senza supero di spesa ai progetti finanziati ai sensi dell'articolo 19bis della LP 6/1998	C	MEDIO	BASSO
	8	Parere endoprocedimentale programmatico sull'accreditamento istituzionale delle RSA pubbliche e private ai sensi del DPGP 27 novembre 2000, n. 30-48/Leg.	C	MEDIO	BASSO
	9	Parere endoprocedimentale programmatico sull'autorizzazione alla costruzione di nuove RSA, pubbliche e private, o alle modificazioni di quelle esistenti, e all'esercizio dell'attività di RSA ai sensi del DPGP 27 novembre 2000, n. 30-48/Leg.	C	ALTO	MEDIO
	10	Autorizzazione all'esercizio dell'attività certificatoria ai fini dell'idoneità alla pratica sportiva agonistica	C	MEDIO	BASSO
	11	Autorizzazione esercizio servizi trasporto infermi e di soccorso sanitario	C	MEDIO	BASSO
	12	Autorizzazione imbottigliamento e vendita acque minerali	C	MEDIO	BASSO
	13	Licenza per pubblicità a mezzo stampa concernente stabilimenti termali	C	MEDIO	BASSO
	14	Autorizzazione a farmacie fuori provincia a dispensare farmaci prescritti da medici del servizio sanitario provinciale	C	MEDIO	BASSO
	15	Parere endoprocedimentale programmatico sull'autorizzazione alla costruzione di nuove strutture sanitarie, pubbliche e private o alle modificazioni di quelle esistenti, e all'esercizio delle attività sanitarie	C	MEDIO	BASSO
	16	Parere endoprocedimentale programmatico sull'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, pubbliche e private	C	MEDIO	BASSO
	17	Accreditamento provider per la formazione in ambito di interventi assistiti con gli animali	C	MEDIO	BASSO
	18	Concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle nuove farmacie previsto dall'articolo 11 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n.1.	C	MEDIO	BASSO
	19	Borsa di studio aggiuntiva per la frequenza del corso di formazione specifica in medicina generale	D	MEDIO	BASSO
	20	Contributi finanziari ai laureati sanitari non medici frequentanti scuole di specializzazione	D	MEDIO	BASSO
	21	Interventi di assistenza sanitaria a carattere umanitario a favore di stranieri extracomunitari	D	MEDIO	BASSO
	22	Contributi per iniziative e manifestazioni per eventi di rilevanza sanitaria	D	MEDIO	BASSO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO SALUTE E POLITICHE SOCIALI

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	23	Concessione di contributi per acquisto di attrezzature, apparecchiature e arredi destinati all'esercizio di attività socio-sanitarie ai sensi dell'articolo 19bis della LP 6/1998	D	ALTO	MEDIO
	24	Concessione di contributi per interventi su immobili destinati all'esercizio di attività socio-sanitarie ai sensi dell'articolo 19bis della LP 6/1998	D	ALTO	MEDIO
	25	Contributo a favore di associazioni che operano a tutela degli animali di affezione nel territorio provinciale	D	MEDIO	BASSO
	26	Nomina comitato sicurezza alimentare	H	MEDIO	BASSO
	27	Individuazione di soggetti cui affidare incarichi per attività di comunicazione in campo sanitario	H	MEDIO	BASSO
SERVIZIO POLITICHE SOCIALI	1	fornitura per il centro per l'infanzia di beni alimentari, prodotti per l'igiene, attrezzature, piccole apparecchiature e arredi, materiale sanitario e medicinali	B	MEDIO	BASSO
	2	servizi lavanderia e manutenzione per il centro per l'infanzia	B	MEDIO	BASSO
	3	servizio di assistenza e cura di bambini soli privi di ambiente familiare idoneo e in situazione di disagio ospiti presso il centro per l'infanzia	B	ALTO	MEDIO
	4	servizi di pulizia e sorveglianza, per il centro per l'infanzia	B	ALTO	MEDIO
	5	convenzione per servizi a carattere residenziale per minori, per giovani, per adulti a rischio di emarginazione, comprese le madri con bambini	B	MEDIO	BASSO
	6	contratto per la gestione dello sportello handicap e del call center relativo al servizio "muoversi"	B	ALTO	MEDIO
	7	convenzioni con i fornitori del servizio di trasporto ed accompagnamento a favore di portatori di minorazione "muoversi"	B	ALTO	MEDIO
	8	convenzioni con organizzazioni di volontariato a rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento delle attività previste in convenzione	B	ALTO	MEDIO
	9	ammissione al servizio di trasporto e accompagnamento	C	MEDIO	BASSO
	10	autorizzazione all'estinzione o modificazione del vincolo di destinazione a favore dei servizi assistenziali e sociali del patrimonio immobiliare ex e.c.a.	C	MEDIO	BASSO
	11	iscrizione all'albo delle organizzazioni di volontariato o nel registro provinciale delle associazioni di promozione sociale	C	MEDIO	BASSO
	12	autorizzazione e accreditamento ad operare in ambito socio-assistenziale	C	ALTO	MEDIO
	13	parere per deroghe a prescrizioni tecniche dettate dalla normativa tecnica sulla eliminazione delle barriere architettoniche negli interventi edilizi su immobili esistenti	C	MEDIO	BASSO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO SALUTE E POLITICHE SOCIALI

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	14	proroga dei termini fissati per la presentazione di documentazione per la concessione del contributo, l'avvio, il completamento e la rendicontazione degli interventi	C	MEDIO	BASSO
	15	accreditamento al servizio trasporto e accompagnamento in favore di portatori di minorazione	C	ALTO	MEDIO
	16	contributi ad istituzioni private per sostenere attività di promozione sociale a tutela degli associati	D	MEDIO	BASSO
	17	contributi per acquisto attrezzature destinate all'esercizio di attività socio-assistenziali (interventi ordinari e urgenti)	D	MEDIO	BASSO
	18	contributi a rimborso delle spese per l'adattamento dei mezzi di locomozione per disabili	D	MEDIO	BASSO
	19	interventi a favore del volontariato: rimborso degli oneri finanziari sostenuti dalle organizzazioni di volontariato per l'assicurazione obbligatoria dei propri aderenti	D	MEDIO	BASSO
	20	contributo opere volte alla eliminazione delle barriere architettoniche in edifici privati	D	MEDIO	BASSO
	21	gestione economale centro per l'infanzia	F	MEDIO	BASSO
	22	nomina membri esterni di competenza della giunta del comitato per la programmazione sociale e del nucleo di valutazione	H	MEDIO	BASSO
	23	ricorsi gerarchici impropri in materia di invalidità civile e in materia di pacchetto-famiglia avverso le decisioni dell'agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa	I	MEDIO	BASSO
	24	definizione e gestione dell'Accordo di Programma con la Fondazione Franco Demarchi ai sensi dell'art. 48, commi 1 e 2, della legge provinciale 27 dicembre 2012, n. 25	M	ALTO	MEDIO
UMSE DISABILITA' ED INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA	0	Mappatura non ancora pervenuta			
UMSE SVILUPPO RETE DEI SERVIZI	1	attuale affidamento di attività socio-assistenziali di livello provinciale in materia di contrasto alla violenza sulle donne, promozione dell'amministratore di sostegno e inclusione sociale delle persone sottoposte a misure limitative della libertà personale	B	MEDIO	BASSO
	2	affidamento tramite processi di evidenza pubblica di attività socioassistenziali di livello provinciale in materia di contrasto alla violenza sulle donne, promozione dell'amministratore di sostegno e inclusione sociale delle persone sottoposte a misure limitative della libertà personale	B	MEDIO	BASSO
	3	iscrizione, aggiornamento e cancellazione dal registro provinciale delle/degli assistenti familiari	C	MEDIO	BASSO
	4	contributi ad organismi privati e pubblici per progetti annuali ed iniziative di sensibilizzazione nell'ambito della promozione della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini	D	MEDIO	BASSO
	5	contributi sul fondo di solidarietà per le donne vittime di violenza	D	MEDIO	BASSO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO SALUTE E POLITICHE SOCIALI

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	6	gestione delle spese e delle liquidazioni. Rendicontazione e pagamenti	F	MEDIO	BASSO

TOT. 116 di cui 92 a rischio basso e 24 a rischio medio

116 di cui per Area

A	0
B	17
C	37
D	36
E	0
F	9
G	8
H	4
I	3
L	0
M	2
N	0

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA E LAVORO

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA E LAVORO	1	Procedura Negoziale	D	ALTO	MEDIO
	2	Nomina componenti Consiglio di amministrazione di Agenzia del lavoro e indennità di carica dei componenti	H	ALTO	MEDIO
	3	Nomina componenti Collegio dei revisori di Agenzia del lavoro e indennità di carica dei componenti	H	ALTO	MEDIO
	4	Nomina del Comitato per gli incentivi alle imprese e indennità di carica dei componenti	H	ALTO	MEDIO
	5	Nomina Collegio dei Revisori dell'Agenzia Provinciale per l'incentivazione delle attività economiche (APIAE) e determinazione dei compensi dei componenti	H	ALTO	MEDIO
	6	Affidamento di incarichi di collaborazione (legge provinciale 19 luglio 1990 n. 23 Capo I bis articoli da 39 quater e 39 duodecies)	H	ALTO	MEDIO
	7	Approvazione del piano triennale degli interventi di Trentino Sviluppo S.p.A. e gestione delle procedure connesse	M	MEDIO	BASSO
	8	Concessione dei contributi determinati ed erogati da Trentino Sviluppo S.p.A. per investimenti fissi	M	MEDIO	BASSO
	9	Elaborazione della Convenzione Quadro tra la Provincia Autonoma di Trento e Trentino Sviluppo S.p.A.	M	MEDIO	BASSO
AGENZIA DEL LAVORO	1	Acquisto di beni o servizi di importo inferiore o uguale alla soglia provinciale di affidamento diretto (attualmente pari a 47.000,00 euro tramite trattativa diretta (art. 21, comma 4, l.p. 23/1990)	B	MEDIO	BASSO
	2	Acquisto di beni o servizi di importo superiore alla soglia provinciale di affidamento diretto, attualmente pari a 47.000,00 euro, e inferiore alla soglia comunitaria (rif. codice appalti) tramite confronto concorrenziale (art. 21, l.p. 23/1990)	B	MEDIO	BASSO
	3	Acquisto di beni o servizi di importo pari o superiore alla soglia comunitaria (rif. codice appalti)	B	MEDIO	BASSO
	4	Gestione delle entrate provenienti da assegnazioni di fondi a carico del bilancio provinciale o da altri enti pubblici, da proventi vari derivanti da recuperi e rimborsi, partite di giro	F	MEDIO	BASSO
	5	Gestione delle spese. Rientrano nel processo le attività relative alla spesa delle risorse per il funzionamento dell'Agenzia.	F	MEDIO	BASSO
	6	Controllo che accerta la regolarità contabile e formale degli atti e verifica la corretta esecuzione dei procedimenti amministrativi in relazione alla legge, al vigente Documento degli interventi di politica del lavoro e delle relative disposizioni attuative	G	MEDIO	BASSO
	7	Affidamento di incarichi di consulenza e collaborazione (art. 39 quater e duodecies, l.p. 23/1990)	H	MEDIO	BASSO
	8	Assegnazione di nomine e incarichi all'interno di comitati, nuclei o commissioni dell'Agenzia del Lavoro	H	MEDIO	BASSO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA E LAVORO

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
AGENZIA DEL LAVORO – SERVIZIO ATTIVITA' PER IL LAVORO, CITTADINI E IMPRESE	1	Acquisto di beni o servizi di importo inferiore o uguale alla soglia provinciale di affidamento diretto (attualmente pari a 47.000,00 euro tramite trattativa diretta (art. 21, comma 4, l.p. 23/1990)	B	MEDIO	BASSO
	2	Acquisto di beni o servizi di importo superiore alla soglia provinciale di affidamento diretto, attualmente pari a 47.000,00 euro, e inferiore alla soglia comunitaria (rif. codice appalti) tramite confronto concorrenziale (art. 21, l.p. 23/1990)	B	MEDIO	BASSO
	3	Acquisto di beni o servizi di importo pari o superiore alla soglia comunitaria (rif. codice appalti)	B	MEDIO	BASSO
	4	Attività relative all'iscrizione in registri/liste (liste di soggetti interessati a svolgere Lavori Socialmente Utili, elenchi in favore dei soggetti disabili o altre categorie protette – L. n. 68/1999) o al riconoscimento di particolari status (disoccupazione), che implicano la possibilità di beneficiare di servizi, anche tramite voucher, o agevolazioni/contributi di natura finanziaria (da enti e soggetti terzi rispetto ad Agenzia) o alla stipula di convenzioni e autorizzazioni all'esonero in favore di imprese di cui alla legge n. 68/1999.	C	MEDIO	BASSO
	5	Contributi per patti generazionali, incentivi all'assunzione di soggetti deboli e svantaggiati, incentivi alla conservazione dell'occupazione, erogazione di borse di tirocinio e indennità di frequenza a soggetti coinvolti in iniziative formative, erogazione di indennità di sostegno al reddito, anche tramite FSE, finanziamento di progetti per Cooperative sociali, finanziamento di lavori socialmente utili, finanziamento di progetti formativi anche FSE, contributi per favorire l'occupazione=femminile.	D	MEDIO	BASSO
	6	Controlli sull'adempimento delle attività concordate nel Patto di servizio personalizzato (D.lgs. 150/2015 artt. 20 – 21 – 22, Delib. Cda Agenzia del lavoro n. 13/2019): sulla base di estrazioni, effettuate con cadenza regolare, di dati da gestionale, gli operatori del Centro per l'impiego verificano che l'utente abbia effettuato le attività concordate. Si verifica la presenza di eventuali giustificazioni per coloro che non hanno un esito di conclusione positivo	G	MEDIO	BASSO
	7	Affidamento di incarichi di consulenza e collaborazione (art. 39 quater e duodecies, l.p. 23/1990)	H	MEDIO	BASSO
	8	Assegnazione di nomine e incarichi all'interno di comitati, nuclei o commissioni dell'Agenzia del Lavoro	H	MEDIO	BASSO
	9	Erogazione di fondi europei (FSE) per attività formative e di politica passiva (sostegno al reddito di disoccupati e cassintegrati) e Garanzia Giovani.	L	MEDIO	BASSO
AGENZIA PROVINCIALE PER L'INCENTIVAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE (APIAE)	1	art. 15 L.P. 6/1999 – Affidamento, mediante convenzione, ai confidi e alle banche operanti sul territorio di attività istruttoria connessa alle procedure per la concessione di contributi e aiuti finanziari previsti dalla L.P. n. 6/1999.	B	ALTO	MEDIO
	2	art. 21 L.P. 23/90 – Acquisti di beni e servizi di importo inferiore a euro 46.400,00	B	MEDIO	BASSO
	3	L.P. 7/79 - Controllo di regolarità contabile	D	ALTO	MEDIO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA E LAVORO

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	4	L.P. 6/99, L.P. 35/88, L.P. 9/11, L.P. 14/1980, L.P. 16/2007, L.P. 20/2012 - Redazione di pareri in fase iniziale e di verbali di accertamento in fase finale di investimenti effettuati da potenziali beneficiari diretti all'esame del profilo tecnico della pratica	D	ALTO	MEDIO
	5	Avvisi FESR – attività di gestione e controllo - svolgimento dell'attività - Controllo di regolarità contabile	D/L	ALTO	MEDIO
	6	Avvisi FESR – attività di gestione e controllo - svolgimento dell'attività - Redazione di pareri in fase iniziale e di verbali di accertamento in fase finale di investimenti effettuati da potenziali beneficiari diretti all'esame del profilo tecnico della pratica	D/L	ALTO	MEDIO
	7	d.lgs. 118/2011, L.P. 7/79 – Predisposizione del bilancio di previsione, delle sue variazioni, dell'assestamento nonché del rendiconto	F	MEDIO	BASSO
	8	L.P. 7/79 – Registrazione dell'accertamento di entrata e dell'impegno di spesa dei provvedimenti adottati o loro restituzione. Emissione dei mandati di pagamento per le liquidazioni o loro restituzione	F	ALTO	MEDIO
	9	L.P. 7/79 – Contabilizzazione degli incassi	F	MEDIO	BASSO
	10	L.P. 7/79 – Verifiche in relazione all'emissione delle reversali ed emissione degli ordinativi di incasso informatici	F	MEDIO	BASSO
	11	L.P. 7/79 – Autorizzazione alla riscossione rateale delle entrate dell'APIAE	F	ALTO	MEDIO
	12	L.P. 6/99, L.P. 35/88, L.P. 9/11, L.P. 14/1980, L.P. 16/2007, L.P. 20/2012 – Attività di vigilanza in ambito tecnico	G	ALTO	MEDIO
	13	L.P. 14/1980, L.P. 18/16, L.P. 6/1999, L.P. 16/2007, L.P. 20/2012, L.P. 19/2013, L.P. 2/09, D.P.G.P. 26 gennaio 1987, n. 1-41/Leg. (art. 45quinquies), L.P. 35/1988, L.P. 9/2011, L.P. 2/2020 L.P. 3/2020, L.P. 6/2020 e altre eventuali norme provinciali emanate connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 - Revoca o decadenza di contributi concessi	G	ALTO	MEDIO
	14	L.P. 6/1999 – Diniego di contributi concessi da enti esterni per mancanza requisiti	G	ALTO	MEDIO
	15	L.P. 6/1999 – Revoca di contributi concessi dagli enti esterni per mancato rispetto degli obblighi.	G	ALTO	MEDIO
	16	art. 17 L.P. 6/1999 – Diniego di contributi concessi dai Confidi per mancanza requisiti – settore finanza d'impresa.	G	ALTO	MEDIO
	17	art. 17 L.P. 6/1999 – Revoca di contributi concessi dai confidi per mancato rispetto degli obblighi – settore finanza d'impresa	G	ALTO	MEDIO
	18	Avvisi FESR – attività di gestione e controllo - svolgimento dell'attività - Attività di vigilanza in ambito tecnico	G/L	ALTO	MEDIO
	19	Lettera e bis) del comma 3 dell'articolo 33 della L.P. 6/1999 - Provvedimento concessorio nel caso di affidamento di funzioni, ai sensi dell'articolo 33, comma 9 bis, della legge provinciale n. 3 del 2006.	M	MEDIO	BASSO
APIAE- SERVIZIO AGEVOLAZIONI E INCENTIVI ALL'ECONOMIA	1	art. 15 L.P. 6/1999 – Assegnazione risorse ai Confidi operanti sul territorio provinciale per la gestione dell'intera attività istruttoria connessa alla procedura, in relazione alla concessione dei contributi, alla loro erogazione e al controllo del rispetto degli obblighi da parte dei beneficiari.	B	ALTO	MEDIO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA E LAVORO

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	2	art. 15 L.P. 6/1999 – Assegnazione risorse ai Confidi operanti sul territorio provinciale per la gestione dei fondi rischi ordinari	B	ALTO	MEDIO
	3	art. 15 L.P. 6/1999 – Assegnazione risorse ai Confidi operanti sul territorio provinciale per la gestione dei fondi di rotazione e finanziamenti	B	ALTO	MEDIO
	4	art. 15 L.P. 6/1999 – Agevolazioni e altri provvedimenti nell'ipotesi in cui l'intera attività istruttoria prevista dalla L.P. 6/1999 sia affidata ad enti esterni (controllo elenchi)	B	ALTO	MEDIO
	5	L.P. 14/1980, L.P. 16/2007, L.P. 20/2012, L.P. 19/2013 e D.P.G.P. 26 gennaio 1987 n. 1-41/Leg. – Concessione di contributi per gli interventi inseriti nel piano pluriennale degli investimenti nel settore dell'energia (PISE), per investimenti diretti ad un uso razionale dell'energia, all'efficienza energetica, all'impiego di fonti rinnovabili di energia, per la promozione dello sviluppo sostenibile e per la lotta ai cambiamenti climatici nonché per la rimozione e lo smaltimento di coperture in Amianto	D	ALTO	MEDIO
	6	L.P. 2/2009 articolo 37 – Concessione di contributi agli impianti di macellazione	D	MEDIO	BASSO
	7	L.P. 18/2016 – Concessione di aiuti per la promozione dell'informazione locale	D	MEDIO	BASSO
	8	artt. 24 duodecies e 24 terdecies della L.P. 6/1999 – Concessione contributi per passaggio generazionale a seguito di rilevamento di impresa e per attività di assistenza tecnica da parte di Centri di assistenza C.A.T.	D	MEDIO	BASSO
	9	L.P. 35/1988 – Concessione di contributi alle imprese per impianti a fune e piste da sci.	D	ALTO	MEDIO
	10	artt. 3 e 4 della L.P. 6/1999 – Concessione di contributi alle imprese per investimenti fissi e per la promozione di misure di protezione ambientale.	D	ALTO	MEDIO
	11	art. 72 L.P. 9/2011 – Concessione di contributi alle imprese e ai lavoratori autonomi per contributi ed indennizzi per danni causati dalle calamità alle attività produttive e al lavoro autonomo	D	ALTO	MEDIO
	12	L.P. 2/2020, L.P. 3/2020, L.P. 6/2020 e altre eventuali norme provinciali emanate connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 – Concessione di contributi al fine di supportare gli operatori economici che hanno subito un impatto negativo a seguito dell'emergenza epidemiologica legata al COVID-19	D	MEDIO	BASSO
	13	artt. 5 della L.P. 6/1999 – Concessione contributi per la ricerca applicata	D	ALTO	MEDIO
	14	art. 19 e 19bis della L.P. 6/1999 – Concessione contributi per l'assegnazione temporanea di ricercatori e per favorire l'inserimento dei ricercatori nelle imprese	D	ALTO	MEDIO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA E LAVORO

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	15	L.P. 14/1980, L.P. 18/16, L.P. 6/1999, L.P. 16/2007, L.P. 20/2012, L.P. 19/2013 D.P.G.P. 26 gennaio 1987, n. 1-41/Leg. (art. 45quinquies), L.P. 35/1988, L.P. 9/2011, L.P. 2/2020, L.P. 3/2020, L.P. 6/2020 e altre eventuali norme provinciali emanate connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 – Proroghe, deroghe, modificazioni diverse delle pratiche di contributo sia di carattere soggettivo che oggettivo (vincoli, termini, trasferimenti agevolazioni ecc.)	D	ALTO	MEDIO
	16	Avvisi FESR – attività di gestione e controllo - svolgimento dell'attività - Concessione di contributi in base ad avvisi FESR di competenza del Servizio agevolazioni e incentivi all'economia	D/L	ALTO	MEDIO
	17	Avvisi FESR – attività di gestione e controllo - svolgimento dell'attività - Proroghe, deroghe, modificazioni diverse delle pratiche di contributo sia di carattere soggettivo che oggettivo (vincoli, termini, trasferimenti agevolazioni ecc.)	D/L	MEDIO	BASSO
	18	L.P. 14/1980, L.P. 18/16, L.P. 6/1999, L.P. 16/2007, L.P. 20/2012, L.P. 19/2013, L.P. 2/09, D.P.G.P. 26 gennaio 1987, n. 1-41/Leg. (art. 45quinquies), L.P. 35/1988, L.P. 9/2011, L.P. 2/2020 L.P. 3/2020, L.P. 6/2020 e altre eventuali norme provinciali emanate connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 – Revoca o decadenza di contributi concessi	G	ALTO	MEDIO
	19	Avvisi FESR – attività di gestione e controllo - svolgimento dell'attività - Revoca di contributi concessi per mancato rispetto degli obblighi	G/L	ALTO	MEDIO
	20	art. 14 l.p. 6/99 – Analisi o pareri formulati da Trentino Sviluppo s.p.a. per l'esame tecnico amministrativo delle domande presentate al Servizio agevolazioni e incentivi all'economia in procedura valutativa o negoziale per determinati ambiti di intervento previsti da l.p. 6/99 e l.p. 35/88	M	MEDIO	BASSO
SERVIZIO INDUSTRIA, RICERCA E MINERARIO	1	Incarichi ad esperti per la valutazione di progetti di ricerca a supporto del Comitato per la ricerca e l'innovazione	B	MEDIO	BASSO
	2	Concessione del benessere alla sub-cessione delle aree produttive	C	MEDIO	BASSO
	3	autorizzazione alla cancellazione del vincolo di destinazione industriale	C	MEDIO	BASSO
	4	concessioni di area produttiva in uso temporaneo	C	MEDIO	BASSO
	5	proroghe e deroghe degli obblighi contenuti nei contratti di cessione di area produttiva	C	MEDIO	BASSO
	6	Conferimento di concessioni minerarie e permessi di ricerca mineraria	C	ALTO	MEDIO
	7	Concessione di contributi per la promozione sul territorio provinciale di poli di innovazione	D	MEDIO	BASSO
	8	Assegnazione di aree produttive	D	MEDIO	BASSO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA E LAVORO

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	9	Convenzioni per la realizzazione delle opere viabilistiche nelle aree produttive	D	MEDIO	BASSO
	10	Procedimenti amministrativi relativi a finanziamenti di progetti presentati da parte di organismi di ricerca	D	MEDIO	BASSO
	11	Accordi di programma per il finanziamento di progetti specifici vari con organismi di ricerca	D	MEDIO	BASSO
	12	Avvisi di ricerca e di sostegno alle infrastrutture di ricerca in ambito FESR	D	MEDIO	BASSO
	13	Contributi legge mineraria per la realizzazione di opere infrastrutturali e di miglioramento dell'ambiente di lavoro	D	MEDIO	BASSO
	14	Finanziamenti legge mineraria	D	MEDIO	BASSO
	15	Erogazione di contributi per la promozione sul territorio provinciale di poli di innovazione	F	MEDIO	BASSO
	16	Gestione delle entrate per applicazione di penali contratti assegnazione aree produttive	F	MEDIO	BASSO
	17	Gestione delle entrate conseguenti alla vendita o alla concessione di aree produttive	F	MEDIO	BASSO
	18	Gestione delle entrate conseguenti a provvedimento di revoca o decadenza da benefici concessi già erogati	F	MEDIO	BASSO
	19	Entrate per riscossione canoni minerari	F	MEDIO	BASSO
	20	Controlli documentali a campione sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive	G	MEDIO	BASSO
	21	Provvedimenti di polizia mineraria	G	ALTO	MEDIO
	22	Verbali penali norme sul lavoro di polizia mineraria	G	ALTO	MEDIO
	23	Infortuni e relative inchieste – vigilanza mineraria	G	ALTO	MEDIO
	24	Sanzioni amministrative conseguenti a verifiche sul rispetto di prescrizioni nei progetti di coltivazione mineraria	G	ALTO	MEDIO
	25	Nomina del Comitato per la ricerca e l'innovazione.	H	MEDIO	BASSO
	26	Commissione tecnica per la determinazione dei canoni per le cave pubbliche	H	MEDIO	BASSO
	27	Comitato tecnico interdisciplinare cave	H	MEDIO	BASSO
	28	Ricorsi contro pareri del Comitato cave o altri provvedimenti resi in seno al Comitato	I	MEDIO	BASSO
	29	Avvisi di ricerca e di sostegno alle infrastrutture di ricerca in ambito FESR	L	MEDIO	BASSO
	30	adozione dei provvedimenti amministrativi relativi alle fondazioni di ricerca per i finanziamenti ordinari ai sensi dell'articolo 20 della legge provinciale 2 agosto 2005, n. 14	M	MEDIO	BASSO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA E LAVORO

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	31	implementazione delle attività a supporto della Provincia da parte delle Fondazioni di ricerca, di cui alla LP 14/2005	M	MEDIO	BASSO
	32	Funzionamento del Comitato per la ricerca e l'innovazione	N	MEDIO	BASSO
	33	Pareri resi dal comitato tecnico interdisciplinare cave	N	ALTO	MEDIO
SERVIZIO LAVORO	1	Autorizzazione all'impiego di minori in lavori nel settore dello spettacolo	C	MEDIO	BASSO
	2	Interdizione anticipata dal lavoro per le lavoratrici madri fino all'astensione obbligatoria e/o fino a sette mesi dopo il parto	C	MEDIO	BASSO
	3	Autorizzazione alla installazione di impianti audiovisivi e di altre apparecchiature per finalità di controllo a distanza dell'attività dei lavoratori in mancanza di accordo con le R.S.A.	C	ALTO	MEDIO
	4	Rilascio di nulla osta al lavoro a tempo determinato o indeterminato per stranieri provenienti da Paesi non appartenenti alla U.E.	C	ALTO	MEDIO
	5	Rilascio di nulla osta al lavoro stagionale per stranieri provenienti da Paesi non appartenenti alla U.E.	C	MEDIO	BASSO
	6	Attestati del conducente per il trasporto di merci su strada per conto terzi in virtù di licenza comunitaria.	C	MEDIO	BASSO
	7	Parere su istanza di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria e verifica sullo svolgimento del programma di CIGS	C	MEDIO	BASSO
	8	Domande per cd. Progettone	C	ALTO	MEDIO
	9	Concessione di onorificenza "Stella al merito al lavoro"	C	MEDIO	BASSO
	10	Autorizzazione allo svolgimento nel solo ambito provinciale dei servizi di intermediazione, ricerca e selezione del personale e supporto alla ricollocazione professionale	C	ALTO	MEDIO
	11	Accreditamento e iscrizione all'albo provinciale per la gestione dei servizi per il lavoro	C	ALTO	MEDIO
	12	Autorizzazione alla trasformazione del rapporto di lavoro a part-time per i lavoratori che maturano entro il 2018 la pensione di vecchiaia	C	MEDIO	BASSO
	13	Vigilanza in materia di lavoro e di legislazione sociale	G	MEDIO	BASSO
	14	Vigilanza sulle condizioni di lavoro dei lavoratori addetti all'attività di autotrasporto	G	MEDIO	BASSO
	15	Verifica in ordine alla corretta applicazione e corresponsione dei trattamenti economici e normativi previsti dai contratti collettivi nazionale e territoriali (se esistente) relativamente ai lavoratori dipendenti occupati negli appalti pubblici di opere o di servizi eseguiti in provincia di Trento, propedeutica rispetto allo sblocco del saldo finale da parte della stazione appaltante.	G	ALTO	MEDIO
	16	Controllo sull'attività e sull'organizzazione degli Istituti di patronato in provincia di Trento	G	ALTO	MEDIO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA E LAVORO

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	17	Vigilanza sullo svolgimento delle azioni a cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo e provinciale	G	ALTO	MEDIO
	18	Nomina di commissioni varie	H	MEDIO	BASSO
	19	Emissione delle ordinanze-ingiunzioni e gestione del conseguente contenzioso avanti il Giudice del lavoro	I	MEDIO	BASSO
SERVIZIO PER IL SOSTEGNO OCCUPAZIONALE E LA VALORIZZAZIONE AMBIENTALE	1	Assunzione e gestione di personale operaio con contratto di diritto privato alle dipendenze del Dirigente e passaggi di qualifica	A	MEDIO	BASSO
	2	Attività contrattuali di cui alla L.P. 23/1990.	B	MEDIO	BASSO
	3	Esecuzione in economia di opere e lavori pubblici, compresa la fornitura dei materiali necessari, di importo inferiore a 50.000,00.= euro a cottimo fiduciario o in amministrazione diretta (art. 52, L.P. 26/1993).	B	MEDIO	BASSO
	4	Attivazione processo di scelta del contraente per l'esecuzione di opere e lavori pubblici a cottimo fiduciario, compresa la fornitura dei materiali necessari, di importo superiore a 50.000,00 euro e inferiore a 500.000,00 euro (art. 52, L.P. 26/1993).	B	MEDIO	BASSO
	5	Affidamento incarichi di progettazione e altre attività tecniche a professionisti esterni mediante trattativa diretta (art. 20 L.P. 26/1993, art. 16, comma 2, lett. b) L.P. 2/2016 e art. 24, lett. b) e 24bis Regolamento di attuazione)	B	MEDIO	BASSO
	6	Destinazione di beni del demanio pubblico ad uso particolare: concessione su beni appartenenti al demanio della Provincia autonoma di Trento.	D	MEDIO	BASSO
	7	Rimborso spese per inserimento lavorativo soggetti deboli (L.P. 32/90).	F	MEDIO	BASSO

TOT. 124 di cui 76 a rischio basso e 48 a rischio medio

124 di cui per Area

A	1
B	17
C	18
D	24
D/L	4
E	0
F	13
G	19
G/L	2
H	13
I	2
L	2
M	7
N	2

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO TERRITORIO E TRASPORTI, AMBIENTE, ENERGIA E COOPERAZIONE

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
DIPARTIMENTO TERRITORIO E TRASPORTI, AMBIENTE, ENERGIA E COOPERAZIONE	1	iniziative dirette finalizzate alla promozione e alla valorizzazione del sistema cooperativo (Legge regionale 28 luglio 1988, n. 15, regolamento di esecuzione approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 3/L del 1 aprile 2003 e deliberazione della Giunta provinciale 4 marzo 2016, n. 292).	B	MEDIO	BASSO
	2	attività contrattuale per l'acquisizione di beni e servizi – affidamento diretto per importi inferiori ai 46.000,00 euro (Legge provinciale 19 luglio 1990 n. 23 capo I)	B	MEDIO	BASSO
	3	attività contrattuale per l'acquisizione di beni e servizi – affidamento previo confronto concorrenziale per importi inferiori ai 46.000,00 euro (Legge provinciale 19 luglio 1990 n. 23 capo I)	B	MEDIO	BASSO
	4	affidamento di prestazioni professionali/incarichi di studio, di ricerca, di consulenza e di collaborazione (Legge provinciale 19 luglio 1990 n. 23 capo I bis)	B	MEDIO	BASSO
	5	affidamento dei servizi di trasporto scolastico e per portatori di handicap art. 11 lp 16 93	B	ALTO	ALTO
	6	iscrizione/cancellazione registro enti cooperativi (articolo 15 della Legge regionale 9 luglio 2008 n. 5)	C	MEDIO	BASSO
	7	autorizzazioni settore vigilanza cooperativa (articoli 36 e 37 della Legge regionale 9 luglio 2008 n. 5, Regio Decreto 16 marzo 1942 n. 267, Decreto legislativo 12 gennaio 2019 n. 14, Legge 17 luglio 1975 n. 400)	C	MEDIO	BASSO
	8	Autorizzazione allo svolgimento di manifestazioni nautiche e navigazione a motore	C	MEDIO	BASSO
	9	Concessione di beni demaniali in area portuale (Legge provinciale 15 novembre 2001, n. 9 e deliberazione della Giunta provinciale 30 giugno 2016, n. 1683 relative ai criteri per l'assegnazione degli ormeggi)	C	MEDIO	BASSO
	10	concessione di un sussidio in favore delle associazioni di rappresentanza delle società cooperative (Federazione trentina della cooperazione) per coprire le spese di revisione ordinaria delle cooperative ad essa aderenti e per le spese di assistenza tecnica, legale ed amministrativa, nonché per l'azione di sviluppo e di riorganizzazione da essa svolta (articolo 4, commi 1 e 2, della Legge regionale 14 febbraio 1964, n. 8 e deliberazione della Giunta provinciale 1 agosto 2007, n. 1661)	D	ALTO	MEDIO
	11	concessione di contributi per la realizzazione di iniziative di promozione e sviluppo della cooperazione, dell'educazione e dello spirito cooperativi (Legge regionale 28 luglio 1988, n. 15, regolamento di esecuzione approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 3/L del 1 aprile 2003 e deliberazione della Giunta provinciale n. 292 del 4 marzo 2016).	D	MEDIO	BASSO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO TERRITORIO E TRASPORTI, AMBIENTE, ENERGIA E COOPERAZIONE

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	12	trasferimenti a favore del fondo partecipativo, del fondo di rotazione immobiliare e del fondo rischi (articolo 26 della Legge provinciale 12 settembre 2008, n. 16, deliberazione della Giunta provinciale 28 ottobre 2011 n. 2229 e ss.mm., convenzione fra Provincia ed Ente gestore n. di racc. 41172 del 21 dicembre 2011 e atto aggiuntivo n. di racc. 42324 del 22 aprile 2013, articolo 26 della Legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, deliberazioni della Giunta provinciale n. 2479 del 18 novembre 2005 e ss.mm. e n. 2217 del 20 dicembre 2019 e convenzione convenzione fra Provincia ed Ente gestore n. di racc. 44364 del 14 dicembre 2016, articolo 124, comma 1, della Legge provinciale 23 agosto 1993, n. 18)	D	ALTO	MEDIO
	13	erogazione di sussidi in favore delle associazioni di rappresentanza delle società cooperative (Federazione trentina della cooperazione) per coprire le spese di revisione ordinaria delle delle cooperative ad essa aderenti e per le spese di assistenza tecnica, legale ed amministrativa, nonché per l'azione di sviluppo e di riorganizzazione da essa svolta (articolo 4, commi 1 e 2, della Legge regionale 14 febbraio 1964, n. 8 e deliberazione della Giunta provinciale 1 agosto 2007, n. 1661)	F	ALTO	MEDIO
	14	erogazioni a favore del fondo partecipativo, del fondo di rotazione immobiliare e del fondo rischi (articolo 26 della Legge provinciale 12 settembre 2008, n. 16, deliberazione della Giunta provinciale 28 ottobre 2011 n. 2229 e ss.mm., convenzione fra Provincia ed Ente gestore n. di racc. 41172 del 21 dicembre 2011 e atto aggiuntivo n. di racc. 42324 del 22 aprile 2013, articolo 26 della Legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, deliberazioni della Giunta provinciale n. 2479 del 18 novembre 2005 e ss.mm. e n. 2217 del 20 dicembre 2019 e convenzione convenzione fra Provincia ed Ente gestore n. di racc. 44364 del 14 dicembre 2016, articolo 124, comma 1, della Legge provinciale 23 agosto 1993, n. 18)	F	ALTO	MEDIO
	15	erogazione di contributi per la realizzazione di iniziative di promozione e sviluppo della cooperazione, dell'educazione e dello spirito cooperativi (Legge regionale 28 luglio 1988 n. 15, regolamento di esecuzione approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 3/ L del 1 aprile 2003 e deliberazione della Giunta provinciale n. 292 del 4 marzo 2016)	F	MEDIO	BASSO
	16	concorso fino al 50% nelle spese di revisione ordinaria di cooperative non aderenti ad associazioni riconosciute (articoli 3 e 8 della Legge regionale 14 febbraio 1964, n. 8 e articoli 6 e 8 della deliberazione della Giunta provinciale 1 agosto 2007, n. 1661)	F	MEDIO	BASSO
	17	assunzione a carico del bilancio provinciale delle spese di gestione conseguenti alla liquidazione coatta amministrativa in caso di impossibilità di adempiere della società cooperativa (articolo 36, comma 3, della Legge regionale 9 luglio 2008 n. 5, articolo 17, comma 6, dell'allegato alla deliberazione della Giunta provinciale 30 ottobre 2009 n. 2599 e Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 23 febbraio 2001)	F	MEDIO	BASSO
	18	controlli in loco sulla gestione del fondo partecipativo (articolo 26 della Legge provinciale 12 settembre 2008, n. 16 e deliberazione della Giunta provinciale 28 ottobre 2011, n. 2229 e ss.mm.)	G	MEDIO	BASSO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO TERRITORIO E TRASPORTI, AMBIENTE, ENERGIA E COOPERAZIONE

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	19	attività di vigilanza sulle società cooperative iscritte al Registro provinciale degli enti cooperativi (Legge regionale 9 luglio 2008, n. 5, Decreto del Presidente della Regione n. 11/L del 16 dicembre 2008 e deliberazione della Giunta provinciale 30 ottobre 2009, n. 2599)	G	MEDIO	BASSO
	20	controlli documentali a campione sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà contenute nelle pratiche esaminate dalla Struttura ed adozione dei conseguenti provvedimenti (Legge provinciale 30 luglio 2010, n. 17, Legge regionale 14 febbraio 1964, n. 8, Legge regionale 28 luglio 1988, n. 15, Legge provinciale 14 luglio 2000, n. 9, Legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6, Legge provinciale 1 agosto 2002, n. 11, deliberazione della Giunta provinciale 28 settembre 2012 n. 2031 e ss.mm.)	G	MEDIO	BASSO
	21	controlli in loco sulla concessione dei contributi per la realizzazione di iniziative di promozione e sviluppo della cooperazione, dell'educazione e dello spirito cooperativi (Legge regionale 28 luglio 1988 n. 15, regolamento di esecuzione approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 3/L del 1 aprile 2003 e deliberazione della Giunta provinciale 13 dicembre 2019 n. 2021)	G	MEDIO	BASSO
	22	Sanzioni ex Legge provinciale 12 agosto 1996, n. 5 e Legge provinciale 15 novembre 2001, n. 9 per violazioni in materia di volo aereo e navigazione	G	ALTO	ALTO
	23	Sanzioni ex art. 34 della Legge provinciale 9 luglio 1993, n. 16: gestori servizi di trasporto speciali e di linea e ferroviari	G	ALTO	MEDIO
	24	Sanzioni ex art. 33 della Legge provinciale 9 luglio 1993, n. 16: violazioni in materia di titoli di viaggio	G	MEDIO	BASSO
	25	Controlli autodichiarazioni smart card e tariffa famiglia icef	G	MEDIO	BASSO
	26	affidamento dell'incarico di revisione delle società cooperative non aderenti ad un'associazione di rappresentanza (articolo 22 della Legge regionale 9 luglio 2008, n. 5 e articolo 8, commi 1 e 2 dell'allegato alla deliberazione della Giunta provinciale 30 ottobre 2009, n. 2599)	H	ALTO	MEDIO
	27	nomina del commissario gestore e del commissario liquidatore (articoli 35 e 36 della Legge regionale 9 luglio 2008, n. 5 e articoli 16 e 17 dell'allegato alla deliberazione della Giunta provinciale 30 ottobre 2009, n. 2599)	H	ALTO	MEDIO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO TERRITORIO E TRASPORTI, AMBIENTE, ENERGIA E COOPERAZIONE

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	28	nomina dei componenti il Comitato provinciale per la cultura architettonica ed il paesaggio (articolo 13 della Legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15)	H	MEDIO	BASSO
	29	partecipazione, ai sensi della Legge Provinciale 9 dicembre 1978, n. 54 e della Legge provinciale 17/1983 in INTERBRENNERO S.P.A.	M	MEDIO	BASSO
	30	affidamento dei servizi di TPL provinciale extraurbano	M	ALTO	ALTO
	31	affidamento a TRENINO TRASPORTI S.P.A. dei servizi di gestione aeroportuale ai sensi dell'art. 20 della Legge provinciale 9 luglio 1993, n. 16	M	MEDIO	BASSO
	32	definizione degli investimenti del contratto di servizio con TRENINO TRASPORTI S.P.A., settore autoservizio (autobus)	M	MEDIO	BASSO
AGENZIA PROVINCIALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTE (APPA)	1	Programmazione e progettazione degli acquisti di beni e servizi	B	MEDIO	BASSO
	2	Acquisti di beni e servizi di importo inferiore a € 47.000,00	B	MEDIO	BASSO
	3	Acquisti di beni e servizi di importo superiore a € 47.000,00	B	MEDIO	BASSO
	4	Affidamento di incarichi di studio, di ricerca, di consulenza e di collaborazione	B	MEDIO	BASSO
	5	D.Lgs. 152/2006, TULP in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e L.P. 19/2013 – Controllo sull'adempimento delle prescrizioni imposte dalla normativa vigente e con le autorizzazioni ambientali (emissioni in atmosfera, scarichi idrici, gestione dei rifiuti, autorizzazione integrata ambientale, procedure di valutazione d'impatto ambientale).	G	ALTO	MEDIO
APPA – SETTORE LABORATORIO	1	Attività analitica di controllo da parte del Settore laboratorio di APPA (alimenti, bevande, acque potabili, acque minerali, acque di scarico, acque sotterranee e terreni/suoli per la caratterizzazione di siti potenzialmente inquinati, emissioni, terre e rocce da scavo e rifiuti)	N	MEDIO	BASSO
APPA – SETTORE QUALITA' AMBIENTALE	1	Consultazione preliminare alla VIA (valutazione dell'impatto ambientale) - L.P. 17 settembre 2013, n. 19 - art. 6.	C	MEDIO	BASSO
	2	Modifica provvedimento di VIA - L.P. 17 settembre 2013, n. 19 - art. 13 - D.P.P. 20 luglio 2015, n. 9-23/Leg. - art. 10	C	MEDIO	BASSO
	3	Provvedimento autorizzatorio unico provinciale (PAUP) per i progetti soggetti a valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) - L.P. 17 settembre 2013, n. 19 - artt. 9, 10, 11, 12, 13, 13 bis.	C	MEDIO	BASSO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO TERRITORIO E TRASPORTI, AMBIENTE, ENERGIA E COOPERAZIONE

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	4	Proroga di efficacia della VIA - L.P. 17 settembre 2013, n. 19 - art. 14 - D.P.P. 20 luglio 2015, n. 9-23/Leg. - art. 11.	C	MEDIO	BASSO
	5	Valutazione preliminare della significatività degli impatti - L.P. 17 settembre 2013, n. 19 - art. 3.	C	MEDIO	BASSO
	6	Verifica di assoggettabilità alla VIA - L.P. 17 settembre 2013, n. 19 - art. 5.	C	MEDIO	BASSO
	7	Autorizzazione all'installazione o modifica degli impianti di telecomunicazione o radiodiffusione (L.P. 28 aprile 1997, n. 9 - art. 5 ter; d.P.P. 20 dicembre 2012, n. 25-100/Leg. - artt. 6 e 6 bis).	C	MEDIO	BASSO
	8	Segnalazione certificata di inizio dell'attività (SCIA) per l'installazione o modifica degli impianti di telecomunicazione o radiodiffusione (L.P. 28 aprile 1997, n. 9 - art. 5 ter; d.P.P. 20 dicembre 2012, n. 25-100/Leg. - artt. 6 e 6 bis; deliberazione della Giunta provinciale n. 2327 del 28 dicembre 2017).	C	MEDIO	BASSO
	9	Riconoscimento dei corsi di aggiornamento e abilitanti alla professione di Tecnico competente in acustica ambientale (D.Lgs. 17 febbraio 2017, n. 42).	C	MEDIO	BASSO
	10	Riconoscimento della figura professionale di tecnico competente in acustica ambientale definito dalla L. 447/1995, nonché dal d.P.C.M. 31 marzo 1991, nonché da ultimo modificato dagli articoli da 20 a 25 del D.Lgs. 42/2017	C	MEDIO	BASSO
APPA – SETTORE GIURIDICO AMMINISTRATIVO	1	Accertamento e riscossione delle entrate (L.P. 11 settembre 1995, n.11, L.P. 14 settembre 1979, n. 7, D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118)	F	MEDIO	BASSO
	2	Liquidazione e pagamento delle spese (L.P. 11 settembre 1995, n.11, L.P. 14 settembre 1979, n. 7, D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118)	F	MEDIO	BASSO
	3	Procedimenti amministrativi sanzionatori (per applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie) per violazioni della normativa statale e provinciale in materia ambientale (artt. 14 ss legge 689/1981, art. 50 Testo unico provinciale per la tutela dell'ambiente dagli inquinamenti)	G	MEDIO	BASSO
APPA – SETTORE AUTORIZZAZIONI E CONTROLLI	1	articolo 29 quater, comma 10, e articolo 29 octies, comma 1, del d.lgs. 152/2006 – Autorizzazione integrata ambientale – rilascio, riesame e rinnovo	C	ALTO	MEDIO
	2	articolo 29 nonies del d.lgs. 152/2006 – Autorizzazione integrata ambientale – aggiornamento.	C	ALTO	MEDIO
	3	articoli 8, 8 bis e 102 ter del d.P.G.P. n. 1-41/Leg. del 1987 (TULPTAI) –Autorizzazione per le emissioni in atmosfera di impianti industriali, termici civili, produttivi e misti di nuova installazione o oggetto di trasformazioni o ampliamenti	C	MEDIO	BASSO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO TERRITORIO E TRASPORTI, AMBIENTE, ENERGIA E COOPERAZIONE

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	4	articolo 25, commi 4, 4 bis e 4 ter, del d.P.G.P. n. 1-41/Leg. del 1987 (TULPTAI) – Autorizzazione del programma di restituzione delle acque intercettate nel corso di esecuzione di opere pubbliche o private e delle sostanze liquide o convogliabili derivanti dall'esecuzione delle opere	C	MEDIO	BASSO
	5	articolo 60, comma 6, della L.P. n. 1 del 2002 – Autorizzazione al riutilizzo di acque reflue nelle matrici ambientali	C	MEDIO	BASSO
	6	articolo 21, commi 2 e 3, e articolo 23 del d.P.G.P. n. 1-41/Leg. del 1987 (TULPTAI) – Autorizzazione di scarichi in acque superficiali (ad esclusione di quelli provenienti da insediamenti civili di cubatura inferiore a 2.000 m3 o con ricettività inferiore a 30 persone), di scarichi provenienti da pubbliche fognature, di scarichi in laghi di invaso superiore a 200.000.000 m3 e di scarichi in deroga al divieto di scarico di acque reflue in immissari di laghi naturali di invaso inferiore a 200.000.000 m3	C	MEDIO	BASSO
	7	articolo 194 del d.lgs. 152/2006; articolo 9, comma 1, del Reg. (CE) n. 1013/2006 – Decisione relativa ai trasporti transfrontalieri di rifiuti	C	MEDIO	BASSO
	8	articolo 21 della L.P. 19/2013 e d.P.P. 28 marzo 2018, n. 2-77/Leg. – Autorizzazione unica territoriale (AUT).	C	MEDIO	BASSO
	9	articoli 214, 215 e 216 del d.lgs. 152/2006; D.M. 5 febbraio 1998; D.M. 12 giugno 2002, n. 161 – Iscrizione al registro provinciale delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti in regime semplificato	C	MEDIO	BASSO
	10	articoli 84, 85 bis, 86, comma 1 e 86 bis del d.P.G.P. n. 1-41/Leg. del 1987 (TULPTAI) e articolo 9 del d.lgs. 99/1992 – Autorizzazione all'esercizio di attività di smaltimento e per la realizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti, autorizzazione cumulativa allo smaltimento di rifiuti, autorizzazione all'uso agronomico dei fanghi e regolarizzazione autorizzativa relativa ad attività e impianti di recupero di rifiuti non pericolosi.	C	MEDIO	BASSO
	11	Autorizzazione alle operazioni di messa in sicurezza per la chiusura e bonifica di discariche non autorizzate (art. 77 comma 1 bis Testo unico provinciale per la tutela dell'ambiente dagli inquinamenti).	C	MEDIO	BASSO
	12	Autorizzazione alle operazioni di bonifica di siti contaminati (art. 77 bis Testo unico provinciale per la tutela dell'ambiente dagli inquinamenti).	C	MEDIO	BASSO
	13	Attività di vigilanza e controllo straordinaria in materia ambientale (D.Lgs. 152/2006 (Codice dell'ambiente), D.P.G.P. 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. (Testo unico provinciale per la tutela dell'ambiente dagli inquinamenti), altre normative statali e provinciali in materia ambientale)	G	ALTO	MEDIO
	14	articolo 29-decies, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 – Attività di verifica ordinaria del Piano di Monitoraggio e controllo.	G	ALTO	MEDIO
AGENZIA PROVINCIALE PER LE RISORSE IDRICHE E L'ENERGIA (A.P.R.I.E.)	1	Programmazione e progettazione degli acquisti di beni e servizi	B	MEDIO	BASSO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO TERRITORIO E TRASPORTI, AMBIENTE, ENERGIA E COOPERAZIONE

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	2	Acquisti di beni e servizi di importo inferiore a € 47.000,00	B	MEDIO	BASSO
	3	Acquisti di beni e servizi di importo superiore a € 47.000,00	B	MEDIO	BASSO
	4	Rilascio di autorizzazione e/o parere per gli interventi in zone a rischio elevato R3 e molto elevato R4 richiesta ai sensi degli art. 16 e 17 comma 1), delle norme di attuazione del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche (PGUAP)	C	MEDIO	BASSO
	5	Rilascio di autorizzazione per gli interventi in aree con penalità elevata P4 e aree con penalità media P3 richiesta ai sensi degli art. 15 e 16, delle norme di attuazione del Piano Urbanistico Provinciale (Allegato B della L.P. 27 maggio 2008 n. 5)	C	MEDIO	BASSO
APRIE – SERVIZIO GESTIONE RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE	1	Concessione di derivazione e utilizzazione di acqua pubblica per uso idroelettrico con potenza nominale media inferiore a 3000 kW, eventuale rinnovo, variante sostanziale, se non disciplinate dal regolamento di cui al D.P.P. 23 giugno 2008, n. 22-129/Leg.	C	ALTO	MEDIO
	2	Autorizzazione provvisoria all'inizio lavori o all'esercizio di varianti nelle derivazioni e nelle utilizzazioni di acqua pubblica per uso idroelettrico con potenza nominale media inferiore a 3000 kW, se non disciplinate dal regolamento di cui al D.P.P. 23 giugno 2008, n. 22-129/Leg.	C	ALTO	MEDIO
	3	Autorizzazione per modifiche alle derivazioni di acqua pubblica per uso idroelettrico con potenza nominale media inferiore a 3000 kW diverse dalle varianti ex art. 49 del R.D. n. 1775/1933, se non disciplinate dal regolamento di cui al D.P.P. 23 giugno 2008, n. 22-129/Leg.	C	ALTO	MEDIO
	4	Modifica, limitazione, cessazione della derivazione di acqua pubblica per uso idroelettrico con potenza nominale media inferiore a 3000 kW, se non disciplinate dal regolamento di cui al D.P.P. 23 giugno 2008, n. 22-129/Leg.	C	ALTO	MEDIO
	5	Volturazione del titolo di utenza di acqua pubblica per uso idroelettrico con potenza nominale media inferiore a 3000 kW, se non disciplinate dal regolamento di cui al D.P.P. 23 giugno 2008, n. 22-129/Leg.	C	ALTO	MEDIO
	6	Decadenza dal titolo di derivazione di acqua pubblica per uso idroelettrico con potenza nominale media inferiore a 3000 kW, se non disciplinate dal regolamento di cui al D.P.P. 23 giugno 2008, n. 22-129/Leg.	C	ALTO	MEDIO
	7	Rinuncia a derivazione già concessa o riconosciuta per uso idroelettrico con potenza nominale media inferiore a 3000 kW se non disciplinate dal regolamento di cui al D.P.P. 23 giugno 2008, n. 22-129/Leg.	C	ALTO	MEDIO
	8	Variante non sostanziale della derivazione e/o utilizzazione di acqua pubblica per uso idroelettrico con potenza nominale media inferiore a 3000 kW, se non disciplinate dal regolamento di cui al D.P.P. 23 giugno 2008, n. 22-129/Leg.	C	ALTO	MEDIO
	9	Concessione di derivazione e utilizzazione di acqua superficiale o sotterranea soggetta a valutazione impatto ambientale (VIA) o di verifica (screening).	C	ALTO	MEDIO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO TERRITORIO E TRASPORTI, AMBIENTE, ENERGIA E COOPERAZIONE

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	10	Concessione di derivazione e utilizzazione di acqua o varianti sostanziali o rinnovo comportante varianti sostanziali – procedura ordinaria, compresi gli usi multipli delle acque, ivi compreso l'uso idroelettrico fino a 3000 kW, purché quest'ultimo sia accessorio e richiesto contestualmente ad altro uso principale.	C	ALTO	MEDIO
	11	Concessione per derivazioni temporanee di acque superficiali – procedura semplificata	C	ALTO	MEDIO
	12	Concessione di derivazione di acqua per uso idroelettrico relativa ad impianti con potenza nominale media non superiore a 20 kW, al fine di soddisfare esigenze locali e qualora non risulti possibile l'allacciamento alle reti di distribuzione esistenti, o varianti sostanziali – procedura semplificata	C	ALTO	MEDIO
	13	Autorizzazione di usi multipli delle acque per produzione di energia idroelettrica in impianti posti in serie con impianti di acquedotto	C	ALTO	MEDIO
	14	Autorizzazione di usi multipli delle acque per produzione di energia idroelettrica in impianti posti in serie con impianti di depurazione delle acque reflue	C	ALTO	MEDIO
	15	Autorizzazione di usi multipli delle acque – acque fluenti nei canali e nei cavi consortili anche per usi diversi da quelli irrigui	C	ALTO	MEDIO
	16	Autorizzazione di usi multipli delle acque – riutilizzazione delle acque reflue recuperate	C	ALTO	MEDIO
	17	Rinuncia o cessazione della concessione di utilizzazione acqua per acque superficiali o che si trovano su terreni o corsi d'acqua demaniali o nelle fasce di rispetto degli stessi	C	ALTO	MEDIO
	18	Rinuncia o cessazione della concessione di utilizzazione acqua per acque sotterranee o da sorgente, con opere non su terreni demaniali oppure con opere mobili su terreni demaniali	C	ALTO	MEDIO
	19	Autorizzazione all'esecuzione di rilievi, assaggi, sondaggi e altri lavori preliminari alla ricerca di acqua sotterranea, per uso potabile, anche in sede di rinnovo	C	ALTO	MEDIO
	20	Autorizzazione all'esecuzione di sondaggi e altre attività preliminari alla ricerca di acqua sotterranea, su fondo proprio o su fondo altrui con il consenso del proprietario	C	ALTO	MEDIO
	21	Concessione per derivazioni di acque superficiali per uso irriguo o per usi assimilabili a quelli domestici di modesta entità o varianti sostanziali – procedura semplificata	C	ALTO	MEDIO
	22	Comunicazione del cambio di titolarità dell'utenza, del cambio della denominazione o ragione sociale, fusione o incorporazione o altra trasformazione societaria.	C	ALTO	MEDIO
	23	Variante non sostanziale alla concessione	C	ALTO	MEDIO
	24	Variante di minor rilevanza di concessione utilizzo acque pubbliche	C	ALTO	MEDIO
	25	Sospensione o temporanea limitazione dell'esercizio della concessione	C	ALTO	MEDIO
	26	Autorizzazione alla derivazione temporanea di acque pubbliche ad uso potabile o di aumento della portata di derivazioni in atto a seguito di crisi idriche	C	ALTO	MEDIO
	27	Nomina regolatore idraulico	C	ALTO	MEDIO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO TERRITORIO E TRASPORTI, AMBIENTE, ENERGIA E COOPERAZIONE

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	28	Revoca o modifica della concessione di derivazione di acqua	C	ALTO	MEDIO
	29	Decadenza dalla concessione di derivazione di acqua	C	ALTO	MEDIO
	30	Rinnovo concessione di derivazione e utilizzazione di acqua non comportante varianti sostanziali	C	ALTO	MEDIO
	31	Rinnovo concessione per derivazione temporanea di acque superficiali	C	ALTO	MEDIO
	32	Dichiarazione di derivazione di acque sotterranee o da sorgente non demaniale destinate ad uso irriguo o ad usi assimilabili a quelli domestici	C	ALTO	MEDIO
	33	Ordine di cessazione o di limitazione di prelievi di acqua sotterranea per usi domestici per il proprietario del fondo	C	ALTO	MEDIO
	34	Preventiva comunicazione per derivazioni d'acqua da parte della Provincia autonoma di Trento o propri enti strumentali per lo svolgimento di attività istituzionali	C	MEDIO	BASSO
	35	Collaudo di concessione di derivazione idrica per scopi diversi, o relativa variante	C	ALTO	MEDIO
	36	Autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di elettrodotti, procedimento ordinario - autorizzazione disgiunta alla costruzione rispetto all'esercizio - autorizzazione di varianti sostanziali ad elettrodotti già autorizzati	C	MEDIO	BASSO
	37	Autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di elettrodotti: procedimento abbreviato	C	MEDIO	BASSO
	38	Parere tecnico-amministrativo dell'organo monocratico per opere e lavori di amministrazioni aggiudicatrici diverse dalla Provincia o di soggetti privati	C	MEDIO	BASSO
	39	Istruttoria finalizzata all'espressione del parere tecnico-amministrativo del Comitato tecnico amministrativo (CTA)	C	MEDIO	BASSO
	40	Autorizzazioni alla costruzione di impianti di produzione di energia elettrica che utilizzano fonti convenzionali di potenza termica maggiore di 1 MW ed inferiore a 300 MW	C	MEDIO	BASSO
	41	Approvazione progetti per la realizzazione di opere necessarie per l'esercizio di infrastrutture del sistema gas, di trasporto e distribuzione del gas, al fine della dichiarazione di pubblica utilità	C	MEDIO	BASSO
	42	Approvazione progetti per la realizzazione di impianti idroelettrici, al fine della dichiarazione di pubblica utilità	C	MEDIO	BASSO
	43	Autorizzazioni in materia di oli minerali: installazione ed esercizio di nuovi stabilimenti di lavorazione e di stoccaggio - dismissione degli stabilimenti di lavorazione e di stoccaggio - variazione della capacità complessiva di lavorazione degli stabilimenti - variazione di oltre il 30% della capacità complessiva autorizzata di stoccaggio	C	MEDIO	BASSO
	44	Liquidazione e pagamento delle spese	F	MEDIO	BASSO
	45	Rideterminazione del canone per utenze di acqua pubblica	F	MEDIO	BASSO
	46	Vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia di prestazione e di certificazione energetica degli edifici	G	MEDIO	BASSO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO TERRITORIO E TRASPORTI, AMBIENTE, ENERGIA E COOPERAZIONE

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	47	Sanzioni in materia di prestazione e di certificazione energetica degli edifici	G	MEDIO	BASSO
	48	Sanzioni in materia di impianti termici - diffida	G	MEDIO	BASSO
	49	Sanzioni in materia di impianti termici - temperamento	G	MEDIO	BASSO
	50	Sanzioni in materia di impianti termici	G	MEDIO	BASSO
	51	Sanzioni amministrative in materia di acque pubbliche – fase dell'accertamento	G	MEDIO	BASSO
	52	Sanzioni amministrative in materia di acque pubbliche – fase del contraddittorio	G	MEDIO	BASSO
APRIE – SERVIZIO GRANDI DERIVAZIONI IDROELETTRICHE E DISTRIBUZIONE GAS	1	Procedimento volto a stendere il bando di gara per selezionare un operatore economico a cui affidare il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale per l'ambito unico provinciale	B	MEDIO	BASSO
	2	Ri-assegnazione delle concessioni di grande derivazione idroelettriche	B	MEDIO	BASSO
SERVIZIO LIBRO FONDIARIO E CATASTO	1	acquisizione di servizi e forniture strumentali all'esercizio delle funzioni di competenza (L.P. 23/1990, L.P. 2/2016 e relativi regolamenti di attuazione)	B	ALTO	MEDIO
	2	legge regionale 1 agosto 1985 n. 3, art. 4 - Liquidazione del compenso dei "fiduciari" della commissione di reimpianto o di ripristino nominati dal Consiglio comunale, come da delibera della Giunta provinciale 15 ottobre 2004, n. 2346	F	MEDIO	BASSO
	3	Legge regionale 1 agosto 1985 n. 3 art. 23 - Liquidazione, come da delibera della Giunta provinciale n. 2346 dd. 15 ottobre 2004, del compenso del revisore che svolge il controllo del progetto di ripristino del nuovo libro fondiario, su incarico della Corte di Appello	F	MEDIO	BASSO
	4	censimento catastale dei beni immobili (R.D. 13 aprile 1939, n. 652, DM 2 gennaio 1998, n. 28, L.R. 13 novembre 1985, n. 6, articolo 2, commi 33-34 del DL 262/2006)	G	ALTO	MEDIO
	5	controllo della correttezza dei dati e delle rendite catastali (R.D. 13 aprile 1939, n. 652, DM 2 gennaio 1998, n. 28, L.R. 13 novembre 1985, n. 6; articolo 1, comma 336, della Legge 311/2004; articolo 2, comma 36, del DL 262/2006; articolo 2, comma 277, Legge 244/2007, d.lgs. 18 maggio 2001, n. 280, art. 2, commi 33-34 del DL 262/2006)	G	ALTO	MEDIO
	6	Verifica formale e puntuale delle domande di ruralità. Cancellazione delle annotazioni (decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 26 luglio 2012)	G	ALTO	MEDIO
	7	procedimento tavolare - Regio Decreto 28 marzo 1929 n. 499 -Legge regionale n. 4/1999 e relativo regolamento	I	ALTO	MEDIO
	8	reclamo/ricorso del contribuente contro gli atti catastali (Decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, articolo 17-bis; decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, articolo 39, comma 11)	I	ALTO	MEDIO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO TERRITORIO E TRASPORTI, AMBIENTE, ENERGIA E COOPERAZIONE

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	9	fornitura di servizi connessi all'esercizio delle funzioni amministrative delegate dallo Stato – in materia di catasto fondiario e fabbricati – e dalla Regione Trentino-Alto Adige – in materia di libro fondiario - (Decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 280; legge regionale 17 aprile 2003, n. 3)	N	MEDIO	BASSO
SERVIZIO SVILUPPO SOSTENIBILE E AREE PROTETTE	1	Assunzione e gestione del personale operaio assunto con contratto di diritto privato alle dipendenze del Dirigente e passaggi di qualifica LP 11/2007, art. 84).	A	MEDIO	BASSO
	2	programmazione e progettazione	B	MEDIO	BASSO
	3	acquisto di beni o servizi di importo inferiore a € 47.000,00 (art. 21 e 32 L.P. n. 23/1990).	B	MEDIO	BASSO
	4	incarichi di studio, ricerca e consulenza (LP 23/1990 Capo I bis).	B	ALTO	MEDIO
	5	affidamento in amministrazione diretta o cottimo fiduciario di lavori, con ordinativi per importi inferiori ad € 10.000,00.	B	MEDIO	BASSO
	6	acquisto di beni o servizi di importo tra € 10.000,00 e € 50.000,00 (L.P. n. 26/1993 e DPP 11/05/2012 n. 9-84/leg , L.P . n. 2/2016; D.Lgs. 50/2016).	B	MEDIO	BASSO
	7	lavori in economia con il sistema della amministrazione diretta (art. 52 LP n. 26/1993).	B	MEDIO	BASSO
	8	attivazione processo di scelta del contraente per l'esecuzione di opere e lavori pubblici a cottimo fiduciario, procedura negoziata, di importo superiore a € 50.000,00 e inferiore a € 500.000,00 (L.P. n. 26/1993 e DPP 11/05/2012 n. 9-84/leg , L.P . n. 2/2016; D.Lgs. 50/2016).	B	ALTO	MEDIO
	9	affidamento incarichi di progettazione e altre attività tecniche a professionisti esterni mediante trattativa diretta (art. 20 L.P. 26/1993, art. 16, comma 2, lett. b) L.P. 2/2016 e art. 24, lett. b) e 24bis Regolamento di attuazione)	B	MEDIO	BASSO
	10	autorizzazione a realizzare lavori nelle riserve naturali provinciali ai sensi dell'art. 46 della L.P. 11/07.	C	MEDIO	BASSO
	11	valutazione di incidenza ambientale dei progetti – Direttiva 1992/43/CE, D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997, L.P. n. 11 del 23 maggio 2007 e ss. mm. e D.P.P. n. 50-157/Leg di data 3 novembre 2008 Art. 17	C	MEDIO	BASSO
	12	verifica preventiva del requisito di incidenza significativa – Direttiva 1992/43/CE e D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997. art. 16 del D.P.P. n. 50-157/Leg di data 3 novembre 2008,	C	MEDIO	BASSO
	13	nulla osta Parco Nazionale dello Stelvio ai sensi dell'articolo 13 della legge 6 dicembre 1991, n. 394 in conformità a quanto previsto dal piano e dal regolamento del parco nazionale e L.P. 11/2007 art. 44 undecies	C	MEDIO	BASSO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO TERRITORIO E TRASPORTI, AMBIENTE, ENERGIA E COOPERAZIONE

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	14	art. 24 della legge provinciale 17 settembre 2013, n. 19 sulla valutazione di impatto ambientale (Disciplina provinciale della valutazione dell'impatto ambientale. Modificazioni della legislazione in materia di ambiente e territorio e della legge provinciale 15 maggio 2013, n. 9) l'articolo disciplina il "Fondo per la promozione dello sviluppo sostenibile e per la lotta ai cambiamenti climatici". Concessione contributi ad Enti pubblici e privati per interventi di promozione dello sviluppo sostenibile dell'ambiente.	D	MEDIO	BASSO
	15	legge provinciale 23 maggio 2007 n. 11 "Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette". – articolo 44 ter comma 5: indennizzi per gli effetti dannosi derivanti dall'imposizione di vincoli alla gestione ordinaria degli ungulati selvatici presso il settore trentino del Parco Nazionale dello Stelvio – danni da brucamento ai prati a sfalcio ed ai pascoli monticati -	D	MEDIO	BASSO
	16	finanziamento in attuazione della legge provinciale 23 maggio 2007 n. 11 "Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette". – articolo 44 ter comma 5: indennizzi per gli effetti dannosi derivanti dall'imposizione di vincoli alla gestione ordinaria degli ungulati selvatici presso il settore trentino del Parco Nazionale dello Stelvio - danni da consumo e calpestio a orti, campi e piante da frutto di soggetti privati non imprenditoriali e danni da consumo e calpestio a produzioni di imprese agricole;	D	MEDIO	BASSO
	17	finanziamento in attuazione dei commi 1 e 2 dell'art. 96 della legge provinciale 23 maggio 2007 n. 11.	D	MEDIO	BASSO
	18	finanziamento delle Reti di Riserve in attuazione dei commi 4 e 4bis dell'art. 96 della legge provinciale 23 maggio 2007 n. 11.	D	MEDIO	BASSO
	19	decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 5377 di data 3 agosto 2015, Deliberazione della Giunta Provinciale n. 1487 del 31 agosto 2015, Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2018) 6389 final del 27.9.2018 e Deliberazione della Giunta provinciale n. 2054 del 19 ottobre 2018 avente ad oggetto "Approvazione definitiva del Programma di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Trento 2014/2020 ai sensi del Regolamento (UE) del 17 dicembre 2013, n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)" – Operazione 4.4.3 – Contributi per investimenti non produttivi connessi per connettività ecologica e recupero di Habitat Natura 2000 e agricoli a valore naturalistico.	D	MEDIO	BASSO
	20	decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 5377 di data 3 agosto 2015, Deliberazione della Giunta Provinciale n. 1487 del 31 agosto 2015, Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2018) 6389 final del 27.9.2018 e Deliberazione della Giunta provinciale n. 2054 del 19 ottobre 2018 avente ad oggetto "Approvazione definitiva del Programma di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Trento 2014/2020 ai sensi del Regolamento (UE) del 17 dicembre 2013, n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)" – Operazione 7.1.1 – Contributi per il sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico.	D	MEDIO	BASSO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO TERRITORIO E TRASPORTI, AMBIENTE, ENERGIA E COOPERAZIONE

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	21	decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 5377 di data 3 agosto 2015, Deliberazione della Giunta Provinciale n. 1487 del 31 agosto 2015, Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2018) 6389 final del 27.9.2018 e Deliberazione della Giunta provinciale n. 2054 del 19 ottobre 2018 avente ad oggetto “Approvazione definitiva del Programma di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Trento 2014/2020 ai sensi del Regolamento (UE) del 17 dicembre 2013, n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)” – Operazione 7.5.1 – Contributi per il sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e informazioni turistiche.	D	MEDIO	BASSO
	22	decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 5377 di data 3 agosto 2015, Deliberazione della Giunta Provinciale n. 1487 del 31 agosto 2015, Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2018) 6389 final del 27.9.2018 e Deliberazione della Giunta provinciale n. 2054 del 19 ottobre 2018 avente ad oggetto “Approvazione definitiva del Programma di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Trento 2014/2020 ai sensi del Regolamento (UE) del 17 dicembre 2013, n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)” – Operazione 7.6.1 – Contributi per il sostegno per studi/investimenti di manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale.	D	MEDIO	BASSO
	23	decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 5377 di data 3 agosto 2015, Deliberazione della Giunta Provinciale n. 1487 del 31 agosto 2015, Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2018) 6389 final del 27.9.2018 e Deliberazione della Giunta provinciale n. 2054 del 19 ottobre 2018 avente ad oggetto “Approvazione definitiva del Programma di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Trento 2014/2020 ai sensi del Regolamento (UE) del 17 dicembre 2013, n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)” – Operazione 16.5.1 – Contributi per i progetti collettivi a finalità ambientale.	D	MEDIO	BASSO
	24	piano e regolamento del Parco nazionale dello Stelvio ai sensi dell’art. 44 septies della L.P. 11/07	E	ALTO	MEDIO
	25	concessioni beni appartenenti al demanio o patrimonio indisponibile della Provincia Autonoma Trento – (articolo 43 L.P. n. 23 del 19 luglio 1990).	F	MEDIO	BASSO
	26	rinnovo concessioni beni appartenenti al demanio o patrimonio indisponibile della Provincia Autonoma Trento – (articolo 43 L.P. n. 23 del 19 luglio 1990).	F	MEDIO	BASSO
	27	LP 7/1979 - gestione della spesa.	F	MEDIO	BASSO
	28	entrate Parco Nazionale dello Stelvio.	F	MEDIO	BASSO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO TERRITORIO E TRASPORTI, AMBIENTE, ENERGIA E COOPERAZIONE

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	29	Definizione e successiva sottoscrizione di una Convenzione con il Museo delle Scienze di Trento (MUSE) per l'affidamento di attività di interesse comune relative al monitoraggio, l'analisi, la gestione di banche dati, la comunicazione e la divulgazione in materia di biodiversità.	F	MEDIO	BASSO
	30	attività di prevenzione vigilanza e controllo.	G	MEDIO	BASSO
	31	comitato scientifico delle aree protette ai sensi dell'art. 52 della legge 11/2007: proposta alla Giunta provinciale della nomina di quattro esperti nel campo della gestione ambientale e della conservazione della natura, scelti tra i laureati nelle discipline naturalistiche, ecologiche, biologiche, agrarie, forestali, geologiche, economiche e di pianificazione territoriale.	H	MEDIO	BASSO
	32	conferimento alla Fondazione Dolomiti-Dolomiten-Dolomites-Dolomitis UNESCO del fondo di gestione annuale	M	MEDIO	BASSO
	33	legge provinciale 23 maggio 2007 n. 11 "Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette". – articolo 44 ter comma 5: concessione ai soggetti richiedenti di materiali in comodato d'uso gratuito per la prevenzione degli effetti dannosi derivanti dall'imposizione di vincoli alla gestione ordinaria degli ungulati selvatici presso il settore trentino del Parco Nazionale dello Stelvio.	N	MEDIO	BASSO
SERVIZIO URBANISTICA E TUTELA DEL PAESAGGIO	1	Programmazione e progettazione degli acquisti di beni e servizi	B	MEDIO	BASSO
	2	Acquisti di beni e servizi a trattativa privata sia di importo inferiore a € 47.000,00.- che di importo superiore a € 47.000,00.- e comunque inferiore a € 214.000,00.- (e relativi aggiornamenti).	B	ALTO	MEDIO
	3	Affidamento di incarichi di studio, di ricerca, di consulenza e di collaborazione	B	ALTO	MEDIO
	4	Accertamento di conformità, nulla osta alla concessione in deroga.	C	MEDIO	BASSO
	5	Rilascio di provvedimenti autorizzatori in materia paesaggistica di competenza provinciale. Legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15 - articoli 5, 64 e 68	C	MEDIO	BASSO
	6	Rilascio di provvedimenti autorizzatori in materia paesaggistica richiesti dal piano urbanistico provinciale in relazione agli interventi edilizi da realizzare in aree agricole. Legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15 - articolo 5, comma 6	C	MEDIO	BASSO
	7	Rilascio di autorizzazioni per gli interventi edilizi in aree con penalità elevate (P4), aree con penalità medie (P3) e aree con altri tipi di penalità (PRV) della Carta di sintesi della pericolosità, prevista dagli articoli 15 e 16 delle norme di attuazione del Piano urbanistico provinciale (PUP) approvato con legge provinciale 27 maggio 2008, n. 5 (allegato B).	C	MEDIO	BASSO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO TERRITORIO E TRASPORTI, AMBIENTE, ENERGIA E COOPERAZIONE

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	8	Rilascio di autorizzazioni richieste dal piano urbanistico provinciale in relazione ai manufatti di limitate dimensioni da realizzare in aree agricole da non imprenditori	C	MEDIO	BASSO
	9	Contributi a favore dei Comuni/ASUC per il recupero degli insediamenti storici e per la tutela del paesaggio	D	MEDIO	BASSO
	10	Sussidi per la conservazione e la sistemazione paesaggistica ad enti pubblici territoriali, altri enti pubblici, altre persone giuridiche, persone fisiche.	D	MEDIO	BASSO
	11	Concessione di contributi per gli interventi previsti dal piano straordinario sui centri storici 2018. Articolo 41 della legge provinciale del 29 dicembre 2017, n. 18 e relativa deliberazione di attuazione della Giunta provinciale n. 515 del 29.3.2018	D	MEDIO	BASSO
	12	Contributi per interventi di recupero e ripristino di murature dei sistemi agricoli terrazzati tradizionali. Legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15, art. 72, comma 2, lettera b) Deliberazione della Giunta provinciale n. 1338 di data 7 agosto 2021	D	MEDIO	BASSO
	13	Pareri di coerenza sulla pianificazione urbanistica	E	MEDIO	BASSO
	14	Approvazione degli strumenti urbanistici	E	MEDIO	BASSO
	15	Articolo 133 legge urbanistica provinciale n. 1 del 2008. Coordinamento sanzioni nell'ambito della repressione di interventi abusivi eseguiti su immobili ricadenti nelle aree di cui agli articoli 37 e 38 delle norme di attuazione del Piano urbanistico provinciale e all'articolo 112 della legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15 "Legge provinciale per il governo del territorio".	G	ALTO	MEDIO
	16	Condono edilizio – valutazione delle opere abusive realizzate in aree assoggettate ai vincoli provinciali, ai sensi della legge provinciale 18 aprile 1995, n. 5 "Definizione agevolata delle violazioni edilizie (condono edilizio)" e della legge provinciale 8 marzo 2004 n. 3 "Disposizioni in materia di definizione degli illeciti edilizi (condono edilizio)".	G	ALTO	MEDIO
	17	Ricorsi alla Giunta provinciale avverso i provvedimenti di diniego o con prescrizioni in materia di urbanistica, rilasciati dalla sottocommissione della Commissione provinciale per l'urbanistica e il paesaggio (CUP), dalle Commissioni per la pianificazione territoriale e il paesaggio delle comunità (CPC) e dalle Commissioni Edilizie comunali (CEC) con funzione di Commissione per la pianificazione territoriale e il paesaggio della comunità. legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15 "legge provinciale per il governo del territorio". Articolo 70, comma 2.	G	ALTO	MEDIO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO TERRITORIO E TRASPORTI, AMBIENTE, ENERGIA E COOPERAZIONE

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	18	Poteri di intervento della Provincia di cui al Capo VII della legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15 “Legge provinciale per il governo del territorio” (articoli 101 e 102). Annullamento in sede di vigilanza dei provvedimenti comunali e di comunità in materia urbanistica, paesaggistica ed edilizia	G	ALTO	MEDIO
UMSE IN MATERIA URBANISTICA	0	NON GESTISCE PROCESSI A RISCHIO			

TOT. 184 di cui 120 a rischio basso, 61 a rischio medio e 3 a rischio alto

184 di cui per Area

A	1
B	26
C	80
D	17
E	3
F	16
G	27
H	4
I	2
L	0
M	5
N	3

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIREZIONE GENERALE

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
DIREZIONE GENERALE	1	Gestione delle spese discrezionali	F	MEDIO	BASSO
	2	Nomina e definizione dei compensi del Comitato per la Modernizzazione del Sistema Pubblico e per lo Sviluppo per la XVI Legislatura	H	MEDIO	BASSO
	3	Nomina del Collegio dei Revisori dei conti della PAT	H	MEDIO	BASSO
	4	Nomina e definizione dei compensi della Commissione tecnica prevista dal programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il periodo 2018-2020	H	MEDIO	BASSO
DIREZIONE GENERALE – UFFICIO PER I RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA	1	Assunzione di personale per la segreteria comune della Rappresentanza della Regione Europea del Tirolo – Alto Adige – Trentino. Selezione dei candidati.	A	MEDIO	BASSO
	2	Gestione del personale della segreteria comune della Rappresentanza	A	MEDIO	BASSO
	3	Acquisto di beni e servizi per il funzionamento dell'Ufficio per i rapporti con l'Unione europea e della Rappresentanza della Regione Europea del Tirolo – Alto Adige – Trentino.	B	MEDIO	BASSO
	4	Alpeuregio Brussels School in Istituzioni e Politiche dell'Unione europea presso la Rappresentanza della Regione Europea del Tirolo – Alto Adige – Trentino. Selezione partecipanti.	D	MEDIO	BASSO
	5	Servizi economici, pagamento, rendicontazione e conto giudiziale delle spese dell'Ufficio per i Rapporti con l'Unione europea e delle spese comuni della Rappresentanza della Regione Europea del Tirolo – Alto Adige – Trentino (L.p. 14 settembre 1979, n.7 art. 66; DPGP 10 luglio 2000, n.16-34/Leg art.5, 7, 9 e 9 bis; L.P. 16 febbraio 2015, n. 2 art.15).	F	MEDIO	BASSO
AGENZIA PER LA COESIONE SOCIALE	1	Acquisto di beni necessari all'attività dell'Agenzia	B	MEDIO	BASSO
	2	Iscrizione e accreditamento, o adeguamento dell'accREDITAMENTO, all'Albo delle organizzazioni del servizio civile universale provinciale	C	MEDIO	BASSO
	3	Iscrizione al "Registro dei soggetti pubblici e privati che aderiscono al distretto per la famiglia	C	MEDIO	BASSO
	4	Attivazione distretto famiglia	C	MEDIO	BASSO
	5	Assegnazione del marchio "Family inTrentino"	C	MEDIO	BASSO
	6	Assegnazione del marchio "Family in Italia"	C	MEDIO	BASSO
	7	Certificazione di modello organizzativo-gestionale basato sullo standard Family Audit e Family Audit Executive. Rilascio, mantenimento, consolidamento e revoca della certificazione	C	MEDIO	BASSO
	8	Assegnazione del marchio "EuregioFamilyPass"	C	MEDIO	BASSO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIREZIONE GENERALE

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	9	Contributi a sostegno del costo degli operatori che supportano l'attività dei distretti per la famiglia	D	MEDIO	BASSO
	10	Contributi ai comuni certificati Family in Trentino	D	MEDIO	BASSO
	11	Contributo per la fruizione di servizi culturali. Progetto denominato "Voucher culturale per le famiglie"	D	MEDIO	BASSO
	12	Contributo per la fruizione di servizi sportivi. Progetto denominato "Voucher sportivo per le famiglie"	D	MEDIO	BASSO
	13	Concessione di contributi ad enti, associazioni e organizzazioni senza scopo di lucro per la realizzazione di attività di soggiorni socio-educativi a favore della popolazione giovanile residente in Provincia di Trento	D	MEDIO	BASSO
	14	Controlli a campione sulle autocertificazioni	G	MEDIO	BASSO
	15	Ispezioni di controllo sull'assegnazione di benefici concessi dall'Agenzia provinciale e/o del mantenimento dei requisiti per l'iscrizione agli albi provinciali o per la concessione dei marchi	G	MEDIO	BASSO
	16	Incarichi affidati dall'Agenzia provinciale ai sensi del capo 1 bis della legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23	H	MEDIO	BASSO
A.C.S. – UMSE PARI OPPORTUNITA', PREVENZIONE DELLA VIOLENZA E DELLA CRIMINALITA'	0	Mappatura non ancora pervenuta			
AGENZIA PROVINCIALE PER GLI APPALTI E CONTRATTI	1	Attività del Nucleo di analisi e valutazione degli investimenti pubblici (NAVIP)	B	ALTO	ALTO
	2	controlli sulle autocertificazioni rese per l'iscrizione all'elenco operatori economici di cui all'art. 19 l.p. 2/2016 e art. 5 della l.p. 2/2020	G	ALTO	ALTO
	3	controlli delle autocertificazioni di correttezza sulle retribuzioni rese dall'appaltatore/concessionario/ subappaltatore in esecuzione di contratti pubblici	G	ALTO	ALTO
	4	Nomina del Nucleo di analisi e valutazione degli investimenti pubblici (NAVIP)	H	ALTO	ALTO
APAC – SERVIZIO APPALTI	1	Procedure di gara telematica ad evidenza pubblica <i>(NB: compiute tre valutazioni di rischio a seconda delle fasi)</i>	B	ALTO	ALTO
	2	Procedure di gara in modalità telematica: cottimo ex art. 52 L.p. 26/93 e procedura negoziata (ex art. 33, comma 5 L.P. 26/93; art. 33.1 L.P. 26/93; art. 11 L.P. 2/2019; art. 3 L.P. 2/2020). <i>(NB: compiute tre valutazioni di rischio a seconda delle fasi)</i>	B	ALTO	ALTO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIREZIONE GENERALE

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
APAC – SERVIZIO CONTRATTI E CENTRALE ACQUISTI	1	Procedure di gara telematica ad evidenza pubblica <i>(NB: compiute tre valutazioni di rischio a seconda delle fasi)</i>	B	ALTO	ALTO
	2	Gare telematiche per l'acquisizione di servizi e forniture a trattativa privata previo confronto concorrenziale <i>(NB: compiute tre valutazioni di rischio a seconda delle fasi)</i>	B	ALTO	ALTO
	3	Mercato elettronico per l'acquisizione di tipologie di beni e servizi definite nei bandi di abilitazione	B	ALTO	ALTO
	4	attività di consulenza sui capitolati speciali d'appalto, parte amministrativa, relativi alle gare d'appalto di servizi e forniture bandite dal Servizio Appalti ed eventualmente alle gare telematiche espletate dall'Ufficio Centrale acquisti.	B	ALTO	ALTO
	5	attività di stipulazione dei contratti nei quali è parte la Provincia. <i>(NB: compiute due valutazioni di rischio a seconda delle fasi)</i>	B	ALTO	ALTO
	6	attività relative alle polizze assicurative della PAT. <i>(NB: compiute tre valutazioni di rischio a seconda delle fasi)</i>	B	ALTO	ALTO
	7	Tenuta del Registro delle persone giuridiche private.	C	ALTO	ALTO
APAC - SERVIZIO REGOLAZIONE E INNOVAZIONE NEI CONTRATTI PUBBLICI	1	Predisposizione dei disegni di legge della Giunta provinciale e degli schemi di regolamento e linee guida in materia di contratti pubblici	B	ALTO	ALTO
	2	Formazione in materia di contratti pubblici	B	ALTO	ALTO
	3	Consulenza e assistenza alle amministrazioni aggiudicatrici per l'inserimento dati riferiti ai contratti pubblici	B	ALTO	ALTO
	4	Consulenza e elaborazione di pareri su questioni di carattere generale relative all'interpretazione della normativa in materia di contratti pubblici	I	ALTO	ALTO
UMST AFFARI GENERALI PRESIDENZA, SEGRETERIA DELLA GIUNTA E TRASPARENZA	1	Fornitura di pasti consumati in occasione del protrarsi delle sedute della Giunta provinciale	B	MEDIO	BASSO
	2	Spese di rappresentanza	F	ALTO	MEDIO
	3	Finanziamento attività promosse dalla Fondazione "Per Sophia"	F	ALTO	MEDIO
	4	Nomine e designazioni di competenza della Giunta provinciale	H	ALTO	MEDIO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIREZIONE GENERALE

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	5	Predisposizione del PTPCT e attività connesse	N	ALTO	MEDIO
	6	Accesso civico	N	MEDIO	BASSO
	7	Riesame accesso civico generalizzato	N	ALTO	MEDIO
	8	Processo di formazione dell'ordine del giorno delle sedute settimanali della Giunta provinciale	N	MEDIO	BASSO
UMST di cui sopra – SERVIZIO ELETTORALE, ANTICORRUZIONE E CONTROLLI	1	appalti di servizi/forniture sopra soglia comunitaria e/o confronti concorrenziali sotto soglia comunitaria ma superiori all'importo di euro 47.000,00 (art. 21 l.p. n. 23/90), finalizzati all'acquisto di beni/servizi necessari a garantire il regolare svolgimento dell'attività.	B	ALTO	MEDIO
	2	affidamenti per la fornitura di beni mobili e/o servizi ai sensi dell'art. 21 comma 4 l.p. 23/1990 fino alla soglia di euro 47.000,00 o in base a programma di spesa in economia ai sensi dell'art. 32 l.p. 23/1990.	B	ALTO	MEDIO
	3	Controllo sulla trasparenza e legalità dell'azione amministrativa e sui conti giudiziali	G	ALTO	MEDIO
	4	adempimenti necessari allo svolgimento delle operazioni per l'elezione del Presidente della Provincia e del Consiglio provinciale e per l'espletamento dei referendum previsti dalla normativa provinciale.	N	ALTO	MEDIO
UMST di cui sopra – UMSE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI	0	NON GESTISCE PROCESSI A RISCHIO			
UMST COORDINAMENTO ENTI LOCALI, POLITICHE TERRITORIALI E DELLA MONTAGNA	1	L.p. 3 novembre 2000, n. 12 - art. 8: Affidamento incarichi per l'acquisto di beni, servizi e prestazioni, finalizzati a favorire l'interscambio tra la comunità trentina e le realtà trentine all'estero. NB: processo gestito dall'Ufficio emigrazione	B	ALTO	ALTO
	2	acquisto di beni o servizi di importo inferiore o uguale a 47.000,00 euro tramite trattativa diretta (art. 21, comma 4, l.p. 23/1990)	B	ALTO	MEDIO
	3	acquisto di beni o servizi di importo superiore a 47.000,00 euro tramite confronto concorrenziale (art. 21, l.p. 23/1990)	B	ALTO	MEDIO
	4	finanziamento di processi di partecipazione di cui ai commi 3 e 4 dell'art. 17 quater decies del capo v ter della legge provinciale n° 3/2006 e ss.mm...	D	MEDIO	BASSO
	5	finanziamento di progetti sperimentali di sviluppo delle zone montane non densamente abitate di cui al comma 1 dell'art. 24 ter della legge provinciale n° 3/2006 e delibera di giunta n. 1839/2017	D	MEDIO	BASSO
	6	finanziamento di progetti sperimentali di sviluppo delle zone montane non densamente abitate di cui al comma 1 bis dell'art. 24 ter della legge provinciale n° 3/2006 e delibera di giunta n. 1164/2018	D	MEDIO	BASSO
	7	L.p. 3 novembre 2000, n. 12 - art. 11, comma 1 bis Interventi di solidarietà a favore dei trentini emigrati all'estero e dei loro discendenti. NB: processo gestito dall'Ufficio emigrazione	D	ALTO	ALTO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIREZIONE GENERALE

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	8	L.p. 3 novembre 2000, n. 12 - art. 9, comma 1: Assegnazione di contributi per interscambio giovani. <u>NB: processo gestito dall'Ufficio emigrazione</u>	D	ALTO	ALTO
	9	L.p. 3 novembre 2000, n. 12 - art. 8, comma 2: Assegnazione di borse di studio a emigrati trentini all'estero o loro discendenti. <u>NB: processo gestito dall'Ufficio emigrazione</u>	D	ALTO	ALTO
	10	L.P. 3 novembre 2000, n. 12 - art. 6, comma 5: Assegnazione di contributi alle Associazioni degli emigrati trentini. <u>NB: processo gestito dall'Ufficio emigrazione</u>	D	ALTO	ALTO
	11	Concessione di contributi al Centro per la Cooperazione Internazionale ai sensi dell'art. 9 della legge provinciale 15 marzo 2005, n. 4. <u>NB: processo gestito dall'Ufficio cooperazione allo sviluppo</u>	D	ALTO	ALTO
	12	Assegnazione di fondi alla Fondazione Campana dei Caduti di Rovereto a seguito dell'Accordo di Programma di cui alla legge provinciale 8 febbraio 2007, n. 2. <u>NB: processo gestito dall'Ufficio cooperazione allo sviluppo</u>	D	ALTO	ALTO
	13	Assegnazione di contributi per progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo, comprese le iniziative programmate dalla Giunta provinciale ai sensi della legge provinciale 17 marzo 1988, n. 10, nonché per progetti di emergenza ai sensi della legge provinciale 15 marzo 2005, n. 4. <u>NB: processo gestito dall'Ufficio cooperazione allo sviluppo</u>	D	ALTO	ALTO
	14	finanziamento degli investimenti comunali ai sensi dell'articolo 16, comma 3 bis della legge provinciale 15 novembre 1993, n. 36.	D	ALTO	MEDIO
	15	autorizzazione ai fini dell'erogazione ai Comuni di fabbisogni straordinari di liquidità, secondo quanto disposto dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1327/2016 e s.m..	F	ALTO	MEDIO
	16	Progetto DIALOG – Dialog for innovation and local growth Programma INTERREG EUROPE 2014-2020	L	ALTO	MEDIO
UMST COORDINAMENTO ENTI LOCALI, POLITICHE TERRITORIALI E DELLA MONTAGNA – SERVIZIO AUTONOMIE LOCALI	1	Finanziamento degli investimenti comunali ai sensi degli articoli 11, comma 5, e 16 della legge provinciale 15 novembre 1993, n. 36	D	ALTO	MEDIO
	2	Finanziamento ai Comuni di progetti di sicurezza urbana ai sensi dell'articolo 7 della legge provinciale 27 giugno 2005, n. 8	D	ALTO	MEDIO
	3	Finanziamento del programma di formazione del personale di polizia locale organizzato dal Consorzio dei comuni trentini ai sensi dell'articolo 22 della legge provinciale 27 giugno 2005, n. 8 e dell'art. 10 del D.P.P. 30 aprile 2008, n. 16-123/leg	D	ALTO	MEDIO
	4	Determinazioni del Dirigente di apposizione del vincolo di uso civico ai sensi degli artt. 13 e 17 della L.P. 6/2005	D	ALTO	MEDIO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIREZIONE GENERALE

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	5	Determinazioni del Dirigente di estinzione del vincolo di uso civico ai sensi degli artt. 13 e 16 della L.P. 6/2005	D	ALTO	MEDIO
	6	Determinazioni del Dirigente di sospensione del vincolo di uso civico ai sensi degli artt. 13 e 15 della L.P. 6/2005	D	ALTO	MEDIO
	7	Determinazioni del Dirigente di variazione d'uso dei beni di uso civico ai sensi degli artt. 13 e 14 della L.P. 6/2005	D	ALTO	MEDIO
	8	Riparto tra i Comuni del fondo perequativo, integrato dal fondo di solidarietà	D	MEDIO	BASSO
	9	Riparto delle quote del fondo specifici servizi comunali di cui all'articolo 6 bis della legge provinciale 15 novembre 1993, n. 36 relative al servizio di polizia locale e agli oneri contrattuali del personale di polizia locale	D	MEDIO	BASSO
	10	Riparto della quota del fondo specifici servizi comunali di cui all'articolo 6 bis della legge provinciale 15 novembre 1993, n. 36 relative ai servizi socio-educativi per la prima infanzia	D	MEDIO	BASSO
	11	Riparto delle quote del fondo specifici servizi comunali di cui all'articolo 6 bis della legge provinciale 15 novembre 1993, n. 36 relative ai servizi trasporto turistico e trasporto urbano ordinario.	D	MEDIO	BASSO
	12	Riparto della quota del fondo specifici servizi comunali di cui all'articolo 6 bis della legge provinciale 15 novembre 1993, n. 36 relativa al servizio di custodia forestale ai sensi della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11	D	MEDIO	BASSO
	13	Riparto tra Comuni e Consorzi di Comuni della quota del fondo perequativo a disposizione della Giunta provinciale ai sensi dell'articolo 6, comma 4 della legge provinciale 15 novembre 1993, n. 36.	D	MEDIO	BASSO
	14	Rimborso a Comuni e Comunità delle spese sostenute per il pagamento dei compensi ai membri delle commissioni previste dalla legge provinciale 27 agosto 1982, n. 21, in materia di prevenzione delle valanghe ai sensi dell'articolo 5, comma 9, della medesima legge provinciale	D	MEDIO	BASSO
	15	Concessione alle Comunità e al Territorio Val d'Adige del finanziamento per l'esercizio delle attività socio-assistenziali di livello locale	D	MEDIO	BASSO
	16	Riparto dei fondi per l'attività istituzionale delle Comunità e del Territorio Val d'Adige ai sensi della legge provinciale 31 gennaio 1977, n. 7	D	MEDIO	BASSO
	17	Concessione alle Comunità e al Territorio Val d'Adige del finanziamento per l'esercizio delle funzioni inerenti il diritto allo studio	D	MEDIO	BASSO
	18	Determinazione del fabbisogno convenzionale di cassa per le Comunità e per il Territorio Val d'Adige con riferimento ai finanziamenti diversi da quelli relativi all'attività di investimento	D	MEDIO	BASSO
	19	Concessione contributo ordinario al Consorzio dei Comuni Trentini quale organo rappresentativo dei Comuni ai sensi dell'articolo 33 della legge provinciale 15 novembre 1993, n. 36	D	MEDIO	BASSO
	20	Assegnazione di risorse a favore del Consorzio dei Comuni della quota derivante dai diritti di segreteria per la gestione del "Fondo per la gestione dei segretari in disponibilità" istituito ai sensi degli articoli 31 e 69-bis del D.P.Reg. 1 febbraio 2015, n. 2/Leg. E s.m	D	MEDIO	BASSO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIREZIONE GENERALE

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	21	Finanziamento dell'associazione più rappresentativa delle ASUC a livello provinciale ai sensi dell'articolo 12, comma 2 della legge provinciale 14 giugno 2005, n. 6	D	MEDIO	BASSO
	22	Riparto tra le ASUC della quota, a ciò destinata, del fondo istituito nel bilancio provinciale ai sensi dell'articolo 12, comma 2 della legge provinciale 14 giugno 2005, n. 6	D	MEDIO	BASSO
	23	Concessione contributo al Consorzio dei Comuni Trentini per il conseguimento delle finalità istituzionali di rilevante interesse pubblico previste dall'articolo 1 della legge regionale 25 novembre 1982, n. 10	D	MEDIO	BASSO
	24	Riparto della quota del fondo specifici servizi comunali di cui all'articolo 6 bis della legge provinciale 15 novembre 1993, n. 36 relativa ai servizi a supporto di patrimonio dell'umanità UNESCO	D	MEDIO	BASSO
	25	Finanziamento a budget degli investimenti comunali ai sensi dell'articolo 11 della legge provinciale 15 novembre 1993, n. 36 (Fondo per gli investimenti programmati dai comuni 'budget' e quota ex fondo investimenti minori).	F	ALTO	MEDIO
	26	Deliberazione della Giunta Provinciale di verifica di conformità alla legge provinciale dello statuto di un' ASUC ai sensi dell'art. 6 della L.P. 6/2005	G	MEDIO	BASSO
	27	Interventi della Giunta provinciale in sede di vigilanza sulle amministrazioni locali ai sensi degli articoli 65, 192 e 193 del Codice degli enti locali della Regione T.A.A. approvato con L.R. 3 maggio 2018, n. 2.	H	ALTO	MEDIO
	28	Approvazione dell'elenco dei revisori dei conti enti locali rientranti nel territorio della Provincia autonoma di Trento, istituito ai sensi dell'art. 206 della legge regionale 3 maggio 2018, n. 2	H	MEDIO	BASSO
UMST GESTIONI PATRIMONIALI E MOTORIZZAZIONE CIVILE	1	concessione di contributi a Patrimonio del Trentino S.p.A. ai sensi dell'articolo 14 della legge provinciale 10 febbraio 2005 n. 1	M	ALTO	MEDIO
SERVIZIO GESTIONI PATRIMONIALI E LOGISTICA	1	Appalti/concessioni di servizi sopra soglia comunitaria e/o confronti concorrenziali sotto soglia comunitaria ma superiori alla soglia di euro 47.000,00 (art. 21 l.p. n. 23/90), finalizzati all'acquisto di beni/servizi necessari a garantire il regolare svolgimento dell'attività	B	MEDIO	BASSO
	2	Gare telematiche per la fornitura di beni mobili fino alla soglia di euro 46.000,00 (l.p. 23/1993)	B	MEDIO	BASSO
	3	Manutenzione impianti (l.p. 26/1993)	B	MEDIO	BASSO
	4	Contratti di comodato (art. 1803 e seguenti Codice Civile)	C	MEDIO	BASSO
	5	Cessioni a titolo gratuito (artt. 38 e 38 bis l.p. 23/90)	C	MEDIO	BASSO
	6	Contratti di compravendita da parte della Provincia autonoma di Trento	F	MEDIO	BASSO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIREZIONE GENERALE

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	7	Contratti di concessione (art. 822 e seguenti Codice Civile; l.p. 23/1990, l.p. 23/1992; legge 241/1990)	F	MEDIO	BASSO
	8	Contratti di locazione attiva per la Provincia autonoma di Trento (legge n. 392 di data 27 luglio 1998 "Disciplina delle locazioni di immobili urbani")	F	MEDIO	BASSO
	9	Contratti di locazione passiva per la Provincia autonoma di Trento (legge n. 392 di data 27 luglio 1998 "Disciplina delle locazioni di immobili urbani")	F	MEDIO	BASSO
	10	Utenze relativi agli immobili gestiti dalla Provincia autonoma di Trento (energia elettrica, gas, acqua, rifiuti solidi urbani)	F	MEDIO	BASSO
	11	Determinazione delle indennità di espropriazione da parte della Provincia autonoma di Trento (l.p. n. 6/1993)	F	MEDIO	BASSO
	12	Presentazione delle stime in Comitato Tecnico Amministrativo relativamente all'acquisto di beni immobili da parte di Patrimonio del Trentino S.p.A. ai sensi dell'articolo 36 della legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23	M	MEDIO	BASSO
SERVIZIO MOTORIZZA-ZIONE CIVILE	1	Servizio di contact center per il Servizio Motorizzazione Civile della P.A.T.	B	MEDIO	BASSO
	2	Spese in economia per l'attività del Servizio	B	MEDIO	BASSO
	3	Programma di spesa di attrezzature per le operazioni di revisione veicoli	B	MEDIO	BASSO
	4	autorizzazione degli studi di consulenza automobilistica (L 264/1991)	C	MEDIO	BASSO
	5	rilascio patente di guida e patente nautica con esame	C	MEDIO	BASSO
	6	rilascio abilitazione insegnanti di teoria e istruttori di guida con esame, esame capacità professionale per trasporto persone e merci, rilascio certificato di formazione per consulente per la sicurezza dei trasporti	C	MEDIO	BASSO
	7	licenze trasporto merci in conto proprio	C	MEDIO	BASSO
	8	iscrizione R.E.N. trasporto merci (Albo autotrasportatori) e persone	C	MEDIO	BASSO
	9	autorizzazione alle officine per l'effettuazione di operazioni di revisione veicoli	C	MEDIO	BASSO
	10	autorizzazione delle autoscuole	C	MEDIO	BASSO
	11	procedimento volto alla revisione della patente di guida	G	MEDIO	BASSO
	12	revisioni veicoli e collaudi	G	MEDIO	BASSO
	13	attività vigilanza su autoscuole, agenzie pratiche auto e officine revisione veicoli	G	MEDIO	BASSO
	14	Nomina commissioni d'esame per il rilascio di titoli professionali abilitativi	H	MEDIO	BASSO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIREZIONE GENERALE

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
UMST PER L'INNOVAZIONE NEI SETTORI ENERGIA E TELECOMUNICAZIONI	1	Affidamento di attività a Trentino Digitale spa nell'ambito del Sistema informativo elettronico trentino (SINET) e dell'infrastruttura della banda larga ai sensi dell'art. 5 della l.p. 27 luglio 2012, n. 16 e dell'art. 19 della l.p. 15 dicembre 2004, n. 10	M	ALTO	MEDIO
UMST SEMPLIFICAZIONE E DIGITALIZZAZIONE	1	acquisto di beni/servizi (MEPAT e/o CONSIP)	B	MEDIO	BASSO
	2	affidamento diretto di incarichi per la fornitura di servizi o l'acquisto di beni non reperibili tramite MEPAT o CONSIP	B	MEDIO	BASSO
	3	stipula di Convenzioni con alcune Comunità di Valle per l'utilizzo di spazi e risorse strumentali necessari al funzionamento degli sportelli di assistenza e d'informazione al pubblico	F	MEDIO	BASSO
	4	predisposizione, finanziamento e gestione accordo di programma con la CCIAA e piani annuali (L.P. n. 20/2005 art. 19) nonché le relative rendicontazioni.	F	MEDIO	BASSO
	5	controllo sulle dichiarazioni ICEF (art. 6 LP 3/93)	G	MEDIO	BASSO
	6	affidamento delle proposte progettuali nell'ambito delle iniziative previste nel Piano di Sviluppo del Sistema Informativo Elettronico Trentino (S.IN.E.T.) in base alla Convenzione n. di racc. 42376 di data 24 maggio 2013 e alla deliberazione della Giunta provinciale n. 709 di data 19 aprile 2013	M	MEDIO	BASSO
	7	Approvazione (validazione) dei rapporti conclusivi e dei collaudi dei progetti previsti nel Piano di Sviluppo del Sistema Informativo Elettronico Trentino (S.IN.E.T.) in base alla Convenzione n. di racc. 42376 di data 24 maggio 2013 e alla deliberazione della Giunta provinciale n. 709 di data 19 aprile 2013	M	MEDIO	BASSO
	8	Coordinamento delle valutazioni espresse dai Dipartimenti/UMST circa il grado di raggiungimento degli obiettivi delle iniziative previste nel Piano di sviluppo del S.IN.E.T. per la parte dedicata alla Provincia nell'ambito della Convenzione n. di racc. 42376 del 24 maggio 2013 - Deliberazione della Giunta provinciale n. 709 del 19 aprile 2013 - Piani generali annuali di sviluppo del S.IN.E.T.	M	MEDIO	BASSO
UMST SEMPLIFICAZIONE E DIGITALIZZAZIONE – SERVIZIO ICT E TRASFORMAZIONE DIGITALE	1	acquisto di hardware e software, nonché dei servizi di assistenza e manutenzione necessari a garantirne il regolare svolgimento dell'attività tramite mercato elettronico provinciale (MEPAT e/o CONSIP - articolo 39 ter della legge provinciale n. 23 del 19 luglio 1990 e articolo 30 del DPGP n. 10-40 del 22 maggio 1991) tramite programma di spesa approvato dal Servizio gestioni patrimoniali e logistica per importi fino a quanto stabilito dall'art. 21 comma 4 della legge provinciale n. 23 del 19 luglio 1990	B	MEDIO	BASSO
	2	affidamento diretto di incarichi per la fornitura di servizi o l'acquisto di beni non reperibili tramite MEPAT o CONSIP ai sensi della legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23 e della legge provinciale 9 marzo 2016, n. 2	B	MEDIO	BASSO
	3	rilascio del nulla-osta in relazione all'acquisto di hardware e pacchetti software (di tipo commerciale), nonché dei servizi di assistenza e manutenzione necessari a garantirne il regolare funzionamento ai sensi della legge provinciale n. 23 del 19 luglio 1990 (con impegno di spesa sui propri Capitoli di Bilancio	B	MEDIO	BASSO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIREZIONE GENERALE

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	4	rilascio del nulla-osta in relazione all'acquisto di hardware e pacchetti software (di tipo commerciale), nonché dei servizi di assistenza e manutenzione necessari a garantirne il regolare funzionamento ai sensi della legge provinciale n. 23 del 19 luglio 1990 tramite il programma di spesa approvato dal Servizio Gestioni patrimoniali e logistica)	B	MEDIO	BASSO
	5	fornitura (tramite MEPA o CONSIP) di sim fonia + trasmissione dati, noleggio terminali mobili (smartphone, tablet, router ecc) e fornitura (tramite CONSIP) di telefonia fissa	F	MEDIO	BASSO
	6	affidamento in concessione a Trentino Digitale S.p.A. della gestione del Sistema Informativo Elettronico Trentino (S.IN.E.T.) nonché dell'attuazione degli altri interventi previsti dall'articolo 2 della legge provinciale 6 maggio 1980, 10	M	MEDIO	BASSO
	7	pianificazione del Sistema Informativo Elettronico Trentino (S.IN.E.T.) in base alla Convenzione n. di racc. 42376 di data 24 maggio 2013 e alla deliberazione della Giunta provinciale n. 709 di data 19 aprile 2013	M	MEDIO	BASSO
	8	Proposte progettuali nell'ambito delle iniziative previste nel Piano di Sviluppo del Sistema Informativo Elettronico Trentino (S.IN.E.T.) in base alla Convenzione n. di racc. 42376 di data 24 maggio 2013 e alla deliberazione della Giunta provinciale n. 709 di data 19 aprile 2013 (verifica della proposta da parte del dirigente del servizio ICT e trasformazione digitale per far seguire l'approvazione dal dirigente generale di merito)	M	MEDIO	BASSO
	9	Approvazione (validazione) dei rapporti conclusivi e dei collaudi dei progetti previsti nel Piano di Sviluppo del Sistema Informativo Elettronico Trentino (S.IN.E.T.) in base alla Convenzione n. di racc. 42376 di data 24 maggio 2013 e alla deliberazione della Giunta provinciale n. 709 di data 19 aprile 2013	M	MEDIO	BASSO
	10	liquidazione quota mensile della gestione e liquidazione dei corrispettivi connessi alle proposte progettuali nell'ambito delle iniziative previste nel Piano di Sviluppo del Sistema Informativo Elettronico Trentino (S.IN.E.T.) in base alla Convenzione n. di racc. 42376 di data 24 maggio 2013 e alla deliberazione della Giunta provinciale n. 709 di data 19 aprile 2013	M	MEDIO	BASSO
	11	Coordinamento delle valutazioni espresse dai Dipartimenti/UMST circa il grado di raggiungimento degli obiettivi delle iniziative previste nel Piano di sviluppo del S.IN.E.T. per la parte dedicata alla Provincia nell'ambito della Convenzione n. di racc. 42376 del 24 maggio 2013 - Deliberazione della Giunta provinciale n. 709 del 19 aprile 2013 – Piani generali annuali di sviluppo del S.IN.E.T.	M	MEDIO	BASSO
ISTITUTO DI STATISTICA DELLA PROVINCIA DI TRENTO (ISPAT)	1	<i>Gestione dell'Archivio dei rilevatori statistici</i>	A	MEDIO	BASSO
	2	<i>Contratti a personale esterno per l'effettuazione di attività statistica</i>	A	MEDIO	BASSO
	3	<i>Convenzioni con Enti pubblici e di ricerca</i>	B	MEDIO	BASSO
	4	<i>Acquisto di beni e servizi necessari all'attività dell'ISPAT di importo inferiore alla soglia comunitaria</i>	B	MEDIO	BASSO
	5	<i>Gestione delle entrate derivanti dalle attività relative all'acquisizione delle risorse per l'effettuazione di indagini statistiche per conto dell'ISTAT e di altri enti pubblici</i>	F	MEDIO	BASSO
	6	<i>Liquidazione di compensi e/o corrispettivi</i>	F	MEDIO	BASSO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIREZIONE GENERALE

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	7	<i>Proposta di designazione dei membri del Consiglio statistico provinciale</i>	H	MEDIO	BASSO
SERVIZIO PER LA GESTIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE	1	Operazioni di acquisto e/o alienazione di azioni o quote di società a partecipazione pubblica	F	ALTO	MEDIO
	2	Elaborazione, in collaborazione con le competenti strutture del Dipartimento affari finanziari, degli atti previsti dalla normativa vigente volti a garantire il coordinamento e l'esame delle scelte finanziarie delle società controllate dalla Provincia con gli obiettivi di programmazione generale e di finanza pubblica provinciale	F	ALTO	MEDIO
	3	Analisi dei requisiti legittimanti l'iscrizione nell'elenco dei componenti dell'organismo di vigilanza delle società controllate dalla Provincia (legge provinciale 8 giugno 2010, n. 10, articolo 8 ter e deliberazione della Giunta provinciale n. 1591 di data 7 settembre 2018)	H	MEDIO	BASSO
	4	Affidamento di incarichi a studi notarili nell'ambito di operazioni di acquisto e/o alienazione di azioni o quote di società a partecipazione pubblica (legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23 Disciplina dell'attività contrattuale e dell'amministrazione dei beni Provincia autonoma di Trento, articolo 39 quater, comma 4).	H	MEDIO	BASSO
	5	Espressione di pareri a titolo consultivo nell'ambito delle materie di specifica competenza, su disegni di legge provinciali trasmessi e su richieste di parere formulate da strutture provinciali, società controllate e/o partecipate, enti locali, etc.	N	ALTO	MEDIO
	6	Adozione e attuazione di programmi generali ed attuativi di riordino del settore delle partecipazioni provinciali (in attuazione della legge 23 dicembre 2014, n. 190 e dell'art. 18 comma 3bis e 3bis1 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1).	M	ALTO	MEDIO
SERVIZIO PIANIFICAZIONE STRATEGICA E PROGRAMMAZIONE EUROPEA	1	contratti per forniture di beni e servizi per l'attività di informazione, promozione ed orientamento sull'organizzazione e sulle politiche dell'Unione Europea	B	MEDIO	BASSO
	2	Forniture di beni e servizi per attuazione programma operativo FESR	B/L	MEDIO	BASSO
	3	Forniture di beni e servizi per attuazione programma operativo FSE	B/L	MEDIO	BASSO
	4	Verifiche di gestione – fondi FESR	G/L	ALTO	MEDIO
	5	Verifiche di gestione – fondi FSE	G/L	ALTO	MEDIO
	6	Verifiche di gestione – fondi FSC	G/L	ALTO	MEDIO
	7	Costituzione e composizione AdG FESR	L	MEDIO	BASSO
	8	Costituzione e composizione AdG FSE	L	MEDIO	BASSO
	9	Individuazione e progettazione operazioni FESR	L	MEDIO	BASSO
	10	Individuazione e progettazione operazioni FSE	L	MEDIO	BASSO
	11	Individuazione e progettazione operazioni FSC	L	MEDIO	BASSO
	12	Coordinamento delle attività di predisposizione del Documento di economia e finanza provinciale (Defp) e della Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza provinciale (Nadefp)	N	MEDIO	BASSO

ALLEGATO D) ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIREZIONE GENERALE

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
UMSE ATTUAZIONE FONDI EUROPEI	0	NON GESTISCE PROCESSI A RISCHIO			
UMSE DI SOSTEGNO ALLA CONCERTAZIONE E ALLA CONTRATTAZIONE DECENTRATA	0	NON GESTISCE PROCESSI A RISCHIO			
UMSE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE E LE RELAZIONI ECONOMICHE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	1	Acquisto di beni o servizi di importo inferiore a 47.000,00 euro tramite trattativa diretta (art. 21, comma 4, L.p. 23/1990)	B	MEDIO	BASSO
UFFICIO STAMPA	1	acquisto di beni o servizi per la realizzazione di: prodotti audiovisivi, campagne informative, acquisto di spazi informativi su quotidiani locali e nazionali, su radio e TV per veicolare pubblicità a carattere istituzionale e sociale, stampa delle riviste "Terra Trentina", "Il Trentino" e di materiale grafico di importo inferiore ad Euro 209.000,00.	B	MEDIO	BASSO
	2	affidamento dei servizi di assistenza multimediale per attività di ripresa e di montaggio, acquisto di immagini con cessione dei diritti di importo inferiore ad Euro 209.000,00.	B	MEDIO	BASSO
	3	affidamento di incarichi per la stesura di articoli, comunicati specialistici finalizzati alla realizzazione delle riviste editate dalla Provincia autonoma di Trento: Terra Trentina (periodico di agricoltura ambiente e turismo rurale Reg. Trib. Trento n.41 del 29 agosto 1955) e Il Trentino (rivista della Provincia autonoma di Trento Reg. Trib. Trento n.100 del 13 agosto 1963 – iscrizione nel R.O.C. n. 480) e in occasione di particolari eventi di rilevanza nazionale (Festival dell'economia, Festival dello sport...) con riferimento alla legge provinciale 31 agosto 1987, n. 19 (articolo 5)	H	MEDIO	BASSO
	4	autorizzazione all'uso immagini a titolo gratuito ad emittenti televisive	N	MEDIO	BASSO

TOT. 175 di cui 118 a rischio basso, 32 a rischio medio e 25 a rischio alto

175 di cui per Area

A	4
B	38
B/L	2
C	17
D	41
E	0
F	19
G	10
G/L	3
H	13
I	1
L	6
M	13
N	8

**PIANO PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2022– 2024
DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

ai sensi dell'art. 1 della l. 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione)

ALLEGATO E)

1) SISTEMA DI MONITORAGGIO

DESCRIZIONE MISURA	ADEMPIMENTO	TEMPI	INDICATORI	STRUTTURA competente per l'attuazione della misura e modalità di controllo
<p>1) Rispetto della politica di prevenzione della corruzione (policy) artt. 6 – 22 - 41</p>	<p>1. Sottoscrizione dell'impegno da parte del personale all'atto (art. 6) dell'assunzione</p> <p>2. sottoscrizione dell'impegno da parte dei dirigenti e direttori responsabili di strutture a maggior rischio corruttivo o dirigenti di strutture con processi a rischio medio e alto (art. 22)</p> <p>3. Previsione di apposita clausola nei protocolli di legalità (artt. 6 - 41)</p>	<p>1. 30 novembre</p> <p>2. 31 dicembre</p> <p>3. 31 dicembre</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di contratti con impegno sul totale dei contratti di assunzione • Numero di policy pervenute sul totale dei processi a rischio medio e alto • Numero di contratti con clausola relativa alla policy sul totale controllato (campione di 15 contratti) 	<ul style="list-style-type: none"> • Servizio per il personale (comunicazione dei dati in sede di relazione del Referente all'RPCT) • Dirigenti e direttori responsabili di strutture a maggior rischio o dirigenti di strutture con processi a rischio medio e alto per l'adempimento; struttura RPCT per controllo • dirigenti delle strutture per l'adempimento e struttura RPCT per il controllo
<p>2) Rotazione ordinaria del personale artt. 19 e 20</p>	<p>1. Rotazione DIRIGENTI E DIRETTORI</p>	<p>1. 30 novembre</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di dirigenti e direttori ruotati nell'anno in applicazione della misura della rotazione sul totale dei dirigenti e direttori PAT 	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali e Servizio per il personale (comunicazione dei dati in sede di relazione del

DESCRIZIONE MISURA	ADEMPIMENTO	TEMPI	INDICATORI	STRUTTURA competente per l'attuazione della misura e modalità di controllo
	2. Rotazione RESTANTE PERSONALE adozione e aggiornamento atto organizzativo interno	2. 30/06/2022	<ul style="list-style-type: none"> Numero strutture che hanno inserito nel fascicolo Pitre visibile al RPCT l'atto organizzativo interno nuovo o aggiornato sul totale delle strutture tenute a farlo 	<p>Referente all'RPCT)</p> <ul style="list-style-type: none"> dirigenti delle strutture per l'adempimento e struttura RPCT per il controllo
3) Formazione art. 23	<p>1. Erogazione formazione di base a mezzo TSM (Trentino school of management)</p> <p>2. segnalazione personale da sottoporre a formazione e aggiornamento</p>	<p>1. 31 dicembre</p> <p>2. 31 ottobre</p>	<ul style="list-style-type: none"> Numero corsi di formazione erogati a mezzo TSM sul totale corsi previsti a inizio anno (per il 2022 sono 3) Numero strutture che hanno inserito nel fascicolo Pitre visibile al RPCT l'elenco del personale adibito ad attività a rischio corruttivo da sottoporre a formazione sul totale delle strutture tenute a farlo 	<ul style="list-style-type: none"> Servizio per il personale tramite TSM per l'adempimento e struttura RPCT per il controllo dirigenti delle strutture per l'adempimento e struttura RPCT per il controllo
4) Termini di conclusione dei procedimenti amministrativi artt. 24 - 34	1. riscontro alla richiesta di chiarimento del RPCT relativamente alle ragioni del ritardo ed ai possibili correttivi da introdurre (art.	1. 30 giugno	<ul style="list-style-type: none"> Numero strutture che hanno riscontrato in modo esaustivo all'RPCT sul totale delle strutture contattate in sede di verifica dei provvedimenti adottati con ritardo sulla base dei dati comunicati alla Giunta provinciale dalla struttura competente in materia di procedimento 	<ul style="list-style-type: none"> dirigenti delle strutture per l'adempimento e struttura RPCT per il controllo

DESCRIZIONE MISURA	ADEMPIMENTO	TEMPI	INDICATORI	STRUTTURA competente per l'attuazione della misura e modalità di controllo
	<p>24)</p> <p>2. indicazione nei provvedimenti amm.vi dei termini di durata del procedimento e delle eventuali sospensioni(art. 34)</p>	<p>2. 31 marzo con riferimento ai dati dell'anno precedente</p>	<p>amministrativo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero di strutture che per tre anni consecutivi hanno ricevuto dal RPCT richiesta di riscontro sulle ragioni del ritardo e sui possibili correttivi da introdurre (alert se diverso da 0) • numero di strutture che hanno avuto l'osservazione di mancata indicazione da parte dell'Unità di controllo sulla legalità dei provvedimenti amministrativi sul totale dei provvedimenti controllati 	<ul style="list-style-type: none"> • dirigenti delle strutture per l'adempimento e struttura RPCT per il controllo
<p>5) Monitoraggio rapporti di interesse artt. 25 - 44</p>	<p>1. Raccolta annuale e archiviazione in apposito fascicolo delle note con cui i dirigenti richiedono le dichiarazioni aventi ad oggetto i rapporti personali che possono prevedibilmente determinare una situazione di conflitto di interessi (art. 25)</p> <p>2. monitoraggio dei</p>	<p>1. dipendenti 30 settembre</p> <p>2. consulenti e</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Numero strutture che hanno inserito nel fascicolo Pitre visibile al RPCT la nota con cui invitano i dipendenti a comunicare le dichiarazioni sul totale delle strutture tenute a farlo • Numero incarichi di consulenza e 	<ul style="list-style-type: none"> • dirigenti delle strutture per l'adempimento e struttura RPCT per il controllo • dirigenti delle strutture

DESCRIZIONE MISURA	ADEMPIMENTO	TEMPI	INDICATORI	STRUTTURA competente per l'attuazione della misura e modalità di controllo
	<p>conflitti di interesse nei confronti di collaboratori e consulenti (art. 25)</p> <p>3. apposita clausola sull'assenza di conflitto di interessi nella motivazione dei provvedimenti di concessione di vantaggi economici (art. 44)</p>	<p>collaboratori 31 dicembre</p> <p>3. 31 marzo con riferimento ai dati dell'anno precedente</p>	<p>collaborazione con attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interessi (campione di numero 3 incarichi)</p> <ul style="list-style-type: none"> numero di strutture che hanno avuto l'osservazione di mancata apposizione della clausola da parte dell'Unità di controllo sulla legalità dei provvedimenti amministrativi sul totale dei provvedimenti di concessione di vantaggi economici controllati 	<p>per l'adempimento e struttura RPCT per il controllo</p> <ul style="list-style-type: none"> dirigenti delle strutture per l'adempimento e struttura RPCT per il controllo
6) Esame delle segnalazioni di illecito art. 26 (Whistleblowing)	<p>1. Presa in carico e istruttoria delle segnalazioni di illecito</p>	<p>1. 31 dicembre</p>	<ul style="list-style-type: none"> Numero di segnalazioni prese in carico ed istruite sul totale delle segnalazioni pervenute 	<ul style="list-style-type: none"> RPCT e struttura di supporto
7) Inconferibilità e incompatibilità di incarichi art. 29	<p>1. In sede istruttoria procedimenti di conferimenti di incarichi e cariche, acquisizione dichiarazione di insussistenza di situazioni di inconferibilità o incompatibilità di incarichi</p> <p>2. annuale</p>	<p>1. 31 dicembre</p> <p>2. 31 dicembre</p>	<ul style="list-style-type: none"> Numero di conferimenti di incarichi e cariche con dichiarazioni acquisite correttamente sul totale controllato (campione di numero 3 incarichi dirigenti PAT e n. 3 incarichi in enti esterni) Numero di dichiarazioni annuali 	<ul style="list-style-type: none"> Per incarichi dirigenti PAT Servizio per il personale per l'adempimento e struttura RPCT per il controllo Per incarichi esterni dirigenti delle strutture per l'adempimento e struttura RPCT per il controllo

DESCRIZIONE MISURA	ADEMPIMENTO	TEMPI	INDICATORI	STRUTTURA competente per l'attuazione della misura e modalità di controllo
	<p>acquisizione dichiarazione di insussistenza di situazioni di incompatibilità</p> <p>3. pubblicazione delle dichiarazioni</p> <p>4. informativa al RPCT in caso di insorgenza di situazioni di inconfiribilità o incompatibilità</p>	<p>3. 31 dicembre</p> <p>4. 31 dicembre</p>	<p>acquisite correttamente sul totale controllato (campione di numero 3 incarichi dirigenti PAT)</p> <ul style="list-style-type: none"> • questa verifica va inclusa in quella fatta per gli indicatori 1. e 2. • numero di segnalazioni pervenute (alert se diverso da 0) 	
<p>8) Divieto di revolving doors o di pantouflage (art. 53, comma 16-ter, d.lgs. n. 165/2001)</p> <p>art. 31 - 43</p>	<p>1. Comunicazione del divieto al dipendente all'atto della cessazione dal servizio (art. 31)</p> <p>2. comunicazione al RPCT dei dipendenti cessati dal servizio tenuti al rispetto del divieto (art. 31)</p> <p>3. apposita dichiarazione del contraente, all'atto della stipula del contratto con l'Amministrazione</p>	<p>1. 30 novembre</p> <p>2. 30 novembre</p> <p>3. 31 dicembre</p>	<p>Indicatore al momento non previsto</p> <p>Indicatore al momento non previsto</p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero contratti con clausola contenente la dichiarazione sul totale controllato (campione di 15 contratti estratto per misura 1) 	<ul style="list-style-type: none"> • Servizio per il personale (comunicazione dei dati in sede di relazione del Referente all'RPCT) • dirigenti delle strutture (comunicazione dei dati in sede di relazione del Referente all'RPCT) • dirigenti delle strutture per l'adempimento e struttura RPCT per il controllo

DESCRIZIONE MISURA	ADEMPIMENTO	TEMPI	INDICATORI	STRUTTURA competente per l'attuazione della misura e modalità di controllo
	provinciale (art. 31) 4. adeguamento documentazione relativa alla concessione di vantaggi economici mediante inserimento del richiamo al divieto (art. 43)	4. 31 marzo con riferimento ai dati dell'anno precedente	<ul style="list-style-type: none"> numero di provvedimenti nei quali non è stata inserita la clausola sul totale dei provvedimenti di concessione di vantaggi economici controllati da parte dell'Unità di controllo sulla legalità dei provvedimenti amministrativi 	<ul style="list-style-type: none"> dirigenti delle strutture per l'adempimento e struttura RPCT per il controllo
9) Conferimento incarichi ai dipendenti provinciali art. 32	1. Tempestiva comunicazione del conferimento dell'incarico alla struttura che svolge attività ispettiva	1. 30 novembre	<ul style="list-style-type: none"> Numero di comunicazioni alla struttura che svolge attività ispettiva sul totale degli incarichi di cui il dirigente ha avuto informazione 	<ul style="list-style-type: none"> dirigenti delle strutture (comunicazione dei dati in sede di relazione del Referente all'RPCT)
10) Formazione di commissioni; assegnazione agli uffici (art. 35-bis d.lgs. n. 165/2001) art. 33	1. Divieto, per soggetti condannati per determinati reati, di far parte di commissioni per l'accesso o la selezione al pubblico impiego, per la scelta del contraente o per l'attribuzione di vantaggi economici 2. o a uffici preposti alle risorse finanziarie, alle acquisizioni e alla concessione di benefici	1. 31 dicembre 2. 30 novembre	<ul style="list-style-type: none"> Numero di strutture che hanno svolto tale accertamento sul totale delle strutture controllate dall'Audit interno per processi in cui veniva nominata una commissione di tal fatta Numero di uffici per i quali è stata fatta questa verifica sul totale degli uffici ai quali sono state assegnate risorse di personale nell'anno 	<ul style="list-style-type: none"> dirigenti delle strutture per l'adempimento e struttura di Audit per il controllo Servizio per il personale (comunicazione dei dati in sede di relazione del Referente all'RPCT)

DESCRIZIONE MISURA	ADEMPIMENTO	TEMPI	INDICATORI	STRUTTURA competente per l'attuazione della misura e modalità di controllo
	economici			
11) Controlli sull'attività amministrativa art. 34	1. Informazioni e documentazione alla struttura competente in materia di controlli interni (struttura di supporto al RPCT)	1. 31 marzo con riferimento ai dati dell'anno precedente	<ul style="list-style-type: none"> Numero di relazioni di controllo con esito negativo nell'attività di controllo interno sui provvedimenti amministrativi (alert se diverso da 0) 	<ul style="list-style-type: none"> Struttura di supporto al RPCT
12) Controllo delle deleghe nel processo decisionale art. 35	1. Istituzione, pubblicazione in AT e aggiornamento periodico del Registro delle deleghe	1. 30 novembre	<ul style="list-style-type: none"> Numero di comunicazioni di deleghe al Servizio per il personale sul totale delle deleghe attribuite da ogni dirigente 	<ul style="list-style-type: none"> dirigenti delle strutture (comunicazione dei dati in sede di relazione del Referente all'RPCT)
13) Procedura di selezione categorie protette art. 36	1. Rispetto norme e criteri oggettivi di scelta; controllo della discrezionalità	1. 30 novembre	<ul style="list-style-type: none"> Numero di procedure nelle quali sono stati rispettati i criteri prefissati per la selezione delle categorie protette sul totale delle procedure di tal fatta attivate nell'anno 	<ul style="list-style-type: none"> Servizio per il personale (comunicazione dei dati in sede di relazione del Referente all'RPCT)
14) Rispetto codice di comportamento art. 39	1. estensione del Codice a consulenti e collaboratori 2. inserimento apposita clausola negli atti di incarico, nei bandi e nei contratti	1. 31 dicembre 2. 31 dicembre	<ul style="list-style-type: none"> Numero incarichi di consulenza e collaborazione con clausola rispetto del codice sul totale controllato (campione di numero 3 incarichi) Numero contratti con clausola rispetto del codice sul totale controllato (campione di 15 contratti estratto per misura 1) 	<ul style="list-style-type: none"> dirigenti delle strutture per l'adempimento e struttura RPCT per il controllo

DESCRIZIONE MISURA	ADEMPIMENTO	TEMPI	INDICATORI	STRUTTURA competente per l'attuazione della misura e modalità di controllo
15) Monitoraggio indicatori di anomalia contratti pubblici art. 40	1. Inserimento dati nel sistema SICOPAT 2. comunicazione al RPCT dei report necessari per le estrazioni degli indicatori di anomalia 3. Controllo a campione su 5 strutture delle eventuali anomalie e richiesta alla struttura degli elementi necessari per giustificarle 4. RPCT archivia la pratica o segnala agli organi competenti 5. AI FINI MONITORAGGIO	1. durante il corso dell'anno 2. 31 marzo con riferimento ai dati dell'anno precedente 3. 31 ottobre 4. 31 dicembre 5. 31 dicembre	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di segnalazioni agli organi competenti (alert se diverso da 0) 	<ul style="list-style-type: none"> • dirigenti delle strutture • Osservatorio provinciale dei contratti pubblici • Struttura RPCT e dirigenti delle strutture per eventuali giustificazioni • Struttura RPCT • Struttura RPCT
16) Protocolli di legalità in materia di contratti pubblici art. 41	1. Inserimento clausole inerenti i protocolli di legalità negli atti di gara e nei contratti pubblici	1. 31 dicembre	<ul style="list-style-type: none"> • Numero contratti con clausole inerenti i protocolli di legalità sul totale controllato (campione di 15 contratti estratto per misura 1) 	<ul style="list-style-type: none"> • dirigenti delle strutture per l'adempimento e struttura RPCT per il controllo

DESCRIZIONE MISURA	ADEMPIMENTO	TEMPI	INDICATORI	STRUTTURA competente per l'attuazione della misura e modalità di controllo
17) Norme sullo svolgimento dell'attività ispettiva art. 45	1. Utilizzo Registro Unico dei Controlli	1. 31 dicembre	<ul style="list-style-type: none"> Numero di strutture che hanno utilizzato il Registro Unico dei Controlli sul totale delle strutture controllate dall'Audit interno per processi di area G 	<ul style="list-style-type: none"> dirigenti delle strutture per l'adempimento e struttura di Audit per il controllo
18) Norme sulla gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione (delibera Anac 21 novembre 2018, n. 1074) art. 46	1. Rispetto prescrizioni delibera Anac n. 1074 di data 21 novembre 2018		<ul style="list-style-type: none"> Monitoraggio non previsto trattandosi di attività a contenuto complesso, già sottoposte a controlli previsti da norme specifiche, nonché presidiate da un'Autorità di Audit (sui fondi strutturali UE) 	
19) Misure di prevenzione per società ed enti in controllo pubblico provinciale: rispetto delibera Anac 8 novembre 2017, n. 1134 artt. 47 - 48	1. Verifiche e vigilanza a cura delle strutture provinciali di riferimento con obbligo di informativa al Referente anticorruzione e al RPCT in caso di inadempienze	1. 30 novembre	<ul style="list-style-type: none"> Numero di società ed enti in controllo che hanno comunicato quanto dovuto oppure sono risultati regolari in sede di vigilanza rispetto al totale delle società ed enti in controllo pubblico 	<ul style="list-style-type: none"> dirigenti delle strutture (comunicazione dei dati in sede di relazione del Referente all'RPCT) struttura RPCT per il controllo

DESCRIZIONE MISURA	ADEMPIMENTO	TEMPI	INDICATORI	STRUTTURA competente per l'attuazione della misura e modalità di controllo
20) Misure di prevenzione per società in partecipazione provinciale non di controllo art. 49	1. Attività di promozione nei confronti delle società partecipate in merito a modelli di prevenzione della corruzione	1. 30 novembre	<ul style="list-style-type: none"> Numero di casi in cui è stata fornita informazione di criticità sul totale delle società in partecipazione provinciale non di controllo 	<ul style="list-style-type: none"> dirigenti delle strutture (comunicazione dei dati in sede di relazione del Referente all'RPCT) struttura RPCT per il controllo
21) Misure di prevenzione per altri enti di diritto privato art. 50	1. Attività di promozione nei confronti degli enti privati in merito a modelli di prevenzione della corruzione	1. 30 novembre	<ul style="list-style-type: none"> Numero di casi in cui è stata fatta la promozione o la verifica del suo esito sul totale degli enti di diritto privato 	<ul style="list-style-type: none"> dirigenti delle strutture (comunicazione dei dati in sede di relazione del Referente all'RPCT) struttura RPCT per il controllo
22) Misure specifiche per attività a maggior rischio: tracciabilità delle comunicazioni e meccanismi alternativi (artt. 15 e 16)	1. Adozione apposito atto organizzativo interno da parte del dirigente	1. 31 dicembre	<ul style="list-style-type: none"> Numero di strutture che hanno adottato apposito atto organizzativo interno sul totale delle strutture tenute a farlo 	<ul style="list-style-type: none"> Dirigente delle Strutture a maggior rischio corruttivo Dirigenti che gestiscono processi a maggior rischio corruttivo struttura RPCT per il controllo
23) Misure specifiche per attività a maggior rischio	1. Rafforzamento idoneità specifica all'atto dell'assegnazione di	1. 30 novembre	Numero di dirigenti e direttori per i quali sono state adottate le previste attività rispetto al totale dei dirigenti e direttori assegnati a strutture a maggior	<ul style="list-style-type: none"> Dipartimento organizzazione, personale e affari generali (comunicazione dei dati

DESCRIZIONE MISURA	ADEMPIMENTO	TEMPI	INDICATORI	STRUTTURA competente per l'attuazione della misura e modalità di controllo
corruttivo: modalità di selezione del personale (art. 18)	<p>dirigenti e direttori alle strutture a maggior rischio corruttivo</p> <p>2. Preventivo colloquio con il Dirigente generale del Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali all'atto dell'assegnazione di personale alle strutture a maggior rischio corruttivo</p>	2. 30 novembre	<p>rischio</p> <p>Numero di dipendenti con i quali si è svolto il preventivo colloquio rispetto al totale dei dipendenti assegnati a strutture a maggior rischio</p>	<p>in sede di relazione del Referente all'RPCT)</p> <ul style="list-style-type: none"> • struttura RPCT per il controllo
24) Trasparenza – Obblighi di pubblicazione (Sezione Trasparenza)	1. Rispetto obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33/2013 e legge provinciale n. 4/2014	1. sono previsti due report annuali - 30 giugno - 31 dicembre	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di segnalazioni di eventuali criticità nei report della struttura di supporto all'RPCT (alert se diverso da 0) 	<ul style="list-style-type: none"> • dirigenti delle strutture per l'adempimento e struttura di supporto al RPCT per il controllo

2) ATTUAZIONE DEL PIANO 2021-2023

Nel mese di marzo dell'anno 2021 la Provincia autonoma di Trento ha adottato il Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2021–2023, approvato con deliberazione della Giunta provinciale di data 26 marzo 2021, n. 492, quale atto di pianificazione unitario in materia di prevenzione della corruzione e in materia di trasparenza.

Il Piano 2021–2023 poneva alle strutture provinciali gli obiettivi strategici di seguito indicati.

a) La verifica e il monitoraggio del graduale adeguamento delle mappature dei processi e l'analisi del rischio della corruzione alle indicazioni fornite dall'Anac nell'Allegato 1 al PNA 2019; l'adeguamento del processo di valutazione del rischio alle prescrizioni previste dalla norma UNI ISO 37001;

b) L'adozione dell'atto organizzativo sulla misura della rotazione secondo le indicazioni fornite dall'Anac nell'Allegato 2 al PNA 2019;

c) In materia di trasparenza gli obiettivi strategici delineati nel Capo II della Parte Seconda del Piano, che erano i seguenti:

- 1. prosecuzione dell'implementazione effettiva dell'applicativo informatico “portale Amministrazione Trasparente” per assicurare la pubblicazione in via autonoma da parte delle strutture responsabili della produzione dei dati, oltre che il Miglioramento e l'efficientamento tecnologico nella gestione dei flussi informativi ai fini della pubblicazione dei documenti, dei dati e delle informazioni anche in ragione degli applicativi informatici attualmente in uso;***
- 2. incremento della trasparenza potenziando l'accessibilità della cittadinanza a documenti ed informazioni, rendendo quanto pubblicato maggiormente fruibile in termini di chiarezza e comprensibilità.***

In merito all'attuazione degli obiettivi strategici si segnala quanto segue.

a) La verifica e il monitoraggio del graduale adeguamento delle mappature dei processi e l'analisi del rischio della corruzione alle indicazioni fornite dall'Anac nell'Allegato 1 al PNA 2019; l'adeguamento del processo di valutazione del rischio alle prescrizioni previste dalla norma UNI ISO 37001

E' proseguita in corso d'anno l'attività di monitoraggio relativa all'adeguamento della mappatura dei processi e dell'analisi del rischio della corruzione alle indicazioni fornite dall'Anac nell'Allegato 1 al PNA 2019 dopo l'impegno dell'anno precedente caratterizzato dalla integrale riedizione della mappatura dei processi di tutte le strutture provinciali, analizzati e ponderati applicando il criterio qualitativo di graduazione del rischio corruttivo secondo la metodologia allegata al Piano. Tale procedura ha inteso valorizzare i risultati delle prime analisi dei processi, già effettuate in attuazione degli indirizzi normativi e operativi che avevano caratterizzato gli albori dell'anticorruzione, risultati che sono stati perciò considerati quale punto di partenza per addivenire ad un approccio più sostanziale e meno formale, “un approccio flessibile e contestualizzato, che tenga conto delle specificità di ogni singola amministrazione”, come si afferma appunto nel citato Allegato 1 al PNA 2019. E proprio per valorizzare le specificità si è ritenuto di

integrare le aree a rischio attraverso l'introduzione dell'area residuale (area N) destinata a convogliare le attività, e quindi i relativi processi, non rientranti in alcuna delle altre tradizionali aree di rischio, ma non per questo scevri da ogni possibile evento corruttivo o di *malagestio*.

La verifica di tale ponderoso percorso è proseguita nel corso dell'anno 2021 allo scopo di verificare se la nuova autoanalisi del rischio di corruzione sia avvenuta con una realistica visione del rischio connaturato alle varie attività, avuto riguardo al fatto che moltissime strutture hanno concluso il lavoro di mappatura e di valutazione del rischio corruttivo mediante attribuzione di un giudizio "basso". La riflessione che ne è conseguita, doverosa anche in virtù del ruolo attivo che il RPCT deve assumere nella gestione del rischio corruttivo, si è poi, oltretutto, incrociata con i rilievi emersi nel processo di certificazione avviato dalla Provincia per l'accertamento dello standard del sistema di prevenzione della corruzione in accostamento alla norma UNI ISO 37001. I report rilasciati dal certificatore a conclusione della fase di audit preordinata al rilascio della certificazione hanno evidenziato infatti un certo grado di inadeguatezza nella metodologia di valutazione del rischio, in particolare laddove la stessa non garantisce un'adeguata stima del livello di rischio intrinseco dei processi mappati, in quanto include anche le misure di mitigazione già implementate. Su tali rilievi dovrà pertanto concentrarsi, nell'anno 2022, il RPCT nel suo compito di "moderatore" nella valutazione del rischio.

In virtù di tali considerazioni pare, ad oggi, prematuro ragionare in merito al possibile superamento del sistema basato sulla individuazione delle strutture a maggior rischio corruttivo, che anzi potranno essere oggetto di approfondimento in vista dell'individuazione di ulteriori settori da attenzionare.

b) L'adozione dell'atto organizzativo sulla misura della rotazione secondo le indicazioni fornite dall'Anac nell'Allegato 2 al PNA 2019

In attuazione del secondo obiettivo strategico previsto dal Piano 2021-2023 è stato approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1046 di data 25 giugno 2021, su proposta del Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali, l'atto organizzativo sulla rotazione dei Dirigenti e Direttori preposti alle strutture provinciali. Tale atto ha fornito indicazioni anche per la rotazione del restante personale da attuarsi all'interno delle strutture della Provincia.

Come già evidenziato nel precedente Piano, la misura della rotazione ordinaria del personale, potenzialmente idonea – se mal congegnata – ad inficiare o compromettere il buon andamento e l'efficienza degli uffici pubblici, occupa un ruolo fondamentale nella prevenzione del fenomeno corruttivo, ma va appunto pensata in base ad un'analisi concreta della complessa organizzazione provinciale.

In tale contesto il nuovo atto organizzativo approvato dalla Giunta provinciale ed il periodico cronoprogramma delle rotazioni potranno ovviare agli inconvenienti di cui s'è detto ed alla "crisi" che ogni rotazione di personale inevitabilmente comporta, specie in un'amministrazione già imbrigliata nelle difficoltà organizzative dovute, spesso, a carenza del capitale umano. Una risposta a tale "crisi" è infatti rappresentata dalla programmazione della misura e da un accompagnamento della stessa con adeguata formazione, laddove necessario.

I principi cui si ispira la misura continuano a poggiate, come in precedenza, su un opportuno distinguo tra strutture ritenute a maggior rischio corruttivo e strutture non rientranti in questa categoria,

Se l'ostacolo è dunque, spesso, quello di dover conciliare la misura con il mantenimento dell'efficienza generale dell'amministrazione, è da promuovere l'adozione di decisioni compatibili con il sistema, che in talune ipotesi, seppur residuali, giustificano misure alternative alla rotazione, in una virtuosa combinazione tra cultura organizzativa improntata al cambiamento e rispetto della normativa.

In concreto, ricordando comunque che nell'anno precedente la rotazione ordinaria era stata applicata a dirigenti e direttori di strutture a maggior rischio corruttivo, nel corso dell'anno 2021 alcune figure dirigenziali e direttive sono state temporaneamente confermate in applicazione della normativa transitoria prevista dal Piano, mentre altre figure sono state oggetto di avvicendamento. Fra queste si evidenziano le seguenti:

- il reciproco avvicendamento dei dirigenti, rispettivamente, del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio e del Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette;
- la rotazione di alcune figure di direttore nell'ambito delle seguenti strutture: Dipartimento Istruzione e cultura, Unità di missione strategica Coordinamento enti locali, politiche territoriali e della montagna, Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità, Servizio Attività e produzione culturale, Servizio Autonomie locali, Servizio Libro fondiario e catasto, Servizio Politiche sviluppo rurale, Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette.

c) La prosecuzione dell'implementazione effettiva dell'applicativo informatico “portale Amministrazione Trasparente” e l'incremento della trasparenza.

E' proseguita l'attività volta all'implementazione dell'applicativo informatico per assicurare la pubblicazione in via autonoma da parte delle strutture responsabili della produzione dei dati, oltre che il miglioramento e l'efficientamento tecnologico nella gestione dei flussi informativi ai fini della pubblicazione dei documenti, dei dati e delle informazioni anche in ragione degli applicativi informatici attualmente in uso.

Le predette attività sono state svolte con l'obiettivo di incrementare la trasparenza anche attraverso il potenziamento dell'accessibilità della cittadinanza a documenti ed informazioni, rendendo quanto pubblicato maggiormente fruibile in termini di chiarezza e comprensibilità.

Le altre azioni e il monitoraggio.

Oltre agli obiettivi strategici dei quali si è fin qui detto, il Piano confermava le altre, ormai consolidate, prescrizioni riguardanti l'attuazione delle altre misure di prevenzione della corruzione. In primo luogo, menzionando il sistema di rilevazione degli **indicatori di anomalia dei contratti pubblici** elaborato sin dal 2017 al fine di proseguire nell'attuazione di quanto previsto dalla determinazione Anac n.12/2015, il Piano 2021–2023 riproponeva le previsioni inerenti l'obbligo di ciascun dirigente di inserire nel sistema informativo SICOPAT i dati necessari al monitoraggio degli indicatori di anomalia dei contratti pubblici. E' stata confermata un'unica rilevazione di tali dati dal sistema, programmata per la fine di gennaio dell'anno successivo rispetto a quello da monitorare con contestuale trasmissione dei dati al Referente anticorruzione competente per Dipartimento. Il Referente

anticorruzione, a sua volta, alla luce degli elementi informativi raccolti, ha il compito di segnalare al Responsabile anticorruzione le eventuali anomalie riscontrate nella gestione dei contratti pubblici, con il conseguente compito di quest'ultimo di valutare, se del caso, un'eventuale segnalazione di anomalia nella gestione dei contratti pubblici all'organo disciplinare competente. A decorrere dal 1° gennaio 2021 è entrato, inoltre, in funzione il nuovo SICOPAT ed anche per questo, su iniziativa del RPCT e con la collaborazione di APAC – Agenzia provinciale per gli appalti e i contratti – si è costituito un gruppo di lavoro per approfondire la materia e dare al sistema un connotato di maggiore efficacia e proporzionalità rispetto ai diversi gradi di significato delle anomalie.

Si è condotta, come di consueto, l'attività di **monitoraggio dei tempi procedurali**, rispetto alla quale sono stati confermati alcuni criteri di massima introdotti nell'anno precedente per la corretta ed obiettiva individuazione degli uffici da monitorare con più attenzione in considerazione delle anomalie, più o meno rilevanti, riscontrate nella durata dei procedimenti amministrativi. Per quanto riguarda il monitoraggio effettuato, le strutture per le quali sono stati rilevati ritardi nell'adozione di provvedimenti amministrativi hanno addotto congrue motivazioni a giustificazione dei ritardi maturati ed hanno previsto, laddove possibile, l'implementazione di misure di mitigazione di tali ritardi. Vi è peraltro da segnalare un significativo "fattore comune" nella resa di tali giustificazioni ed è quello della carenza di personale che quasi tutte le strutture interpellate hanno addotto quale motivo della impossibilità di evadere le pratiche nel rispetto dei tempi procedurali prefissati.

Anche nel corso dell'anno 2021 la struttura del Responsabile anticorruzione ha svolto, mediante controlli a campione, un'attività di vigilanza sull'applicazione della disciplina in materia di **inconferibilità e incompatibilità degli incarichi e sulla corretta applicazione della normativa di cui al d.lgs. n. 39/2013**, sull'applicazione del **Codice di comportamento**, sul monitoraggio delle relazioni personale e sulle norme sull'**assenza di conflitto di interesse** in sede di affidamento di consulenze esterne ed in sede di accertamento dell'assenza di conflitti di interesse nei procedimenti di attribuzione di vantaggi economici, sul rispetto della prescrizione relativa all'estensione dell'applicazione del Codice di comportamento negli affidamenti esterni. I controlli sono stati svolti, in parte mutuando gli esiti delle verifiche effettuate nell'attività di controllo interno sulla legittimità dei provvedimenti amministrativi, in parte prevedendo un sistema di selezione casuale di provvedimenti potenzialmente interessati alla verifica. L'attività svolta è documentata nei verbali dell'Unità di controllo sulla legittimità e trasparenza amministrativa, nei verbali di selezione dei provvedimenti e nei verbali relativi all'esito delle verifiche effettuate, documentazione questa conservata agli atti.

Una particolare attenzione viene sempre dedicata all'attuazione della Sezione del Piano che riguarda l'osservanza della **delibera Anac n. 1134/2017**, recante le indicazioni operative per l'adozione di misure di prevenzione della corruzione da parte di alcune particolari tipologie di soggetti: le società in controllo pubblico; le società a partecipazione pubblica non di controllo; le associazioni, le fondazioni e gli enti di diritto privato in controllo pubblico (diversi dalle società); le altre associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato che, a prescindere da una partecipazione pubblica, svolgono un'attività di pubblico interesse.

Per quanto riguarda la gestione delle **segnalazioni di illecito**, si rammenta che la Provincia è dotata di un sistema informatico dedicato alla gestione delle segnalazioni di illecito provenienti dai dipendenti provinciali ed abilitato alla ricezione di segnalazioni anche da soggetti esterni. Prosegue quindi la gestione delle segnalazioni mediante la piattaforma informatica whistleblowingPA, in armonia con le indicazioni fornite dall'Anac, secondo le quali la via informatizzata è la strada prioritaria per la tutela della riservatezza dell'identità del segnalante. Rimane tuttavia ancora aperta la strada tradizionale delle segnalazioni con modalità cartacea, garantendo anche in tal modo la riservatezza dell'identità del segnalante, sia esso un dipendente dell'amministrazione o un soggetto esterno alla stessa, al quale è stata offerta la medesima possibilità di accesso alla piattaforma, considerata l'importanza che anche dalla società esterna possano provenire eventuali segnalazioni di cattiva amministrazione nell'ampia accezione che questa ha nel processo di prevenzione della corruzione e dell'illegalità. Nelle attività di verifica effettuate in merito alle segnalazioni di competenza, un ruolo importante hanno rivestito le varie strutture provinciali, con le quali frequenti sono state le interlocuzioni a fini istruttori. La maggior parte delle segnalazioni è stata peraltro archiviata subito dopo una prima verifica interna a causa della indeterminatezza dei contenuti o in quanto prive dei requisiti minimi definiti da Anac per poterle qualificare quali segnalazioni volte alla tutela dell'integrità della Pubblica amministrazione.

Per quanto riguarda le attività inerenti lo svolgimento di **attività ispettiva** e la razionalizzazione dei controlli sulle imprese, è stata ufficialmente adottata e pubblicata la prassi di riferimento UNI/PdR 96:2020: Codice etico per il personale adibito a funzioni ispettive di vigilanza e controllo. E' inoltre previsto, per le funzioni delle strutture deputate allo svolgimento dei controlli sulle imprese, il Registro Unico dei Controlli provinciali.

Per quanto riguarda gli **obblighi formativi**, oltre alla consueta formazione erogata al personale di nuova assunzione, è proseguita l'attività di formazione e di aggiornamento specificamente rivolta al personale adibito ad attività a rischio di corruzione nell'ambito della quale una parte è stata dedicata al processo di certificazione ai sensi della norma UNI ISO 37001. E' stata, inoltre, finalmente erogata la formazione specifica per il personale dirigenziale, che era stata sospesa a causa dell'emergenza sanitaria causata dall'epidemia da Covid-19.

In generale, l'attività di **monitoraggio** degli adempimenti è stata svolta anche nel corso dell'anno 2021, in osservanza dell'articolo 48 del Piano, attraverso la creazione di fascicoli nel protocollo informatico, nei quali le strutture provinciali sono state invitate ad inserire i documenti attestanti le principali attività svolte nell'ambito della prevenzione della corruzione. Per questo, è stata inviata apposita circolare contenente specifiche istruzioni ed indicazioni. Le strutture sono state anche supportate attraverso la messa a disposizione, da parte del Responsabile anticorruzione, di uno scadenziario riportante la tempistica dei principali adempimenti, così da agevolarne l'esecuzione in tempi compatibili con le prescrizioni del Piano. L'attività di monitoraggio è stata, inoltre, condotta per quanto riguarda alcuni particolari adempimenti, attraverso apposito Piano di monitoraggio adottato nei primi mesi dell'anno 2021 ed attuato nei mesi successivi. In esito a tali verifiche si è proceduto a segnalare alle strutture competenti le carenze riscontrate con invito ad introdurre i necessari correttivi.

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

2022-2024

TABELLA

"Programmazione della trasparenza"

I DISPOSIZIONI GENERALI							
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
01	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza						
	1.1	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)					
		Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) - (link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2011 e art. 11 Lp. n. 4 del 2014	Annuale - entro 20 giorni dall'approvazione	RPCT	RPCT	pubblicazione effettuata direttamente dalla struttura di supporto al RPCT
02	Atti generali						
	2.1	Ufficio stampa					
		Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2011	<i>Non applicabile</i>			
	2.2						
		Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo - entro 20 giorni dalle sopravvenute modifiche normative	Tutte le strutture	Ufficio stampa	annuale entro il 31 marzo
	2.3						
		Documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo - entro 20 giorni dalle sopravvenute modifiche	Servizio Pianificazione e controllo strategico	Servizio Pianificazione e controllo strategico	annuale entro il 31 marzo
	2.4						
		Estremi e testo ufficiale aggiornati dello Statuto e delle norme di legge (regionali) provinciali , che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<i>Non applicabile</i>			
	2.5						
		Codice disciplinare recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001; art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 e art. 46 - Lp. n. 7 del 1997	Tempestivo - entro 20 giorni dalle sopravvenute modifiche della disciplina	Servizio per il personale	Servizio per il personale	annuale entro il 31 marzo
03	Oneri informativi per cittadini e imprese						
	3.1	Scadenario obblighi amministrativi					
		Scadenario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013	Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo - entro 20 giorni dalle sopravvenute modifiche	Tutte le strutture/RPCT	RPCT	annuale entro il 31 marzo
	Oneri informativi per cittadini e imprese						
		Regolamenti ministeriali o interministeriali, provvedimenti amministrativi a carattere generale adottati dalle amministrazioni dello Stato per regolare l'esercizio di poteri autorizzatori, concessori o certificatori, nonché l'accesso ai servizi pubblici ovvero la concessione di benefici con allegato elenco di tutti gli oneri informativi gravanti sui cittadini e sulle imprese introdotti o eliminati con i medesimi atti	Art. 34, d.lgs. n. 33/2013	<i>Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016</i>			
	Burocrazia zero						
		Casi in cui il rilascio delle autorizzazioni di competenza è sostituito da una comunicazione dell'interessato	Art. 37, c. 3, d.l. n. 69/2013	<i>Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016</i>			
	Attività soggette a controllo						

I DISPOSIZIONI GENERALI								
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare		Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
			Elenco delle attività delle imprese soggette a controllo (ovvero per le quali le pubbliche amministrazioni competenti ritengono necessarie l'autorizzazione, la segnalazione certificata di inizio attività o la mera comunicazione)	Art. 37, c. 3-bis, d.l. n. 69/2013 Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016, ma soggetti a pubblicazione in attuazione dell'art.2, comma 10 della l.p. 4/2014	Tempestivo - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Strutture di merito competenti	UMST Semplificazione e digitalizzazione	annuale entro il 31 marzo

II ORGANIZZAZIONE

Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
-----------	---------	---	-----------------------	---------------------------------	---	--	--------------

04 Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo

4.1 Organi di indirizzo politico e di amministrazione

		Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo - entro 20 giorni dalla chiusura del verbale di proclamazione o entro 20 giorni dalla data di efficacia del decreto di nomina	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	Ufficio stampa	Al momento della comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
--	--	---	--	--	---	----------------	--

4.2 Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013 (tabelle)

		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo - entro 20 giorni dalla chiusura del verbale di proclamazione o entro 20 giorni dalla data di efficacia del decreto di nomina	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	Ufficio stampa	Al momento della comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
		Curriculum vitae	art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo - entro 20 giorni dal ricevimento da parte del Presidente o assessore	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	Ufficio stampa	Al momento della comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo - entro 20 giorni da sopravvenute modifiche normative	Servizio per il personale	Ufficio stampa	Al momento della comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo - entro 20 giorni dalla chiusura di ogni trimestre	Servizio per il personale	Ufficio stampa	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione e comunque annuale entro il 31 marzo
		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo - entro 20 giorni dal ricevimento da parte del Presidente o assessore	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	Ufficio stampa	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo - entro 20 giorni dal ricevimento da parte del Presidente o assessore	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	Ufficio stampa	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013; art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	Nessuno - il documento va presentato una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicato fino alla cessazione dell'incarico o del mandato	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	Ufficio stampa	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013; art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	Tempestivo - entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	Ufficio stampa	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013; art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982	<i>Non applicabile</i>			
		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013; art. 3, l. n. 441/1982	Annuale - entro 20 giorni dal ricevimento da parte del Presidente o assessore	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	Ufficio stampa	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione

4.3 Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1 bis dlgs. n. 33/2013

		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo - entro 20 giorni dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Direttore delle Agenzie con CDA	Agenzia/Ufficio stampa	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
		Curriculum vitae	art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo - entro 20 giorni dal conferimento dell'incarico	Direttore delle Agenzie con CDA	Agenzia/Ufficio stampa	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione

II ORGANIZZAZIONE

Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
-----------	---------	---	-----------------------	---------------------------------	---	--	--------------

		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	<i>Tempestivo</i> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Direttore delle Agenzie con CDA	Agenzia/Ufficio stampa	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	<i>Tempestivo</i> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Direttore delle Agenzie con CDA	Agenzia/Ufficio stampa	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo - entro 20 giorni dalla comunicazione del dato	Direttore delle Agenzie con CDA	Agenzia/Ufficio stampa	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo - entro 20 giorni dalla chiusura di ogni trimestre	Direttore delle Agenzie con CDA	Agenzia/Ufficio stampa	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione e comunque annuale entro il 31 marzo
		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013; art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	Nessuno - il documento va presentato una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicato fino alla cessazione dell'incarico o del mandato	Direttore delle Agenzie con CDA	Agenzia/Ufficio stampa	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013; art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	Tempestivo - entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Direttore delle Agenzie con CDA	Agenzia/Ufficio stampa	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013; art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982	<i>Non applicabile</i>			
		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013; art. 3, l. n. 441/1982	Tempestivo - entro 3 mesi dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Direttore delle Agenzie con CDA	Agenzia/Ufficio stampa	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione

4.4 Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)

		Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Nessuno	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta/Direttore delle Agenzie con CDA	Ufficio stampa/Agenzia	Obbligo non soggetto a monitoraggio in quanto non oggetto di aggiornamento
		Curriculum vitae	art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Nessuno	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta/Direttore delle Agenzie con CDA	Ufficio stampa/Agenzia	Obbligo non soggetto a monitoraggio in quanto non oggetto di aggiornamento
		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Nessuno	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta/Direttore delle Agenzie con CDA	Ufficio stampa/Agenzia	Obbligo non soggetto a monitoraggio in quanto non oggetto di aggiornamento
		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Nessuno	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta/Direttore delle Agenzie con CDA	Ufficio stampa/Agenzia	Obbligo non soggetto a monitoraggio in quanto non oggetto di aggiornamento

II ORGANIZZAZIONE

Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
-----------	---------	---	-----------------------	---------------------------------	---	--	--------------

		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Nessuno	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta/Direttore delle Agenzie con CDA	Ufficio stampa/Agenzia	Obbligo non soggetto a monitoraggio in quanto non oggetto di aggiornamento
		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Nessuno	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta/Direttore delle Agenzie con CDA	Ufficio stampa/Agenzia	Obbligo non soggetto a monitoraggio in quanto non oggetto di aggiornamento
		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico;	art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013; art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	Nessuno	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta/Direttore delle Agenzie con CDA	Ufficio stampa/Agenzia	Obbligo non soggetto a monitoraggio in quanto non oggetto di aggiornamento
		2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013; art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	Nessuno - va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta/Direttore delle Agenzie con CDA	Ufficio stampa/Agenzia	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013; art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982	<i>Non applicabile</i>			
		4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013; art. 4, l. n. 441/1982	Nessuno - va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta/Direttore delle Agenzie con CDA	Ufficio stampa	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione

05 Sanzioni per mancata comunicazione dei dati							
5.1 Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo							
		Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo - entro 5 giorni dalla ricezione della comunicazione da parte dell'ANAC della relativa sanzione	ANAC/Direttore delle Agenzie con CDA	Ufficio stampa	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione

06 Rendiconti gruppi consiliari regionali / provinciali							
6.1							
		Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate	art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	<i>Non applicabile</i>			
6.2							
		Atti e relazioni degli organi di controllo	art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	<i>Non applicabile</i>			

07 Articolazione degli uffici							
7.1							
		Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo - entro 20 giorni dalla decorrenza delle modifiche	Servizio per il personale	Servizio per il personale	entro il 31 marzo

II		ORGANIZZAZIONE						
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare		Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
	7.2							
		Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo - entro 20 giorni dalla decorrenza delle modifiche	Servizio per il personale	Servizio per il personale	entro il 31 marzo	
		Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo - entro 20 giorni dalla decorrenza delle modifiche	Servizio per il personale	Servizio per il personale	entro il 31 marzo	
		Registro delle deleghe	UNI ISO 37001	Tempestivo - entro 20 giorni dalla decorrenza delle modifiche	Tutti i titolari di incarico dirigenziale e direttivo	Servizio per il personale	annuale entro il 31 dicembre	
08	Telefono e posta elettronica							
	8.1	Telefono e posta elettronica						
		Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo - entro 20 giorni dall'inserimento o dalla intervenuta modifica	Servizio sicurezza e gestioni comuni	Servizio sicurezza e gestioni comuni	annuale entro il 31 marzo	

III CONSULENTI E COLLABORATORI							
--------------------------------	--	--	--	--	--	--	--

Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
-----------	---------	---	-----------------------	---------------------------------	---	--	--------------

09	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza						
-----------	---	--	--	--	--	--	--

9.1 Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)							
		Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - art. 39 undecies Lp n. 23 del 1990	Tempestivo - contestualmente al conferimento dell'incarico	ciascuna struttura procedente	ciascuna struttura procedente tramite applicativo	Annuale entro il 31 marzo
		1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 - art. 39 undecies Lp n. 23 del 1990	Tempestivo - contestualmente al conferimento dell'incarico	ciascuna struttura procedente	ciascuna struttura procedente tramite applicativo	Annuale entro il 31 marzo
		2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 - art. 39 undecies Lp n. 23 del 1990	Tempestivo - contestualmente al conferimento dell'incarico	ciascuna struttura procedente	ciascuna struttura procedente tramite applicativo	Annuale entro il 31 marzo
		3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 - art. 39 undecies Lp n. 23 del 1990	Tempestivo - contestualmente al conferimento dell'incarico	ciascuna struttura procedente	ciascuna struttura procedente tramite applicativo	Annuale entro il 31 marzo
		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013; art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Tempestivo - entro 20 giorni dalla trasmissione della tabella	Dipartimento Organizzazione, personali e affari generali	Dipartimento Organizzazione, personali e affari generali	entro il 30 aprile
		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Tempestivo - contestualmente al conferimento dell'incarico	ciascuna struttura procedente	ciascuna struttura procedente tramite applicativo	Annuale entro il 31 marzo

IV	PERSONALE						
-----------	------------------	--	--	--	--	--	--

Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
-----------	---------	---	-----------------------	---------------------------------	---	--	--------------

10	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice						
-----------	---	--	--	--	--	--	--

10.1	Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle) per						
Per ciascun titolare di incarico:							
		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 - art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997	Tempestivo - Entro 20 giorni dall'atto di conferimento	Servizio per il personale	Servizio per il personale	annuale entro il 30 aprile
		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004 - art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997	Tempestivo - Entro 20 giorni dall'atto di conferimento	Tutti i titolari di incarico	Servizio per il personale	annuale entro il 30 aprile
		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 - art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997	Tempestivo - Entro 20 giorni dall'atto di conferimento	Servizio per il personale	Servizio per il personale	annuale entro il 30 aprile
		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 - art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997	Tempestivo - Entro 20 giorni dalla chiusura di ogni trimestre	Servizio per il personale	Servizio per il personale	annuale entro il 30 aprile
		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 - art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997	Tempestivo - Entro 20 giorni dall'atto di conferimento	Tutti i titolari di incarico	Servizio per il personale	annuale entro il 30 aprile
		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 - art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997	Tempestivo - Entro 20 giorni dall'atto di conferimento	Tutti i titolari di incarico	Servizio per il personale	annuale entro il 30 aprile
		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982 - art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997 Obbligo sospeso ai sensi dell'art. 1, c. 7, d.l. 162/2019 e ss. mm. - deliberazione della Giunta provinciale n. 90/2020	Nessuno - Il documento va presentato una sola volta entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico e resta pubblicato fino alla cessazione dell'incarico	Tutti i titolari di incarico	Servizio per il personale	annuale entro il 30 aprile
		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982 - art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997 Obbligo sospeso ai sensi dell'art. 1, c. 7, d.l. 162/2019 e ss. mm. - deliberazione della Giunta provinciale n. 90/2020	Tempestivo - Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico	Tutti i titolari di incarico	Servizio per il personale	annuale entro il 30 aprile

IV		PERSONALE						
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare		Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
			3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982 - art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997 Obbligo sospeso ai sensi dell'art. 1, c. 7, d.l. 162/2019 e ss. mm. - deliberazione della Giunta provinciale n. 90/2020	Annuale - Entro il 31 ottobre	Tutti i titolari di incarico	Servizio per il personale	annuale entro il 15 novembre
			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo - Entro 20 giorni dall'atto di conferimento	Tutti i titolari di incarico	Servizio per il personale	annuale entro il 30 aprile
			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Annuale - Entro il 30 giugno	Tutti i titolari di incarico	Servizio per il personale	annuale entro il 15 luglio
			Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013 - art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997	Annuale - Entro il 31 ottobre	Tutti i titolari di incarico	Servizio per il personale	annuale entro il 15 novembre

11		Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)						
11.1								
			Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997	Tempestivo - Entro 20 giorni dall'atto di conferimento	Servizio per il personale /Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Servizio per il personale/ Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	annuale entro il 30 aprile
			Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997	Tempestivo - Entro 20 giorni dall'atto di conferimento	Tutti i titolari di incarico	Servizio per il personale/ Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	annuale entro il 30 aprile
			Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997	Tempestivo - Entro 20 giorni dall'atto di conferimento	Servizio per il personale	Servizio per il personale/ Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	annuale entro il 30 aprile
			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997	Tempestivo - Entro 20 giorni dalla chiusura di ogni trimestre	Servizio per il personale	Servizio per il personale/ Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	annuale entro il 30 aprile
			Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997	Tempestivo - Entro 20 giorni dall'atto di conferimento	Tutti i titolari di incarico	Servizio per il personale/ Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	annuale entro il 30 aprile
			Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997	Tempestivo - Entro 20 giorni dall'atto di conferimento	Tutti i titolari di incarico	Servizio per il personale/ Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	annuale entro il 30 aprile

IV PERSONALE							
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982 art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997 Obbligo sospeso ai sensi dell'art. 1, c. 7, d.l. 162/2019 e ss. mm. - deliberazione della Giunta provinciale n. 90/2020	Nessuno - Il documento va presentato una sola volta entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico e resta pubblicato fino alla cessazione dell'incarico	Tutti i titolari di incarico	Servizio per il personale/ Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Al momento delle comunicazioni dell'avvenuta pubblicazione
		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982 art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997 Obbligo sospeso ai sensi dell'art. 1, c. 7, d.l. 162/2019 e ss. mm. - deliberazione della Giunta provinciale n. 90/2020	Tempestivo - Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico	Tutti i titolari di incarico	Servizio per il personale/ Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Al momento delle comunicazioni dell'avvenuta pubblicazione
		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982 art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997 Obbligo sospeso ai sensi dell'art. 1, c. 7, d.l. 162/2019 e ss. mm. - deliberazione della Giunta provinciale n. 90/2020	Annuale - Entro il 31 ottobre	Tutti i titolari di incarico	Servizio per il personale/ Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	annuale entro il 15 novembre
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo - Entro 20 giorni dall'atto di conferimento	Tutti i titolari di incarico	Servizio per il personale/ Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	annuale entro il 30 aprile
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Annuale - Entro il 30 giugno	Tutti i titolari di incarico	Servizio per il personale/ Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	annuale entro il 15 luglio
		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013 art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997	Annuale - Entro il 31 ottobre	Tutti i titolari di incarico	Servizio per il personale/ Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	annuale entro il 15 novembre
Elenco posizioni dirigenziali discrezionali							

IV PERSONALE							
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
		Elenco delle posizioni dirigenziali, integrato dai relativi titoli e curricula, attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione	Art. 15, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	<i>Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016</i>			
	11.2	Posti di funzione disponibili					
		Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Tempestivo - Entro 20 giorni dall'ultima modifica	Servizio per il personale/ Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Servizio per il personale/ Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	annuale entro il 30 aprile
	11.3	Ruolo dirigenti					
		Ruolo dei dirigenti	Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004	Annuale - Entro il 31 marzo	Servizio per il personale/ Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Servizio per il personale/ Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	annuale entro il 30 aprile

11 Commissari straordinari							
	11.4	Commissari straordinari per opere provinciali					
		Estremi degli atti di conferimento, con indicazione della durata dell'incarico	art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 – art. 60 bis Lp n.3/2020	Tempestivo -Entro 20 giorni dall'atto di conferimento	Dipartimento Infrastrutture	Dipartimento Infrastrutture	Annuale entro il 30 aprile
		curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 – art. 60 bis Lp n.3/2020	Tempestivo - -Entro 20 giorni dall'atto di conferimento	Dipartimento Infrastrutture	Dipartimento Infrastrutture	Annuale entro il 30 aprile
		compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico	art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 – art. 60 bis Lp n.3/2020	Tempestivo --Entro 20 giorni dall'atto di conferimento	Dipartimento Infrastrutture	Dipartimento Infrastrutture	Annuale entro il 30 aprile
		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 – art. 60 bis Lp n.3/2020	Tempestivo - -Entro 20 giorni dall'atto di conferimento	Dipartimento Infrastrutture	Dipartimento Infrastrutture	Annuale entro il 30 aprile
		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici e privati, relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 – art. 60 bis Lp n.3/2020	Tempestivo - -Entro 20 giorni dall'atto di conferimento	Dipartimento Infrastrutture	Dipartimento Infrastrutture	Annuale entro il 30 aprile
		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 – art. 60 bis Lp n.3/2020	Tempestivo - -Entro 20 giorni dall'atto di conferimento	Dipartimento Infrastrutture	Dipartimento Infrastrutture	Annuale entro il 30 aprile
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013 – art. 60 bis Lp n.3/2020	Tempestivo - -Entro 20 giorni dall'atto di conferimento	Dipartimento Infrastrutture	Dipartimento Infrastrutture	Annuale entro il 30 aprile
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità dell'incarico	art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013 – art. 60 bis Lp n.3/2020	Annuale - Entro il 30 giugno	Dipartimento Infrastrutture	Dipartimento Infrastrutture	Annuale entro il 15 luglio

IV PERSONALE							
--------------	--	--	--	--	--	--	--

Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
-----------	---------	---	-----------------------	---------------------------------	---	--	--------------

		Ammontare complessivo degli emolumenti a carico della finanza pubblica	art. 14, c. 1-ter, d.lgs. n. 33/2013 – art. 60 bis Lp n.3/2020	Annuale - Entro il 31 ottobre	Dipartimento Infrastrutture	Dipartimento Infrastrutture	Annuale entro il 15 novembre
--	--	--	--	---	-----------------------------	-----------------------------	------------------------------

12 Dirigenti cessati							
----------------------	--	--	--	--	--	--	--

12.1 Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)							
---	--	--	--	--	--	--	--

		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Nessuno	Servizio per il personale /Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Servizio per il personale /Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Obbligo non soggetto a monitoraggio in quanto non oggetto di aggiornamento
		Curriculum vitae	Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Nessuno	Servizio per il personale /Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Servizio per il personale /Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Obbligo non soggetto a monitoraggio in quanto non oggetto di aggiornamento
		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Nessuno	Servizio per il personale	Servizio per il personale /Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Obbligo non soggetto a monitoraggio in quanto non oggetto di aggiornamento
		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Nessuno	Servizio per il personale	Servizio per il personale /Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Obbligo non soggetto a monitoraggio in quanto non oggetto di aggiornamento
		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Nessuno	Servizio per il personale /Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Servizio per il personale /Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Obbligo non soggetto a monitoraggio in quanto non oggetto di aggiornamento
		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Nessuno	Servizio per il personale /Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Servizio per il personale /Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Obbligo non soggetto a monitoraggio in quanto non oggetto di aggiornamento
		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico;	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1981 Obbligo sospeso ai sensi dell'art. 1, c. 7, d.l. 162/2019 e ss. mm. - deliberazione della Giunta provinciale n. 90/2020	Nessuno	Servizio per il personale /Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Servizio per il personale /Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Obbligo non soggetto a monitoraggio in quanto non oggetto di aggiornamento
		2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982 Obbligo sospeso ai sensi dell'art. 1, c. 7, d.l. 162/2019 e ss. mm. - deliberazione della Giunta provinciale n. 90/2020	Nessuno - Va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico	Servizio per il personale /Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Servizio per il personale /Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Al momento delle comunicazioni dell'avvenuta pubblicazione

IV PERSONALE								
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare		Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982 Obbligo sospeso ai sensi dell'art. 1, c. 7, d.l. 162/2019 e ss. mm. - deliberazione della Giunta provinciale n. 90/2020	Nessuno - Va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico	Servizio per il personale /Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Servizio per il personale /Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
13 Sanzioni per mancata comunicazione dei dati								
13.1 Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali								
		Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica		Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo - Entro 5 giorni dalla ricezione della comunicazione da parte dell'ANAC della relativa sanzione	ANAC	Servizio per il personale /Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
14 Posizioni organizzative								
14.1 Posizioni organizzative								
		Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo		Art. 14, c. 1-quinquies., d.lgs. n. 33/2013	<i>Non applicabile</i>			
15 Dotazione organica								
15.1 Conto annuale del personale								
		Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico		Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Annuale - Entro 20 giorni dalla redazione del conto annuale	Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali/Dipartimento Istruzione e cultura	Servizio per il personale/ Servizio Istruzione	annuale entro il 30 aprile
15.2 Costo personale tempo indeterminato								
		Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico		Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Annuale - Entro 20 giorni dalla redazione del conto annuale	Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali/Dipartimento Istruzione e cultura	Servizio per il personale/ Servizio Istruzione	annuale entro il 30 aprile
16 Personale non a tempo indeterminato								
16.1								
		Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico		Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 - art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997	Annuale - Entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Servizio per il personale/ Dipartimento Istruzione e cultura	Servizio per il personale/ Servizio Istruzione	annuale entro il 30 aprile
16.2								
		Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico		Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997	Trimestrale (per i dati del Servizio per il personale) - Entro 20 giorni dalla chiusura di ogni trimestre Annuale (per i dati del Dipartimento Istruzione e cultura) - Entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Servizio per il personale/ Dipartimento Istruzione e cultura	Servizio per il personale/ Servizio Istruzione	annuale entro il 30 aprile
17 Tassi di assenza								
17.1								

IV PERSONALE							
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
		Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 - art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997	Trimestrale - Entro 20 giorni dalla chiusura di ogni trimestre	Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali/Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Servizio per il personale /Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	annuale entro il 30 aprile
18	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)						
	18.1	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti - dirigenti e non dirigenti (da pubblicare in tabelle)					
		Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001 - art. 47 e 47 bis Lp n. 7 del 1997	Tempestivo - Entro 20 giorni dall'ultimo conferimento o autorizzazione	Ciascuna struttura interessata/Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola/Servizio per il personale	Servizio per il personale /Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	annuale entro il 30 aprile
19	Contrattazione collettiva						
	19.1						
		Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Tempestivo - Entro 20 giorni dall'emanazione dell'atto	Dipartimento organizzazione, personale e affari generali - APRAN	Dipartimento organizzazione, personale e affari generali - APRAN	annuale entro il 30 aprile
20	Contrattazione integrativa						
	20.1						
		Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<i>Non applicabile</i>			
	20.2	Costi contratti integrativi					
		Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	<i>Non applicabile</i>			
21	OIV						
	21.1						
		Nominativi	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 19 Lp. n. 7 del 1997	Tempestivo - Entro 20 giorni dalla nomina	Servizio per il personale	Servizio per il personale	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
		Curricula	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 - Art. 19 Lp. n. 7 del 1997	Tempestivo - Entro 20 giorni dalla nomina	Servizio per il personale	Servizio per il personale	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
		Compensi	Par. 14.2, delib. CiVIT n. 12/2013 - Art. 19 Lp. n. 7 del 1997	Tempestivo - Entro 20 giorni dalla nomina	Servizio per il personale	Servizio per il personale	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione

V BANDI DI CONCORSO								
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare		Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
22 Bandi di concorso								
	22.1	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)						
		Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonché i criteri di valutazione della Commissione, le tracce delle prove scritte e le graduatorie finali, aggiornate con l'eventuale scorrimento degli idonei non vincitori.		art. 19, d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Ciascuna struttura interessata/Servizio per il personale /Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola/Servizio per il personale/Ufficio stampa	annuale entro il 30 aprile

VI PERFORMANCE								
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare		Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
23 Sistema di misurazione e valutazione della Performance								
	23.1							
			Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Par. 1, delib. CIVIT n. 104/2010	<i>Non applicabile</i>			
24 Piano della Performance								
	24.1							
			Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo - entro 20 giorni dall'approvazione del provvedimento	Servizio Pianificazione e controllo strategico	Servizio Pianificazione e controllo strategico	annuale entro il 30 aprile
25 Relazione sulla Performance								
	25.1							
			Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo - entro 20 giorni dall'approvazione del provvedimento	Servizio Pianificazione e controllo strategico	Servizio Pianificazione e controllo strategico	annuale entro il 30 aprile
26 Ammontare complessivo dei premi								
	26.1							
			Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Lp. n. 7 del 1997	Tempestivo - entro 20 giorni dall'adozione dell'atto quantificazione Fondo per retribuzione risultato dirigenti e direttori	Servizio per il personale	Servizio per il personale /Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	annuale entro il 30 aprile
			Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 - Lp. n. 7 del 1997	Tempestivo - entro 30 giorni da erogazione	Servizio per il personale	Servizio per il personale /Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	annuale entro il 30 aprile
27 Dati relativi ai premi								
	27.1							
			Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Lp. n. 7 del 1997	Tempestivo - entro 30 giorni dalla modifica del sistema di valutazione	Servizio per il personale	Servizio per il personale /Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
			Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Lp. n. 7 del 1997	Tempestivo - entro 30 giorni dalla liquidazione definitiva dei premi	Servizio per il personale	Servizio per il personale /Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	annuale entro il 30 aprile
			Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Lp. n. 7 del 1997	Tempestivo - entro 30 giorni dalla modifica del sistema di valutazione	Servizio per il personale	Servizio per il personale /Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
Benessere organizzativo								
		Benessere organizzativo						
			Livelli di benessere organizzativo	art. 20, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	<i>Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lg.s 97/2016</i>			

VII ENTI CONTROLLATI

Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
-----------	---------	---	-----------------------	---------------------------------	---	--	--------------

28 Enti pubblici vigilati

28.1 Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)							
		Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Annuale - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/ciascuna struttura interessata	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno
		1) ragione sociale	art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Annuale - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/ciascuna struttura interessata	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno
		2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Annuale - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/ciascuna struttura interessata	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno
		3) durata dell'impegno	art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Annuale - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/ciascuna struttura interessata	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno
		4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Annuale - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/ciascuna struttura interessata	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno
		5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Annuale - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta/ciascuna struttura interessata	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	annuale entro il 30 aprile
		6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Annuale - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/ciascuna struttura interessata	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno
		7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Annuale - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta/ciascuna struttura interessata	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	annuale entro il 30 giugno

VII		ENTI CONTROLLATI						
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare		Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo - entro 20 giorni dal conferimento dell'incarico	Ciascuna struttura interessata/UMST Affari generale della Presidenza	Ufficio stampa	annuale entro il 30 giugno
			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Annuale - entro il 30 giugno di ogni anno	Ciascuna struttura interessata/UMST Affari generale della Presidenza	Ufficio stampa	annuale entro il 30 giugno
			Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Annuale - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno

29		Società partecipate						
29.1		Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)						
			Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Annuale - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno
			1) ragione sociale	art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Annuale - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno
			2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Annuale - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno
			3) durata dell'impegno	art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Annuale - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno
			4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Annuale - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno
			5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Annuale - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	annuale entro il 30 giugno
			6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Annuale - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno

VII **ENTI CONTROLLATI**

Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
-----------	---------	---	-----------------------	---------------------------------	---	--	--------------

		7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Annuale - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	annuale entro il 30 giugno
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo - entro 20 giorni dal ricevimento della comunicazione di conferimento dell'incarico	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	Ufficio stampa	annuale entro il 30 giugno
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Annuale - entro il 30 giugno di ogni anno	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	Ufficio stampa	annuale entro il 30 giugno
		Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Annuale - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno
	29.2	Provvedimenti					
		Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	art. 22, c. 1, lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo - entro 20 giorni dall'adozione dell'atto	Servizio per la gestione delle partecipazioni societarie	Servizio per la gestione delle partecipazioni societarie	annuale entro il 30 giugno
		Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	art. 19, c. 7, d.lgs. n. 175/2016	Tempestivo - entro 20 giorni dall'adozione dell'atto	Dipartimento organizzazione, personale e affari generali/Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/Direzione generale	Ufficio stampa	annuale entro il 30 giugno
		Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	art. 19, c. 7, d.lgs. n. 175/2016	<i>Non applicabile</i>			

30 **Enti di diritto privato controllati**

	30.1	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)					
		Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Annuale - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/ciascuna struttura interessata	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno
		1) ragione sociale	art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Annuale - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/ciascuna struttura interessata	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno

VII		ENTI CONTROLLATI					
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio

		2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Annuale - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/ciascuna struttura interessata	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno
		3) durata dell'impegno	art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Annuale - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/ciascuna struttura interessata	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/ciascuna struttura interessata	annuale entro il 30 giugno
		4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Annuale - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/ciascuna struttura interessata	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno
		5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Annuale - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/ciascuna struttura interessata/UMST affari generali della Presidenza e segreteria della Giunta	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/ciascuna struttura interessata/UMST affari generali della Presidenza e segreteria della Giunta	annuale entro il 30 giugno
		6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Annuale - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/ciascuna struttura interessata	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno
		7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Annuale - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/ciascuna struttura interessata/UMST affari generali e segreteria della Giunta	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico	art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo - entro 20 giorni dal ricevimento della comunicazione di conferimento dell'incarico	Ciascuna struttura interessata/UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	Ufficio stampa	annuale entro il 30 giugno
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Annuale - entro il 30 giugno di ogni anno	Ciascuna struttura interessata/UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	Ufficio stampa	annuale entro il 30 giugno
		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Annuale - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno

31	Rappresentazione grafica						
	31.1	Rappresentazione grafica					

VII ENTI CONTROLLATI							
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
		Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Annuale - entro il 31 marzo di ogni anno; - Per le società partecipate entro il 31 marzo di ogni anno ed entro il 30 settembre di ogni anno.	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno

VIII ATTIVITA' E PROCEDIMENTI

Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
-----------	---------	---	-----------------------	---------------------------------	---	--	--------------

Dati aggregati attività amministrativa							
		Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per tipologia di procedimenti	Art. 24, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016			

32 Tipologie di procedimento

32.1 Tipologie di procedimento							
Per ciascuna tipologia di procedimento:							
	1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 – Lp. n. 23 del 1992	Tempestivo - Entro 20 giorni dalla modifica	Ciascuna struttura titolare del procedimento	UMST Semplificazione e digitalizzazione	annuale il 30 ottobre	
	2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 – Lp. n. 23 del 1992	Tempestivo - Entro 20 giorni dalla modifica	Ciascuna struttura titolare del procedimento	UMST Semplificazione e digitalizzazione	annuale il 30 ottobre	
	3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 – Lp. n. 23 del 1992	Tempestivo - Entro 20 giorni dalla modifica	Ciascuna struttura titolare del procedimento	UMST Semplificazione e digitalizzazione	annuale il 30 ottobre	
	4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 – Lp. n. 23 del 1992	Tempestivo - Entro 20 giorni dalla modifica	Ciascuna struttura titolare del procedimento	UMST Semplificazione e digitalizzazione	annuale il 30 ottobre	
	5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardino	Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013 – Lp. n. 23 del 1992	Tempestivo - Entro 20 giorni dalla modifica	Ciascuna struttura titolare del procedimento	UMST Semplificazione e digitalizzazione	annuale il 30 ottobre	
	6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 – Lp. n. 23 del 1992	Tempestivo - Entro 20 giorni dalla modifica	Ciascuna struttura titolare del procedimento	UMST Semplificazione e digitalizzazione	annuale il 30 ottobre	
	7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013 – Lp. n. 23 del 1992	Tempestivo - Entro 20 giorni dalla modifica	Ciascuna struttura titolare del procedimento	UMST Semplificazione e digitalizzazione	annuale il 30 ottobre	
	8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013 – Lp. n. 23 del 1992	Tempestivo - Entro 20 giorni dalla modifica	Ciascuna struttura titolare del procedimento	UMST Semplificazione e digitalizzazione	annuale il 30 ottobre	
	9) link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013 – Lp. n. 23 del 1992	Tempestivo - Entro 20 giorni dalla modifica	Ciascuna struttura titolare del procedimento	UMST Semplificazione e digitalizzazione	annuale il 30 ottobre	

VIII ATTIVITA' E PROCEDIMENTI									
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare		Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio	
			10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013 – Lp. n. 23 del 1992	Tempestivo - Entro 20 giorni dalla modifica	Ciascuna struttura titolare del procedimento	UMST Semplificazione e digitalizzazione	annuale il 30 ottobre	
			11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013 – Lp. n. 23 del 1992	Tempestivo - Entro 20 giorni dalla modifica	Ciascuna struttura titolare del procedimento	UMST Semplificazione e digitalizzazione	annuale il 30 ottobre	
		Per i procedimenti ad istanza di parte:							
			1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i facsimile per le autocertificazioni	Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 – Lp. n. 23 del 1992	Tempestivo - Entro 20 giorni dalla modifica	Ciascuna struttura titolare del procedimento	UMST Semplificazione e digitalizzazione	annuale il 30 ottobre	
			2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013; – Lp. n. 23 del 1992 Art. 1, c. 29, l. 190/2012	Tempestivo - Entro 20 giorni dalla modifica	Ciascuna struttura titolare del procedimento	UMST Semplificazione e digitalizzazione	annuale il 30 ottobre	
Monitoraggio tempi procedurali									
			Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali	Art. 24, c. 2, d.lgs. n. 33/2013; Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012	<i>Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016, ma soggetti a pubblicazione in attuazione dell'art. 3, comma 9 della l.p. 2 del 1992, nonché quale misura di prevenzione della corruzione prevista dal PTPCT</i>	Ciascuna struttura titolare del procedimento tramite l'applicativo SAP	RPCT	pubblicazione effettuata direttamente dalla struttura di supporto al RPCT	
33 Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati									
	33.1	Recapiti dell'ufficio responsabile							
			Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo - Entro 20 giorni dalla modifica	Ciascuna struttura titolare del procedimento	Servizio sicurezza e gestioni comuni	annuale il 30 ottobre	

IX PROVVEDIMENTI							
------------------	--	--	--	--	--	--	--

Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare		Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
-----------	---------	---	--	-----------------------	---------------------------------	---	--	--------------

34 Provvedimenti organi indirizzo politico								
---	--	--	--	--	--	--	--	--

	34.1	Provvedimenti organi indirizzo politico						
			Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013; - Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012 Lp. n. 23 del 1992	Semestrale - entro 30 giorni dalla scadenza del semestre	Ciascuna struttura precedente	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	annuale entro il 28 febbraio

Provvedimenti organi indirizzo politico								
--	--	--	--	--	--	--	--	--

		Provvedimenti organi indirizzo politico						
			Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013; Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	<i>Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016</i>			

35 Provvedimenti dirigenti amministrativi								
--	--	--	--	--	--	--	--	--

	35.1	Provvedimenti dirigenti amministrativi						
			Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013; Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012 - Lp. n. 23 del 1992	Semestrale - entro 30 giorni dalla scadenza del semestre	Ciascuna struttura precedente	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	annuale entro il 28 febbraio

Provvedimenti dirigenti amministrativi								
---	--	--	--	--	--	--	--	--

		Provvedimenti dirigenti amministrativi						
			Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013; Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	<i>Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016</i>			

IX – bis CONTROLLI ALLE IMPRESE

Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
-----------	---------	---	-----------------------	---------------------------------	---	--	--------------

35 bis

35 bis.1		Tipologie di controllo					
		Elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione del settore di attività, con l'indicazione per ciascuna di dei criteri e delle relative modalità di svolgimento.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016, ma soggetti a pubblicazioni e in attuazione dell'art.2, comma 10 della l.p. 4/2014	Tempestivo - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Strutture di merito competenti	UMST Semplificazione e digitalizzazione	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione

35 bis.2

35 bis.2		Obblighi e adempimenti					
		Elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare per ottemperare alle disposizioni normative	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016, ma soggetti a pubblicazioni e in attuazione dell'art.2, comma 10 della l.p. 4/2014	Tempestivo - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Strutture di merito competenti	UMST Semplificazione e digitalizzazione	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione

X	BANDI E CONTRATTI						
----------	--------------------------	--	--	--	--	--	--

Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
-----------	---------	---	-----------------------	---------------------------------	---	--	--------------

36	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare						
-----------	--	--	--	--	--	--	--

36.1	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 - Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)						
		Codice Identificativo Gara (CIG)	Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Tempestivo - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Ciascuna struttura procedente	Ciascuna struttura procedente tramite applicativo SICOPAT	annuale entro il 31 ottobre
		Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013; Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Tempestivo - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Ciascuna struttura procedente	Ciascuna struttura procedente tramite applicativo SICOPAT	annuale entro il 31 ottobre
		Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013; Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Annuale - entro 20 giorni dalla comunicazione	Ciascuna struttura procedente	Ciascuna struttura procedente tramite applicativo SICOPAT	annuale entro il 31 ottobre

37	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura						
-----------	--	--	--	--	--	--	--

37.1	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture						
		Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013; Artt. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Tempestivo - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Ciascuna struttura procedente	Ciascuna struttura procedente tramite applicativo SICOPAT	annuale entro il 31 ottobre
37.2	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni (Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016)						
	Per ciascuna procedura:						
		Avvisi di preinformazione - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, dlgs n. 50/2016)	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013; Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Tempestivo - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Ciascuna struttura procedente	APAC/Ciascuna struttura procedente tramite applicativo SICOPAT	annuale entro il 31 ottobre
		Delibera a contrarre o atto equivalente (per tutte le procedure)	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013; Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Tempestivo - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Ciascuna struttura procedente	Ciascuna struttura procedente tramite applicativo SICOPAT	annuale entro il 31 ottobre
		Avvisi e bandi - Avviso (art. 19, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, dlgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, dlgs n. 50/2016)	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013; Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Tempestivo - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Ciascuna struttura procedente - APAC	APAC/Ciascuna struttura procedente tramite applicativo SICOPAT	annuale entro il 31 ottobre

X BANDI E CONTRATTI							
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
		Avviso sui risultati della procedura di affidamento - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, dlgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, dlgs n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013; Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Tempestivo - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Ciascuna struttura precedente - APAC	APAC/Ciascuna struttura precedente tramite applicativo SICOPAT	annuale entro il 31 ottobre
		Avvisi sistema di qualificazione - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, dlgs n. 50/2016)	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013; Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Tempestivo - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Ciascuna struttura precedente - APAC	APAC/Ciascuna struttura precedente tramite applicativo SICOPAT	annuale entro il 31 ottobre
		Affidamenti Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, dlgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, dlgs n. 50/2016)	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013; Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Tempestivo - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Ciascuna struttura precedente - APAC	APAC/Ciascuna struttura precedente tramite applicativo SICOPAT	annuale entro il 31 ottobre
		Informazioni ulteriori - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013; Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Tempestivo - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Ciascuna struttura precedente - APAC	APAC/Ciascuna struttura precedente tramite applicativo SICOPAT	annuale entro il 31 ottobre
37.3	Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali						
		Provvedimenti di esclusione e di ammissione	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013; Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Tempestivo - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Ciascuna struttura precedente - APAC	APAC/Ciascuna struttura precedente tramite applicativo SICOPAT	annuale entro il 31 ottobre
37.4	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti						
		Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Tempestivo - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Ciascuna struttura precedente - APAC	APAC/Ciascuna struttura precedente tramite applicativo SICOPAT	annuale entro il 31 ottobre
37.5	Contratti						
		Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti	Art. 1, co. 505, l. 208/2015 (disposizione speciale rispetto all'art. 21 del d.lgs. 50/2016)	Obbligo non più soggetto a pubblicazione - comunicato presidente ANAC dd. 23/07/2019			
37.6	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione						
		Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013; Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Tempestivo - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Ciascuna struttura precedente	Ciascuna struttura precedente tramite applicativo SICOPAT	annuale entro il 31 ottobre

XI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, VANTAGGI ECONOMICI

Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
-----------	---------	---	-----------------------	---------------------------------	---	--	--------------

38 Criteri e modalità

38.1	Criteri e modalità						
		Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo - <i>Contestualmente all'adozione dell'atto</i>	Ciascuna struttura competente alla concessione	Umst Affari della Presidenza e Segreteria della Giunta	annuale entro il 30 settembre

39 Atti di concessione

39.1	Atti di concessione (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)						
		Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 – art. 31 bis Lp. n. 23 del 1992	Tempestivo - <i>Contestualmente all'atto di concessione</i>	Ciascuna struttura competente alla concessione	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	annuale entro il 30 settembre
Per ciascun atto:							
		1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 – art. 31 bis Lp. n. 23 del 1992	Tempestivo - <i>Contestualmente all'atto di concessione</i>	Ciascuna struttura competente alla concessione	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	annuale entro il 30 settembre
		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 – art. 31 bis Lp. n. 23 del 1992	Tempestivo - <i>Contestualmente all'atto di concessione</i>	Ciascuna struttura competente alla concessione	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	annuale entro il 30 settembre
		3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 – art. 31 bis Lp. n. 23 del 1992	Tempestivo - <i>Contestualmente all'atto di concessione</i>	Ciascuna struttura competente alla concessione	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	annuale entro il 30 settembre
		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 – art. 31 bis Lp. n. 23 del 1992	Tempestivo - <i>Contestualmente all'atto di concessione</i>	Ciascuna struttura competente alla concessione	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	annuale entro il 30 settembre
		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013 – art. 31 bis Lp. n. 23 del 1992	Tempestivo - <i>Contestualmente all'atto di concessione</i>	Ciascuna struttura competente alla concessione	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	annuale entro il 30 settembre
		6) <i>link</i> al progetto selezionato	Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013	<i>Non applicabile</i>			
		7) <i>link</i> al curriculum vitae del soggetto incaricato	Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013	<i>Non applicabile</i>			
		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<i>Non applicabile</i>			

XII		BILANCI						
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare		Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
40	Bilancio preventivo e consuntivo							
	40.1	Bilancio preventivo						
		Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013; Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Tempestivo - entro 30 giorni dall'adozione	Servizio bilancio e ragioneria	Servizio bilancio e ragioneria	annuale entro il 30 giugno	
		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013; d.p.c.m. 29 aprile 2016	Tempestivo - entro 30 giorni dall'adozione	Servizio bilancio e ragioneria	Servizio bilancio e ragioneria	annuale entro il 30 giugno	
	40.2	Bilancio consuntivo						
		Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013; Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Tempestivo - entro 30 giorni dall'adozione	Servizio bilancio e ragioneria	Servizio bilancio e ragioneria	annuale entro il 30 giugno	
		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013; d.p.c.m. 29 aprile 2016	Tempestivo - entro 30 giorni dall'adozione	Servizio bilancio e ragioneria	Servizio bilancio e ragioneria	annuale entro il 30 giugno	
41	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio							
	41.1							
		Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013; Art. 19 e 22 del dlgs n. 91/2011; Art. 18-bis del dlgs n.118/2011	Tempestivo - entro 30 giorni dall'adozione	Servizio bilancio e ragioneria	Servizio bilancio e ragioneria	annuale entro il 30 giugno	

XIII BENI IMMOBILI E GESTIONE PATRIMONIO								
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare		Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
42 Patrimonio immobiliare								
	42.1	Patrimonio immobiliare						
		Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti		Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Ciascuna struttura interessata/Servizio gestioni patrimoniali e logistica	Ufficio stampa	annuale entro il 30 maggio
43 Canoni di locazione o affitto								
	43.1							
		Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti		Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Ciascuna struttura interessata/Servizio gestioni patrimoniali e logistica	Ufficio stampa	annuale entro il 30 maggio

XIV CONTROLLI E RILIEVI SULL'AMMINISTRAZIONE							
--	--	--	--	--	--	--	--

Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
-----------	---------	---	-----------------------	---------------------------------	---	--	--------------

44	Organismi indipendenti di valutazione						
-----------	--	--	--	--	--	--	--

	44.1	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione					
		Attestazione dell'OIV	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC. - contestuale al ricevimento dell'atto	Servizio per il personale-Nucleo di valutazione dei dirigenti	Servizio per il personale-Nucleo di valutazione dei dirigenti	annuale entro il 30 maggio
		Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Non applicabile			
		Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Non applicabile			
		Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Non applicabile			

45	Organi di revisione amministrativa e contabile						
-----------	---	--	--	--	--	--	--

	45.1						
		Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo - entro 20 giorni dalla consegna della relazione	Dipartimento Affari finanziari	Dipartimento Affari finanziari	annuale entro il 30 maggio

46	Corte dei conti						
-----------	------------------------	--	--	--	--	--	--

	46.1						
		Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorché non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo - entro 30 giorni dalla emissione del rilievo	Dipartimento Affari finanziari	Dipartimento Affari finanziari	annuale entro il 30 maggio

XV SERVIZI EROGATI								
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare		Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
47 Carta dei servizi e standard di qualità								
	47.1	Carta dei servizi e standard di qualità						
			Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	<i>Non applicabile</i>			
48 Class action								
	48.1							
			Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Tempestivo - entro 20 giorni dalla notizia	Ciascuna struttura competente all'erogazione del servizio	Ufficio stampa	annuale entro il 30 giugno
			Sentenza di definizione del giudizio	Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Tempestivo - entro 20 giorni dalla sentenza	Ciascuna struttura competente all'erogazione del servizio	Ufficio stampa	annuale entro il 30 giugno
			Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009	Tempestivo - entro 20 giorni dalla misura	Ciascuna struttura competente all'erogazione del servizio	Ufficio stampa	annuale entro il 30 giugno
49 Costi contabilizzati								
	49.1							
			Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013; Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Annuale -entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Ciascuna struttura competente all'erogazione del servizio	Ufficio stampa	annuale entro il 30 giugno
50 Liste di attesa								
	50.1							
			Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	<i>Non applicabile</i>			
51 Servizi in rete								
	51.1							
			Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 (modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16)	Tempestivo -trimestrale entro 20 giorni dalla chiusura del trimestre	Ciascuna struttura interessata	Servizio ICT e trasformazione digitale	annuale entro il 30 giugno

XVI PAGAMENTI DELL'AMMINISTRAZIONE							
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
52 Dati sui pagamenti							
	52.1	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)					
		Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Art. 4-bis, c. 2, d.lgs n. 33/2013	Trimestrale - entro 30 giorni dalla scadenza del trimestre	Servizio bilancio e ragioneria	Servizio entrate, finanza e credito	annuale entro il 30 giugno
53 Dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale							
	53.1						
		Dati relativi a tutte le spese e a tutti i pagamenti effettuati, distinti per tipologia di lavoro, bene o servizio in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Art. 41, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	<i>Non pertinente</i>			
54 Indicatore di tempestività dei pagamenti							
	54.1						
		Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti - Tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Annuale - entro il 31 gennaio di ogni anno	Servizio bilancio e ragioneria	Servizio entrate, finanza e credito	annuale entro il 30 giugno
		Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti - Tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Trimestrale - entro 30 giorni dalla scadenza del trimestre	Servizio bilancio e ragioneria	Servizio entrate, finanza e credito	annuale entro il 30 giugno
	54.2						
		Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici (ricavabili dal Piano dei pagamenti e dall'Elenco debiti comunicati ai creditori)	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Annuale - entro il 31 gennaio	Servizio bilancio e ragioneria	Servizio entrate, finanza e credito	annuale entro il 30 giugno
55 IBAN e pagamenti informatici							
	55.1						
		Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonchè i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013; Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	Tempestivo - entro 20 giorni dalla modifica	Servizio entrate, finanza e credito	Servizio entrate, finanza e credito	annuale entro il 30 giugno

XVII OPERE PUBBLICHE							
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
56	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici						
	56.1	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)					
		Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo - entro 20 giorni dalla scadenza del trimestre	Direzione generale – segreteria tecnica del Nucleo per l'analisi e investimenti pubblici	Direzione generale – segreteria tecnica del Nucleo per l'analisi e investimenti pubblici	annuale entro il 30 novembre
57	Atti di programmazione delle opere pubbliche						
	57.1						
		Atti di programmazione delle opere pubbliche.	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013; Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016; Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Tempestivo - entro 20 giorni dalla scadenza del trimestre	Ciascuna struttura interessata	Ciascuna struttura procedente tramite applicativo SICOPAT	annuale entro il 30 giugno
58	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche						
	58.1						
		Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo - entro 20 giorni dalla scadenza del trimestre	Ciascuna struttura procedente / Dipartimento Infrastrutture e trasporti	Ufficio stampa	annuale entro il 30 giugno
		Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo - entro 20 giorni dalla scadenza del trimestre	Ciascuna struttura procedente/Dipartimento Infrastrutture e trasporti	Ufficio stampa	annuale entro il 30 giugno

XVIII PIANIFICAZIONE E GOVERNO DEL TERRITORIO								
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare		Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
59 Pianificazione e governo del territorio								
	59.1	Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabelle)						
		Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 - I.p. n. 15/2015	Tempestivo - entro 20 giorni dall'adozione dell'atto	Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio/ Agenzia provinciale e l'energia	Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio/ Agenzia provinciale e l'energia	annuale entro il 30 giugno	
		Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - I.p. n. 15/2015	Tempestivo - entro 20 giorni dall'adozione dell'atto	Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio	Ufficio stampa	annuale entro il 30 giugno	

XIX	INFORMAZIONI AMBIENTALI						
------------	--------------------------------	--	--	--	--	--	--

Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
-----------	---------	---	-----------------------	---------------------------------	---	--	--------------

60	INFORMAZIONI AMBIENTALI						
-----------	--------------------------------	--	--	--	--	--	--

60.1		Informazioni ambientali					
		Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente/Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia	Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente/Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia	annuale entro il 30 novembre
		1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette/ Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente	Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette/ Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente	annuale entro il 30 novembre
		2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Servizio Autorizzazioni e valutazioni ambientali/Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente/ Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia	Servizio Autorizzazioni e valutazioni ambientali/Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente/ Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia	annuale entro il 30 novembre
		3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette/ Servizio Autorizzazioni e valutazioni ambientali/ Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente/Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia - Servizio gestione risorse idriche ed energetiche/ Servizio Politiche Sviluppo rurale	Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette/ Servizio Autorizzazioni e valutazioni ambientali/ Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente/Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia - Servizio gestione risorse idriche ed energetiche/ Servizio Politiche Sviluppo rurale	annuale entro il 30 novembre
		4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente/ Servizio Politiche Sviluppo rurale	Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente/ Servizio Politiche Sviluppo rurale	annuale entro il 30 novembre
		5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Non applicabile			
		6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente/ Servizio Agricoltura	Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente/ Servizio Agricoltura	annuale entro il 30 novembre
		Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente	Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente	annuale entro il 30 novembre

XX STRUTTURE SANIATRIE PRIVATE ACCREDITATE								
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare		Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
61 Strutture sanitarie private accreditate								
	61.1	Strutture sanitarie private accreditate (da pubblicare in tabelle)						
		Elenco delle strutture sanitarie private accreditate	Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	Annuale - entro il 31 gennaio di ogni anno	Dipartimento della salute e solidarietà sociale	Ufficio stampa	annuale entro il 30 dicembre	
		Accordi intercorsi con le strutture private accreditate	Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	<i>Non applicabile</i>				

XXI	INTERVENTI STRAORDINARI E DI EMERGENZA						
------------	---	--	--	--	--	--	--

Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
-----------	---------	---	-----------------------	---------------------------------	---	--	--------------

62		Interventi straordinari e di emergenza					
62.1		Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)					
		Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo - entro il 20 giorni dall'adozione dell'atto	Ciascuna struttura precedente	Ufficio stampa	annuale entro il 30 novembre
		Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo - entro il 20 giorni dalla disponibilità del dato	Ciascuna struttura precedente	Ufficio stampa	annuale entro il 30 novembre
		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo - entro il 20 dalla disponibilità del dato	Ciascuna struttura precedente	Ufficio stampa	annuale entro il 30 novembre

XXII ALTRI CONTENUTI - PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE							
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
63	Prevenzione della Corruzione						
	63.1	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza					
		Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Annuale - entro 20 giorni dalla adozione	RPCT	RPCT	pubblicazione effettuata direttamente dalla struttura di supporto al RPCT
	63.2	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza					
		Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo - entro 20 giorni dall'atto di nomina	RPCT	RPCT	pubblicazione effettuata direttamente dalla struttura di supporto al RPCT
	63.3	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)					
		Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)		Tempestivo - entro 20 giorni dall'adozione	Tutte le strutture interessate	RPCT	pubblicazione effettuata direttamente dalla struttura di supporto al RPCT
	63.4	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)					
		Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Annuale - entro il termine stabilito da ANAC	RPCT	RPCT	pubblicazione effettuata direttamente dalla struttura di supporto al RPCT
	63.5	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione					
		Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Tempestivo - entro 5 giorni dalla ricezione della comunicazione da parte dell'ANAC del relativo provvedimento; entro 5 giorni dall'adozione dell'atto di adeguamento	RPCT	RPCT	pubblicazione effettuata direttamente dalla struttura di supporto al RPCT
	63.6	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013					
		Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo - entro 5 giorni dall'atto	RPCT	RPCT	pubblicazione effettuata direttamente dalla struttura di supporto al RPCT

XXIII ALTRI CONTENUTI - ACCESSO CIVICO								
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare		Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
64 Accesso civico								
64.1 Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria								
		Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Tempestivo - entro 5 giorni dalle modifiche	RPCT	RPCT	pubblicazione effettuata direttamente dalla struttura di supporto al RPCT	
64.2 Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori								
		Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo - entro 20 giorni dalle modifiche	tutte le strutture coinvolte	RPCT	pubblicazione effettuata direttamente dalla struttura di supporto al RPCT	
64.3 Registro degli accessi								
		Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Semestrale - entro 20 giorni dalla chiusura del semestre	RPCT	RPCT	pubblicazione effettuata direttamente dalla struttura di supporto al RPCT	

XXIV ALTRI CONTENUTI - ACCESSIBILITA' E CATALOGO DEI DATI, METADATI E BANCHE DATI							
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
65 Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati							
65.1 Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati							
		Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dati.gov.it e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 (modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16)	Tempestivo - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Strutture di merito competenti	UMST semplificazione e digitalizzazione	annuale entro il 31 ottobre
65.2 Regolamenti							
		Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Annuale - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Strutture di merito competenti	UMST semplificazione e digitalizzazione	annuale entro il 31 ottobre
65.3 Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)							
		Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 (convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221)	Annuale - entro 20 giorni dalla definizione degli obiettivi	per lo stato di attuazione del piano per l'utilizzo del telelavoro: Servizio per il personale	per lo stato di attuazione del piano per l'utilizzo del telelavoro: Servizio per il personale	annuale entro il 31 ottobre

XXIV		ALTRI CONTENUTI – DATI ULTERIORI						
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare		Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
66		Dati ulteriori						
	66.1	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili ad altre sottosezioni (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)						
		Proposte di finanza di progetto e partenariato (dati, documenti e informazioni inerenti le proposte di finanza di progetto e partenariato pervenute all'Amministrazione provinciale)	Art. 4, c. 3 d.lgs. n. 33 del 2013	Tempestivo - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Ciascuna struttura competente	Ufficio stampa	annuale entro il 31 ottobre	